



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 54 del 27/05/2003**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n.497

PORPuglia 2000-2006: Presa d'atto degli adattamenti del Complemento di programmazione alla data del 4 febbraio 2003.

Il Presidente dr. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Coordinatore dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1697 dell'11 dicembre 2000 la Giunta regionale ha approvato il Complemento di programmazione del POR Puglia 2000-2006 (CdP), pubblicato successivamente sul BURP n.30 del 16 febbraio 2001, a conclusione delle procedure di approvazione previste dall'art. 15 del Regolamento (CE) 1260/1999" e dall'art. 4 della legge regionale 25 settembre 2000, n. 13 "Procedure per l'attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000-2006".

Il documento del CdP notificato alla Commissione europea con nota del Ministero del Tesoro n. 1660 del 15 gennaio 2001 ha ricevuto osservazioni dalla Commissione europea con nota 102305 del 19 marzo 2001, discusse e recepite nel CdS del 4 luglio 2001.

Durante l'attuazione delle misure sono emerse esigenze di adattamenti ai fini del miglioramento dell'efficienza del programma o conseguenti ad aggiornamenti legislativi o finalizzati a una più esplicita aderenza con il testo del POR. Le proposte di adattamento sono state portate all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia (CdS), come da procedura prevista dal Regolamento comunitario citato, sia in occasione delle sedute del Comitato sia per consultazione scritta. Gli adattamenti richiesti e approvati sono riportati nel quadro sintetico che segue con l'indicazione del contenuto dell'adattamento e della approvazione del CdS.

Il testo aggiornato con gli adattamenti soprariportati del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 è stato inviato alla Commissione europea il 12 dicembre 2002.

Con nota prot. 102062 del 19 febbraio 2003 la Commissione Europea ha comunicato che il nuovo testo del CdP, unitamente agli ultimi adattamenti approvati nel CdS del 4 febbraio u.s., è ritenuto conforme alle norme e ai regolamenti dell'Unione nonché al Programma Operativo regionale approvato.

Si porta pertanto all'approvazione della Giunta il testo aggiornato del CdP del POR Puglia 2000-2006, con gli adattamenti indicati nel quadro riepilogativo, e si trasmette per informativa al Consiglio regionale.

**IL PRESENTE ATTO NON COMPORTA ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001.**

Si dà atto che ai sensi del punto 5 del dispositivo della Giunta regionale n. 3261/98, la presente deliberazione rientra nella specifica competenza della G.R. così come definita dall'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. 7/97

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

## LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- di approvare il testo aggiornato del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 che si allega al presente atto per farne parte integrante (all. pagg. 1-665) in sostituzione del documento pubblicato sul BURP n.30 del 16 febbraio 2001, contenente gli adattamenti apportati ed elencati in sintesi in narrativa, adattamenti che si sono resi necessari nel corso dell'attuazione delle misure al fine del miglioramento dell'efficienza del Programma o per aggiornamenti legislativi o finalizzati a una più esplicita aderenza con il testo del POR, e già approvati dal competente Comitato di Sorveglianza fino alla seduta del 4 febbraio 2003;

- di trasmettere il presente atto a titolo informativo al Consiglio regionale;

- di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il presente provvedimento è dichiarato esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

## REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
2000-2006

Complemento di Programmazione

Febbraio 2003

Versione notificata al Ministero dell'Economia e delle Finanze  
con nota prot.n.3380/FC del 10/12/2002 e aggiornata al mese di febbraio 2003

INDICE

INTRODUZIONE 5259

1. PARTE GENERALE 5260

A) ARTICOLAZIONE DEL POR IN ASSI, OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE D'INTERVENTO E MISURE  
5260

B) INDICATORI DI PROGRAMMA 5275

C) INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITÀ 5307

D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO 5308

E) PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE 5314

F) MODALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI 5315

G) PROGETTI INTEGRATI 5317

H) SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE 5346

I) ORGANIZZAZIONE 5347

L) STRUTTURA DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO 5351

M) PREVENZIONE DEL CRIMINE E CONTROLLO DI LEGALITA' 5353

N) AUTORITA' AMBIENTALE 5353

2. LE SCHEDE TECNICHE DEI PROGETTI INTEGRATI 5356

3. LE SCHEDE TECNICHE DI MISURA 5357

ASSE I RISORSE NATURALI 5358

Misura 1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti  
infrastrutturali

Misura 1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura.

Misura 1.3 Interventi per la difesa del suolo.

Misura 1.4 Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo.

Misura 1.5 Sistema informativo ambientale.

Misura 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.

Misura 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale.

Misura 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

Misura 1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Misura 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.

ASSE II RISORSE CULTURALI 5439

Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della  
qualità dei servizi culturali.

Misura 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.

Misura 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.

ASSE III RISORSE UMANE 5465

Misura 3.1 Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego.

Misura 3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo.

Misura 3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata.

Misura 3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati.

Misura 3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale.

Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.

Misura 3.7 Formazione Superiore.

Misura 3.8 Formazione permanente.

Misura 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.

Misura 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.

Misura 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare.

Misura 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.

Misura 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.

Misura 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

**ASSE IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO 5571**

Misura 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).

Misura 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.

Misura 4.3 Investimenti nelle aziende agricole.

Misura 4.4 Insediamento giovani agricoltori.

Misura 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli.

Misura 4.6 Silvicultura.

Misura 4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.

Misura 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

Misura 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.

Misura 4.10 Infrastrutture rurali.

Misura 4.11 Misure in corso.

Misura 4.12 Miglioramento della produzione ittica.

Misura 4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca.

Misura 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.

Misura 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.

Misura 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.

Misura 4.17 Aiuti al commercio.

Misura 4.18 Contratti di Programma.

Misura 4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio.

Misura 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).

**ASSE V CITTÀ, ENTI LOCALI E QUALITÀ DELLA VITA 5716**

Misura 5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani.

Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.

Misura 5.3 Azioni formative e piccoli sussidi.

**ASSE VI RETI E NODI DI SERVIZIO 5741**

Misura 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto.

Misura 6.2 Società dell'Informazione.

Misura 6.3 Sostegno all'innovazione degli enti locali.

Misura 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

**ASSISTENZA TECNICA 5770**

## Allegati

ALLEGATO 1 "VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE MISURE" 5781

ALLEGATO 2 "SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE" 5827

ALLEGATO 3 "DOTAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE RISORSE UMANE" 5903

ALLEGATO 4 "REGIME DI AIUTI" 5913

ALLEGATO 5 "MODALITA' DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE" 5923

ALLEGATO 6 "INDICATORI FSE" 5925

ALLEGATO 7 "PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI FONDI STRUTTURALI 2000-2006" 5945

ALLEGATO 8 "INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE CHE CONCORRONO ALLA RISERVA DI PREMIA-

LITÀ DEL 4% - CRITERIO DI EFFICACIA" 5967

## INTRODUZIONE

Il Quadro Comunitario di Sostegno, Ob.1 2000-2006, disegna per il Mezzogiorno una strategia "di rottura" con il passato attraverso l'azione concertata delle politiche europee di coesione economica e sociale e delle politiche nazionali e regionali complementari. L'impianto strategico disegnato per incidere sulle "variabili di rottura" - intese come alcuni aspetti rilevanti della situazione socio-economica che sintetizzano gli attuali punti di forza e di possibile cambiamento- identifica quindi le linee di intervento rispetto al conseguimento degli obiettivi della politica strutturale per il Mezzogiorno.

Il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Puglia riflette l'impianto logico strategico del QCS. La selezione degli obiettivi specifici individuati fra quelli indicati dal QCS è stata guidata dal criterio base della strategia nazionale del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno, per il conseguimento di un aumento significativo del tasso di crescita del Mezzogiorno nel medio periodo.

Il POR Puglia, in analogia con il QCS, si concentra su sei grandi aree di intervento (assi prioritari) che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale: risorse naturali, risorse culturali, risorse umane, sistemi locali di sviluppo, città, reti e nodi di servizi.

L'articolazione del POR Puglia in assi prioritari conclude il percorso logico che parte dall'analisi della situazione attuale nei suoi punti di forza e di debolezza e dall'esame delle esperienze del precedente ciclo di programmazione, individua gli obiettivi globali e il loro impatto sulle potenzialità dello sviluppo della regione e assume come riferimento per la programmazione le grandi aree in cui concentrare e integrare le scelte di investimento, assicurando la loro coerenza interna e con il QCS.

Nell'ambito di ciascun Asse, dalle grandi strategie si perviene agli obiettivi globali che si intendono perseguire e da questi all'articolazione di un insieme di obiettivi specifici che riflettono le particolari linee di azione, costituite da grappoli di interventi settoriali tra loro collegati, che puntano a obiettivi comuni in modo da favorire una concentrazione su limitate scelte di intervento capaci di esercitare un impatto significativo.

Il Complemento di Programmazione (CdP), che qui si presenta, è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del Programma Operativo Regionale. Esso contiene la descrizione analitica e dettagliata delle misure previste per attuare gli assi prioritari di sviluppo.

Il punto 3 dell'art.18 del Regolamento (CE) 1260/99 definisce i contenuti del Complemento di Programmazione.

## A) ARTICOLAZIONE del POR in ASSI, OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE di INTERVENTO e MISURE

Il percorso logico di costruzione delle Misure a partire dagli elementi caratterizzanti gli Assi del POR e del QCS è rappresentato nella tabella che segue.

Per ciascuna Misura sono specificati il Fondo strutturale e gli Obiettivi specifici di riferimento (con l'indicazione di quelli indicati nel QCS), evidenziando con un riquadro quelli appartenenti ad altro Asse.

Il POR si articola in 54 Misure di attuazione della strategia degli Assi prioritari. La Misura "Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione, pubblicità" è di supporto trasversale all'intero Programma.

## B) GLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Nella tabella che segue (QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA) ad ogni Misura sono associati:

- gli obiettivi specifici di riferimento;
- le tipologie di operazione secondo la classificazione UE;
- i valori sintetici risultanti dalla valutazione dell'incidenza ambientale e dell'incidenza delle pari opportunità;
- gli effetti occupazionali attesi a regime;
- il set degli indicatori di programma (realizzazione, risultato e impatto) ritenuto idoneo a misurare la modificazione della situazione di contesto.

Per quanto concerne l'incidenza ambientale si sono considerate le componenti riportate nel prospetto che segue.

Per l'impatto di genere le misure del POR sono state valutate in base a una matrice che tiene conto dei macro obiettivi di promozione del principio di pari opportunità e di quanto già proposto dal Dipartimento nelle precedenti Linee Guida per la Valutazione Impatto Strategico pari Opportunità (VISPO).

Tali macro obiettivi, sui quali far convergere operazioni di mainstreaming di genere, sono:

Per entrambi gli indicatori il valore sintetico è determinato ricorrendo ai punteggi di seguito indicati:

Il metodo seguito per il calcolo degli effetti occupazionali a regime è stato basato su parametri tratti da indagini statistiche (regionali o locali, ufficiali o non ufficiali), sulla verifica degli indicatori di risultato ed impatto (nella misura in cui essi si riferiscono ad effetti occupazionali) ed infine sulla passata esperienza di valutazione degli interventi strutturali.

Le stime sono state riferite all'occupazione diretta, ovvero al numero di addetti creati o mantenuti presso la struttura o l'iniziativa realizzata; ed all'occupazione indiretta e/o indotta, ossia: i) all'occupazione che deriva (in una logica di interdipendenze strutturali) dall'aumento dei livelli di attività presso le strutture o iniziative realizzate; ii) all'occupazione che deriva dalle modificazioni introdotte nel tessuto economico di riferimento dagli interventi della misura. Non essendo sempre stato possibile distinguere nettamente fra effetti occupazionali indiretti ed effetti indotti, si è preferito far riferimento congiuntamente alle due categorie. Per gli interventi a carattere formativo si è in genere assunto che il 20% circa dei formati possa trovare una occupazione stabile in dipendenza delle azioni formative intraprese. Tale parametro appare pressoché in linea con quelli desumibili delle passate esperienze delle iniziative attivate con il FSE.

Anche per le misure cofinanziate dal FEOGA-Orientamento, il metodo seguito per il calcolo degli effetti occupazionali a regime è stato basato su parametri tratti da indagini statistiche (regionali o locali, ufficiali o non ufficiali), sulla verifica degli indicatori di risultato ed impatto (nella misura in cui essi si riferiscono ad effetti occupazionali), sulla passata esperienza di valutazione degli interventi strutturali e sulla valutazione delle unità di lavoro a tempo determinato e indeterminato che la modificazione degli ordinamenti produttivi, in primo luogo, consentirà di consolidare o occupare ex novo (per esempio nuovi impianti arborei, nuove serre, nuove associazioni di servizi alle imprese agricole, nuove strutture di trasformazione).

In sintesi, le stime realizzate dimostrano come l'occupazione complessivamente attivata a regime (e quindi in via permanente, in quanto derivante da una crescita del sistema economico regionale che ha natura strutturale) dagli interventi previsti nel POR sia pari a circa 78.300 unità di lavoro risultanti dagli effetti diretti ed indiretti e/o indotti. Il rapporto fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro a regime è pari a 165 milioni di lire per unità di lavoro.

Infine si ritiene necessario fornire le stime degli effetti occupazionali in fase di cantiere (impatto di breve periodo). Dette stime si riferiscono in primo luogo all'occupazione diretta, ovvero riferita al settore produttivo (o ai settori produttivi) direttamente "attivato" dagli interventi; ed in secondo luogo all'occupazione indiretta, che si determina, attraverso la rete dei legami intersettoriali, negli altri settori produttivi. Le stime sono state basate su tecniche di tipo input-output, facendo riferimento alla tavola interindustriale monoregionale più recente, disponibile per la Puglia, stimata dall'IRPET. Le fasi dell'analisi necessaria al calcolo dell'occupazione in fase di cantiere sono state le seguenti:

- a) determinazione del costo totale della misura, comprensivo degli apporti privati, sia per quanto riguarda i regimi di aiuto che gli interventi realizzati ricorrendo al project financing;
- b) formulazione di un'ipotesi di disaggregazione del costo totale della misura nei settori produttivi

considerati nella tavola intersettoriale, in modo da ottenere un vettore dell'iniezione di spesa. Per quanto riguarda i regimi di aiuto, il vettore di spesa è stato ottenuto stimando la composizione degli investimenti incentivati per branca produttrice, mentre per le iniziative formative si è data prevalenza al settore dei servizi e delle forniture di materiale didattico e di carattere informatico;

c) applicazione del vettore di spesa alla matrice dei coefficienti di attivazione, calcolata partendo dalla tavola intersettoriale regionale della Puglia. Questa procedura ha permesso di stimare l'effetto determinato dagli investimenti sulle principali variabili macroeconomiche della regione - e soprattutto sul valore aggiunto. Applicando quindi ai dati (articolati per settore) di valore aggiunto il prodotto per unità di lavoro desunto dalle statistiche sulla contabilità regionale dell'ISTAT, è stato possibile stimare l'occupazione diretta, indiretta e totale generata dagli interventi previsti dalla misura.

I risultati delle stime sull'occupazione di cantiere, espressi in unità di lavoro, sono riportati di seguito. Si è fatto riferimento ai sette anni del periodo di programmazione (2000-2006) ed i due anni successivi (2007-2009) previsti per il completamento delle erogazioni (e delle realizzazioni).

Come si nota dal prospetto, a fronte di una spesa annua di investimento che è pari, nella media dei nove anni di attuazione, a circa 1.440 miliardi di lire per anno (l'1% circa del PIL regionale nel 1999, quest'ultimo desunto dalle rilevazioni della SVIMEZ), viene complessivamente attivata un'occupazione in media per anno all'interno della regione Puglia di circa 20.300 unità di lavoro, di cui 10.700 risulta dagli effetti diretti e 6.100 deriva invece da effetti indiretti. In complesso, l'occupazione media annua attivata dalla realizzazione degli interventi, nei nove anni della fase di cantiere, è pari al 1,3% dell'occupazione regionale nel 1999. Il rapporto fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro in fase di cantiere è pari a circa 71 milioni di lire per unità di lavoro.

Va ricordato che l'occupazione stimata in fase di cantiere - che costituisce un effetto "dal lato della domanda" degli interventi, perché si associa appunto alla maggiore domanda di beni e servizi necessari a realizzare gli interventi - è transitoria: essa è cioè destinata a cessare con la fine delle realizzazioni (ossia al termine della fase di cantiere).

#### C) INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITA'

Le misure che concorrono al criterio obbligatorio di efficacia di realizzazione fisica sono le seguenti\*:

##### Misura Fondo Costo Totale in Euro

1.1 FESR 883.120.000  
1.8 FESR 58.670.000  
2.1 FESR 189.880.000  
4.2 FESR 279.287.000  
4.18 FESR 664.161.000  
5.1 FESR 254.892.000  
5.2 FESR 84.476.000  
6.1 FESR 213.556.000  
6.3 FESR 188.500.000  
1.2 FEOGA 133.767.628  
4.4 FEOGA 40.000.000  
4.10 FEOGA 66.928.554  
3.1 FSE 78.500.475  
3.2 FSE 73.923.000  
3.3 FSE 158.077.000  
3.4 FSE 53.154.000  
3.14 FSE 66.231.000



---

\* Il Comitato di Sorveglianza del QCS ob. 1 con procedura scritta del 25/03/02 ha approvato la possibilità di revisione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30/06/2003 delle misure selezionate per soddisfare i requisiti del criterio di efficacia A.1 - Indicatore A.1.1 Realizzazione fisica - relativo alla riserva di premialità de 4%. Il ricorso a tale revisione ha previsto la possibilità di ridefinire l'elenco delle misure che concorrono alla premialità tenendo conto del "peso finanziario" in maniera tale da garantire che nella nuova definizione il valore complessivo delle misure selezionate risultasse sempre superiore al 50% del valore del Programma.

In data 31/7/2002, con nota prot. 2073, la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero dell'Economia Dipartimento Politiche di Sviluppo l'elenco delle misure prescelte e il set revisionato degli indicatori di realizzazione fisica e relativa quantificazione dei target al 30/06/2003. Tale revisione ha permesso di fornire valori più aderenti alla realtà, quantificabili a seguito di una implementazione delle conoscenze acquisite nel corso della prima fase di attuazione del Programma.

Tali modifiche sono state riportate nel Complemento di Programmazione in corrispondenza delle singole schede di misura che concorrono alla riserva di premialità del 4%.

Per una visione d'insieme degli indicatori che concorrono al criterio di efficacia A.1 si rimanda all'Allegato n. 8 del CdP.

#### D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO

Il Piano finanziario del Complemento di Programmazione per Asse prioritario e per Misura è indicato nella tabella che segue. Nella successiva sono, invece, riportati i valori percentuali delle risorse complessive attribuite alle tipologie di intervento, secondo la classificazione UE, all'interno di ciascuna Misura.

#### E) PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

Il "Piano regionale di comunicazione sui Fondi strutturali 2000-2006" sarà presentato al Comitato di Sorveglianza del POR nella sua prima seduta.

Il Piano, sulla base delle disposizioni specifiche dei Regolamenti (CE) n.1160/2000 e n.1269/99 (articolo 18, comma 3, punto d) e art. 46) deve:

- a) informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall'Unione Europea e dagli Stati membri, al fine di garantirne la trasparenza;
- b) sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Gli obiettivi specifici da perseguire sono:

assicurare ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza,

innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;

favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;

raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;

garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;

informare sistematicamente sui lavori del Comitato di Sorveglianza;

evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario;

promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;

favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

#### F) MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI

L'Autorità di gestione del POR Puglia ha realizzato un Sistema Informativo Telematico (MIR) che ha lo scopo di assicurare:

il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi di attuazione del POR, a supporto delle azioni di valutazione e monitoraggio richieste dallo Stato e dall'Unione Europea;

la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo svolgimento del programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi e di dettaglio sugli interventi, l'accesso a banche dati esterne, per l'acquisizione di informazioni di supporto del Programma.

Il sistema proposto, in particolare, mira a rendere disponibile negli uffici e nelle strutture regionali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel POR, gli strumenti necessari per:

la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione delle azioni nelle differenti misure previste dal Programma;

la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni (programma, sottoprogrammi, misure, aree geografiche, aree di intervento) sullo stato di realizzazione del POR (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari e di impatto), in modo da consentire lo svolgimento di azioni di controllo di gestione e coordinamento, di monitoraggio ed, eventualmente, di rimodulazione e riprogrammazione del Programma;

la elaborazione di informazioni, necessarie per lo svolgimento delle azioni di valutazione, monitoraggio e sorveglianza previste dal governo centrale e dagli organismi comunitari;

l'accesso a servizi informativi pubblici e privati, disponibili su Internet, per l'acquisizione di informazioni e documenti rilevanti per il programma;

l'archiviazione e la gestione della documentazione di riferimento e di supporto del Programma;

la pubblicazione su Internet di informazioni di interesse pubblico sul Programma e sulla sua realizzazione.

In particolare, il sistema MIR mette a disposizione funzionalità per:

la gestione del programma

la gestione dei progetti

il monitoraggio fisico e di impatto

il monitoraggio finanziario

la pubblicazione di documenti su Internet.

Il sistema di monitoraggio assicura la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo e la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

I dati sono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità del responsabile di misura che li trasmette sia alla struttura "Terza" di monitoraggio e controllo del settore da cui dipende funzionalmente sia all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie. Quest'ultima provvede alla trasmissione dei dati al sistema centrale di monitoraggio.

La raccolta dei dati è effettuata nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti specifici di ciascun fondo strutturale.

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati vengono confrontati - a livello di misura, asse prioritario e programma- al piano finanziario vigente e al complemento di programmazione.

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel programma e nel complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Attraverso un protocollo di colloquio concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati vengono trasferiti, dopo le operazioni di controllo e convalida, nella base MONIT 2000, sistema realizzato dallo stesso Ministero.

Il colloquio informatico con l'Unione europea è infatti assicurato tramite l'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione europea (IGRUE) presso il quale è collocata la banca dati centralizzata per il monitoraggio dei Programmi comunitari.

I dati rilevati dall'Autorità di Gestione vengono trasmessi per via elettronica nella banca dati centralizzata da cui avviene il trasferimento telematico alla Commissione europea secondo le modalità convenute tra la stessa Commissione ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo stesso canale informativo assicura anche il flusso inverso.

## G) PROGETTI INTEGRATI

### G.1. Generalità

La Puglia si caratterizza per la presenza di numerosi sistemi territoriali connotati da una significativa omogeneità socioeconomica interna e da crescenti livelli di specializzazione produttiva. La quasi totalità di questi sistemi sta attraversando una fase di evoluzione per certi versi critica e decisiva per le prospettive di sviluppo futuro legata alla crescente apertura dei mercati internazionali, alla competitività dei nuovi Paesi emergenti, alla ridefinizione dei ruoli delle economie regionali all'interno della costruzione del mercato unico e della moneta unica europea.

I cambiamenti dei sistemi territoriali della Puglia che si realizzeranno nei prossimi anni influiranno direttamente sulla capacità dell'intera regione di partecipare attivamente alla fase di costruzione dell'Unione Europea e di beneficiare di più elevati livelli di benessere e di una migliore qualità della vita della sua popolazione.

Il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi locali saranno inoltre influenzati dalla capacità di costruzione di un fitto flusso di relazioni almeno in due direzioni: una intraregionale, volta a stabilire nessi tra i differenti sistemi pugliesi ed a valorizzare complementarità e sinergie; l'altra interregionale, capace di connettere i sistemi regionali con le aree internazionali, in particolare del bacino del Mediterraneo e dei Balcani.

Tale scelta non implica tuttavia un giudizio legato alla specializzazione o alla vocazione produttiva delle singole province che hanno al proprio interno invece altri sistemi locali in grado di svilupparsi e di contribuire alla crescita complessiva della regione, ma risponde all'esigenza di sperimentare nuove esperienze di programmazione e di gestione dei fondi comunitari integrando interventi a scala territoriale circoscritta in grado di elevare le capacità di impatto delle risorse allocate.

Ciò inoltre non implica alcuna forma di aggiuntività delle risorse finanziarie, quanto piuttosto il ricorso a linee di intervento già previste a livello di singoli Assi prioritari che nella definizione dei PI risultano solo integrate e concentrate su base territoriale o settoriale.

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono a un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, tenuto conto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

### G.2. Sicurezza quale fattore di sviluppo

L'obiettivo di sperimentare questo nuovo approccio va strettamente correlato alla questione del bene pubblico della sicurezza, di cui si devono sentire responsabili tutti i soggetti, primo tra tutti la Regione,

che ha l'onere di tutelare questo bene in quanto imprescindibile condizione di crescita civile e di sviluppo economico. Tale approccio territoriale dovrà, pertanto, tener conto anche di un innalzamento degli standards di sicurezza tali da garantire nella singola area di intervento un obiettivo concreto di sicurezza, sia per favorire gli investimenti che per sostenere l'azione di risanamento e di rivitalizzazione della vita sociale della Puglia.

L'impegno sulla sicurezza dovrà vedere coinvolte amministrazioni centrali e Regione Puglia, quest'ultima in raccordo con le Istituzioni locali, nel sostenere il modulo coordinamentale sin qui adottato e finalizzato ad assicurare un contesto di assoluta sicurezza idoneo a garantire l'espletamento delle libertà civili ed economiche.

Il fabbisogno di sicurezza è per la Puglia un esplicito fattore di sviluppo, una risorsa di cui va riconosciuta l'importanza nelle diverse parti del territorio, in quanto può contribuire come qualsiasi altro elemento nella combinazione dei fattori, ad elevare la quantificazione dei benefici nel raffronto con i costi.

### G.3. Integrazione a livello territoriale e settoriale

Nell'attuazione del POR, la Regione intende realizzare:

- la formulazione di progetti integrati territoriali (PIT) finalizzati al conseguimento - in una limitata porzione di territorio che presenta problemi e potenzialità omogenei - di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi finanziabili nell'ambito di diverse misure contenute nel POR e con risorse provenienti dai vari fondi comunitari;

- la formulazione di progetti integrati settoriali (PIS) finalizzati al conseguimento di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di interventi che permettano di valorizzare e potenziare le sinergie e le interdipendenze tra settori produttivi con le risorse immateriali (ambiente, cultura, risorse umane)<sup>1</sup>.

Il POR già individua i progetti integrati territoriali (PIT) che riguardano una pluralità di aree territoriali della regione con problematiche comuni e che coinvolgono tutti i settori produttivi ad esclusione del Turismo e dei Beni Culturali (vedi scheda A).

L'attivazione dei PIT è scaturita dalla necessità di intervenire in maniera specifica ed integrata su alcuni dei sistemi locali presenti all'interno della regione, sia in relazione a quelli in via di consolidamento, sia rispetto alla capacità di riuscire a favorire lo sviluppo di nuovi sistemi connotati da elevate potenzialità di crescita (muovendo dalla valorizzazione di esperienze e di realtà già presenti, ma non ancora radicate sul territorio).

---

<sup>1</sup> Nell'ambito del POR sono previste inoltre iniziative integrate quali i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA); la logica dell'integrazione e le procedure programmate per la loro attuazione sono definite nell'ambito della misura relative agli aiuti alle imprese. Si prevede per tali PIA la indizione di bandi specifici con risorse provenienti da più misure.

Il riferimento territoriale di base per questi progetti è costituito dai distretti industriali (d.i.) e dai sistemi produttivi locali (s.p.l.) individuati a seguito di specifici studi condotti nell'ambito del POP 94-99 (cfr. misura 4.1).

Rispetto a quanto definito nel POR, l'attività di partenariato interistituzionale ed economico sociale ha evidenziato la necessità di predisporre un PIT specifico per l'area di confine regionale relativo al Sub Appennino Dauno. A tanto si aggiunge la definizione a livello territoriale di importanti strumenti di programmazione negoziata e le condizioni favorevoli all'insediamento di iniziative produttive che determinerà la costruzione della centrale elettrica di Candela. In particolare va evidenziata l'iniziativa "Quattro province per il lavoro" promossa dalle Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia.

Accanto alla formulazione dei PIT, il POR, prevede che il coinvolgimento di iniziative riguardanti il Turismo ed i Beni Culturali sia attuato prioritariamente attraverso Progetti Integrati Settoriali (vedi scheda B).

I Progetti Integrati Settoriali sono caratterizzati:

- Sotto il profilo territoriale, dall'individuazione di aree omogenee qualificate da specifiche emergenze storico-culturali, ma che dispongono anche di altre risorse, sia storico-culturali che ambientali, suscettibili di valorizzazione in una logica di integrazione;
- Sotto il profilo degli interventi, dalla integrazione fra interventi pubblici ed interventi privati; interventi di recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali ed interventi per lo sviluppo dei servizi connessi all'accoglienza ed alla gestione del bene culturale; interventi per lo sviluppo di nuova ricettività, in particolare mediante il recupero di manufatti esistenti di interesse storico, anche connessa alla valorizzazione dei beni ambientali, ed interventi per lo sviluppo di attrezzature turistiche complementari e di attrattori turistici; interventi per la promozione sia di sistema che in favore di specifiche iniziative;
- Sotto il profilo della composizione programmatica, dall'utilizzo di una pluralità di misure del POR, e quindi dalla possibilità di prevedere una pluralità di tipologie di intervento, in coerenza con le previsioni di ciascuna delle misure indicate.

Per quanto concerne il profilo territoriale, il riferimento è dato dalle direttrici di cui alla misura 2.1 che costituiscono una indicazione non strettamente geografica.

L'iniziativa pubblica a favore del recupero e valorizzazione dei beni culturali nel territorio non interessato dai PIS sarà assicurata con risorse nazionali rivenienti dall'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regioni.

#### G.4. Le procedure di attuazione

##### G.4.1. Procedure di attuazione dei PIT.

Le procedure di attuazione dei PIT rispondono a tre esigenze:

1. semplificare e accelerare il completamento dell'elaborazione e la fase di attuazione dei PIT;
2. dare attuazione al quadro normativo (Legge 59/97 e decreti legislativi di attuazione del decentramento, decreto legislativo 267/00), recependo anche l'istanza pervenuta dal territorio di una maggiore partecipazione dello stesso alla attuazione dei PIT;
3. semplificare e ottimizzare la fase di gestione dei PIT.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è individuato, come strumento attuativo l'Accordo tra amministrazioni previsto dall'art. 15 della L.n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

L'Accordo tra le amministrazioni del PIT consente, tra l'altro:

- di definire le modalità con le quali ciascun PIT troverà attuazione, e gli impegni assunti tra ciascun soggetto pubblico coinvolto;
- di individuare un modello di relazione tra i soggetti del PIT, con la definizione di un unico rappresentante del territorio locale, oltre che degli organismi regionali che con esso dialogano;
- l'individuazione definitiva e le priorità degli interventi del PIT, coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi dei PIT, la cronologia della loro esecuzione, i soggetti responsabili, l'inserimento nei programmi di opere infrastrutturali avviate, le conseguenze di eventuali inadempimenti, le modalità per l'eventuale integrazione o modifica non essenziale del PIT;
- l'immediato avvio degli interventi infrastrutturali già cantierabili;
- l'immediata attivazione dei regimi di aiuto e degli interventi formativi già definiti;
- la individuazione della struttura amministrativa competente alla gestione delle misure di attuazione (modello di gestione), un Ufficio unico comune a tutte le amministrazioni competenti, capace di provvedere, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs 267/00 e dei Regolamenti Comunitari 1260/99 e 438/01, a tutte le necessità per la realizzazione degli interventi, e unico centro di spesa, nonché unica stazione appaltante per gli interventi previsti dai Programmi.

A tali fini, la conclusione dell'accordo è preceduta dalla formalizzazione tra le amministrazioni interessate di apposita convenzione, ai sensi degli artt. 30 e 42 del d. lgs 267/00, per il conferimento

delle deleghe al soggetto rappresentante, e per la definizione del modello di gestione in ogni sua parte.

Inoltre, l'accordo consente di definire la partecipazione del territorio - Ufficio Unico Comune - nella fase di predisposizione dei bandi relativi agli interventi dei privati e alle attività formative, in cui il territorio è chiamato, mediante il programma, a contribuire alla elaborazione ex ante delle priorità e dei criteri aggiuntivi, e, in fase attuativa, alla verifica delle compatibilità delle istanze presentate con gli obiettivi del PIT, secondo modalità e procedure definite d'intesa con il Settore Programmazione, l'Area di coordinamento delle politiche comunitarie e con i settori interessati della Regione.

Qualora si renda necessario, la Regione e le amministrazioni pubbliche interessate potranno stipulare specifici Accordi di Programma. In tal caso, con la sottoscrizione dell'Accordo tra amministrazioni vengono anche indicati e avviati procedure, tempi, modalità per la successiva stipula dell'Accordo di Programma.

#### Processo di attivazione e di governo della Progettazione Integrata

I PIT individuati saranno predisposti ed attuati secondo le presenti disposizioni, e quelle definite con Accordo tra amministrazioni ed eventuale Accordo di Programma, ai sensi della Legge 241/90 e del Testo Unico d.lgs.267/00.

Gli adempimenti previsti per l'avvio dei PIT sono i seguenti:

- il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore competente per materia, se delegato, convoca le Autonomie Locali quali soggetti interessati alla predisposizione del programma integrato territoriale (PIT), indica il termine entro cui deve essere definita la proposta di programma PIT ed invita le Autonomie ad individuare tra loro il soggetto capofila come interfaccia nei rapporti con la Regione;
- il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, individua le Autonomie Locali che costituiscono il Comitato per l'Accordo di Programma del PIT e delega alle stesse l'individuazione delle Aziende Pubbliche e delle società miste a prevalente partecipazione pubblica che integreranno la composizione del Comitato.

Le funzioni di coordinamento e assistenza tecnica al Comitato sono assolve dalle strutture dell'Assessorato alla Programmazione che si avvale delle competenze e professionalità del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e del Formez.

Costituiti i Comitati, si procede alla predisposizione ed attuazione dei PIT secondo le procedure di seguito riportate:

Elaborazione del Programma.

Il Programma dovrà essere elaborato dal Comitato per l'accordo, che potrà avvalersi del Nucleo di Valutazione per il tramite dell'Assessorato Programmazione, secondo la seguente articolazione:

Identificazione del contesto territoriale destinatario degli interventi del progetto integrato:

analisi e diagnosi del territorio

situazione socio-economica

analisi swot

finalità e obiettivi di sviluppo locale perseguiti;

strategie, priorità e linee d'intervento;

tipologia di intervento;

integrazione delle azioni e degli interventi proposti;

definizione dell'entità delle spese per ciascun intervento e del programma nel suo insieme, individuando

le possibili fonti di finanziamento da attivare;  
impatto socio-economico;  
compatibilità ambientale;  
indicazione del partenariato economico-sociale locale;  
criteri e modalità per la raccolta e la selezione dei progetti:  
criteri di selezione iniziative private da inserire nei bandi pubblici;  
modalità di individuazione e relativo stato di attuazione dei progetti di infrastrutture pubbliche da attivarsi attraverso procedura negoziale;  
convenienza economico-sociale tale da giustificare il ricorso al PIT (Accordo tra amministrazioni e accordo di programma);  
analisi della coerenza interna del progetto, ovvero l'individuazione della sequenza tecnico-economico con cui la proposta si sviluppa: analisi del fabbisogno, indicazione della strategia di intervento, individuazione degli obiettivi del territorio di riferimento, modalità e criteri per la selezione dei singoli progetti e dei beneficiari finali, individuazione delle singole operazioni, loro specificazione tecnico-economica, individuazione delle misure che all'interno dei vari Assi, contribuiscono alla realizzazione dei progetti integrati;  
definizione della scelta organizzativo-gestionale: indicazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT; integrazione con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, secondo modalità coerenti con la legge 241/90, con il decreto lgs. 112/98 e con il testo unico d.lgs 267/00 e integrazione con gli altri strumenti di promozione dello sviluppo locale.

Il Programma conterrà in allegato la valutazione ex ante.

Formulazione Accordo tra amministrazioni

L'Accordo tra amministrazioni previsto dall'art. 15 della L.n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", contiene, tra l'altro:

- a) gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di programmazione;
- b) le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al PIT;
- c) i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIT, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
- d) i progetti di opera pubblica necessari, preferibilmente allo stato di progettazione definitiva, le opere infrastrutturali avviate coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi dei PIT, gli interventi infrastrutturali già cantierabili;
- e) il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'unione europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al PIT; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto riservati agli interventi privati dei PIT approvati e ammessi a finanziamento;
- f) la definizione di poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze, le modalità per il loro esercizio ed il soggetto cui competono;
- g) la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione, ovvero il modello di gestione concordato, con le modalità ed i termini per la effettiva costituzione del responsabile unico pubblico, la individuazione delle risorse ad esso assegnabili, la ricognizione delle competenze ad esso attribuite;

- h) le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
  - i) i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
  - l) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
  - m) le modalità per la eventuale sostituzione di parti del programma non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili, salvo il disposto del punto c);
  - n) in caso che l'accordo preveda insediamenti produttivi, ricognizione degli sportelli unici dei comuni interessati o, in mancanza, modalità e termini per l'individuazione dello sportello unico in grado di operare anche in favore di territori comunali diversi da quello di pertinenza;
  - o) i criteri, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli interventi a titolo di regime d'aiuto e le relative modalità di adozione dei bandi, di controllo e vigilanza ad opera dei responsabili di misura interessati;
  - p) le procedure e i sistemi di controllo e di rendicontazione, in analogia con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali, da prevedere in relazione ai vari stadi di avanzamento del progetto.
- Ove necessario, nell'Accordo tra amministrazioni vengono avviate le procedure dell'Accordo di Programma e fissati tempi e modalità per la sottoscrizione dello stesso.

### Selezione dei progetti

L'individuazione dei progetti avverrà attraverso procedura negoziale per quanto attiene gli interventi infrastrutturali e attraverso la pubblicazione di bandi relativamente agli interventi dei privati ed alle attività formative.

Per le opere infrastrutturali individuate nel Programma e facenti parte dell'Accordo tra amministrazioni, ciascuna Amministrazione proponente dovrà rilasciare dichiarazione del livello di cantierabilità e del cronogramma di attuazione degli interventi nei quindici giorni precedenti alla sottoscrizione dell'accordo. L'Accordo tra amministrazioni dovrà inoltre riportare il cronogramma di attuazione di tutti gli interventi previsti.

Per i bandi relativi agli interventi dei privati ed alle attività formative, che verranno predisposti secondo modalità e procedure definite d'intesa tra il Settore Programmazione, l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie ed i settori interessati della Regione:

- i responsabili delle misure che concorrono al P.I.T. predispongono e pubblicano i bandi di gara; istruiscono e selezionano i progetti secondo le procedure e i criteri valevoli per le rispettive misure, nonché le priorità ed i criteri definiti dal territorio con la presentazione del Programma; formulano le graduatorie dei progetti;

l'Ufficio Comune provvede alla ricevibilità delle istanze, e verifica le loro compatibilità con gli obiettivi del PIT.

Formulazione Accordo di Programma.

Qualora prevista, la proposta di Accordo è strutturata secondo lo schema adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze per gli Accordi di programma Quadro delle Intese Istituzionali di programma.

L'Accordo deve comunque contenere:

- il Programma così come approvato dalla Giunta Regionale

- gli Accordi tra Amministrazioni in precedenza stipulati;

- l'individuazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT - Ufficio Comune che costituisce unico centro responsabile di spesa;

- gli adempimenti attribuiti ai soggetti interessati, le responsabilità per l'attuazione e le eventuali garanzie; le sanzioni per gli inadempimenti;

- l'istituzione di un collegio di vigilanza e controllo, dotato anche di poteri sostitutivi, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente per materia se delegato e composto dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo, nonché le modalità di controllo sull'esecuzione dell'accordo;



l'eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione dell'accordo e la composizione del collegio arbitrale;  
gli eventuali accordi da stipularsi con i privati interessati;  
l'ipotesi organizzativa che permetta al progetto di procedere: risorse umane; risorse finanziarie; tempi nei quali le une e le altre sono rese disponibili; avanzamento di attività, impegni ed erogazione. Ciò al fine di riconoscere e segnalare i problemi che possono costituire un fattore di blocco o di ritardo nell'implementazione del PIT.

Relativamente alla VISPO e alla VAS si rinvia a quanto previsto nella misura 7.1 del Complemento di Programmazione.

Monitoraggio.

L'attività di monitoraggio, di competenza della struttura pubblica responsabile del PIT - Ufficio Comune, si concentrerà in particolare su due aspetti:

lo stato di avanzamento finanziario, per evidenziare in generale la capacità di spesa;  
lo stato di avanzamento fisico, per verificare il grado di realizzazione degli interventi in termini di opere e servizi realizzati.

L'attività di monitoraggio del PIT sarà realizzata tramite un sistema operativo così come previsto dalla misura 7.1 azione C del Complemento di Programmazione in raccordo con il sistema operativo MIR (Monitoraggio Investimenti Regionali) MIP (Monitoraggio Investimenti Pubblici).

Il Controllo.

Il controllo dell'intero P.I.T. è il risultato aggregato dei controlli effettuati dalle strutture terze preposte a tale attività, già istituite con deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 30/01/2001, relative alle singole misure che concorrono al P.I.T..

Tali strutture sono preposte:

1) al controllo ordinario interno:

Accertamento della legittimità e regolarità delle procedure;  
Corretta gestione finanziaria in ogni fase.

2) al controllo esterno presso i beneficiari finali anche con visite in loco;

3) al monitoraggio, aggregazione e analisi degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;

4) all'esame e alla successiva relazione da inviare al Dirigente di Settore cui afferiscono le misure e al soggetto interno del P.I.T..

La Struttura

Le strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei P.I.T. sono:

L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;

Il Settore Programmazione;

I soggetti interni responsabili P.I.T. individuati dalla delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001;

I Responsabili regionali dei Fondi Strutturali

I Responsabili delle Misure individuati dalla delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001;

I Responsabili delle strutture terze individuate delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001.

Le competenze relative all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ai responsabili delle misure e delle strutture terze sono specificate dal Complemento di Programmazione e dalle delibere di Giunta Regionale suindicate .

In particolare il Settore Programmazione esercita le seguenti funzioni:

Supporta il Presidente o l'Assessore delegato negli adempimenti tecnici e organizzativi relativi alle fasi dell'evoluzione dei P.I.T.;

Elabora le linee guida;

Assicura l'assistenza tecnica al Comitato per l'Accordo di Programma avvalendosi delle competenze e professionalità del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e del Formez.

Coordina e raccorda tramite i soggetti interni responsabili, tutte le attività dei responsabili delle misure coinvolte dal P.I.T.;

Cura, per il tramite dei soggetti interni responsabili, i rapporti con:

- Il Formez per l'accompagnamento ai processi attuativi;
- Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
- il valutatore indipendente, per quanto attiene alla valutazione in itinere ed ex-post;
- la struttura Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- le strutture terze e le strutture di Progetto "Controllo e verifica del rispetto delle Politiche Comunitarie per quanto attiene il Controllo".

#### G.4.2 Procedure di attuazione dei PIS

La procedura di attuazione dei PIS tiene conto delle peculiarità distintive connesse alla presenza di ambiti territoriali più ampi rispetto ai progetti integrati territoriali, nonché alla specializzazione derivante dalla prevalente caratterizzazione storico-architettonico-culturale di ciascuna direttrice individuata nei cinque itinerari previsti. In particolare la procedura di seguito definita coniuga da un lato l'esigenza di dare spazio alla programmazione dal basso attraverso le proposte emergenti dal territorio e dai diversi soggetti del partenariato, dall'altro la necessità di dar vita a programmi attuabili in misura autoconsistente sia dal punto di vista economico-finanziario, sia per quanto concerne tipologie innovative di interventi in grado di elevare i livelli di fruizione e di valorizzazione integrata a fini turistici dell'ingente patrimonio ambientale e storico culturale presente sul territorio regionale. L'articolazione complessiva della procedura, che vede l'elaborazione di singole proposte preliminarida parte dei soggetti del partenariato appartenente alle sub-direttrici territoriali, quindi la predisposizione del programma integrato di intervento per ciascuno dei cinque itinerari con la successiva raccolta delle proposte di privati formulate sulla base della strategia di intervento emersa dai programmi così definiti, consente di verificare e validare, mediante il riscontro della domanda privata, le strategie proposte, nonché di articolare interventi integrati a sostegno di una più ampia ed efficace fruizione e valorizzazione del patrimonio esistente di risorse storiche, culturali ed ambientali.

In particolare, le fasi procedurali nelle quali si articola la definizione dei progetti integrati settoriali, sono le seguenti:

a) Presentazione entro 90 giorni dalla pubblicazione del CdP sul BURP, da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati dal progetto, di proposte progettuali integrate per la formazione del progetto integrato di settore.

Le proposte vanno presentate, nel termine indicato, all'Assessorato al Turismo e Beni culturali.

Le proposte non vengono formulate nell'ambito di una procedura concorsuale, ma hanno valore di contributo di idee alla formazione del PIS e pertanto non rappresentano una prenotazione di finanziamenti.

I soggetti pubblici abilitati a presentare proposte sono:

- Province;
- Comunità montane;
- Enti parco;
- Riunioni di almeno 5 amministrazioni comunali.

I predetti soggetti non possono partecipare alla presentazione di più proposte.

Le proposte, che avranno caratteristica di studio di fattibilità, dovranno essere contenute in un massimo di 40 cartelle formato A4 (margini cm 3, interlinea 1,5, carattere corpo 12) e dovranno fornire gli elementi

conoscitivi di seguito elencati:

- Inquadramento socio-economico e territoriale;
- Finalità ed obiettivi operativi della proposta;
- Idea forza e strategia d'intervento;
- Descrizione delle tipologie d'intervento sia pubbliche che private;
- Verifica della coerenza tra tipologie d'intervento e misure del POR che partecipano al finanziamento del PIS;
- Individuazione e descrizione degli interventi di competenza pubblica, con particolare riferimento a quelli attivabili attraverso la finanza di progetto;
- Compatibilità urbanistica degli interventi ipotizzati, sia pubblici che privati, ovvero indicazione delle procedure che si intendono seguire per garantire la compatibilità degli interventi;
- Piano finanziario con esplicita indicazione della partecipazione del proponente;
- Eventuale analisi di fattibilità economico-finanziaria della proposta (analisi della domanda; analisi della convenienza economico-finanziaria, piano di gestione finanziaria, impatto occupazionale a regime);
- Verifica della sostenibilità ambientale della proposta;
- Descrizione delle procedure e delle attività di partenariato sociale ed istituzionale poste in essere per la formazione della proposta;
- Indicazione del rappresentante nel Comitato di coordinamento.

b) Predisposizione, sulla base delle proposte progettuali inviate, della proposta di programma PIS per ciascuno dei cinque itinerari a cura dell'Amministrazione regionale.

c) Costituzione con decreto del Presidente della Giunta Regionale, del "Comitato di coordinamento del PIS". Il Decreto conterrà anche la nomina del responsabile del PIS.

Il Comitato è costituito da:

- Il Presidente della Giunta Regionale o un Assessore delegato che presiede il Comitato;
- Il rappresentante interno all'amministrazione regionale responsabile del PIS;
- Il dirigente per ciascuno dei settori dell'amministrazione regionale interessati all'attuazione del PIS ;
- Un rappresentante dell'autorità ambientale del POR;
- Un rappresentante del settore Programmazione;
- I rappresentanti degli Enti espressamente individuati come coordinatori nelle proposte presentate;
- Un rappresentante di ciascuna Provincia interessata (nel caso in cui la Provincia non abbia presentato proposte);
- I rappresentanti delle Camere di Commercio interessate;
- Un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni imprenditoriali e di categoria già presenti all'interno del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia, ivi comprese le associazioni non governative rappresentate nel medesimo Comitato;

Il Comitato viene costituito anche se non sono pervenute tutte le designazioni richieste e potrà essere successivamente integrato.

Il Comitato si avvale del supporto tecnico del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti e/o di assistenza tecnica specialistica.

Il Comitato svolge funzioni di indirizzo e di verifica sullo stato di attuazione del PIS; si insedia almeno due volte all'anno e svolge le funzioni suindicate sulla base di specifiche relazioni di attuazione del progetto integrato

d) Presentazione della proposta di programma PIS da parte della Regione al Comitato di coordinamento del PIS che può proporre eventuali modifiche ed adeguamenti entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla presentazione stessa.

La proposta finale di PIS deve contenere , tra l'altro, l'indicazione degli interventi pubblici e degli

interventi da attivare mediante finanza di progetto, quindi l'indicazione di massima delle caratteristiche degli interventi privati necessari per integrare e rendere economicamente sostenibili le proposte di intervento pubblico e il progetto nel suo complesso.

La Proposta deve contenere inoltre gli elementi per consentire la successiva formulazione delle manifestazioni d'interesse da parte degli operatori privati.

e) Definizione della proposta finale di PIS a cura della Regione E trasmissione della stessa al Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti il quale esprime la propria valutazione entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa.

f) Approvazione della proposta finale di PIS da parte della Giunta Regionale entro 20 giorni. La proposta di PIS viene quindi pubblicata sul BURP.

g) Presentazione da parte delle amministrazioni titolari, entro trenta giorni dalla pubblicazione della proposta di PIS sul BURP, del piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni individuati all'interno della proposta PIS redatto secondo i requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30.6.1999.

Presentazione da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici entro centoventi giorni dalla pubblicazione della proposta di PIS sul BURP:

1. Del piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione di beni non individuati nella suddetta proposta.

2. Del piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza il PIS.

Entrambi i piani dovranno essere redatti secondo i requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30.6.1999.

h) Ammissione a finanziamento dei piani suindicati attraverso le modalità e le procedure descritte nel paragrafo successivo.

i) Pubblicazione degli appositi bandi concernenti l'attuazione degli interventi che prevedono l'erogazione di incentivi e di aiuti agli investimenti, così come previsto dai regolamenti comunitari.

In caso di ulteriori disponibilità finanziarie, l'Autorità regionale di gestione si riserva la possibilità di prevedere ad un anno di distanza dall'approvazione del PIS una ulteriore tornata di presentazione di proposte relativamente a nuovi piani di recupero e di valorizzazione da parte dei soggetti e dei territori interessati.

In ultima istanza ed in assenza di proposte unitarie ed integrate provenienti dai soggetti presenti sui territori interessati, la Regione si riserva il diritto di predisporre proprie ipotesi di valorizzazione degli itinerari e del patrimonio storico-culturale locale.

#### Procedure e criteri di selezione

La presenza in ciascun PIS di interventi finalizzati al recupero ed alla tutela di alcuni beni storico-architettonici accanto alle azioni rivolte ad accrescere i livelli di fruizione e di valorizzazione dell'insieme delle risorse presenti lungo i principali itinerari regionali richiede una verifica di coerenza di ciascuna operazione sia rispetto alla misura alla quale si concorre per l'attribuzione dei fondi, con riferimento anche alla coerenza ed inerenza dei beni individuati come oggetto di tutela e recupero, sia in relazione agli obiettivi ed alla strategia del Progetto Integrato nel suo complesso.

Per il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni individuati all'interno della proposta PIS sarà acquisito il parere del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti sugli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziaria-gestionale.

La proposta del piano integrato di recupero e di valorizzazione dei beni non inclusi nel programma PIS, nonché il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'insieme dei beni facenti parte di ciascuno degli itinerari storico-culturali e ambientali dei PIS, sarà oggetto di una verifica operata su tre livelli: a) valutazione specifica di ammissibilità a cura del Responsabile di Misura interessato dall'operazione di cui è richiesto il finanziamento; b) valutazione generale di cofinanziabilità ad opera del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (attivato ai sensi della L.144/99); c) valutazione finale da parte di un Gruppo Tecnico di Valutazione cui viene affidata in generale l'analisi sulla coerenza d'insieme delle proposte pervenute rispetto agli obiettivi del PIS cui fanno riferimento.

In particolare il Responsabile di Misura opera la valutazione di ammissibilità del singolo progetto e trasmette i risultati al Nucleo Regionale di Valutazione il quale predispone una valutazione favorevole o contraria sulla cofinanziabilità delle singole proposte soffermandosi sugli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziaria-gestionale.

Successivamente all'esame da parte del Nucleo Regionale di Valutazione, il Responsabile di Misura opera una valutazione in centesimi delle singole proposte sulla base della rispondenza ai criteri di ammissibilità individuati in sede di programma del PIS e la trasmette al Gruppo Tecnico di Valutazione.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, costituito dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione tiene conto delle valutazioni operate dai Responsabili di Misura sotto forma di punteggio medio riportato nel complesso, nonché dal Nucleo regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici, e predispone una valutazione finale, in centesimi, sulla base dei criteri di integrazione e di coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento individuati in sede di Programmazione del PIS.

A seguito della valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione, si procede all'approvazione della graduatoria finale da parte della Giunta regionale su proposta dell'Assessore al Turismo, Cultura e Beni Culturali.

#### Criteri di Selezione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione

Le proposte da parte dei soggetti interessati saranno valutate e selezionate in ultima istanza dal Gruppo Tecnico di Valutazione per essere definitivamente ammesse a finanziamento.

La valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione avverrà tenendo conto dei seguenti criteri e dei relativi punteggi massimi da attribuire:

Ad ognuna di queste macrotipologie è stato attribuito un punteggio specifico in funzione degli aspetti maggiormente strategici per evidenziare i caratteri distintivi che le proposte dovranno presentare in stretta connessione con i programmi PIS approvati.

In questa direzione il peso maggiore è stato assegnato alla qualità delle proposte che si sviluppa intorno al livello di coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento definiti nell'ambito del PIS di riferimento. Con punteggio identico viene attribuita un'attenzione di rilievo agli altri aspetti inerenti:

il livello di rappresentatività delle proposte sia in relazione al territorio del PIS, sia per quanto concerne il coinvolgimento degli enti ed organismi più importanti presenti a livello locale,

il livello complessivo di sostenibilità ambientale

la capacità dei soggetti proponenti di dar vita a modalità di intervento stabili e durature nel tempo in grado di massimizzare gli impatti favorevoli anche al di là della fase di attuazione del PIS.

Sono approvate le proposte che presentano la quota di punteggio più elevata risultata dalla somma del punteggio medio attribuito dai Responsabili di Misura con l'aggiunta del punteggio attribuito nella valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione.

G.5. Le risorse finanziarie destinate all'attuazione dei PI

All'attuazione dei PIT e dei PIS sono destinate risorse pubbliche pari a circa 1.281 Meuro dei quali:

- 730 Meuro circa per i PIT;
- 551 Meuro circa per i PIS.

Le risorse necessarie sono reperite all'interno delle Misure, coinvolte nella progettazione e realizzazione dei vari PI.

Il fabbisogno finanziario di risorse pubbliche nell'attuale fase di definizione dei Progetti Integrati, rappresenta circa il 30% circa delle risorse pubbliche complessive programmate per il POR.

## H) SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Fatte salve norme più restrittive previste dalla legislazione nazionale e regionale di settore, l'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg. CE n. 1260/99 (Regolamento generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. CE n. 1685/2000 del 28.07.2000.

In allegato vengono riportate le disposizioni di carattere generale sull'ammissibilità delle spese ai fini della rendicontazione e della certificazione e, per ciascuna misura, la tipologia delle spese ammissibili. Per le misure relative ai regimi di aiuto è specificato, altresì, il livello di intensità di aiuto.

La normativa di riferimento in materia di regimi di aiuto sono riportate nell'allegato 4.

## I) ORGANIZZAZIONE

Le strutture impegnate nell'attuazione del POR sono:

- A. L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- B. I servizi responsabili dei settori ;
- C. I responsabili di misure.

### A. Area di coordinamento delle politiche comunitarie

L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie assolve agli adempimenti amministrativi e tecnici relativi alla gestione programmatica e finanziaria del POR.

L'Area di Coordinamento è organizzata in tre settori. Ciascun settore, secondo l'ordinamento regionale, attua gli indirizzi programmatici dell'organo politico nello svolgimento dell'azione amministrativa e adotta su un piano di piena autonomia funzionale, i provvedimenti di propria competenza.

#### A.1 Settore "Gestione del Programma"

##### A.1.1. Funzioni

Il Settore provvede a:

- predisporre la proposta tecnica del complemento di programmazione;
- predisporre, anche su richiesta del Comitato di Sorveglianza, le riprogrammazione e/o rimodulazioni del Programma;
- redigere le relazioni di esecuzione;
- curare l'attività di partenariato;

Il settore è deputato alle attività di gestione del Programma.

#### A.2 Settore "Monitoraggio e Gestione finanziaria"

##### A.2.1 Funzioni

Il Settore provvede al:

- Coordinamento del sistema di monitoraggio;
- Elaborazioni statistiche e finanziarie;
- Trasmissioni dei dati di monitoraggio al MTBPE;
- Gestione dei flussi finanziari e coordinamento del sistema contabile del Programma;
- Certificazione e presentazione delle richieste di pagamento relativamente al FESR ( Reg. (CE) 1260/99

art.38, punto 1, lett. d )

### A.3 Settore "Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie"

#### A.3.1 Funzioni

Il Settore provvede a:

- vigilare sul rispetto della normativa comunitaria;
- verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo;
- predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo;
- attesta la fondatezza della certificazione finale di spesa dell'intervento ai sensi dell'art. 38, punto , lett.f del Reg. (CE) 1260/99.

### B. Servizi responsabili dei settori

#### B.1 Funzioni

I servizi responsabili dei Settori provvedono:

- al coordinamento delle attività di attuazione delle misure di competenza;
- alla redazione dei bandi di selezione dei progetti;
- alla approvazione delle graduatorie delle iniziative ammissibili a finanziamento, ovvero al finanziamento di singoli specifici progetti, ove individuati nel complemento di programmazione;
- alla predisposizione delle relazioni trimestrali di esecuzione da trasmettere all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- alle funzioni di monitoraggio degli indicatori finanziari, fisici e di risultato;
- all'esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati a seguito della pubblicazione delle graduatorie
- alla trasmissione entro il 31 marzo di ogni anno, all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, delle previsioni aggiornate sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso e quelle per l'esercizio finanziario successivo.

Inoltre i settori responsabili delle attività dei fondi FEOGA (Settore Agricoltura), SFOP (Settore Pesca), FSE (Settore Formazione professionale), in quanto autorità di pagamento, provvedono alle operazioni di certificazione delle spese ( Reg. (CE) 1260/99 art.38, punto 1, lett. d ).

I dirigenti responsabili di settore che non sono investiti della responsabilità della gestione delle misure costituiscono specifiche strutture "terze" - rispetto alla gestione delle suddette misure afferenti lo stesso settore - con compiti di controllo ordinario sulla gestione delle misure, di monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato, ed esame degli eventuali ricorsi, potendosi avvalere, ove del caso, degli Uffici del Genio civile. Tali strutture costituiranno, per queste problematiche l'interfaccia dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

### C. Il Responsabile di Misura

#### C.1 Funzioni

Il Responsabile di Misura costituisce "Centro responsabile di spesa"., inoltre, svolge le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n°241.

Per quanto concerne le attività di propria competenza, il Responsabile di Misura formula proposte sia al dirigente da cui è funzionalmente dipendente che al dirigente responsabile dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e fornisce agli stessi dati e informazioni in ordine alla procedura di selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, alle procedure di affidamento degli appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e concessioni, e al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari.

Il Responsabile della Misura, nella sua qualità di responsabile del procedimento, in particolare:

- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di

appalto e regole della concorrenza;

- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- promuove, organizza e sovrintende a tutte le attività correlate all'attuazione degli interventi;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore:
  - a) i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal completamento di programmazione;
  - b) i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini sia di un controllo efficace che assicuri il rispetto dei massimali de minimis, sia della relazione annuale;
  - c) eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente, ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità ;
- introduce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti e successivamente ne verifica l'implementazione conformemente a quanto nella stessa stabilito;
- provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese.

### Organico

La dotazione organizzativa relativa alle risorse umane delle strutture impegnate nell'attuazione del POR sono definite nel relativo Allegato. Nello stesso documento sono indicate le modalità di acquisizione dell'organico.

### L) STRUTTURA DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO RIPARTIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL CONTROLLO FINANZIARIO

#### Responsabile di Misura:

- procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari;
- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore:
  - a) i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal complemento di programmazione;
  - b) i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini della relazione annuale;
  - c) eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- introduce e successivamente gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti, conforme all'allegato 1 del Reg. (CE) 2064/97;
- provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- verifica la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel POR, nel complemento di programmazione e nel progetto approvato e che i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

#### Responsabile di Settore:



- provvede alle individuazioni della struttura "terza" a cui affidare le attività di:
  - a) controllo ordinario interno sulla gestione delle Misure che afferiscono al Settore teso all'accertamento, oltre che della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata;
  - b) monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;
  - c) esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni.

Responsabile del Servizio Controllo e verifica del rispetto della normativa comunitaria

- predisporre la dichiarazione di cui all'art.38, 1, lett.f) del Reg. (CE) n.1260/99.

A tal fine è responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento, riguardante almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. Più in particolare l'attività riguarderà:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo della concentrazione di progetti in capo ad un soggetto attuatore,
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
- collaborazione con i corrispondenti servizi nazionali e comunitari.

Esito dei controlli

A seguito dei singoli controlli dovrà essere predisposto uno specifico verbale che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo trasmettendone copia alla struttura di controllo settoriale di riferimento o, se eseguito da questa, al Servizio "Controllo e verifica".

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti e, a titolo informativo, al Servizio "Controllo e verifica".

Le irregolarità riscontrate dal Servizio "Controllo e verifica" vengono comunicate alle amministrazioni dello Stato interessate (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari - e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE), conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi.

L'Autorità di gestione dell'intervento, in conformità degli artt.34, 38 e 39 del Regolamento (CE) n.1260/99, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

#### M) PREVENZIONE DEL CRIMINE E CONTROLLO DI LEGALITA'

La Regione Puglia considera la prevenzione del crimine e la lotta alla criminalità organizzata, e ai suoi tentativi di controllare e gestire attività economiche, come priorità inderogabili e assumerà pertanto tutte le iniziative necessarie per impedire il rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso nel ciclo di attuazione del POR.

Attualmente è in corso di definizione un Protocollo d'Intesa con il Ministero degli Interni; a seguito della definizione di quest'ultimo, la Regione appronterà un piano di azione finalizzato a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione del POR.

#### N) AUTORITA' AMBIENTALE

Al fine di assicurare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare nella fase di attuazione del programma operativo la conformità con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, la Regione Puglia, nel rispetto delle indicazioni del Q.C.S. - Italia ob.1 - 2000/2006, ha istituito con la legge regionale 25 settembre 2000, n. 13, l'Autorità ambientale regionale assegnando alla Giunta regionale il compito di designare la struttura regionale e il responsabile della medesima cui demandare il ruolo di Autorità ambientale.

Con la deliberazione n. 1262 del 10 ottobre 2000, la Giunta regionale, in esecuzione della citata l.r. n. 13/2000e in attuazione del POR Puglia 2000/2006 ha provveduto a designare quale Autorità ambientale regionale nel quadro dei fondi strutturali 2000/2006 il Servizio Valutazione Ambientale Strategica, presso il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente ed ha provveduto, altresì, a nominare Responsabile della struttura sopra designata il dr. Luca Limongelli, dirigente del Settore Ecologia.

Compiti dell'Autorità ambientale regionale sono quelli di:

- cooperare sistematicamente con l'Autorità di gestione e i responsabili dei settori interessati all'attuazione del POR e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dal Complemento di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico-archeologico e paesaggistico;
- far parte del Nucleo regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici, per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti la valutazione degli aspetti ambientali;
- collaborare con gli organismi competenti per predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Al fine di garantire la funzionalità e l'operatività dell'Autorità ambientale per il corretto svolgimento di tutti i compiti su indicati, si perseguono distinte azioni:

il potenziamento diretto della struttura del Servizio di valutazione ambientale strategica a supporto dell'Autorità;

l'individuazione di uno specifico supporto esterno tecnico scientifico e operativo all'Autorità;

la integrazione delle conoscenze riferite alla valutazione ambientale strategica nella gestione diretta delle misure.

In particolare il potenziamento del Servizio di valutazione ambientale strategica viene garantito dalla collaborazione definita tra Ministero dell'Ambiente e le Regioni dell'Obiettivo 1 per la attuazione di un progetto, inserito nel P.O.N. Assistenza Tecnica, attraverso il quale garantire alle Autorità ambientali il supporto di unità di lavoro con specifiche qualifiche professionali e appositamente formate in relazione al ruolo dell'Autorità ambientale.

In particolare attraverso il progetto del P.O.N. - A.T., già in fase di esecuzione, l'Autorità ambientale della Regione Puglia potrà avvalersi di nuove 9 unità di lavoro, così ripartite in relazione alle aree professionali:

area economico-giuridica n. 2

area impiantistica territoriale n. 3

area naturalistica n. 2

In relazione all'individuazione di uno specifico supporto esterno di elevato spessore tecnico - scientifico, l'Autorità ambientale potrà avvalersi, mediante specifiche convenzioni (normativamente previste all'art. 13 della l.r. n. 13/2000 e già in via di predisposizione), di dipartimenti del Politecnico e delle Università pugliesi, e di centri pubblici di ricerca operanti nel settore dell'ambiente, al fine di assicurarsi la qualificata assistenza tecnica e amministrativa. Ciò anche nella prospettiva a breve-medio termine che un ulteriore supporto potrà essere assicurato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente.

Inoltre, ai fini della conoscenza e dell'aggiornamento dei dati di base sullo stato dell'ambiente, l'Asse Assistenza tecnica del POR Puglia 2000/2006 prevede l'affidamento di una specifica azione mirata alla organizzazione e al coordinamento di tutti i dati ambientali presenti nei vari livelli istituzionali pugliesi, anche in relazione al rispetto dell'impegno contenuto nel Q.C.S. riferito al completamento della rappresentazione dello stato dell'ambiente in Puglia, fissato al 31.12.2002.

In considerazione dell'esigenza che l'integrazione degli aspetti ambientali non possa essere settorializzata e demandata esclusivamente agli "specialisti", ma al contrario debba divenire patrimonio comune dell'intero processo di sviluppo, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, è altresì programmata una specifica azione di formazione, rivolta ai responsabili della gestione di tutte le misure del POR Puglia 2000/2006, sullo specifico tema della Valutazione Ambientale Strategica, così come definita in sede comunitaria.

#### Parte II. Le schede tecniche dei progetti integrati

Le schede tecniche dei progetti integrati saranno elaborate ed inserite nel Complemento di Programmazione via via che la Regione attiverà i singoli progetti integrati.

#### Parte III. Le schede tecniche di Misura

Si forniscono di seguito le schede tecniche delle singole Misure.

##### Asse I Risorse naturali

Misura n° 1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali (FESR)

#### 1. Descrizione della Misura

La presente misura riveste un'importanza strategica per lo sviluppo del tessuto sociale ed economico del territorio della Regione Puglia, chiamata a soddisfare il proprio fabbisogno idrico con il ricorso massiccio a fonti di approvvigionamento extraregionali ovvero, in misura più ridotta, a fonti idriche sotterranee, soggette a pericolosi fenomeni di depauperamento e salinizzazione.

Gli investimenti nel "ciclo integrato dell'acqua" si inquadrano negli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa nazionale di settore (Legge n. 36/94 "Galli" e D. Lgs. 152/99 che recepisce le direttive 91/271/CEE "acque reflue urbane" e 91/676/CEE "nitrati")

Lo sviluppo completo delle tipologie di intervento ricomprese nella presente misura, è collegato oltre che all'Accordo di Programma, già stipulato in data 5.08.1999 in applicazione dell'art. 17 della legge n. 36/94 tra le Regioni Puglia e Basilicata, anche agli analoghi Accordi di Programma in via di definizione tra la Regione Puglia e le Regioni Campania e Molise, nonché si integra e si sviluppa in piena sinergia con l'Intesa Istituzionale di programma Stato - Regione Puglia, stipulata il 16.02.2000 ai sensi dell'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996, n. 662.

Nel periodo 2000 - 2002 la misura utilizzerà il 30% delle risorse pubbliche ad essa destinate.

Le iniziative che saranno attivate prima della definizione e approvazione del "Piano d'ambito" (rif. Legge

36/94) riguardano progetti che si connotano per la propedeuticità e/o invarianza rispetto al medesimo. Dette iniziative saranno attivate secondo la seguente scansione temporale:

selezione, nel primo semestre 2001, di progetti di adeguamento e potenziamento dei sistemi di fognatura e depurazione previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97) che corrispondono ai criteri di priorità considerati nel D.Lgs 152/99;

avvio, nel secondo semestre 2001, dell'installazione della rete di controllo delle perdite nelle reti idriche - a partire da quelle esterne ai centri abitati - e dei primi interventi di recupero;

individuazione, entro il secondo semestre 2001 e a seguito di analisi di fattibilità tecnica, economica e amministrativa, di progetti di trasferimento di risorse idriche da bacini extraregionali al fine di sopperire al deficit strutturale di risorse idro-potabili di cui soffre la Regione.

Le linee di intervento si articolano in n. 5 aree di azione:

#### AREA DI AZIONE 1.

##### COMPLETAMENTO DEGLI SCHEMI IDRICI DEGLI INVASI E DELLE CONDOTTE PRIMARIE E SECONDARIE.

Al fine di ridurre il deficit di risorse idropotabili per il territorio pugliese, l'area di azione 1 tende ad incrementare l'offerta di acqua potabile in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti. La presente area di azione è, comunque, indipendente dalla definizione del Piano d'Ambito.

Nell'ambito dei piani di intervento in sede di Accordi di Programma con le regioni limitrofe (Basilicata, Campania, Molise) e di Intesa Istituzionale Stato - Regione, le iniziative finanziabili nella presente area di azione comprendono, con priorità per gli interventi già individuati nell'Accordo di Programma con la Basilicata e per quelli di rafforzamento dell'approvvigionamento idrico nella zona nord della regione, tanto il completamento/potenziamento di specifici schemi del complessivo sistema acquedottistico regionale (per sua natura fondato su schemi interregionali di accumulo e adduzione), quanto la loro rifocalizzazione funzionale, con lo scopo di:

migliorare la distribuzione della risorsa idrica sul territorio regionale, in modo da ridurre le situazioni di scarsità locale;

sostituire fonti a rischio di degrado, quali la falda del Salento, preservandone la funzionalità e la sostenibilità dell'utilizzazione anche da parte delle attività produttive;

ottimizzare i risultati gestionali, in particolare con riferimento ai costi di sollevamento.

Inoltre al fine di garantire una maggiore tutela del sistema idrico sotterraneo attualmente utilizzato in condizioni di stress, si realizzeranno impianti di dissalazione di acque salmastre.

Tutti gli interventi suindicati sono previsti nel Piano d'Ambito approvato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n° 294 del 30/09/02.

Nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", esplicitamente ripreso nel Q.C.S. e nel P.O.R. Puglia 2000 - 2006, per l'intera area di azione è previsto il cofinanziamento da proventi tariffari anche attraverso l'adozione dello strumento della finanza di progetto. [In caso di compartecipazione finanziaria diretta da parte del soggetto gestore., saranno applicate le procedure di garanzia e controllo previste dal richiamato strumento della finanza di progetto.]

#### AREA DI AZIONE 2.

##### RIABILITAZIONE DELLE RETI INTERNE ED ESTERNE AI CENTRI ABITATI E MIGLIORAMENTI DELLE INTERCONNESSIONI.

Questa seconda area di azione, da sviluppare capillarmente sull'intero territorio regionale, integra e completa la complessiva iniziativa per assicurare al territorio regionale le necessarie dotazioni idriche anche attraverso l'eliminazione o comunque minimizzazione degli sprechi. La validità dell'azione è motivata dall'elevato livello delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione, stimate globalmente nell'ordine

dal 40% dell'acqua addotta. Obiettivo dell'azione è abbattere tale valore del 50%, con l'effetto di aumentare il volume erogato all'utenza finale nell'ordine del 25% e di ridurre i prelievi da fonti a rischio (falda costiera e salentina).

L'azione si sviluppa secondo tre distinte fasi logico operative:

2a - installazione di un sistema di controllo permanente delle reti basato su misuratori fissi;

2b - puntuale recupero funzionale delle perdite mediante la messa a punto e realizzazione di interventi di razionalizzazione con rifacimento di tratti, eliminazione strozzature, introduzioni di disconnessioni / interconnessioni e ogni altro accorgimento tecnico utile a ridurre il rischio di perdite lungo la rete;

2c - realizzazione, contestualmente all'avvio della fase 2b, di una campagna informativa e di sensibilizzazione della popolazione e del sistema produttivo, finalizzata all'uso idoneo della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi nella fase di consumi.

Per gli interventi di cui alle fasi 2a e 2b è prevista la compartecipazione finanziaria all'intervento da parte del soggetto gestore.

Le fasi 2b e 2c saranno attuate in conformità alle risultanze del Piano d'Ambito.

### AREA DI AZIONE 3

#### INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

La presente fase di azione si sviluppa in due distinte fasi temporali, la seconda delle quali caratterizzata dall'effettiva operatività dell'Autorità d'Ambito, istituita con la L.R. n. 28/1999 ai sensi della legge n. 36/94, e dalla presenza del Piano d'Ambito, così come approvato dalla citata Autorità.

3a - Nella prima fase saranno finanziabili esclusivamente gli interventi ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della Legge n. 135/1977, e gli interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n. 3077 del 4 agosto 2000

3b - Nella seconda fase si procederà a finanziare il Piano d'Ambito territoriale, così come approvato dalla competente Autorità d'Ambito.

Per questa area di azione è prevista la parziale compartecipazione finanziaria agli interventi da parte del soggetto gestore del S.I.I.

### AREA DI AZIONE 4

#### REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO E RISANAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA IN AGGLOMERATI ESISTENTI

Come la precedente, la presente area di azione si sviluppa in due distinte fasi temporali, la seconda delle quali caratterizzata dall'effettiva operatività dell'Autorità d'Ambito, istituita con L.R. n. 28/1999 ai sensi della legge n. 36/94, e dalla presenza del Piano d'Ambito, così come approvato dalla citata Autorità.

4a - Nella prima fase saranno finanziabili esclusivamente gli interventi ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della legge n. 135/1997, e gli interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n. 3077 del 4 agosto 2000. In questa fase il finanziamento è assicurato alla realizzazione,

all'ampliamento e risanamento di reti di raccolta dei reflui a servizio di impianti di depurazione esistenti in grado di assicurare lo scarico o il riutilizzo dei reflui trattati secondo la normativa vigente.

4b - Nella seconda fase si procederà a finanziare il Piano d'Ambito territoriale, così come approvato dalla competente Autorità d'Ambito.

Per questa area di azione è prevista la parziale compartecipazione finanziaria agli interventi da parte del soggetto gestore del S.I.I.

#### AREA DI AZIONE 5

##### REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE ACQUE PIOVANE

Questa area di azione ha valenza di carattere esemplificativo e di esperienza pilota per la regione Puglia ed è rivolta ad aree di nuovo insediamento urbano o ancora prive di reti fognarie.

Verrà dato corso agli interventi nell'ambito del Piano d'Ambito, che dovrà prevedere puntualmente, nel rispetto della legge n. 36/94, gli interventi per la separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie, al fine di favorire il risparmio e il riutilizzo delle acque

Per questa area di azione è prevista la parziale compartecipazione finanziaria agli interventi da parte del soggetto gestore del S.I.I.

#### 2 Copertura geografica

Intero territorio regionale

#### 3. Amministrazione responsabile

- Regione Puglia - Assessorato LL.PP. - Settore Risorse Naturali -

- Responsabile di misura: Gaetano Lavopa

Ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000, l'Amministrazione responsabile delle operazioni di cui alle aree di azione 3 e 4, fino alla scadenza dello stato di emergenza, è il Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia.

#### 4 Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni locali, sistema delle imprese, cittadini

#### 5. Beneficiario finale

##### Area azione 1

soggetto attuatore: soggetto gestore con cui la Regione stipulerà specifica convenzione regolante le modalità di attuazione della misura.

##### Area azione 2

soggetto attuatore: fase 2a soggetti gestori le reti idriche

fase 2b soggetti gestori le reti idriche

fase 2c Regione Puglia

##### Area azione 3

soggetto attuatore: fase 3a Enti Locali o soggetti gestori

fase 3b soggetto gestore S.I.I. previa stipula di specifica convenzione

##### Area azione 4

soggetto attuatore: fase 4a Enti Locali o soggetti gestori

fase 4b soggetto gestore S.I.I. previa stipula di specifica convenzione

##### Area azione 5

soggetto attuatore: soggetto gestore S.I.I. previa stipula di specifica convenzione

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

In relazione alla selezione degli interventi, si seguirà quanto esplicitamente previsto al riguardo dal Q.C.S., in particolare con riferimento al vincolo del rispetto del Piano ATO e alla tipologia degli interventi realizzabili, già nella prima fase di attuazione - 2000/2002 - indipendentemente da tale Piano.

L'adozione di significativi tassi di partecipazione al finanziamento da parte dei soggetti gestori del sistema idrico-fognario e degli enti locali, garantisce ulteriormente la validità delle iniziative e delle specifiche scelte progettuali adottate.

#### AREA DI AZIONE 1.

##### COMPLETAMENTO DEGLI SCHEMI IDRICI DEGLI INVASI E DELLE CONDOTTE PRIMARIE E SECONDARIE.

Operazione a regia regionale, da svolgere nell'ambito delle più vaste intese con lo Stato e con le regioni limitrofe Basilicata, Campania e Molise, in considerazione del fatto che l'approvvigionamento delle risorse idriche per la regione Puglia, derivante essenzialmente da fonti extraregionali, è strettamente collegato a schemi idrici interregionali, disciplinati dall'art. 17 della legge n. 36/1994.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 35% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2000-2006

Gli interventi da finanziare (relativi essenzialmente a schemi acquedottistici interregionali) saranno puntualmente definiti in sede di perfezionamento dell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia già stipulata ai sensi della legge n. 662/1996.

Nella prima fase le scelte saranno operate nell'ambito degli interventi già individuati in sede dell'Accordo di Programma sottoscritto tra le Regioni Puglia e Basilicata ai sensi dell'art. 17 della legge n. 36/1994:

potenziamento dello schema idrico Sinni, in stretto collegamento con la realizzazione dell'Acquedotto del Salento;

rifunzionalizzazione dello schema idrico Ofanto, a partire dall'invaso di Conza in Campania.

Successivamente le linee direttrici dell'azione saranno determinate a seguito della definizione degli Accordi di Programma, sempre ai sensi dell'art. 17 della legge n. 36/1994, con le altre Regioni limitrofe Campania e Molise, necessari per il completamento dello schema idrico Nord del territorio pugliese.

Inoltre al fine di garantire una maggiore tutela del sistema idrico sotterraneo attualmente utilizzato in condizioni di stress, si realizzeranno impianti di dissalazione di acque salmastre.

Tutti gli interventi suindicati sono previsti nel Piano d'Ambito approvato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n° 294 del 30/09/02.

#### AREA DI AZIONE 2.

##### RIABILITAZIONE DELLE RETI INTERNE ED ESTERNE AI CENTRI ABITATI E MIGLIORAMENTI DELLE INTERCONNESSIONI.

###### 2a - Sistema di controllo permanente delle reti

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione, tra Regione Puglia, per conto dell'Autorità d'Ambito, e soggetto gestore delle reti di adduzione e distribuzione delle risorse idriche

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 1,5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

DURATA : 2000 -2005

L'intervento relativo alla ricerca delle perdite puntuali e al monitoraggio nel tempo di tale fenomeno, grava essenzialmente sul soggetto gestore delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica.

Tale azione si svilupperà sulla base di specifiche convenzioni tra Regione Puglia e soggetto gestore, supportata da una adeguata base progettuale.

###### 2b - Recupero funzionale perdite e razionalizzazione della rete

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione, tra Regione Puglia, per conto dell'Autorità d'Ambito, e soggetti gestori delle reti di adduzione e distribuzione delle risorse idriche

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 12% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2002 - 2006

Gli interventi di recupero funzionale delle perdite e di razionalizzazione delle reti di adduzione e distribuzione sarà operata in stretto collegamento con le risultanze via via derivanti dallo sviluppo dell'azione 2a. Anche lo sviluppo di tale azione sarà oggetto delle convenzioni già richiamate per l'azione 2a.

2c - Azione di informazione e sensibilizzazione

Operazione a titolarità regionale da svolgere avvalendosi della Rete regionale dei servizi di educazione e formazione ambientale e di soggetti specializzati nell'esecuzione di campagne informative e di sensibilizzazione sui temi di pubblica utilità da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato lo 0,5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA : 2000 -2005

L'azione di informazione e sensibilizzazione finalizzata all'uso idoneo della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi nella fase dei consumi, articolata in sezioni rivolte al mondo della scuola, ai cittadini e al sistema produttivo locale, si svilupperà una volta assicurato il consolidamento dell'azione di recupero perdite dalle reti di adduzione e distribuzione. Per la realizzazione della campagna di informazione e sensibilizzazione la Regione, avvalendosi del supporto della Rete regionale dei Servizi di educazione e formazione ambientale, provvederà ad individuare, tra i soggetti specializzati, i soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

AREA DI AZIONE 3

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE.

Operazione a regia regionale riferita sia ad interventi attivati dalla Regione, sia mediante selezioni di ulteriori istanze inoltrate dai soggetti attuatori.

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 23% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

3a - Interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro ai sensi legge 662/1996, interventi di cui al Piano Straordinario ai sensi legge 135/1997 e interventi programmati nell'ambito della emergenza ambientale di cui all'ordinanza n°3077 del 4 agosto 2000

DURATA: 2000- 2002

Nella prima fase d'azione si opererà esclusivamente nell'ambito degli interventi relativi ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della Legge n. 135/1997, e quelli ricompresi nell'ambito dell'emergenza ambientale nonché ad attrezzare i presidi depurativi esistenti di recapiti finali adeguati alla normativa vigente.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

3b - Interventi di cui al Piano d'Ambito ai sensi della legge n. 36/1994



DURATA: 2003- 2006

L'azione si svilupperà applicando gli analoghi criteri di selezione tra gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito, così come approvato dall'Autorità d'Ambito istituita ai sensi della legge regionale n. 28/1999, in attuazione della legge n. 36/1994.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione..

#### AREA DI AZIONE 4

##### REALIZZAZIONE, RISANAMENTO E AMPLIAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA IN AGGLOMERATI ESISTENTI

Operazione a regia regionale riferita sia ad interventi attivati dalla Regione, sia mediante selezioni di ulteriori istanze inoltrate dai soggetti attuatori.

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 20,9% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura 4a - Interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro ai sensi legge 662/1996 e di cui al Piano Straordinario ai sensi legge 135/1997 e interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n°3077 del 4 agosto 2000

DURATA: 2000- 2002

In questa prima fase d'azione, si opererà esclusivamente nell'ambito degli interventi relativi alle reti di raccolta delle acque reflue urbane ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della Legge n. 135/1997, nonché di quelli programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

4b - Interventi di cui al Piano d'Ambito ai sensi della legge n. 36/1994

DURATA: 2003- 2006

L'azione si svilupperà applicando gli analoghi criteri di selezione tra gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito, così come approvato dall'Autorità d'Ambito istituita ai sensi della legge regionale n. 28/1999, in attuazione della legge n. 36/1994.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione.

#### AREA DI AZIONE 5

##### REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE ACQUE PIOVANE

Operazione a regia regionale, che prevede la selezione di iniziative presentate dagli Enti locali. Le iniziative presentate, corredate da progetto definitivo ai sensi della normativa vigente, andranno a formare una graduatoria di merito sulla base dei criteri di selezione definite in sede di bando.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 7,1% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2003 - 2006

L'azione si svilupperà in riferimento alle indicazioni e priorità definite in sede di Piano d'Ambito, così come approvato dall'Autorità d'Ambito istituita ai sensi della legge regionale n. 28/1999, in attuazione

della legge n. 36/1994.

## 7 Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione per le operazioni di cui alle azioni 1, 2a, 3a e 4a, che potranno essere avviate prima della definizione del "Piano d'ambito", sono di seguito esplicitati.

### Azione 1

coerenza con il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e/o con l'Accordo di Programma Quadro ("Acqua") previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione;

coerenza con gli obiettivi di qualità ed uso delle risorse previsti dalla direttiva 98/83/CE del 3.11.1998;

definizione dei progetti a livello esecutivo prima dell'ammissione formale a finanziamento;

sostenibilità ambientale delle operazioni, con particolare riferimento alla tipologia dell'opera e ancor più alle modalità di esecuzione, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le - Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero beni e attività culturali e ANPA;

### Azione 2a

L'iniziativa relativa all'installazione del sistema di controllo, finalizzato al recupero di risorse nelle reti idropotabili è già prevista nell'Intesa Istituzionale di Programma e non potrà che essere confermata e adeguatamente sviluppata nell'Accordo di Programma Quadro.

L'iniziativa sarà attivata dopo la predisposizione di un progetto operativo da elaborare a livello esecutivo. La stessa, infine, tende a conservare nelle reti di adduzione e distribuzione la qualità della risorsa idrica.

### Azione 3a

#### ADEGUAMENTO DI PRESIDII ESISTENTI E RELATIVE OPERE DI SCARICO

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Impianti ricadenti in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;

II. Impianti che scaricano nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.152/99;

III. Impianti che scaricano sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo e in corpi idrici non significativi ai sensi dell'art.29 del D. Lgs. n.152/99 per i quali non è possibile derogare ai sensi del 1° comma lettera c) del medesimo articolo. Tali impianti dovranno rispondere ai limiti per il riutilizzo a fini agricoli di cui all'articolo 26 del D. Lgs 152/99.

IV. Impianti che scaricano sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo e in corpi idrici non significativi ai sensi dell'art.29 del D. Lgs. n.152/99 per i quali è possibile derogare ai sensi del 1° comma lettera c) del medesimo articolo

V. Impianti non ricompresi nei precedenti livelli di priorità.

All'interno di ciascun livello di priorità si privilegeranno gli interventi a servizio di agglomerati con maggior numero di abitanti equivalenti anche ai fini degli obblighi comunitari di cui all'art.31 del D.Lgs. n.192/99.

#### REALIZZAZIONE DI NUOVI PRESIDII E RELATIVE OPERE DI SCARICO

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Impianti ricadenti in aree sensibili così come designate in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;

II. Impianti non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno di ciascun livello di priorità si privilegeranno gli interventi a servizio di agglomerati con

maggior numero di abitanti equivalenti.

Ove la realizzazione del nuovo presidio preveda la dismissione di quello esistente, ai fini della graduatoria si terrà conto del miglioramento del rendimento di abbattimento espresso in A.E..

Per entrambe le tipologie di intervento su riportate a parità di condizione sarà privilegiato l'intervento che dimostra la migliore sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Saranno ammessi a formale finanziamento solo progetti definiti a livello esecutivo.

#### Azione 4a

##### INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Agglomerati che recapitano in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;

II. Agglomerati non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno dei suddetti livelli di priorità saranno privilegiati gli interventi con il maggior numero di abitanti serviti per km di rete da realizzare per i quali esiste o è finanziato idoneo impianto di depurazione e relative opere di scarico anche ai fini degli obblighi comunitari di cui all'art.27 del D.Lgs. n.192/99

##### INTERVENTI DI RISANAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Agglomerati che recapitano in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;

II. Agglomerati non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno dei suddetti livelli di priorità saranno privilegiati gli interventi con il maggior numero di abitanti serviti per km di rete da realizzare per i quali esiste o è finanziato idoneo impianto di depurazione e relative opere di scarico.

Per entrambe le tipologie di intervento su riportate a parità di condizione sarà privilegiato l'intervento che dimostra la migliore sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Saranno ammessi a formale finanziamento solo progetti definiti a livello esecutivo.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre per le aree di azioni 2b, 3 e 4 (relativamente alla parte inerente l'attrezzamento infrastrutturale delle "marine") al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 9% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 3 e 4, a valle dell'ammissione a

finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2a, per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 3, per il 40 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 4.

In presenza di risorse residue eventualmente risultanti in seguito ad esaurimento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Di particolare rilievo appaiono le connessioni con le altre misure dell'Asse 1, in particolare misura 1.2, misura 1.3, misura 1.4 e misura 1.5.

La presente misura è altresì correlata alle misure dell'Asse 4 (Sviluppo locale), soprattutto per le azioni che riguardano il riuso di acque reflue nelle aree di sviluppo industriale, misura 4.2

La Misura infine, concorre per le aree di azioni 2b, 3 e 4 (relativamente alla parte inerente l'attrezzamento infrastrutturale delle "marine") al finanziamento di progetti integrati.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 35,5%

Tasso di aiuto pubblico: 71,1%

Il contributo pubblico verrà calcolato in conformità con quanto stabilito dal QCS.

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEMA DI MISURA 1.2

1) Asse prioritario di riferimento: Asse I: Risorse naturali

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 1.2 Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura  
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 8

4) Settore di intervento: Acqua

5) Tipo di operazione: Infrastrutture pubbliche. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

6) Obiettivi specifici di riferimento:

Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive della regione (in accordo con le priorità definite dalla nuova politica comunitaria in materia di

acque) creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione e favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99.

Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree in cui sono in esercizio acquedotti rurali da razionalizzare e alle aree in cui vi è presenza di aziende agricole appoderate (soprattutto zootecniche) in cui realizzare ampliamenti di acquedotti.

Circa la realizzazione di condotte idriche per irrigazione, sottese anche ad impianti di acque reflue depurate affinate, aree in cui esistono o si determineranno le condizioni per l'esecuzione degli specifici interventi.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura - Settore Agricoltura

Settore: Agricoltura - Ufficio Infrastrutture rurali (intervento 1)

Ufficio Bonifica (Intervento 2 e 3)

Responsabile di misura: Geom. Nicola Palumbo

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Garantire la continuità dell'attività agricola ed impedire lo spopolamento delle aree rurali con scarsa infrastrutturazione idrica per uso potabile e irriguo; incrementare l'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico alternativi, anche per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Contenuto tecnico

Si prevede di operare una complessiva razionalizzazione della rete idrica rurale ad oggi esistente. Nel dettaglio si realizzeranno condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali). I serbatoi di accumulo avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa. Con la presente misura, inoltre, si intendono attivare gli interventi necessari all'affinamento delle acque reflue da destinare prevalentemente ad uso irriguo, soprattutto nelle aree carenti della risorsa idrica, ove soprattutto le coltivazioni arboree necessitano di interventi irrigui di soccorso per la stabilizzazione della produzione. Si tratta di azioni infrastrutturali pubbliche e quindi non aziendali (impianti di affinamento di

acque depurate e impianti di distribuzione primaria).

#### Tipologia di intervento

Investimenti materiali pubblici:

Intervento 1) per l'ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali esistenti;

Intervento 2) per l'affinamento e il riuso delle acque reflue depurate;

Intervento 3) per la razionalizzazione delle condotte idriche distributrici per irrigazione, non aziendali, finalizzata anche al risparmio di acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente:

Intervento % risorse

1 30,9

2 38,2

3 30,9

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

14) Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici- economici.

15) Soggetti destinatari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici, collettività rurale ed aziende agricole

16) Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità comuni a tutte le tipologie di intervento sono di seguito riportate:

Presentazione, a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Progetto definitivo elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni e del Reg. 554/99;

2. Analisi finanziaria relativa alla gestione dell'intervento da cui risulti l'importo del canone da porre a carico degli utenti. Questa analisi deve tenere conto dei costi di rinnovo degli impianti e delle apparecchiature, dei costi di manutenzione e dei costi di esercizio;

3. Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione in gestione, dell'intervento in questione, a carico dell'Ente richiedente il finanziamento, con conseguente iscrizione nel proprio bilancio del relativo onere, per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data di consegna dell'impianto che sarà coincidente con quella del collaudo finale;

4. Analisi costi-benefici da cui risulti la convenienza economica a realizzare l'intervento.

Inoltre, per l'intervento 1 (ampliamento e razionalizzazione acquedotti rurali esistenti), costituisce ulteriore condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Apposita concessione di fornitura di acqua potabile, sufficiente al fabbisogno reale previsto, a titolo gratuito od oneroso, resa esecutiva mediante l'approvazione con distinti atti amministrativi esecutivi;

Inoltre, per l'intervento 2 (affinamento e riuso acque reflue depurate), costituisce ulteriore condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Apposita concessione di fornitura di acqua depurata, sufficiente al fabbisogno reale previsto, da parte dell'ente gestore dell'impianto, a titolo gratuito od oneroso, resa esecutiva mediante l'approvazione con distinti atti amministrativi esecutivi;

La mancanza o incompletezza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del Dirigente di Settore.

Si dichiara che:

la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99;

gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nel BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti, per tutte le tipologie di intervento, i seguenti coefficienti:

1. Per gli Enti richiedenti che garantiranno la partecipazione finanziaria, così come disposto dall'art.37 della Legge Regionale n. 13/2000: coefficiente pari ad 1,00 punto ;

2. Assunzione in gestione a carico dell'Ente attuatore per ogni anno oltre i primi dieci: coefficiente pari a 0,02 punti/anno, fino ad un massimo di 0,30 punti per anni 15;

3. Economicità di gestione, così come definita dall'analisi finanziaria e dal provvedimento di assunzione in gestione decennale a carico dell'Ente attuatore, da cui risulti il canone da porre a carico degli utenti:

- per l'intervento 1 coefficiente pari a 0,01, per ogni punto percentuale, in più del minore costo del canone, in meno del maggiore costo del canone da applicare rispetto a quello praticato per il servizio di fornitura di acqua potabile, nel territorio interessato dall'intervento, certificato da ente/società pubblica titolata;

- per l'intervento 2 coefficiente pari a 0,01, per ogni punto percentuale, in più del minore costo, in meno del maggiore costo in rapporto ai valori teorici dei canoni medi attualmente praticati per l'irrigazione pubblica nell'ambito del comprensorio interessato (ad esempio da parte dei Consorzi di Bonifica), per le colture arboree e per le colture erbacee;

- per l'intervento 3 coefficiente pari a 0,01 per ogni punto percentuale, in più del minore costo, in meno del maggiore costo del canone da applicare a seguito della realizzazione dell'intervento rispetto a quello praticato nel comprensorio prima dell'intervento di ammodernamento o di ampliamento.

4. in relazione ai punti 1-2-3 precedenti, se il totale del punteggio conseguito è pari a 0 (zero), sarà attribuita una maggiorazione di 0,10 punti; se invece il totale del punteggio conseguito è maggiore di 0 (zero) sarà attribuita una maggiorazione del 10% (dieci per cento), relativamente a:

- ai progetti ricadenti in aree SIC e ZPS nonché in aree protette istituite ai sensi dell'art.6 della L.R. 19/97, facendo salvo quanto disciplinato dalla legge regionale citata relativa all'applicazione del POR - Puglia;

- alle iniziative che si inseriscono nelle procedure stabilite dall'art. 36 della L.R. n. 13/2000, relativo alla "finanza di progetto" e fra questi saranno prioritarie quelle iniziative per la realizzazione delle quali vi è un maggior apporto finanziario da parte dei privati.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli Enti interessati.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5.164.569,00 Euro (10 miliardi di lire) saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte in ambito rurale. Inoltre vi è integrazione con gli interventi previsti nel medesimo asse I per il settore delle acque.

#### 20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse I Risorse naturali

Misura n° 1.3 Interventi per la difesa del suolo

(FESR)

##### 1. Descrizione della misura

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 4 Aree di azione:

Area di azione 1 - Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

Tale area di azione si sviluppa in due fasi temporali distinte soprattutto attraverso la realizzazione di specifiche opere, differenziate per tipologia di fenomeni.

La prima fase (azione 1a) interessa le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico, così come individuate in sede di definizione del Piano straordinario ai sensi del D.L. n. 180/1998 convertito con modificazioni nella legge n. 267/1998, con particolare riferimento all'area del sub-appennino Dauno.

La seconda fase (azione 1b) riguarda l'attuazione dei Piani di bacino regionale e interregionali, per la parte del territorio pugliese, o dei relativi piani stralcio.

Inoltre, con tale misura si interviene (azione 1c) in un'area urbana densamente popolata (Canosa di Puglia, costruita su un dedalo di gallerie e cave sotterranee) caratterizzata da una situazione di elevato dissesto per sprofondamento legato a fattori antropici. Per tale area, già oggetto di ripetuti interventi, si è difatti nelle condizioni di determinare, con le risorse del POR, le opportune e necessarie sinergie finanziarie, sulla base di protocolli ed impegni assunti dallo Stato (Ministero LL.PP. - D.G. Difesa del Suolo), utili a risolvere in via definitiva la situazione di dissesto e di elevato rischio presente per la popolazione.

Area di azione 2 - Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi.

Dall'analisi dei recenti studi effettuati, propedeutici alla predisposizione dei piani di bacino ai sensi della legge 183/1989, emerge, ai fini della più corretta azione di tutela delle coste regionali, l'esigenza di assicurare, contestualmente allo sviluppo degli interventi di consolidamento e difesa, l'attivazione di un approfondito monitoraggio sull'esito degli interventi stessi, a partire dai numerosi interventi attivati nel tempo pur in assenza del necessario bagaglio di conoscenze utili a prevedere gli impatti e gli andamenti dei sistemi di difesa e consolidamento via via utilizzati.

Alla luce di tale considerazione, la presente area di azione prevede:

2a - la realizzazione di interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di



contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.

2b - l'attivazione del monitoraggio degli interventi finanziati ed attivati nel corso degli ultimi anni, per l'individuazione delle eventuali azioni correttive nella progettazione dei nuovi interventi.

Area di azione 3 - Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali, definiti sulla base di prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso;

Area di azione 4- Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri, ai fini dell'aggiornamento dei piani di bacino e dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

## 2. Copertura geografica

L'intero territorio regionale.

## 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato LL.PP. Risorse Naturali - Settore Risorse Naturali - Responsabile di misura: Fabio Bianco

## 4. Soggetti destinatari

Amministrazioni pubbliche

## 5. Beneficiario Finale

Area di azione 1 1a Enti locali

1b Enti locali

1c Enti locali

Area di azione 2 2a Enti locali

2b Regione - Autorità di bacino

Area di azione 3 Enti locali

Area di azione 4 Regione - Autorità di Bacino

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Area di azione 1 - Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

1a - Primi interventi urgenti, nelle more della definizione dei piani di bacino o dei relativi piani stralcio

Durata: 2000 - 2002

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 20% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a regia regionale con riferimento sia ad interventi già selezionati in sede di definizione del Piano stralcio ai sensi del D.L. 180/98, sia alla selezione di ulteriori iniziative presentate da Enti locali, singoli o associati, corredate da progetto almeno definitivo.

La selezione tra le diverse istanze, sarà operata assicurando la destinazione dell'80% delle risorse disponibili ad interventi relativi a dissesto idrogeologico (frane ed erosione suolo, subsidenza) e del 20% ad interventi relativi a dissesto idraulico (allagamento, esondazione, alluvione).

Azione propedeutica ad assicurare ogni necessaria accelerazione all'attuazione degli interventi nella presente fase 1a, è quella della definizione di convenzioni tra la Regione Puglia e le Autorità di bacino interregionali del Bradano, dell'Ofanto e del Saccione - Fortore - Trigno, con le quali definire modalità, procedure e tempi per l'approvazione delle graduatorie degli interventi di difesa del suolo nei comuni ricadenti in quei bacini interregionali.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione

1b - Realizzazione di interventi di difesa del suolo in attuazione Piani di Bacino o di relativi piani stralcio  
Durata: 2003 - 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 26% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali, singoli o associati, corredate di progetto definitivo ai sensi della normativa vigente.

L'azione, che riguarda una seconda fase temporale rispetto all'azione 1a, sarà attuata operando la selezione tra le diverse istanze sulla base degli stessi criteri indicati per quest'ultima, con l'aggiunta dello specifico riferimento alla presenza dei piani di bacino o dei relativi piani stralcio.

Sarà assicurata la destinazione dell'80% delle risorse disponibili ad interventi relativi a dissesto idrogeologico (frane ed erosione suolo, subsidenza) e del 20% ad interventi relativi a dissesto idraulico (allagamento, esondazione, alluvione).

1c - Intervento di risanamento dell'abitato di Canosa di Puglia  
Durata: 2000 - 2005

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 6% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata con Comune Canosa di Puglia, Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto e Ministero LL.PP. - D.G. Difesa del Suolo

L'azione riguarda interventi per il consolidamento dell'area urbana densamente popolata di Canosa di Puglia, caratterizzata da una situazione di elevato dissesto per sprofondamento legato a fattori antropici. L'individuazione degli specifici interventi deriverà dalla definizione di una convenzione operativa tra Comune di Canosa di Puglia, Regione Puglia, Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto e Ministero dei LL.PP., sulla base della progettazione prodotta dal Comune interessato.

Area di azione 2 - Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi

2a - Realizzazione di interventi di difesa delle coste  
Durata: 2000 - 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 32% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni singoli o associati, corredate da progetto almeno definitivo.

Azione propedeutica ad assicurare ogni necessaria accelerazione all'attuazione degli interventi nella

presente fase 2a, è quella della definizione di convenzioni tra la Regione Puglia e le Autorità di bacino interregionali del Bradano, dell'Ofanto e del Saccione - Fortore - Trigno, con la quale definire modalità, procedure e tempi per l'approvazione delle graduatorie degli interventi di difesa della costa nei comuni ricadenti in quei bacini interregionali.

Per agevolare e semplificare le procedure di esame delle istanze pervenute, l'esame delle stesse e la compilazione delle graduatorie è affidata al Comitato tecnico delle Autorità di bacino regionale, integrato per l'occasione con due esperti in materia di dinamica costiera pugliese, nominati dalla Giunta regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

2b - Monitoraggio fisico degli interventi di difesa delle coste già finanziati e realizzati

Durata: 2000 - 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 3% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a titolarità regionale svolta di concerto con il MURST direttamente dalla Regione, che allo scopo si avvarrà delle strutture tecniche pubbliche Universitarie (Università e Politecnico di Bari) e di Ricerca (CNR IRSA), che già collaborano con la Regione per la redazione degli studi preliminari per la redazione del piano di bacino, tra i quali appunto quello relativo alla dinamica costiera della Puglia.

Gli Istituti universitari competenti e di ricerca, sulla base di una convenzione da stipulare con la Regione, potranno effettuare l'attività direttamente, anche ricorrendo a borsisti reclutati con modalità concorsuali, o avvalersi di servizi esterni, anche per parti di attività; in tale ultimo caso, gli Istituti procederanno alla selezione dei soggetti privati interessati mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Area di azione 3 - Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali definiti sulla base di prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso

Durata: 2000 - 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione con i soggetti pubblici proprietari degli edifici ed infrastrutture già individuati ed inseriti nell'elenco del Dipartimento Protezione Civile

Area di azione 4 - Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri

Durata: 2001 - 2004

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 8% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

L'individuazione del beneficiario finale sarà comunicato successivamente al Comitato di Sorveglianza.

Gli specifici interventi da realizzare riguardano:

- adeguamento e potenziamento della rete regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, già realizzata nell'ambito del POP 1989-91;
- adeguamento e potenziamento, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Tecnico Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, della rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali

già attivato da quest'ultimo Ufficio;

- attivazione della rete di monitoraggio dell'evoluzione costiera, basato su riprese aeree ripetute a scadenza stagionale, con successiva restituzione cartografica;
- attivazione delle reti di monitoraggio delle aree in dissesto idrogeologico.
- Le attività di monitoraggio su indicate dovranno essere definite e programmate in stretto coordinamento con il soggetto responsabile della Misura 1.5 del POR Puglia, concernente la realizzazione del sistema informativo ambientale, del quale dette attività costituiscono fondamentale elemento funzionale.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

### Area di Azione 1a

La linea di intervento, che comunque tiene conto degli studi e delle analisi condotte nell'ambito della predisposizione dei Piani di bacino, corrisponde all'esigenza prioritaria di garantire un adeguato livello di sicurezza fisica in aree soggette a elevato rischio idrogeologico e sismico al fine di migliorare il loro livello di competitività. Tanto potrà rendere possibile l'applicazione in dette aree di linee di intervento previste da altre misure concernenti le funzioni insediativa, produttiva, agro-forestale, turistica e infrastrutturale.

Nelle aree in parola, inoltre, saranno attivati i sistemi di monitoraggio e controllo previsti dall'azione 4.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle singole operazioni, oltre alla generale priorità da accordare ai progetti per i quali i Comuni garantiscono la compartecipazione finanziaria, la selezione delle istanze sarà effettuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario:
- siti che interessano direttamente centri abitati;
- siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.

### Area di azione 1b

Per l'attivazione di questa linea di intervento, costituisce condizione propedeutica per l'ammissibilità dei progetti a finanziamento la coerenza con la pianificazione a livello di bacino che, nella individuazione delle soluzioni più appropriate per la messa in sicurezza dei territori ovvero per la riduzione del rischio, coniugherà le tecniche della ingegneria idraulica e delle costruzioni idrauliche e della geotecnica con gli spazi operativi offerti dalla PAC, dalla pianificazione territoriale e urbanistica e dalla buona prassi in materia di corretto uso del suolo.

Anche la presente azione usufruirà dei risultati conseguiti attraverso l'attuazione dell'azione 4.

La selezione degli interventi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già

individuato in sede di piano straordinario;

- siti che interessano direttamente centri abitati;

- siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;

- siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

#### Area di azione 1c

Questa linea di intervento è stata enucleata dal Piano stralcio ex D.L. 180/98 per la sua specificità con riferimento sia all'estensione dell'area urbana (interessa un intero centro abitato con una popolazione residente di 31607 abitanti) sia all'elevato pericolo cui sono soggette funzioni importanti (insediativa, produttiva e infrastrutturale). L'attuazione dell'azione richiede, però, ulteriori approfondimenti in ordine alla scelta delle soluzioni progettuali più appropriate e la definizione delle necessarie complementarietà e integrazioni con le iniziative previste in altri strumenti di pianificazione di competenza di altre Amministrazioni pubbliche (Ministero LL.PP., Comune di Canosa e Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto).

#### Area di azione 2

Le linee di intervento proposte scaturiscono dalle prime risultanze degli studi e analisi condotti nell'ambito della definizione dei Piani di bacino e costituiscono, di fatto, un programma d'intervento finalizzato a:

- garantire appropriati sistemi di difesa in aree in cui l'evoluzione dei fenomeni di erosione costiera determina situazioni di rischio incombente per gli insediamenti abitativi, turistici e infrastrutturali al fine di salvaguardare le attività esistenti e di creare le condizioni per l'applicazione di altre iniziative eco-sostenibili previste da altre misure;

- assicurare un monitoraggio efficace dei fenomeni erosivi e dell'impatto delle opere realizzate e di quelle in corso di esecuzione sul contesto territoriale al fine di definire metodologie di intervento che coniughino iniziative di difesa passiva con misure di prevenzione e salvaguardia da attivare nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica.

Per quanto concerne la prima linea di intervento (azione 2a) la selezione tra le diverse istanze, ferma restando la priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono una compartecipazione finanziaria, sarà operata, sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- - siti ricompresi nei seguenti tratti di costa "in condizioni critiche":

Ambito omogeneo Gargano: instabilità falesie sabbio-conglomeratiche nelle aree di Mattinatella e di quelle poco più a nord di Manfredonia;

Ambito omogeneo foce Candelaro foce Ofanto: spiagge in forte arretramento nell'intero tratto di costiero interessato dalle due foci;

Ambito omogeneo litorale barese: aree della cuspidi sabbiosa dell'Ariscianne (Barletta -Trani), delle falesie in arretramento a sud di Trani, della falesia carbonatica di Bisceglie, della erosione sabbiosa a sud di Monopoli fino al territorio brindisino di Torre Canne;

Ambito litorale brindisino: tratto a sud di Punta Penne;

Ambito Salento: tratto fra Torre Rinalda e Otranto e tratto a sud di Torre Borraco, sino al capo di Leuca, con particolare riferimento al tratto Torre Borraco-Torre dell'Inserraglio;

Ambito Arco Jonico: tratto fra Capo S.Vito e foce Bradano;

b) istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni;

### Area di azione n.3

La linea di intervento partecipa all'attuazione di un programma nazionale di messa in sicurezza di edifici strategici in aree soggette a rischio sismico per costituire una rete di strutture destinate al coordinamento delle operazioni di primo intervento in presenza di eventi calamitosi.

L'individuazione delle singole operazioni proviene dagli studi effettuati nell'ambito della definizione dei Piani di bacino, successivamente verificati con il Dipartimento della Protezione Civile e acquisiti alla pianificazione nazionale. Pertanto l'iniziativa considerata è coerente con gli strumenti di pianificazione di settore e si integra con le altre linee di intervento della misura.

### Area di azione n.4

L'azione presenta elevati livelli di coerenza all'interno del quadro programmatico prefigurato nella misura, si integra con altre azioni previste sia nell'asse di riferimento che in altri assi e concorre all'aggiornamento e/o alla predisposizione di più ampi strumenti di pianificazione.

Per l'attuazione delle singole azioni con più marcato riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi per l'azione 1 e alla tipologia degli interventi per l'azione 2°, notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - VAS predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 24% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 1a, 1b e 2a, a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 50% alle tipologie di intervento di cui alle azioni 1a e 1b e per il 50% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2a.

In presenza di risorse residue eventualmente risultanti in seguito ad esaurimento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

### 8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Di particolare rilievo appaiono le interconnessioni con le seguenti misure:

Misura Acqua 1.1 (la riduzione prelievo in falda - soprattutto lungo le aree costiere - favorisce la riduzione dei fenomeni di subsidenza)

Misura FEOGA Difesa del Suolo 1.4

Misura Sistema Informativo 1.5

Misura Boschi 1.7

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 50%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEMA DI MISURA 1.4

1) Asse prioritario di riferimento: Asse I: Risorse naturali

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 1.4 Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo.

Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 11

4) Settori di intervento: Suolo, Tutela e valorizzazione ambientale

5) Tipo di operazioni: Infrastrutture e servizi pubblici. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

6) Obiettivi specifici di riferimento:

Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso la individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree SIC e ZPS nonché alle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura - Settore Foreste e Settore Agricoltura Settore: Foreste(1.4 B) - Settore Agricoltura (1.4 A)

e C)

Responsabile di misura: Geom. Francesco Pinto

## 12) Descrizione delle linee di intervento

### Obiettivi

La protezione e la salvaguardia del territorio rurale ai fini di difesa e conservazione del suolo, con particolare riferimento alle aree a rischio idrogeologico e alle aree a rischi di salinizzazione; il miglioramento dell'efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche dai terreni agricoli, anche attraverso i canali di bonifica e i corsi d'acqua; l'ampliamento della rete agrometeorologica e la rilevazione dei parametri relativi al contenuto salino delle acque per l'irrigazione.

### Contenuto tecnico

Investimenti per la manutenzione straordinaria di opere pubbliche quali la rete scolante (diserbo, risagomatura delle sponde, pulizia da sedimenti, ecc.) e le opere complementari (p. es. ponticelli), tali da garantirne la piena funzionalità. Relativamente ai corsi d'acqua si realizzeranno interventi di ripristino della funzionalità degli argini e dei muri di sostegno, di realizzazione di briglie, nonché opere accessorie funzionali al buon governo delle acque; inoltre saranno realizzati imboscamenti protettivi in aree a rischio e la razionalizzazione dei boschi esistenti a fini di difesa e conservazione del suolo; il ripristino della vegetazione lungo i corsi d'acqua e la rete scolante al fine di rinaturalizzare le sponde.

Realizzazione di investimenti pubblici per l'ampliamento della rete di rilevazione agrometeorologica regionale e di investimenti per l'accertamento delle condizioni di salinizzazione delle acque e del suolo, per l'accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei concimi.

### Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

per il miglioramento della rete scolante;

per la funzionalità dei corsi d'acqua;

per gli imboscamenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo;

per il miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti a fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico e erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale;

per la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo;

per il ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica;

ampliamento della rete agrometeorologica;

acquisto di attrezzature per le rilevazioni sul suolo e sull'acqua.

La misura, pertanto, prevede i seguenti interventi:

Intervento A): Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati al miglioramento della rete scolante, alla funzionalità dei corsi d'acqua ed alla rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo.

Intervento B): Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati agli imboscamenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo, al miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti ai fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico ed erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale ed al ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica.

Intervento C): Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica ed all'acquisto di attrezzature per la rilevazione sul suolo e sull'acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente:

Intervento % risorse

1 66,7



2 22,2

3 11,1

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

14) Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

15) Soggetti destinatari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici, intera collettività

16) Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità sono di seguito riportate:

Interventi A e B)

Presentazione, a corredo della domanda di finanziamento, di progetto definitivo o attestazione, da parte del legale rappresentante, di essere in possesso di progetto definitivo elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni e Reg. 554/99.

Per i beneficiari dell'intervento B) è previsto un aiuto in conto capitale pari al 100% e per un importo massimo di 200.000 Euro.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99, in particolare non rientra nel campo di applicazione delle misure forestali di cui agli artt. 30 - 32, né agroambientali e né negli interventi aziendali di cui agli artt. 4 - 7;

- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nel BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Intervento A):

Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti i seguenti coefficienti:

Copertura finanziaria di almeno il 15% del costo pubblico dell'investimento da parte del soggetto attuatore: coefficiente pari ad 1,00 (per ogni punto percentuale oltre il primo 15%, sarà assegnato, in aggiunta l'ulteriore coefficiente pari a 0,01);

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli Enti interessati.

Intervento B):

Le domande pervenute, saranno ammesse all'istruttoria ai fini dell'accesso agli aiuti, secondo categorie di priorità che daranno diritto all'attribuzione di un punteggio e specificatamente indicati nell'apposito Bando regionale per l'accesso agli aiuti.

Intervento C):

Il progetto sarà presentato dal soggetto preposto, di cui alla L.R. 24/90, all'Assessorato Regionale all'Agricoltura - Settore Agricoltura, quale continuità del progetto Agrometeorologico - II fase, in corso di attuazione. La convenzione stipulata con la Regione sarà prorogata per l'attuazione del progetto di cui alla presente azione.

Le attività si svolgeranno a partire dall'anno 2001 e si concluderanno con la realizzazione delle iniziative previste dal progetto e, comunque, entro il 2006.

Per le tre tipologie di intervento sarà assegnato un punteggio maggiorato del 20% (venti per cento) ai progetti ricadenti in aree classificate SIC e ZPS nonché nelle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97, facendo salvo quanto disciplinato dalla legge regionale citata relativa all'applicazione del POR - Puglia.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura ha stretta relazione con le Misure 1.2, 1.7 e 4.6 in quanto le operazioni previste dalle citate misure sono sinergiche e concorrono al complessivo miglioramento degli ambiti produttivi, naturali e paesaggistici delle aree rurali della regione.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse I Risorse naturali

Misura n° 1.5 Sistema informativo ambientale

(FESR)

1. Descrizione della misura:

In riferimento all'esigenza di assicurare ai soggetti, pubblici e privati, operanti in Puglia, le migliori condizioni, in termini di conoscenza, analisi, controllo e gestione, per lo sviluppo sostenibile del territorio, la presente misura prevede la realizzazione delle due seguenti azioni:

1 - Costruzione del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA)

I sistemi informativi ambientali (SIA) stanno assumendo un ruolo di importanza crescente tanto a livello locale / regionale, tanto a livello nazionale.

Oltre che strumento di razionalizzazione e coordinamento delle iniziative di monitoraggio e gestione delle informazioni ambientali, i SIA costituiscono strumenti di:

- supporto alla pianificazione e verifica degli interventi ambientali, oltre che, più in generale, supporto alla definizione di politiche di sviluppo, in considerazione dell'integrazione economia/ambiente obbligata dalle strategie di sostenibilità;
- gestione ai fini delle operatività delle funzioni di controllo proprie del sistema nazionale delle Agenzie per l'Ambiente (ANPA, ARPA);
- comunicazione ed informazione ambientale per il cittadino.

Le conoscenze di base del sistema ambientale pugliese e le relative interazioni con i sistemi economici e più in generale con le attività antropiche, sono state sviluppate fino ad oggi attraverso la costruzione,

frammentata e disorganizzata, di varie banche dati di per sé utili alla costituzione di un SIA, ma definite e gestite in modo autonomo da differenti soggetti o enti territoriali e, quindi con differenti caratteristiche qualitative e tecnologiche.

La politica ambientale della Regione Puglia deve potersi inserire in uno scenario nazionale ed europeo caratterizzato da:

- la istituzione del sistema delle agenzie dell'ambiente;
- la costituzione del sistema informativo nazionale ambientale, coerente con le linee guida definite in ambito europeo dalla EAA;
- l'incremento delle funzioni di controllo ed autorizzazione ambientale in carico agli organismi regionali e provinciali;
- la prevista realizzazione del sistema informativo territoriale in ambito PON Sicurezza;
- la crescente adesione, da parte delle pubbliche amministrazioni locali, a strategie di sostenibilità (Agenda 21 locali), con un conseguente fabbisogno di un sistema integrato di conoscenze ambientali, sociali ed economiche.

Alla luce di tali considerazioni risulta evidente l'esigenza di prevedere iniziative che siano in grado di favorire la realizzazione del SIPA e il potenziamento delle strutture tecniche pubbliche che costituiscono il primo nucleo operativo dell'ARPA Puglia.

In particolare, il sistema informativo pugliese sull'ambiente (SIPA) dovrà garantire:

- il collegamento con il SINA;
- il collegamento con il SIT programmato in ambito PON Sicurezza (con riferimento agli aspetti di protezione civile e di contrasto alla criminalità ambientale);
- l'accessibilità /fruibilità dell'intero patrimonio informativo ambientale da parte delle amministrazioni pubbliche, oltre che da parte dei soggetti economici e dei cittadini interessati

In particolare, con la presente azione saranno assicurate le seguenti attività:

1a) 1'analisi del contesto operativo del SIPA (sistematizzazione delle informazioni relative alla legislazione ed alle competenze istituzionali dei differenti organismi regionali in ambito ambientale e territoriale, finalizzata alla definizione delle specifiche funzionali del SIPA; analisi delle specifiche funzionali del SIPA, utilizzando, quale modello di riferimento, analoghi sistemi informativi, anche a base geografica, realizzati a livello regionale e ministeriale e gli schemi di analisi offerti dal modello logico DPSIR; censimento delle informazioni esistenti a livello regionale oltre che di sistemi di monitoraggio operanti sul territorio regionale; analisi delle procedure adottate dai vari settori e costruzione di uno schema, a struttura omogenea, idoneo ad una libera interazione di dati tabellati (alfanumerici) e grafici (cartografici).

1b definizione dell'architettura complessiva del SIPA, anche nelle sue articolazioni territoriali, attraverso la produzione di specifiche logico - funzionali e tecnologiche necessarie alla sua implementazione (analisi architetturale hardware e software del sistema informativo; elementi utili per la definizione delle specifiche tecniche per regolamentare l'attività di implementazione del SIPA); progetto dei percorsi dei flussi di dati con indicazione dei punti di accesso, di immissione e di manutenzione con relativa procedura ed autorizzazione all'ingresso telematico; disegno delle reti locali e dei punti di collegamento con le reti informatiche esterne; interazione con le strutture regionali per una fase di test su prototipi e simulatori costruiti in fase progettuale;

1c progetto ed acquisizione di data base geografici. La base di dati geografici, su cui sviluppare i collegamenti atti alla localizzazione univoca delle analisi e dei controlli territoriali, sarà costruita a partire da quanto oggi esistente e sarà sviluppata secondo successivi strati informativi, di maggiore dettaglio ed aggiornamento, in modo univocamente georeferenziato sulla base di specifiche norme tecniche. In tale fase saranno sviluppati:

- acquisizione di basi cartografiche cartacee da IGMI e della porzione di territorio regionale coperto dalla C.T.R. (Carta Tecnica Regionale), rasterizzazione e referenziazione;
- acquisizione di dati numerici IGMI (toponomastica, altimetria e modelli digitali del terreno);
- acquisizione dei prodotti esistenti digitali 1: 10.000 (ortofoto B/N AIMA, ortofoto a colori);
- progetto e appalto di una nuova C.T.R. in scala 1:10.000, su base numerica vettoriale, per tutto il territorio regionale e secondo un piano operativo nel medio termine;
- aggiornamento della base vettoriale con la produzione a cadenza triennale di ortofoto digitali in pari scala e con pari tolleranza;

1d gestione dello sviluppo del SIPA (progettazione esecutiva pianificazione di dettaglio della attuazione della misura; preparazione dei diversi capitolati di gara; monitoraggio delle attività di sviluppo del SIPA; gestione dei rapporti con i differenti fornitori di dati); raccolta delle banche dati sviluppate nei vari settori ed omogeneizzazione numerica di formati e del flusso di interscambio; stesura di specifiche tecniche omogenee tese al mantenimento della qualità e del formato dei dati

1e implementazione del SIPA, garantendo interconnettività con gli altri SIT esistenti (o in via di sviluppo) in ambito regionale, fruibilità da parte delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini interessati, manutenibilità del sistema da parte dell'ARPA PUGLIA (progettazione architetture e fisica del SIPA; acquisizione della carta tecnica regionale, quale base di riferimento omogenea per la rappresentazione dei diversi tematismi territoriali ed ambientali; progettazione e realizzazione dei differenti moduli e sottosistemi specialistici; inglobamento nel sistema, con relativo eventuale potenziamento, delle conoscenze di base ritenute rilevanti e già esistenti all'interno dell'Ente Regione o presso altre amministrazioni ed organismi pubblici; acquisizione della dotazione strumentale hw/sw necessaria al funzionamento del sistema presso le istituzioni regionali competenti); costruzione dei collegamenti alle localizzazioni geografiche ed implementazione delle procedure di interrogazione filtrata da parte delle varie categorie di utenti.

1f Costruzione del sistema di redazione della Relazione sullo stato dell'Ambiente della regione Puglia, quale base per la definizione di politiche e strategie sostenibili di sviluppo a livello regionale e provinciale, strumento di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche e degli interventi attuati, quadro di riferimento per la predisposizione di piani locali per lo sviluppo sostenibile (Agenda 21 locali), strumento di comunicazione / informazione ai cittadini. Tale sistema va sviluppato attraverso:

- la definizione di un opportuno sistema di indicatori di sostenibilità e delle relative metodologie di valutazione;
- la realizzazione del sottosistema informativo e valutazione del relativo set di indicatori;
- redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente nella regione Puglia, basato sui parametri di sostenibilità stimati nel sistema;
- diffusione dei risultati del progetto.

L'ampliamento del patrimonio conoscitivo gestito dal SIPA, oltrechè lo sviluppo delle reti di monitoraggio dei parametri ambientali, è affidato all'attuazione delle singole misure di settore presenti nel POR Puglia.

2 - Potenziamento delle strutture tecniche pubbliche costituenti il primo nucleo regionale dell'ARPA Puglia (Laboratori dei PMP).

In particolare si prevede, per ciascun laboratorio provinciale, la dotazione di nuova strumentazione analitica di laboratorio, funzionale all'esigenza di assicurare i necessari controlli ambientali sul territorio, nonché l'organizzazione di un sistema informatico in grado di raccogliere e gestire i dati prodotti dalle attività di controllo, raccordandoli, ove necessario, con le funzionalità di analisi del SIPA.

## 2. Copertura geografica

L'intervento interessa l'organizzazione di informazioni e conoscenze che riguardano l'intero territorio regionale.

### 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia -

Responsabile di misura: Sig. Alessandro Lofano

### 4. Soggetti destinatari

Regione Puglia, Agenzia per la protezione dell'Ambiente Puglia, Enti locali, Rete Ecosviluppo, Cittadini

### 5. Beneficiario finale

Regione Puglia - Agenzia regionale per la protezione ambientale

### 6. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1 - Costruzione del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA) attraverso lo sviluppo delle seguenti procedure:

Durata: 2000- 2206

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante la definizione di uno studio di fattibilità, anche in accordo con l'ANPA per l'interfacciamento con il Sistema informativo ambientale nazionale, e attraverso il successivo ricorso a soggetti esterni specializzati, da individuare con procedure di evidenza pubblica, sulla base delle diverse fasi attuative di cui al precedente punto I.6

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 60% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura (orientativamente 2% per la sezione 1a, 2% per la sezione 1b, 30% per sezione 1c, 4% per la sezione 1d, 20% per la sezione 1e e 2% per la sezione 1f)

Azione 2 - Potenziamento delle strutture tecniche pubbliche costituenti il primo nucleo regionale dell'ARPA Puglia (Laboratori dei PMP).

Durata: 2000 - 2006

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante programmazione concertata con le strutture tecniche pubbliche destinate a confluire nell'ARPA (Presidi Multizonali di Prevenzione e relativi Laboratori) sulla base di uno schema convenzionale e progettuale definito dalla Regione.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 40% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

La presente misura non concorre al finanziamento dei Progetti Integrati

### 7. Criteri di selezione delle operazioni

In riferimento all'azione 1, la Regione provvederà direttamente ad elaborare lo studio di fattibilità complessivo per la costruzione del SIPA e nell'ambito di questo saranno individuate tutti i segmenti progettuali per i quali si dovrà ricorrere all'acquisizione di servizi o forniture esterne. Questi ultimi saranno acquisiti attraverso lo svolgimento di procedure di gara sulla base dei seguenti criteri di massima:

- specifica professionalità e competenza nel campo di azione oggetto della gara (per acquisizione di servizi specialistici, quali ad esempio realizzazione di sezioni di carte tecniche regionali, aggiornamento di ortofoto digitali)

- massima affidabilità, fruibilità e manutenibilità dei sistemi e dei prodotti acquisiti o realizzati (ad esempio per sistema hw-sw del sistema complessivo);

In riferimento all'azione 2, analogamente la Regione provvederà a definire direttamente, attraverso la rete dei Presidi Multizonali di Prevenzione (nucleo fondamentale della costituenda ARPA), il quadro delle esigenze di potenziamento e ampliamento strutturale dei laboratori dei Presidi medesimi.

Sulla base del quadro definito saranno acquisiti gli strumenti e le attrezzature individuate, mediante lo svolgimento di procedure di gara basate sui criteri della affidabilità, dell'avanzamento tecnologico e manutenibilità delle forniture.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

#### 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni contenute nella misura sono strettamente interconnesse ad altre misure contenute nel P.O.R.. Nell'ambito dello stesso Asse 1 risultano evidenti le relazioni con le misure 1.1, 1.2, 1.6, 1.8 per quanto concerne l'attivazione di sistemi di controllo e monitoraggio delle risorse idriche, del suolo, delle coste, dei siti inquinati.

Fondamentale appare inoltre l'interconnessione con la misura 1.10 concernente la formazione di profili professionali specificamente rivolti al settore ambientale e in particolare al personale delle strutture pubbliche e dell'ARPA.

Rilevanti appaiono le relazioni ed integrazioni con le misure dell'Asse 6 concernenti lo sviluppo della Società dell'Informazione e in particolare con la misura 6.3 inerente lo sviluppo della R.U.P.A.R.

Stretta relazione intercorre inoltre con la misura Assistenza Tecnica, nella parte concernente lo sviluppo del censimento e organizzazione delle conoscenze ambientali di base già esistenti e disponibili presso la regione.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 50%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse I Risorse naturali

Misura 1.6 Salvaguardia e Valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)

#### 1. Descrizione della misura

Il contenuto di questa misura si ricollega alla strategia più complessiva di conservazione della biodiversità così come previsto e programmato dalle Direttive Comunitarie 79/409, 92/43 e dalla normativa nazionale e regionale così come indicata al successivo punto 12.

In particolare, le linee di intervento con le diverse azioni mirano a costruire, qualificare e gestire il sistema delle aree protette regionali in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000) e in collegamento con i progetti APE (Appennino Parco d'Europa), Itaca (Isole Minori) e CIP (Coste Italiane Protette).

Costituiscono il sistema regionale delle aree protette: le aree protette nazionali, le zone umide di importanza internazionale, le aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e

79/409) e le aree previste ai sensi della Legge Regionale 19/97.

Per l'attuazione della misura sono previste quattro linee d'intervento:

1. Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.

Indispensabile all'attuazione della politica regionale delle aree protette è la fase di programmazione, di pianificazione, di gestione degli interventi nelle diverse aree e la attivazione di una segreteria tecnico-scientifica in grado di supportare, orientare, promuovere, monitorare e coordinare i diversi interventi in un'ottica di sistema.

Le azioni previste sono:

a) attivazione di collaborazioni tecnico-scientifiche esterne con il compito di coordinamento e supporto alla realizzazione e gestione del sistema delle aree protette regionali e di individuazione della rete ecologica regionale, per la definizione e implementazione del SIT delle aree naturali protette e realizzazione di un data-base geografico e alfa-numerico contenente i monitoraggi e le analisi previste, oltretutto il controllo e monitoraggio degli usi del suolo e delle trasformazioni del territorio attraverso la costruzione di strati informativi da cartografia e telerilevamento;

b) monitoraggio dello stato di qualità degli ambienti naturali attraverso l'utilizzo di indicatori prioritariamente biologici e monitoraggio della qualità ambientale delle zone costiere;

c) elaborazione di Piani di gestione nelle aree protette della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);

d) elaborazione di Piani per il Parco e di Piani di sviluppo socio-economico delle aree protette istituite ai sensi della LR 19/1997 solo in presenza di specifici Enti di gestione.

e) ampliamento del Catasto Regionale delle grotte e delle aree carsiche;

2. Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Gli interventi previsti in questa linea riguardano azioni, quanto più possibile correlate e sinergiche, relative alla conservazione e recupero delle specie e degli habitat naturali e seminaturali.

In quest'ottica l'attività di conservazione deve riguardare le aree e gli habitat a maggiore biodiversità e le specie di maggiore valore conservazionistico-scientifico e rarità, in particolare per le specie ed habitat delle direttive Comunitarie 79/409 (App. 1) e 92/43 (All. 1 e 2).

L'attività di conservazione deve pertanto avvenire, quando possibile, attraverso la redazione e l'attuazione di Piani di Azione1 (Action Plan).

Lo strumento del Piano d'Azione, infatti, prevedendo interventi articolati e sinergici, appare come lo strumento più adeguato ad assicurare i migliori effetti di conservazione a medio-lungo termine.

L'azione di conservazione deve pertanto prevedere ed integrare interventi complessi quali:

1. acquisizione di informazioni di base relative allo status delle specie, consistenza, distribuzione, dinamica, ecc;

2. individuazione dei fattori di minaccia e rischio;

3. rimozione e/o riduzione dei fattori di rischio e delle minacce;

4. interventi diretti e indiretti finalizzati al recupero, alla ricostituzione e mantenimento di habitat naturali e seminaturali;

5. acquisizione attraverso l'acquisto o l'affitto a lungo termine, da parte di Enti pubblici o Associazioni, di aree da destinare a vincolo nelle quali siano presenti per almeno il 70% dell'estensione habitat individuati dalla Direttiva 92/43;

6. informazione e sensibilizzazione.

Le azioni relative all'acquisizione degli studi di base (punto 1 e 2) saranno finanziate solo quando relative a informazioni non disponibili e/o propedeutiche e strettamente funzionali alle azioni di conservazione proposte.

3. Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

La realizzazione nelle aree protette di attività quali: turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali, ecc. richiede la creazione di strutture e infrastrutture atte ad ospitare lo svolgimento di un'ampia gamma di attività. Saranno utilizzati esclusivamente manufatti edilizi esistenti che potranno essere recuperati e adibiti allo scopo da parte di Enti locali e/o associazioni; si prevede anche l'allestimento senza la preliminare acquisizione.

Per le seguenti azioni a) e b) saranno obbligatoriamente individuati modalità, soggetti e risorse della gestione.

Le azioni previste sono:

a) progettazione e realizzazione di reti di sentieri e altre infrastrutture. Per la realizzazione di sentieri è previsto l'utilizzo di materiali naturali. Laddove gli interventi interessano aree ricadenti in più territori comunali, si richiede coordinamento e unitarietà di azione;

---

1 Per quanto riguarda la redazione dei Piani d'Azione vedasi ad es. quanto proposto per alcune delle specie più minacciate in Europa da: Borja Heredia, Laurence Rose, Mary Painter. 1996. Action plans - Globally threatened birds in Europe. Council of Europe Publishing. Strasburgo.

b) potenziamento e realizzazione di Centri Visita, accoglienza, museali e didattici, Sportelli Informativi, Case del Parco, Centri di Educazione Ambientale con o senza residenzialità;

4. Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale

La politica regionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale deve essere affiancata da adeguate azioni di diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo rivolto alle comunità locali. Tali azioni devono considerarsi in continuità con quanto già sviluppato su questo tema a livello regionale (rete dei servizi per la formazione ambientale in Puglia -RESEFAP)

Le azioni previste sono:

a) produzione e diffusione di materiali informativi di tipo tecnico rivolti alle amministrazioni locali e alle strutture tecniche decentrate, su supporto cartaceo e/o informatico anche ai fini della messa in rete delle strutture tecnico-amministrative decentrate.

b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi;

c) programmi e iniziative di informazione ed educazione ambientale;

d) programmi e iniziative di comunicazione.

2. Copertura geografica

In relazione all'obiettivo della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologia Nazionale e Regionale e con l'intento di razionalizzare la pianificazione e gestione dell'insieme delle diverse aree naturali protette o individuate ai fini della tutela gli interventi previsti dalla seguente misura sono destinati a:

1. Aree protette regionali, nazionali e internazionali.

2. Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409, Sito Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43;

3. Per le aree individuate e proposte ai sensi della Legge Regionale 19/97, mancando al momento le perimetrazioni, si fa riferimento ai perimetri proposti in sede di pre-conferenza (art.6 - LR 19/97) oppure, in assenza di questi, alle aree SIC corrispondenti;

4. Aree di connessione della rete ecologica regionale, da definire attraverso l'azione prevista al punto 1a).

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Ambiente -



Responsabile di misura: Maria Venneri

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione civile; Enti locali; Associazioni Ambientaliste, Enti di gestione delle Aree naturali protette

#### 5. Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Ambiente; Enti locali; Enti di gestione delle Aree naturali protette

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Linea 1) Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

##### 1.a) Sistema informativo territoriale aree protette e monitoraggio delle modificazioni del territorio

DURATA: 2000/2006

Operazione a titolarità regionale

Le attività saranno eseguite dalla Segreteria tecnica presso la Regione per l'attuazione della l.r. n. 19/97, che si avvarrà di cartografia e di immagini satellitari acquisite dalla Regione presso gli enti e i soggetti proprietari delle stesse. La attuale Segreteria tecnica opera fino al dicembre 2001, successivamente la stessa sarà ricostituita selezionando i componenti mediante di procedure di evidenza pubblica.

##### 1.b) Monitoraggio degli ambienti naturali e della qualità ambientale delle zone costiere

DURATA: 2000/2006

Operazione a regia regionale da svolgere avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di pubblici servizi.

##### 1.c) elaborazione di Piani di gestione delle aree della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC)

DURATA: 2000/2004

Operazione a regia regionale da svolgere avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di pubblici servizi.

##### 1.d) elaborazione di Piani per il Parco e Piani di sviluppo socio-economico

DURATA: 2002/2006

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate esclusivamente dagli Enti di gestione delle Aree protette istituite ai sensi della LR 19/97, individuate attraverso specifico bando. Tale azione potrà essere attivata solo a seguito della istituzione delle aree protette e dell'insediamento del relativo Ente di gestione.

##### 1.e) ampliamento del Catasto Regionale delle grotte e delle aree carsiche

DURATA: 2002/2006

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante procedura negoziata ex D.lgs n. 157/95 con i soggetti di cui all'art. 3 comma 7 della LR. 32/86

Linea 2) Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 40% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

DURATA: 2001/2006

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali singoli e/o associati, anche in collaborazione con Associazioni ambientaliste e/o del terzo settore, Enti di gestione

delle Aree protette, sulla base di uno specifico bando di gara.

Linea 3) Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 27% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

DURATA: 2001/2006

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali singoli e/o associati, anche in collaborazione con Associazioni ambientaliste e/o del terzo settore, Enti di gestione delle Aree protette, sulla base di specifico bando di gara.

Linea 4) Sensibilizzazione, informazione e educazione ambientale

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 8% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

DURATA: 2001/2006

4a Operazione a titolarità regionale per la parte inerente al sistema regionale delle aree protette.

Per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione previste dal presente segmento, la Regione, si avvarrà (per la parte di progettazione e di supervisione e coordinamento tecnico e operativo specialistico delle attività) anche del supporto della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia - RESEFAP, e individuerà, tra i soggetti specializzati, anche del terzo settore, i soggetti ai quali affidare l'esecuzione delle stesse o di parte delle stesse, mediante procedure di appalto sulla base di criteri di selezione definiti in sede di bando.

4b Operazione a regia regionale per la parte inerente alle singole aree protette.

Per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale previste dal seguente segmento, la Regione in relazione alla strategia di intervento complessiva definita in sede di attuazione del segmento 4a, opererà, sulla base dei criteri definiti in uno specifico bando, una selezione tra le istanze inoltrate dagli Enti locali interessati o dagli Enti di gestione delle aree protette naturali (supportati dai centri costituenti la RESEFAP).

Gli Enti locali e gli Enti di gestione svilupperanno le proprie iniziative, avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di appalto, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Linea d'intervento 1) Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.

Per quanto attiene l'azione 1a), la selezione dei componenti per la ricostituzione della Segreteria tecnica sarà basata sui criteri di esperienza, e professionalità maturata dai candidati negli ambiti di competenza economico-giuridica, naturalistica e ingegneria naturalistica, analitica, informatico territoriale. Per l'acquisizione delle cartografie e delle immagini satellitari, si procederà secondo le priorità e valutazioni contenute nel programma delle attività da definire

In riferimento alle azioni 1b) e 1c), la Regione opererà la selezione degli operatori sulla base di criteri di elevata professionalità, specializzazione ed esperienza già maturata dai soggetti candidati, nel settore delle aree protette e in particolare della gestione e definizione delle norme di salvaguardia delle aree protette. Tali soggetti sono in via generale individuabili in società di servizi, liberi professionisti associati, ma anche Istituti di ricerca pubblici o privati, nonché in soggetti del terzo settore (ad es. associazioni ambientaliste) impegnati in attività di verifica, controllo e gestione di aree protette.

L'azione 1d) è dedicata in maniera esclusiva agli Enti Parco. La selezione tra le diverse istanze

presentate sarà basata in via generale, oltre che sulla qualità progettuale della proposta, sulla dimensione e qualità (in termini di habitat e biodiversità da preservare) dell'area protetta interessata, sul costo unitario dell'intervento proposto.

L'azione 1e), a titolarità regionale, sarà effettuata selezionando, con l'ausilio dei soggetti esperti di cui alla L.R. n. 32/86, le aree prioritarie di rilevazione ed indagine tra quelle che risultano oggi a maggiore rischio di degrado o compromissione.

Linea d'intervento 2) Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Linea di intervento:

Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione;

Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43;

- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione;
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione;
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'Action Plan
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore.

Linea d'intervento 3) Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

I criteri di selezione individuati per tale linea, finalizzata ad una migliore fruibilità delle aree naturali protette e allo svolgimento di particolari attività (turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali), hanno come obiettivo: la riduzione al minimo degli impatti negativi sull'ambiente, la realizzazione di progetti sinergici e coordinati, da raggiungersi, in assenza di uno specifico ente di gestione, attraverso la cooperazione fra soggetti (in particolare enti locali e associazioni ambientaliste), la certezza nella gestione degli interventi

Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione;

Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo;

- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale;
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia.
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati.
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.);
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore.
- Continuità nella gestione e nell'intervento.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Linea d'intervento 4) Sensibilizzazione, informazione e educazione ambientale.

Le specifiche azioni da attivare nella presente linea di intervento, saranno definite e puntualizzate in

sede di elaborazione del documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di sistema regionale delle aree protette. Per lo svolgimento delle attività, che riguarderanno iniziative nel mondo della scuola, sul territorio e sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione), si procederà ad affidare ciascun tipo di iniziativa a soggetti specializzati nello specifico campo di intervento (educazione ambientale, comunicazione sociale, comunicazione pubblicitaria), sia pubblici sia privati sia, ancora, del terzo settore, assicurando comunque una unitarietà di azione attraverso la supervisione e il coordinamento operativo della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia.

I soggetti specializzati saranno individuati sulla base della professionalità ed esperienza già maturata nei diversi ambiti di competenza.

Per l'azione 4b, la selezione tra i soggetti gestori delle aree protette avverrà sulla base della compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale, nonché sulla dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e sul costo unitario (lire/ab. residente di cui al target di riferimento) dell'intervento stesso.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per questa ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti territoriali di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 1h, 2, 3 e 4b, a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 1h, per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2, per il 35 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 3 e per il 15% alle tipologie di intervento di cui all'azione 4b.

In presenza di risorse residue per intervenuto completamente di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura risulta strettamente interrelata a tutte le misure dell'ASSE 1 - Risorse naturali; alla misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali". Lì dove sono previsti itinerari da valorizzare inseriti in aree protette; alla misura 4.6 "Selvicoltura"; alla misura 4.14 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" in particolare per la promozione del sistema delle aree protette; alla misura 6.3 "Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni" per favorire la messa in rete delle strutture di gestione delle aree naturali protette.

Significativo è il concorso della presente misura all'attuazione di progetti integrati.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 50%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEMA DI MISURA 1.7

1) Asse prioritario di riferimento: Asse I: Risorse naturali

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale

Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo VIII, art. 30

4) Settore di intervento: Tutela e valorizzazione ambientale

5) Tipo di operazioni:

Realizzazione di infrastrutture pubbliche, dei comuni e delle associazioni di comuni; regimi di aiuto. Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Investimenti materiali e immateriali pubblici (interventi A, B, C, F)

a1)rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 67,5%

b) tasso di aiuto pubblico 90%

Investimenti privati (interventi A, B, C, F):

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 56,25%

b) tasso di aiuto pubblico 75%

Investimenti privati (intervento D):

a1) rispetto alle spese pubbliche 70%

a2) rispetto al costo complessivo 35%

b) tasso di aiuto pubblico 50%

Investimenti materiali e immateriali pubblici (intervento F - solo per Enti pubblici diversi da Comuni o loro associazioni):

a1)rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 75%

- b) tasso di aiuto pubblico 100%
- Investimenti privati (intervento E):
  - a1) rispetto alle spese pubbliche 75%
  - a2) rispetto al costo complessivo 75%
- b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Foreste.

Settore: Foreste

Responsabile di misura: Sig. Vito Antelmi

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Aumentare il valore economico, ecologico e sociale dei boschi, coerentemente con gli indirizzi di tutela, valorizzazione e fruizione delle foreste, stabiliti a livello dell'Unione europea e nazionale.

Gli obiettivi consistono in:

- Incremento del patrimonio boschivo a scopo ambientale, in particolar modo nelle aree protette (art. 30, comma 1, trattino 1)
- Miglioramento dei boschi esistenti con interventi selvicolturali e di ricostituzione boschiva (art.30, comma 1, trattino 2)
- Salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi forestali con l'identificazione e tutela " in situ " del patrimonio genetico. (art. 30, comma 1, trattino 2).
- Miglioramento e razionalizzazione della raccolta e trasformazione dei prodotti del bosco e relativa commercializzazione (art. 30, comma 1, trattino 3)
- Avviamento alla costituzione di cooperative e associazioni per la gestione della foreste (art. 30, comma 1, trattino 5)
- Ricostituzione dei boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi e interventi di prevenzione dagli stessi (art. 30, comma 1, trattino 6). Questo obiettivo è applicabile anche ai boschi pubblici, anche regionali, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del Reg. CE 1257/99.

Contenuto tecnico

Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di imboschimenti a scopo ambientale; alla realizzazione di interventi selvicolturali in boschi esistenti, prioritariamente nelle aree protette; alla difesa della biodiversità con la costituzione di boschi da seme e relative spese generali; incentivazione alla razionalizzazione della raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco; alla costituzione di strutture cooperative ed associative finalizzate alla gestione delle foreste; alla ricostituzione di boschi danneggiati da agenti meteorici e incendi (mediante ricostituzione boschiva, diradamento, ripuliture, sorveglianza, acquisizione strutture e mezzi per la tutela e ammodernamento attrezzature esistenti)

Tipologia di intervento

Investimenti materiali immateriali pubblici e privati suddivisi nelle seguenti azioni:

- imboschimenti a scopo ambientale;

- miglioramento boschi;
- difesa della biodiversità;
- raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti del bosco, prodotti comunque provenienti da terreni di proprietà di privati e/o di Comuni;
- aiuti di avviamento alla costituzione di cooperative e associazioni di imprenditori privati e/o comuni per la gestione delle foreste;
- interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.

Gli importi massimi ammissibili al sostegno per tipologia di intervento sono indicati nel prospetto seguente:

Intervento A): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati, sino ad un importo massimo degli stessi di

160.000 Euro per quelli presentati dalle Amministrazioni comunali e loro consorzi;

40.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni;

Intervento B): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di

340.000 Euro per quelli presentati dalle amministrazioni comunali e loro consorzi;

80.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni

Intervento C): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di

70.000 Euro per quelli presentati dalle amministrazioni comunali e loro consorzi;

25.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni;

Intervento D): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di 50.000 Euro.

Intervento E): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di 20.000 Euro.

Intervento F): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di

350.000 Euro per anno e secondo gli orientamenti del Settore Foreste regionale

300.000 Euro per i progetti presentati da Comunità Montane

170.000 Euro per quelli presentati dalle amministrazioni comunali e loro consorzi;

50.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni.

Gli importi dei progetti relativi agli interventi sul demanio regionale, per l'azione F), saranno oggetto di valutazione del competente Settore Foreste.

13) Soggetto attuatore: Enti pubblici

14) Beneficiario finale

Intervento A), B), C): Comuni e consorzi di comuni;

Intervento D): amministrazione regionale;

Intervento E), F): Comuni e consorzi di comuni - amministrazione regionale

15) Soggetti destinatari dell'intervento:

Interventi A), B), C): Amministrazioni comunali e consorzi di comuni, privati e loro associazioni

Intervento D): Imprese boschive o cooperative forestali o loro associazioni, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

Intervento E): Cooperative e associazioni di privati e/o Comuni.

Intervento F): Amministrazioni comunali e consorzi di comuni, privati e loro associazioni, Enti Pubblici

#### 16) Condizioni di ammissibilità:

Condizioni di ammissibilità è che gli interventi privati siano realizzati su superfici non pubbliche. Inoltre, per gli interventi di cui alla lettera D) e conformemente a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 30 del Reg. CE 1257/99, costituiscono condizioni di ammissibilità per i soggetti destinatari:

- Redditività dell'impresa;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore.

Il requisito della redditività dei soggetti destinatari dell'aiuto si riterrà soddisfatto se gli stessi, in ognuno dei tre anni precedenti alla presentazione della domanda a valere sulla presente misura, abbiano avuto bilanci in pareggio e, in almeno uno dei tre anni precedenti alla presentazione della domanda a valere sulla presente misura, un volume d'affari annuo pari o maggiore a L. 130.000.000.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni, per quanto pertinenti, indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3. L'Amministrazione Regionale predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte del destinatario dell'aiuto si riterrà soddisfatto se lo stesso, al momento della presentazione della domanda a valere sulla presente misura, abbia esperienza di almeno 3 anni, anche non continuativi, nelle attività oggetto di sostegno con la presente azione, comprovata da idonei documenti fiscali e/o da collaudi tecnici o certificati di regolare esecuzione approvati da enti pubblici.

Si dichiara che:

- tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella "Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa" del giugno 1998 e della Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l'Unione Europea;
- gli interventi proposti sono coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Piano forestale nazionale; Legge n. 752/86) e con gli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell'ambiente, di cui saranno fornite informazioni dettagliate nel complemento di programma;
- gli stessi interventi sono coerenti con il Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia - classificata regione ad alto rischio - ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 e successive modifiche ed integrazioni, ratificato dalla Commissione europea e tuttora vigente.

#### 17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazione a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate secondo ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

#### 18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate saranno valutate secondo le modalità di seguito specificate:

Azione A)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da Comunità Montana punti 2

progetto presentato da altro Ente Pubblico punti 1

progetto presentato da Consorzio di Enti Pubblici o Pubblici-privati punti 3



intervento in aree protette ( SIC, ZPS, Parchi, ecc) punti 5

intervento fuori aree protette punti 4

impianti da realizzare su suoli confinanti con boschi d'origine naturali di latifoglie con l'uso di specie autoctone punti 4

rinfoltimento di boschi con densità inferiore al 30% , di origine naturale di pregio ( alti fusti di fragno, sughero, vallonea, misti di querce, faggio) punti 4

impianto di specie autoctone in aree non adiacenti a boschi naturali punti 3

Azione B)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da Comunità Montana punti 2

progetto presentato da altro Ente Pubblico o punti 1

progetto presentato da Consorzio di Enti Pubblici o Pubblici-privati punti 3

intervento in aree protette ( SIC, ZPS, Parchi, ecc) punti 5

intervento fuori aree protette punti 4

interventi di conversione di cedui ad alto fusto punti 2

interventi di rinfoltimento di alti fusti di latifoglie con densità superiore al 30% punti 5

interventi di diradamento e impianto di latifoglie sotto copertura di conifere punti 2

interventi di diradamento e tagli fitosanitari punti 1

Azione C)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ogni progetto pervenuto sarà valutato singolarmente secondo caratteristiche tecniche opportunamente individuate, quali ubicazione del bosco, forma di governo, qualità del seme, particolare caratteristiche vegetazionali, rarità della specie, capacità di fruttificazione.

Azione D)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da impresa o cooperativa o piccola società cooperativa boschiva ,di comprovata attività in campo forestale,che attesti la propria attività pluriennale; per ogni anno punti 0,5

interventi di miglioramento o di rimboschimento svolti con Enti Pubblici ed attestati dagli stessi, per ogni lavoro realizzato punti 1

Azione E)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

Presentazione di contratto o impegno di gestione di boschi con una superficie di almeno 30 Ha , con Ente Pubblico punti 3 - Privato punti 2

Presenza tra i soci fondatori di figure tecnico professionali (viene riconosciuto massimo uno per società) in ambito:

- forestale : laureati punti 1

- contabile/amministrativo : laureati punti 1 - diplomati punti 0,5

Azione F)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da Comunità Montana punti 2

progetto presentato da altro Ente Pubblico punti 1  
progetto presentato da Consorzio di Enti Pubblici punti 3  
progetto presentato su demanio regionale punti 10  
intervento in aree protette ( SIC, ZPS, Parchi, ecc) punti 5  
intervento fuori aree protette punti 4

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

##### Intervento A):

L'azione di incremento del patrimonio boschivo regionale a scopo ambientale, ben si collega a quelli che sono gli obiettivi previsti dalle misure 4 P.S.R., 1.4 e 4.6 FEOGA, nonché alla misura 4.13 FESR, particolarmente per la fruizione delle aree protette e degli itinerari turistico-culturali

Appaiono evidenti le relazioni con le tali misure, nell'ambito degli obiettivi prefissati dalle politiche comunitarie sullo sviluppo forestale sostenibile, finalizzati al mantenimento e consolidamento di una struttura sociale vitale e fruibile nelle zone rurali, nel rispetto della tutela e salvaguardia dello spazio naturale e del paesaggio.

##### Intervento B):

Anche gli interventi selvicolturali, tesi al miglioramento della struttura e della composizione dei soprassuoli forestali, al fine di portarli ad un efficiente stato di equilibrio biologico, si collegano a quelli che sono gli obiettivi previsti dalle misure 4 P.S.R. , 1.4 e 4.6 FEOGA, nonché alla misura 4.13 FESR, particolarmente per la tutela e valorizzazione dei complessi boscati regionali.

##### Intervento C):

La presente azione, parte integrante dell'Asse 1 "Risorse naturali", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con le altre misure, in quanto la individuazione dei siti interessati dalla conservazione e tutela dei boschi da seme comporta il rispetto degli orientamenti finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali. In particolare, l'azione si integra strettamente con le "Misure agroambientali" (Capo VI, Reg. CE n. 1257/99) in un'ottica di tutela e miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali e della diversità genetica, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi delle politiche comunitarie in materia ambientale.

##### Intervento D):

Gli ulteriori obiettivi dell'azione, quali il miglioramento della qualità dei prodotti, unito alla riduzione dei costi di produzione, e/o la riconversione aziendale mediante la diversificazione delle attività produttive, si inquadra nel contesto della misura 4.3 del P.O.R. , in cui gli investimenti finanziati contribuiscono al miglioramento dei redditi agricoli, nonché alle condizioni di vita, di lavoro e di produzione.

##### Intervento E):

La costituzione di cooperative ed associazioni contribuisce anche allo sviluppo economico con risvolti occupazionali, con maggiore riguardo all'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo. In effetti trova, se non allo stato, ma sicuramente a medio termine , corrispondenza con altre misure presenti nel P.O.R., che prevedono sia aiuti alla imprenditoria giovanile, misura 4.4 , sia la possibilità di statuire, tra gli scopi sociali, attività finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale, misura 2.2. Con la misura 4.8 del P.O.R. e la misura 3 del P.S.R. ,inoltre, per quanto attiene lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione di complessi boschivi gestiti secondo le moderne tecniche di selvicoltura, in un'ottica di

marketing ed ecocertificazione di beni e servizi, si completa il processo di salvaguardia ambientale sia in campo agricolo che forestale.

Intervento F):

Quest'azione, sviluppata in un contesto di salvaguardia dei beni naturali ed ambientali, si collega in stretta sinergia con la misura 1.4 del P.O.R. . Infatti, entrambe le misure, prevedendo la ricostituzione dei boschi danneggiati sia da disastri naturali sia da incendi e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione, intervengono attivamente nel raggiungimento degli obiettivi comunitari finalizzati al mantenimento ed al miglioramento della stabilità ecologica ed ambientale del territorio rurale.

20) Disposizioni relative alla compatibilità degli interventi con le condizioni locali, con l'ambiente e che preservino l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La presente misura contribuisce allo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella Regione Puglia, perseguendo, in quadro di sostenibilità, il potenziamento della produzione legnosa e degli altri prodotti forestali, lo sviluppo delle attività economiche connesse, la creazione di posti di lavoro e il consolidamento del tessuto sociale delle aree ove l'estensione del bosco è significativa.

Il sostegno previsto per il settore si traduce in una serie di aiuti che configurano per la prima volta una politica complessiva di intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la realizzazione della filiera bosco-legno e bosco-altri prodotti forestali.

Gli interventi previsti per l'attuazione della presente misura realizzano nel loro complesso un'azione di mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali della Puglia e in questo senso danno un significativo contributo all'obiettivo generale del Programma, volto a sostenere il miglioramento della qualità della vita nella regione.

In particolare gli interventi che si andranno a realizzare non incideranno negativamente sull'ambiente, ma saranno integrati nello stesso in armonia con le norme comunitarie, nazionali, e regionali in materia di difesa dell'ambiente stesso. La ricostituzione ed il miglioramento dei boschi porterà sostanzialmente ad una generale riqualificazione ambientale in cui le operazioni verranno realizzate proprio per il ruolo polifunzionale che i soprassuoli forestali svolgono nell'ambiente rurale e non. La compatibilità ambientale degli interventi, inoltre, sarà garantita dall'osservazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella regione e dal rispetto delle norme paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

In particolare le specie che si andranno ad impiantare saranno esclusivamente "autoctone" (roverella, fragno, leccio, farnetto, cerro, pino d'Aleppo, ecc.) di provenienza certa. L'elenco di tali specie è stato pubblicato sul BUR della Regione Puglia, n. 80 suppl. dell'1/6/94, nell'ambito dell'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del Programma regionale attuativo del Reg. CEE 2080/92 che ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo.

Il miglioramento delle compagini boschive, mediante interventi fitosanitari e colturali e possibili inserimenti di specie autoctone negli spazi liberi, poi, oltre a produrre benefici sulla flora di tali ambienti darà la possibilità anche alla fauna selvatica, stanziale e migratoria, di poter vivere in aree più consone alle loro esigenze.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse I Risorse naturali

Misura n° 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti

(FESR)

1. Descrizione della misura:

La complessiva strategia della misura è ispirata al rispetto del principio comunitario "chi inquina paga". Per le azioni relative propriamente alla gestione dei rifiuti, il principio generale è salvaguardato dall'applicazione del sistema tariffario posto a carico dei produttori di rifiuti, sistema tariffario derivante, tra l'altro, dalle procedure di project financing previste nell'area di azione 3. L'unica azione di gestione rifiuti posta a totale carico dei fondi POR è relativa alle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini e al sistema produttivo.

Per le azioni relative alle attività di bonifica dei siti inquinati, il rispetto del principio "chi inquina paga" è garantito dalla circostanza che le azioni stesse sono rivolte esclusivamente alle bonifiche per le quali la normativa vigente individua specificamente una competenza pubblica, di comuni o regione. I costi pubblici per la realizzazione degli interventi saranno sempre imputati al responsabile dell'inquinamento, ove sia possibile individuarlo.

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 5 Aree di azione:

#### Area di azione 1 - INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI.

Il perseguimento dell'obiettivo della riduzione della produzione e della diminuzione della pericolosità dei rifiuti passa necessariamente attraverso la modifica dei cicli produttivi di beni e servizi e l'utilizzazione delle migliori tecnologie a più basso impatto ambientale.

Il primo intervento fondamentale sul territorio regionale è quello di promuovere la domanda in tal senso da parte del sistema locale produttivo e dei servizi, in modo da attivare l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili, in materia di produzione di rifiuti, nei cicli di produzione.

Le azioni previste dalla presente Area riguardano:

1a. la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione rivolte:

- al sistema produttivo locale per la promozione della modifica dei cicli produttivi ai fini della riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche in relazione alla attuazione delle misure dell'Asse 4 - Sistemi Locali di Sviluppo destinate all'innovazione delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle imprese agricole;

- al sistema della produzione dei servizi pubblici per la promozione dei cicli produttivi innovativi ai fini della riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche in relazione alla attuazione del successivo segmento 1b della presente misura, per la quale è necessario promuovere ed orientare la domanda da parte dei titolari dei servizi pubblici;

- ai cittadini per meglio orientare i consumi verso i prodotti a minore impatto ambientale.

minore rischio di inquinamento dei corpi idrici superficiali, del mare e della falda acquifera), per il miglioramento della qualità del patrimonio culturale (minore produzione di rifiuti = minore rischio di inquinamento da rifiuti = migliore tutela del patrimonio naturale) ed infine con quello del risanamento delle aree contaminate (minore produzione di rifiuti = minore inquinamento da rifiuti = minore impegno in azioni di risanamento ambientale).

1c. l'istituzione, in collaborazione con le Camere di Commercio (o con l'Unioncamere regionale), della "Borsa Rifiuti" quale supporto per favorire il recupero e il riutilizzo dei residui prodotti nei cicli produttivi, attraverso il diretto collegamento tra domanda e offerta di tali materiali.

#### Area di azione 2 - INTERVENTI PER ACCRESCERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, IL RECUPERO ED IL RIUTILIZZO DEI RIFIUTI.

Le azioni che si collocano in questa linea di intervento sono rivolte a creare le condizioni per il massimo recupero e riutilizzo dei rifiuti separatamente raccolti, di modo che, conseguentemente si possano determinare le ragioni di convenienza economica per l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, finalizzata sia a massimizzare il recupero di materia, in collaborazione con il CONAI e relativi Consorzi di filiera, sia ad ottimizzare i sistemi di trattamento delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti, utilizzando ai fini informativi la rete regionale dei servizi di Educazione e Formazione ambientale con i relativi Centri Territoriali per l'Ecosviluppo a titolarità delle Province e della Regione.

Le azioni che compongono la presente misura sono destinate ad integrare e completare le iniziative avviate dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia (realizzazione e attrezzamento di centri di bacino per la raccolta e prima lavorazione di materiali provenienti dalla raccolta differenziata; attivazione di un regime di convenzioni con il sistema produttivo e per l'utilizzo dei materiali tramite CONAI e Consorzi di filiera; azione di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e del mondo della scuola) e dalla Regione mediante l'utilizzo dei fondi derivanti alla stessa dall'applicazione del tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica (realizzazione di isole ecologiche a servizio dei centri urbani).

Le azioni comprese in questa Area sono le seguenti:

- progettazione e realizzazione di isole ecologiche al servizio di aree urbane, per favorire la raccolta differenziata delle diverse frazioni dei rifiuti urbani e assimilabili, con il contestuale sviluppo di programmi di informazione e sensibilizzazione locale;
- attrezzamento dei servizi per la gestione unitaria a livello di ambito ottimale territoriale della raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti urbani, per il solo trasferimento diretto dei rifiuti stessi all'impianto di compostaggio a servizio del bacino di utenza di riferimento;
- progettazione e realizzazione di impianti destinati alla bonifica di oggetti qualificabili come rifiuto, per collocarli in un mercato del riuso;
- progettazione e realizzazione di impianti destinati al trattamento di rifiuti per ottenerne materiali da utilizzare in processi compatibili (materie prime/secondarie e semilavorati).

### Area di azione 3 - INTERVENTI, DA REALIZZARE CON IL COINVOLGIMENTO DI OPERATORI E CAPITALI PRIVATI ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLA FINANZA DI PROGETTO, NEL SETTORE DELLA GESTIONE RIFIUTI

Le azioni che compongono la presente misura sono destinate ad integrare e completare, ove necessario, le iniziative avviate dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, impegnato nella definizione conclusiva del ciclo regionale di gestione dei rifiuti urbani sia attraverso la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di qualità, sia attraverso la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) da utilizzare o in impianti produttivi esistenti o in impianti dedicati per la produzione di energia.

Tali iniziative, che hanno come finalità la produzione di beni (compost) o di energia, risultando ad alta valenza imprenditoriale non possono che essere svolte se non attraverso la definizione di specifici piani di impresa con il diretto coinvolgimento di operatori e capitali privati.

Le azioni comprese in questa Area riguardano:

- progettazione e realizzazione di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani e assimilabili, selezionati a monte in fase di raccolta, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 1998), a servizio degli ambiti territoriali ottimali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani;
- progettazione e realizzazione per il trattamento dei rifiuti per ottenere e utilizzare combustibile da rifiuti (CDR) destinati alla produzione di energia, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 1998), a servizio degli ambiti territoriali ottimali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani;

### Area di azione 4 - INTERVENTI VOLTI AL MONITORAGGIO DEI SITI INQUINATI.

L'azione prevista dalla presente Area riguarda:

la progettazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio di siti inquinati in incrocio con i dati epidemiologici territoriali, con livello di applicazione su base provinciale, con l'aggiornamento del censimento dei siti inquinati in adempimento dell'art. 16 del D.M.A. n. 471/99.

Il sistema deve essere interconnesso ed a supporto dell'anagrafe regionale in corso di attivazione ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97 e del D.M.A. n. 471/99.

Lo sviluppo del sistema completo di monitoraggio ed analisi costituirà lo strumento applicativo e di

gestione degli interventi di bonifica del territorio i quali finora sono stati individuati utilizzando sistemi empirici di mappatura delle situazioni conosciute e riconosciute. Il sistema di monitoraggio ed anagrafe potrà giovare inoltre del sistema Banca Dati Tossicologica del suolo che è stato realizzato in gran parte ed è in corso di completamento (il sistema è stato realizzato utilizzando fondi del P.O.P. 94/99, in particolare sottomisura 7.3.1).

#### Area di azione 5 - INTERVENTI DI BONIFICA DI SITI INQUINATI.

Le azioni previste nella presente Area riguardano interventi di bonifica di siti inquinati con esclusione di quelli di competenza statale:

5a. la preventiva caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, ai sensi delle direttive tecniche di cui al D.M.A. n. 471/99, per i quali l'iniziativa è posta a carico dei Comuni o della Regione, ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e successive integrazioni e modifiche.

5b. la progettazione e realizzazione di interventi di bonifica di siti inquinati (già caratterizzati) il cui intervento (ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 22/97) è posto a carico dei Comuni o della Regione. I costi pubblici per la realizzazione degli interventi saranno sempre imputati al responsabile dell'inquinamento, ove sia possibile individuarlo.

Il presente segmento potrà essere sviluppato in maniera organica sul territorio regionale, sulla base di precisi indicatori di priorità, con il supporto del monitoraggio descritto nella Area di azione 4 della presente misura e dell'anagrafe regionale dei siti inquinati;

5c. la realizzazione di piani di intervento provinciali per la pulizia e bonifica dei fondali marini sottocosta interessati da abbandoni e deposito di rifiuti, limitatamente alle aree costiere di rilevante interesse turistico.

Gli interventi previsti dalle aree di azione 2 e 3 saranno coerenti con i Piani di gestione dei rifiuti che saranno redatti in conformità con le Direttive comunitarie 91/156, 91/689 e 94/62.

#### 2. Copertura geografica

L'intero territorio regionale.

#### 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Ambiente -

Responsabile di misura: Luciana Meschini

Ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000, l'Amministrazione responsabile delle operazioni di cui alla presente misura, fino alla scadenza dello stato di emergenza, è il Commissario delegato in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti nel territorio della regione Puglia

#### 4. Soggetti destinatari della misura

Area di azione 1 1a Sistema delle imprese pubbliche e private; Cittadini

1b Amministrazioni pubbliche

1c Sistema delle imprese

Aree di azione 2, 3, 4, 5 Amministrazioni pubbliche

#### 5. Beneficiario Finale

Area di azione 1 1a Regione Puglia

1b Enti ed Organismi pubblici

1c Camere di Commercio

Area di azione 2 Comuni singoli o associati per Ambito Territoriale Ottimale (bacini di utenza definiti ai sensi della legge regionale n. 17/1993), ovvero soggetti che esercitano il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90 -

Area di azione 3 Comuni associati per Ambito Territoriale Ottimale (bacini di utenza definiti ai sensi della legge regionale n. 17/1993)

Area di azione 4 Regione

Area di azione 5 5a Regione

5b Comuni o Regione

5c Province

6. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

In particolare per quanto concerne gli interventi di bonifica dei siti inquinati, gli stessi, ancorchè affidati al Commissario delegato, devono essere conformi al D.M. 471/99.

A partire dall' 1.1.2003 saranno ammissibili a cofinanziamento comunitario solo interventi ricompresi nel Piano di Bonifica di cui al citato D.M. 471/99.

Area di azione 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti

1a - Campagne informative e di sensibilizzazione

Durata: 2000 - 2002

Operazione a titolarità regionale da svolgere avvalendosi di soggetti specializzati nell'esecuzione di campagne informative e di sensibilizzazione sui temi di pubblica utilità, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per la realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione previste dal presente segmento, la Regione, avvalendosi (per la parte di progettazione e coordinamento tecnico operativo specialistico delle attività) del supporto della Rete regionale dei Servizi di Educazione e Formazione Ambientale (RESEFAP), provvederà ad individuare, tra i soggetti specializzati, i soggetti esecutori delle stesse mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 2% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

1b - Adeguamento e/o modifica di impianti e processi tecnologici esistenti di competenza delle pubbliche amministrazioni operanti nella produzione di beni e servizi.

Durata: 2002 - 2006

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti e Organismi pubblici operanti sul territorio regionale nella produzione di beni e servizi, individuate attraverso specifico bando.

Per il finanziamento degli interventi destinati alla riduzione della produzione o della pericolosità dei rifiuti derivanti dalla produzione di beni e servizi di pertinenza della pubblica amministrazione, si procederà mediante pubblicazione di bando di gara riservato ad Enti ed Organismi pubblici.

La verifica tecnica a base della valutazione dell'obiettivo quantificato di ogni singolo progetto sarà affidata alla Commissione tecnico scientifica sui rifiuti di cui all'art. 5 della l.r. n. 17/93.

Il finanziamento con le risorse POR non può essere superiore al 50% dell'investimento proposto.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

#### 1c - Istituzione "Borsa Rifiuti"

Durata: 2000 - 2003

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante convenzione con le Camere di Commercio pugliesi (o con la UnionCamere regionale).

La progettazione della "Borsa Rifiuti" sarà affidata alle Camere di Commercio regionali, con l'obbligo, in caso di ricorso a servizi esterni, di procedere alla selezione dei soggetti interessati mediante procedure di appalto, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 1,5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Area di azione 2 - Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti

Durata: 2000 - 2004

Operazione a regia regionale con riferimento ad interventi, coerenti nella tipologia, nelle finalità e nella modalità di realizzazione di cui alla presente misura, già attivati e cantierizzati, a partire da ottobre 1999, prima dell'approvazione del presente complemento di programmazione.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni singoli o associati nell'ambito dell'ATO di gestione dei rifiuti, ovvero dai soggetti concessionari dei servizi di raccolta differenziata (in quest'ultimo caso è obbligatorio il cofinanziamento almeno del 25% dell'investimento proposto).

L'azione sarà attuata mediante selezione tra le istanze pervenute direttamente da parte dei Comuni pugliesi singoli o associati ovvero da parte dei soggetti che esercitano il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90; in quest'ultimo caso le istanze dovranno essere corredate da formale parere espresso dai competenti organi dei comuni interessati.

Per i primi di due anni di attuazione, sarà altresì accordata priorità alle istanze inoltrate dai Comuni che hanno già costituito l'Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi l.r. n. 17/93) per la gestione dei rifiuti o dai relativi soggetti gestori; nei successivi anni la costituzione dell'Autorità d'ambito costituirà condizione necessaria per accedere ai finanziamenti del presente segmento.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 10,5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

Area di azione 3 - Interventi nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso lo strumento della finanza di progetto



Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata con le Autorità di ambito territoriale ottimale di gestione dei rifiuti urbani (nella forma di cooperazione prescelta dai comuni costituenti ciascun bacino di utenza).

L'attuazione dell'azione, finalizzata al completamento della realizzazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani nella regione Puglia, sarà affidata alle Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi l.r. n. 17/93) di gestione dei rifiuti urbani - nella forma di cooperazione prescelta dai comuni costituenti ciascun bacino di utenza - nel cui territorio è prevista la realizzazione di impianti di compostaggio, di impianti di produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e degli eventuali impianti dedicati di utilizzazione del CDR, ovvero di eventuali adeguamenti di impianti esistenti interessati alla utilizzazione del CDR nel proprio ciclo produttivo di energia, in attuazione della vigente programmazione regionale di settore, ad oggi riferita al combinato del piano regionale di smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla l.r. n. 17/93 e del programma di emergenza di cui al decreto n. 70/97 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia.

Nel corso del periodo di operatività del Commissario delegato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92, sono state attivate una serie di iniziative per perseguire il completamento del ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Puglia, attraverso la realizzazione degli impianti di compostaggio e di recupero energetico dei rifiuti, ora previsti con la presente Area di azione.

La presente azione si propone l'effettivo necessario completamento della realizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Puglia.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 20% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Area di azione 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati

Durata: 2000 - 2004

Azione a titolarità regionale, da effettuare in collaborazione con le strutture tecniche pubbliche destinate a confluire nell'ARPA (Presidi Multizonali di Prevenzione) sulla base di uno schema convenzionale e progettuale definito dalla Regione ai fini della omogeneità del monitoraggio dei siti inquinati da sviluppare insieme all'analisi incrociata con i dati epidemiologici territoriali.

L'attuazione dell'azione sarà svolta direttamente dalla Regione ai fini della omogeneità del monitoraggio dei siti inquinati, assicurando anche l'incrocio con i dati epidemiologici territoriali.

A tal fine la Regione si avvarrà delle strutture tecniche pubbliche (PMP) destinate a confluire nell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Il Coordinamento dei PMP, sulla base di una convenzione da stipulare con la Regione, potrà effettuare l'attività direttamente, anche ricorrendo a borsisti reclutati con modalità concorsuali, o avvalersi di servizi esterni, anche per parti di attività; in tale ultimo caso, i PMP procederanno alla selezione dei soggetti privati interessati mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 13% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Area di azione 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati

5a - Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati e progettazione degli interventi

Durata: 2000 - 2005

Operazione a regia regionale, da svolgere attraverso l'operatività tecnica dei PMP provinciali  
Nella prima fase di attuazione della misura (2000- 2003), per gli interventi di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, il cui onere è posto a carico di Comuni o Regione, quest'ultima provvederà a finanziarie tali attività sulla base di una selezione e compilazione di successiva graduatoria tra le istanze inoltrate dai comuni interessati, nei termini previsti dalla legge regionale di attuazione del POR Puglia 2000-2006.

Nella seconda fase di attuazione della misura (2004-2005), la Regione opererà sulla base delle indicazioni rivenienti dal piano di monitoraggio di cui alla precedente Area di azione 4.

Ai fini della formulazione delle graduatorie annuali, la Regione si avvale della collaborazione tecnica dei PP.MM.PP.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 14% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

#### 5b - Interventi di bonifica

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale con riferimento ad interventi, coerenti nella tipologia, nelle finalità e nella modalità di realizzazione di cui alla presente misura, già attivati e cantierizzati, a partire da ottobre 1999.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni., esclusivamente per la realizzazione degli interventi di bonifica il cui onere, ai sensi della normativa vigente, è posto a carico di Comuni o Regione, di siti già caratterizzati ai sensi del DMA n. 471/1999 (entrambe circostanze che costituiscono condizione di ammissibilità al finanziamento dell'intervento di bonifica).

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

#### 5c - Interventi in attuazione di piani provinciali e di bonifica dei fondali marini

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale da attivare mediante stipula di specifiche convenzioni con le Province pugliesi, che prevedano obbligatoriamente il cofinanziamento del 50% da parte delle Province stesse. Nel caso in cui le Province intendano ricorrere a servizi esterni, le stesse procederanno alla selezione dei soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 9% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Area di azione 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti

L'area di azione 1 riguarda operazioni a titolarità regionale e un'operazione a regia regionale.

Per quest'ultima (azione 1b) è prevista l'approvazione e pubblicazione di uno specifico bando nell'ambito del quale saranno indicati in maniera più dettagliata i criteri di selezione delle istanze basati sul rapporto tra l'obiettivo quantificato del progetto (diminuzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti) e il costo dell'investimento.

L'azione a titolarità regionale (azione 1a) sarà definita e puntualizzata in sede di elaborazione del documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di riduzione della produzione e gestione dei rifiuti. Per lo svolgimento delle attività, che riguarderanno iniziative nel mondo della scuola, sul territorio e sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione), si procederà ad affidare ciascun tipo di iniziativa a soggetti specializzati nello specifico campo di intervento (educazione ambientale, comunicazione sociale, comunicazione pubblicitaria), sia pubblici sia privati sia, ancora, del terzo settore, assicurando comunque una unitarietà di azione attraverso la supervisione e il coordinamento operativo della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia.

I soggetti specializzati saranno individuati sulla base della professionalità ed esperienza già maturata nei diversi ambiti di competenza.

Area di azione 2 - Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti

I criteri di selezione per la formulazione della graduatoria e la conseguente ammissione a finanziamento sono i seguenti:

- grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente
- popolazione servita
- rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento

Per i primi di due anni di attuazione, sarà altresì accordata priorità alle istanze inoltrate dai Comuni che hanno già costituito l'Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi l.r. n. 17/93) per la gestione dei rifiuti o dai relativi soggetti gestori; nei successivi anni la costituzione dell'Autorità d'ambito costituirà condizione necessaria per accedere ai finanziamenti del presente segmento.

Area di azione 3 - Interventi nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso lo strumento della finanza di progetto

L'area di azione 3 riguarda operazioni a titolarità regionale con il ricorso alla finanza di progetto.

La prima selezione riguarda gli ambiti territoriali ove realizzare gli interventi da porre a servizio dei diversi bacini di utenza. L'azione di programmazione concertata con le Autorità d'ambito deve essere orientata a individuare le aree che, per la loro baricentricità o per la concentrazione di popolazione già presente, assicurano la ottimizzazione, in termini economici ed ambientali, della gestione dei rifiuti urbani.

La selezione, da parte delle Autorità d'ambito, degli operatori privati ai quali assegnare, con le procedure della finanza di progetto (almeno 50% di finanziamento privato), la realizzazione e la gestione degli impianti a servizio del o delle parti di territorio regionale, sarà effettuata sulla base: della tariffa proposta per il conferimento dei rifiuti urbani, o di quote selezionate degli stessi, da parte dei comuni; del valore delle soluzioni tecnologiche proposte, anche in relazione ai relativi criteri guida definiti dalla gestione commissariale per l'emergenza rifiuti in Puglia; dei termini temporali proposti per l'entrata in esercizio degli impianti oggetto della procedura; della durata proposta del periodo di gestione degli impianti; dei costi di gestione annua degli impianti.

Si intendono già utilmente espletate le procedure di selezione previste per la presente azione, nel caso in cui le Autorità d'ambito interessate, prima dell'approvazione del complemento di programma o comunque prima dell'attivazione della programmazione concertata da parte della Regione, abbiano già provveduto ad affidare, con le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge, gli specifici servizi di realizzazione e di gestione degli impianti di che trattasi.

#### Area di azione 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati

L'area di azione 4 riguarda operazioni a titolarità regionale da eseguire attraverso strutture tecniche pubbliche già individuate nel presente complemento di programmazione.

#### Area di azione 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati

##### 5a - Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati

Per la prima fase di attuazione della misura (2000-2003), i criteri per la selezione delle istanze comunali per la caratterizzazione di siti potenzialmente inquinati aventi i requisiti di accesso di cui al D.M.A. n. 471/1999, sono i seguenti:

- grado di partecipazione finanziaria del richiedente ;
- tipologia dei rifiuti presenti sul sito interessato;
- quantità dei rifiuti presenti;
- dimensione dell'area interessata dal potenziale inquinamento;
- costo unitario di caratterizzazione (£/mc. di rifiuti)

Per la seconda fase di attuazione della misura (2004-2006) si opera sulla base delle risultanze dell'azione 4.

##### 5b - Interventi di bonifica

I criteri per la selezione delle istanze comunali per la bonifica di siti inquinati già caratterizzati ai sensi del D.M. A. n. 471/1999, sono i seguenti, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di partecipazione finanziaria del richiedente alla realizzazione dell'intervento;
- tipologia dei rifiuti presenti sul sito interessato;
- quantità dei rifiuti presenti;
- dimensione dell'area interessata dal potenziale inquinamento;
- costo unitario di bonifica (£/mq di superficie).

##### 5c - Interventi in attuazione di piani provinciali e di bonifica dei fondali marini

Il settore di intervento 5c riguarda operazioni affidate, mediante convenzioni, alle Province.

Non sarà operata alcuna selezione tra le Province stesse, in quanto è previsto l'intervento, ritenuto di estrema interesse, su tutte le aree costiere pugliesi.

L'azione da parte delle amministrazioni provinciali potrà essere svolta attraverso la selezione di soggetti privati, mediante bandi di gara, basata su criteri di specializzazione, esperienza ed economicità e qualità del servizio.

Per le azioni 1b, 5b, 5c e per l'area di azione 2, la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso degli interventi proposti a finanziamento; a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per l'area di azione 3, fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per la realizzazione degli interventi, le scelte localizzative e tecnologiche per gli impianti che assumono valenza strategica per portare a soluzione la questione rifiuti in Puglia, saranno effettuate proprio in relazione al criterio di sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi

costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 15% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 2, 5a e 5b., a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 40% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2, per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 5a, per il 40 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 5b.

In presenza di risorse residue per intervenuto completamente di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Risultano evidenti le relazioni con la misura 1.5 per quanto concerne il sistema informatico ambientale regionale e con la misura 1.10 per quanto concerne la formazione di profili professionali specificamente rivolti al settore della gestione dei rifiuti.

Rilevanti appaiono le relazioni ed integrazioni con la misura 4.1 per quanto concerne gli interventi in favore delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane, finalizzati alla riduzione delle quantità dei rifiuti prodotti e delle caratteristiche di pericolosità degli stessi; con le misura 4.3 e 4.5 per quanto concerne gli interventi in favore delle imprese agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzati alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, con la misura 4.12.

Significativo è il concorso della misura ai progetti integrati.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 27%

Tasso di aiuto pubblico: 55%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse I Risorse naturali

## Misura n° 1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)

### 1. Descrizione della misura

La misura persegue l'obiettivo della produzione di energia elettrica nell'ambito degli accordi nazionali e comunitari in materia di inquinamento atmosferico. In particolare, saranno incentivate le seguenti tipologie di intervento per nuovi impianti:

- Produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse), con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW termici o a 3 MW elettrici;

- Riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonti rinnovabili "vento", con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW elettrici;

Gli interventi programmati prevedono la realizzazione, in siti del territorio regionale con elevato potenziale eolico, di parchi eolici di potenza contenuta (fino a 10 MW elettrici) da collegare alla rete elettrica, basati sull'impiego di aerogeneratori di piccola e media taglia industrialmente provati.

Rilievi anemometrici, di durata consistente, sono stati effettuati nel periodo 1989-1993, in varie località della regione, da parte di organismi pubblici e privati ed hanno confermato l'esistenza di siti potenzialmente idonei alla produzione competitiva di energia elettrica.

Le risorse destinate alla misura sono indicativamente ripartite in parti uguali tra le due tipologie di intervento.

### 2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale. Gli aerogeneratori sono previsti nelle aree ad elevato potenziale eolico, individuate nel Piano regionale dell'energia.

Gli impianti per la produzione di energia da biomasse nelle aree in cui è dimostrata disponibilità di produzioni agro-forestali necessarie alla loro alimentazione.

### 3. Amministrazioni responsabili

Assessorato Industria Commercio e Artigianato - Ufficio Energia.

Responsabile di Misura: Francesco De Grandi

### 4. Destinatari finali dell'intervento

Imprese produttrici di energia

### 5. Beneficiario finale

Il MICA, mediante convenzione con l'Assessorato ICA.

### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Il bando di gara e la selezione delle iniziative saranno attuati con le procedure della Legge n.488/92 mediante apposita convenzione da stipulare con il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato.

Operazione a regia regionale

Le procedure amministrative e tecniche, sono quelle previste dalla L. 488/92.

La misura non concorre all'attuazione dei P.I.T.

### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Le metodologie ed i criteri adottati per la selezione dei progetti saranno quelle fissate dalla Legge 488/92:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- indicatore regionale che terrà conto dell'area, dell'attività e della tipologia di investimento.
- indicatore effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento. Prestazioni ambientali.

#### 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura non ha connessioni con altre misure tranne che con la misura 5.2, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi del miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 25%

Tasso di aiuto pubblico: 50%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse I Risorse naturali

Misura n° 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse

(FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio naturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo delle risorse ambientali che sostenendo l'imprenditorialità verso le attività ambientali ed i servizi per l'ambiente, con particolare riguardo verso le aree naturali protette.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare i profili professionali presenti nella P.A. alle reali necessità ambientali regionali;
- sensibilizzare giovani ed adulti non occupati ad una cultura d'impresa nel settore ambientale e per i servizi per l'ambiente;
- sostenere, tramite degli aiuti de minimis, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione nei settori di interesse dell'Asse prioritario.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 15%

Azione b): 25%

Azione c): 60%

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

L'azione prevede interventi formativi rivolti alla Pubblica Amministrazione ed al personale dipendente degli enti strumentali della P.A, al fine di migliorare e qualificare le risorse umane interne nei settori dell'ambiente, della difesa del suolo e del ciclo integrale dell'acqua con riferimento ai temi (non esaustivi): programmazione, gestione-monitoraggio e controllo degli interventi in materia di difesa del suolo; gestione di reti di monitoraggio - gestione di servizi in rete - controllo per interventi connessi con il ciclo integrato dell'acqua; tutela, valorizzazione, monitoraggio e controllo di interventi connessi con

l'ambiente.

Si prevede di effettuare interventi formativi sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione regionale, locale e dall'ARPA.

Tale azione comprende interventi, tra l'altro, di:

- 1) formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo delle capacità in relazione alle attività di indirizzo, coordinamento, programmazione, controllo e monitoraggio delle qualità delle gestioni e degli impianti in materia di ciclo dell'acqua, della difesa del suolo e dell'ambiente;
- 2) adeguamento dei profili professionali in relazione alla gestione dei servizi pubblici in materia di ciclo delle acque, della difesa del suolo e della gestione dei rifiuti;
- 3) formazione per il personale dei parchi nazionali e regionali sulla base delle esigenze riscontrate.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare mediante bando la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionali, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento..

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

I corsi avranno una durata da 300 a 600 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di minimo 15/20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso organismi ed istituzioni che operano nei settori di interesse dell'Asse.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 155.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 181.000 EURO.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Per questa azione si prevede di effettuare interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare. Tale intervento formativo è orientato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione, gestione, monitoraggio e controllo delle risorse ambientali; gestione, monitoraggio e controllo di reti di servizi connessi con il ciclo integrato delle acque; gestione, monitoraggio e controllo di aree a finalità ambientale; gestione, monitoraggio e controllo per le attività di impresa nel settore ambientale; produzione e distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili. Particolare attenzione sarà data alle persone che risiedono presso i comuni appartenenti alle Comunità Montane ed ai Parchi Naturali della regione.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) formazione nei settori della produzione e distribuzione dell'energia, dello smaltimento dei rifiuti, del ciclo dell'acqua, delle aree naturali e protette, delle aree soggette a seri fenomeni di inquinamento ambientale, ecc..;
- 2) formazione per lo sviluppo di auditors ambientali per l'impresa, sia all'interno che nell'ambiente esterno alla stessa, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali nelle aree dei parchi naturali e delle aree protette regionali e nazionali;
- 3) controllo e vigilanza ambientale (antincendio, tutela della fauna e della flora, ecc..) del territorio, con particolare riferimento alle aree boschive delle Comunità Montane e delle aree naturali protette e dei parchi nazionali e regionali..

I corsi avranno una durata compresa tra le 300 e le 600 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione



di minimo 15/20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso imprese e/o istituzioni.

Ciascuna attività sarà finanziata per un importo massimo non superiore a 155.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di £.181.000 EURO.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

Tale azione comprende interventi di:

- 1) accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa nei settori di interesse per l'Asse I;
- 2) sostegno alla imprenditorialità, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi nelle aree naturali protette e nei parchi naturali regionali e nazionali, alla gestione dei rifiuti, alla tutela ambientale, allo sviluppo di servizi per l'ambiente;
- 3) aiuti all'occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

L'azione tende a sostenere le nuove realtà imprenditoriali regionali nelle attività connesse con la tutela, la valorizzazione, la vigilanza territoriale per la corretta fruizione delle risorse ambientali, intendendo per nuove realtà imprenditoriali le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa. Le attività, anche delle PMI già costituite, dovranno avere sede legale, operativa ed amministrativa nella Regione Puglia.

Il finanziamento è sottoposto alla regola del "de minimis" (contributo pubblico all'impresa fino ad un massimo di 100.000 Euro per tre anni).

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposte da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. 13/2000 di attuazione del P.O.R.; la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Per tutte le azioni previste dalla presente misura sono previste condizioni di premialità riservate ai Comuni il cui territorio è inserito nella delimitazione dell'area delle Comunità Montane e/o delle aree naturali protette e dei parchi naturali nazionali e regionali

## 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

## 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Angelo Manosperta

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della Pubblica Amministrazione regionale, locale ed appartenente all'ARPA, dipendenti di enti strumentali della P.A;

Azione b): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di titolo di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi, non occupati, lavoratori socialmente utili;

Azione c): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di titolo di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi, non occupati; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG; PMI ed imprese operanti nel settore ambiente.

#### 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione e loro consorzi, università, agenzie formative;

Azione b): Organismi di formazione e loro consorzi, università, agenzie formative, aziende e loro consorzi;

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: rilevazione dei fabbisogni nella P.A. mediante avviso pubblico;  
acquisizione dei progetti formativi: mediante bando pubblico.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

acquisizione dei progetti: mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti dal soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

Per le fasi di accompagnamento e di start up tali imprese possono avvalersi dei centri territoriali e regionali per l'Ecosviluppo, a titolarità provinciale e regionale.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Trasferibilità dell'esperienza;

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

### 5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Trasferibilità dell'esperienza;

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

### 5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

### 1. presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale;

### 2. presenza femminile;

### 3. grado di innovazione;

### 4. compartecipazione privata;

### 5. sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale;

### 6. appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali.

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 20% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura rientra tra le linee trasversali previste dall'Asse I - Risorse Naturali.

Azione a): Si integra con la misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali", con la misura 1.7 "Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale", in quanto le attività di formazione verso gli operatori della P.A. sono orientate alla salvaguardia ed all'incremento del patrimonio ambientale regionale e con la misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica amministrazione".

Azione b): Si integra con tutte le misure previste dall'Asse I, in quanto si tratta di attività formative che tendono a sensibilizzare i giovani e gli adulti, con particolare attenzione ai residenti nei Comuni appartenenti alle Comunità Montane e/o in zone limitrofe ai parchi naturali, alle tematiche ambientali.

Azione c): Si integra con le misure 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti" e con la misura 9 "incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 51,7%

Tasso di aiuto pubblico: 79,5%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

##### Asse II Risorse culturali

Misura n° 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali  
(FESR)

#### 1. Descrizione della misura

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni

culturali che insistono nel territorio pugliese.

Le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi della misura si articolano seguendo le direttrici regionali dei principali Itinerari nazionali Turistico-Culturali.

Gli interventi sono integrati con quelli previsti nell'ambito dell'Accordo Quadro Stato-Regione sui Beni Culturali.

Inoltre, le operazioni della presente misura partecipano alla realizzazione dei progetti integrati Turismo e Beni culturali; in tale ambito si prevedono anche integrazioni con il sistema delle aree naturali, marine e quelle caratterizzate da un peculiare paesaggio agrario da valorizzare.

La misura è finalizzata ad accrescere l'offerta turistica andando incontro alla richiesta di turismo culturale e, di conseguenza, a contribuire alla destagionalizzazione del flusso turistico nella regione.

Le azioni concernono interventi integrati volti al recupero ed alla rifunzionalizzazione di beni e contenitori culturali individuati ed alla valorizzazione e all'ampliamento delle opportunità per la loro fruizione.

Inoltre, sono previsti interventi per garantire condizioni di sicurezza dei siti oggetto dell'azione. Gli aspetti tecnici ed organizzativi saranno definiti nell'ambito della predisposizione dei Progetti Integrati.

La misura è articolata nelle seguenti azioni.

#### Azione a) Il Barocco Pugliese

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

a.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

cattedrali, basiliche, duomi e chiese;

manufatti di edilizia civile di proprietà pubblica di particolare valore storico-artistico;

musei, archivi storici, anche ecclesiastici di particolare pregio e rilevanza storico-culturale

a.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;

sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;

apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

servizi di accoglienza e di ristoro;

spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche;

attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.;

sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

#### Azione b) Itinerario normanno- svevo-angioino

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

b.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

castelli e fortificazioni federiciane;

residenze e palazzi federiciani;

castelli normanno-svevo-angioini;

cattedrali, basiliche, duomi e chiese;

musei, archivi storici, anche ecclesiastici, di particolare pregio storico culturale.

b.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;

sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;  
apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
servizi di accoglienza e di ristoro;  
spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche  
attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.;

sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

#### Azione c) Habitat rupestre

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

c.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

cripte;  
grotte;  
musei, archivi storici, anche ecclesiastici, di particolare pregio storico culturale

c.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;  
sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;  
servizi di accoglienza e di ristoro;  
spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche;  
sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

#### Azione d) Sistema archeologico regionale

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

d.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

parchi archeologici;  
aree archeologiche urbane;  
musei archeologici;

d.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;  
sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;  
apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
servizi di accoglienza e di ristoro;  
spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche  
attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.

#### Azione e) Servizi bibliotecari

L'azione in coerenza con le linee di intervento individuate nel POR, è mirata a migliorare l'offerta e la qualità dei servizi culturali-bibliotecari attraverso l'applicazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'azione si pone in stretto collegamento con il programma di interventi compreso nell'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione sui Beni Culturali, mirato alla realizzazione del Sistema Bibliotecario Regionale informatizzato e multimediale, integrato in rete con il

Servizio Bibliotecario Nazionale (S.B.N.), nonché all'attivazione dei servizi e dei prodotti multimediali nelle biblioteche pubbliche, in considerazione anche dell'adesione della Regione Puglia al Piano d'Azione "Mediateca 2000", promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'azione, pertanto, mira a sviluppare e ad innovare i servizi e le funzioni informative/documentarie delle biblioteche che si collegheranno in rete ai POLI SBN di Bari, Brindisi, Foggia e ai "Nodi" di Lecce e Taranto. Poli, questi, che saranno idoneamente attivati e potenziati nell'Accordo di Programma Quadro, per costituire la "dorsale" del Sistema Bibliotecario Regionale. A tal fine, saranno attivati i seguenti interventi:

- recupero e valorizzazione di strutture bibliotecarie inserite in contesti di interesse storico-artistico-ambientale;

- adeguamento funzionale delle strutture alle attrezzature tecnologiche, informatiche e multimediali a supporto dell'utenza, per potenziare e migliorare i servizi di accesso all'informazione ;

- acquisizione delle attrezzature informatiche e multimediali in funzione dei servizi da erogare;

- abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle norme di sicurezza per garantire la conservazione e la salvaguardia del patrimonio librario e documentario al fine di consentirne la fruizione e la valorizzazione;

- valorizzazione del patrimonio storico-culturale, librario e documentario raro e di pregio mediante interventi di conservazione e restauro mirati alla fruizione di questi beni da parte di una larga utenza e capaci di innescare meccanismi tesi allo sviluppo del turismo culturale e alla occupazione nel settore;

- raccordo strutturale sul territorio con particolare riguardo agli ambiti degli Itinerari Turistici, mediante l'integrazione in rete dei servizi informativo/documentali del S.B.R., con punti di accesso diversificati, come risposta alle diverse esigenze turistico-culturali che caratterizzano tali ambiti, e come agevolazione dell'accesso all'informazione ad una utenza diversificata.

Azione f) Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali

Le azioni promozionali riguardano la realizzazione di attività di alto valore artistico e culturale da collocare all'interno dei beni culturali recuperati al fine di aumentare le attrattività del flusso turistico culturale. Si prevedono le seguenti attività:

- organizzazione di mostre ad alto contenuto artistico e culturale;

- manifestazioni teatrali, musicali e concertistiche di rilevanza nazionale e regionale;

- manifestazioni teatrali e musicali che esaltino le tradizioni e la cultura etnica locale;

- manifestazioni musicali;

- collegamento delle manifestazioni artistiche regionali ai circuiti internazionali.

Azione g) Accompagnamento

Osservatorio dei beni culturali

Costruzione ed implementazione della rete regionale per la manutenzione programmata dei beni culturali ed archeologici. La rete regionale si integrerà con la rete che si sta definendo nell'ambito del programma Euromed Heritage promosso dalla Commissione Europea nel quadro del partenariato Euromediterraneo, con l'obiettivo della tutela del patrimonio culturale integrata allo sviluppo economico locale;

- analisi e trasferimento di buone prassi in materia di modelli di gestione dei beni culturali;

Gli interventi relativi ai beni archivistici museali e bibliotecari saranno finanziati solo nell'ambito di Progetti Integrati e nell'ipotesi che riguardino contestualmente la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico.

Ripartizione percentuale delle risorse fra le azioni finanziate:

Azione a) 20%

Azione b) 23%

- Azione c) 15%
- Azione d) 25%
- Azione e) 4%
- Azione f) 10%
- Azione g) 3%

I finanziamenti disponibili per le azioni a, b, c, d, e, saranno destinati per un minimo del 65% ad interventi di recupero di beni di proprietà di Enti locali, loro consorzi ed istituzioni e, per un massimo del 35% ad interventi su beni di proprietà di Enti rappresentativi a livello territoriale..

## 2. Copertura geografica:

Le direttrici lungo le quali si sviluppano gli interventi sono:

### A) BAROCCO PUGLIESE

Lecce - Lequile - S. Pietro in Lama - Galatina - Galatone - Nardò - Gallipoli - Otranto.  
Mesagne - Francavilla F. - Manduria  
Martina F. - Taranto  
S. Severo - Foggia - Barletta  
Putignano - Monopoli

### B) ITINERARIO NORMANNO - SVEVO - ANGIOINO

Apricena - Torremaggiore - Lucera - Foggia - Bovino  
Vieste - Monte S. Angelo - Manfredonia - Cerignola  
Trani - Barletta - Andria - Gravina - Altamura  
Sannicandro di Bari - Bari - Conversano - Gioia del Colle - Taranto  
Brindisi - Oria - S. Vito dei Normanni -  
Melendugno - Vernole - Lecce - Copertino - Gallipoli - Corigliano - Otranto

### C) HABITAT RUPESTRI

Gravina - Altamura - Laterza - Ginosa - Castellaneta - Mottola - Massafra - Crispiano  
- Grottaglie

### D) SISTEMA ARCHEOLOGICO

Intero territorio regionale con priorità per gli ambiti territoriali degli itinerari turistico-culturali.

### E) SERVIZI BIBLIOTECARI

Intero territorio regionale con priorità per gli ambiti territoriali degli itinerari turistico-culturali.

### F) AZIONI PROMOZIONALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

Intero territorio regionale con particolare riguardo agli ambiti territoriali degli itinerari turistico-culturali;

### G) ACCOMPAGNAMENTO

Intero territorio.

## 3. Amministrazioni responsabili:

Organismo responsabile per la gestione della misura: Regione Puglia - Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura

Unità amministrativa responsabile della gestione della Misura:

Settore: Beni Culturali - Musei, Archivi

Responsabile di misura: Michele D'Ambrosio

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azioni a), b), c), d), e), f): Turisti, visitatori, intera popolazione

Azione g) Istituzioni di alto livello scientifico, Enti pubblici, società specializzate e/o loro consorzi

## 5. Beneficiario finale



Azioni a), b), c) d), e) Amministrazioni pubbliche, loro consorzi ed istituzioni, Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Azione f) Regione Puglia - Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura, settore cultura; Enti locali e loro consorzi.

Azione g) Regione Puglia - Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura, settore beni culturali.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La procedura che segue si applica alle seguenti azioni:

Azione a) Il Barocco pugliese

Azione b) Itinerario normanno-svevo-angioino

Azione c) Habitat rupestri

Azione d) Sistema archeologico regionale

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

Azione e) Servizi bibliotecari, Azione f) Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazioni a regia regionale

Le procedure amministrative, tecniche e finanziarie saranno definite all'interno dei Progetti integrati.

Azione g) Accompagnamento

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante convenzione tra la Regione ed istituzioni di alto livello scientifico, enti pubblici, società specializzate e/o loro consorzi.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Le azioni previste dalla misura, integrate da quelle considerate nella successiva misura 2.3, corrispondono alla strategia di asse delineata nel Q.C.S..

Per l'individuazione dei criteri di selezione delle singole operazioni sono stati tenuti in debito conto gli elementi di riferimento indicati nello stesso Q.C.S. (1. Impatto sullo sviluppo locale - 2. Miglioramento del capitale umano locale - 3. Partenariato e cofinanziamento - 4. Piano di gestione) per quanto applicabili alla specificità e alle modalità attuative delle singole azioni

La misura concorre al finanziamento dei progetti integrati settoriali per il 75%, mentre il 25% è destinato alla selezione, nell'ambito delle azioni a,b,c,d, di progetti di completamento finalizzati al recupero, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione tali da assicurare un immediato e pieno uso dei beni culturali nonché alla attivazione dell'azione g.

Per quanto concerne i PIS i criteri di scelta delle operazioni saranno esplicitati nei medesimi, integrando tutti gli elementi di riferimento indicati nel relativo asse del Q.C.S..

Per quanto concerne le operazioni da selezionare nell'ambito delle azioni a,b,c,d, si premette che si tratta di individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dai PIS. I criteri di selezione delle singole operazioni, individuati sulla scorta di detto obiettivo operativo e degli elementi di riferimento del Q.C.S., sono di seguito riportati

Azioni a), b), c), d):

1. rilevanza storico-culturale del bene;
2. completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera;
3. grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero
4. cantierabilità dell'intervento;
5. partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali;
6. impatto sullo sviluppo locale da riferire al livello di integrazione del "bene" con il contesto urbano e/o nell'itinerario turistico-culturale di riferimento;
7. piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime;

Azione g):

Per questa azione, orizzontale alle altre della presente misura il progetto sarà predisposto direttamente dalla Regione; il Soggetto preposto all'attuazione della stessa sarà selezionato sulla base dei seguenti criteri:

1. capacità tecniche e professionali del soggetto proponente;
2. esperienza professionale e scientifica documentabile;
3. qualità tecnica e soluzioni innovative del progetto;
4. partecipazione a partenariati euromediterranei;
5. congruità dei costi

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura partecipa alla definizione ed attuazione dei Progetti Integrati per il Turismo e Beni Culturali, concorrendo con le misure 2.2 e 2.3 dell'Asse II, con le misure del Turismo nell'Asse IV e dei Beni naturalistico-ambientali nell'Asse I.

Inoltre, relazioni ed integrazioni insistono con gli interventi previsti nell'Asse V, in particolare con la misura 5.1 e con l'Asse VI per quanto concerne le misure relative alla Società dell'Informazione.

Infine, gli interventi previsti sono interconnessi con quanto è in via di definizione nell'Intesa Istituzionale Stato-Regione, che individua uno specifico asse di intervento relativo ai Beni Culturali.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 50 %

Rispetto al costo totale: 50 %

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro):

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 2.2

1) Asse prioritario di riferimento: Asse II: Risorse culturali

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale  
Riferimento giuridico Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 6

4) Settore di intervento: Beni culturali

5) Tipo di operazioni: Infrastrutture pubbliche, Regimi di aiuto, Servizi alle imprese. L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" con l'esclusione delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato.

Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.

Sostenere lo sviluppo dei borghi rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

Investimenti privati:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 60%

b) tasso di aiuto pubblico 80%\*

\* per gli interventi a fini turistici: aiuti de minimis con riferimento al Reg. (CE) 69/2001

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Borghi rurali

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura

12) Descrizione delle linee di intervento

a) Obiettivi

Rivitalizzazione dei borghi rurali, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti, aumento dell'attrattività turistica, rinnovamento degli stessi (in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche), alla salvaguardia e alla tutela dei siti paesaggistico - ambientali, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Sono escluse le frazioni e le contrade. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, molto spesso, provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, etc.) distanti e separati dai centri urbani i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo.

b) Contenuto tecnico

Per il raggiungimento degli obiettivi si realizzeranno investimenti materiali, pubblici e privati, finalizzati al recupero di beni storico-culturali immobili rurali di interesse e fruizione pubblica (chiese rurali e relativi oratori, centri di animazione e socializzazione), centri di informazione; realizzazione e allestimento di musei della civiltà contadina; recupero di strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti artigianali locali, non agricoli, a fini turistici (aiuti de minimis con riferimento alla Dec. CE 96/C68/06) e/o culturali. Non si finanzieranno chiese rurali e relativi oratori qualora in sovrapposizione con il contenuto tecnico della specifica misura 2.1 del FESR.

c) Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici e privati come di seguito indicati:

Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche;

Realizzazione o ristrutturazione di immobili di interesse sociale e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche;

Acquisto di beni mobili per l'attrezzamento dei locali strettamente funzionali alla fruibilità da parte del pubblico e alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili;

Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento e dei siti di interesse limitrofi;

Ristrutturazione delle botteghe e laboratori artigiani, finalizzati alla lavorazione di prodotti artigianali non agricoli, ai fini turistici.

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche, enti e organismi pubblici; privati.

14) Beneficiario finale

Amministrazioni pubbliche

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Amministrazioni pubbliche; privati.

16) Condizioni di ammissibilità:

Per gli investimenti pubblici costituisce condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda, della seguente documentazione:

Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;

Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, impegnate su specifico capitolo di spesa; pena la

automatica esclusione, senza possibilità di appello;

Per gli investimenti privati costituisce condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda del progetto esecutivo relativo agli investimenti da realizzare.

#### 17) Massimali di investimento

I massimali di investimento ammissibili a cofinanziamento, per tipologia di investimento, sono indicati nel prospetto seguente:

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi privati non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 - 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

#### 18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Investimenti pubblici

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 27 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006", le domande devono essere presentate entro il 31 maggio di ogni anno civile per la durata del periodo di programmazione. In fase di prima applicazione, i soggetti attuatori indicati nelle schede di misura del Complemento di Programmazione devono presentare le domande nei termini prescritti dal secondo comma del sopra citato articolo 27.

Le domande devono essere inviate, esclusivamente mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico.

Le domande, pervenute nei termini, devono essere corredate, pena l'automatica esclusione, della seguente documentazione:

Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;

Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, impegnate su specifico capitolo di spesa, pena la automatica esclusione della domanda senza possibilità di appello.

La mancanza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, o la carenza documentale e/o la irregolarità accertata determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del Dirigente di Settore.

La verifica amministrativa delle proposte di finanziamento deve essere conclusa entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Le domande che hanno superato la verifica predetta sono ammesse all'istruttoria per la formulazione della proposta di finanziabilità o di non finanziabilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile.

La graduatoria di merito deve essere conclusa ed approvata dal Dirigente di Settore entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda (art. 27, comma 6), e deve essere pubblicata a termini di legge, tale termine potrà essere prorogato per una sola volta per ulteriori trenta giorni previo provvedimento motivato del Dirigente di Settore.

Con la deroga di cui al comma B del medesimo articolo, la concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con provvedimento dirigenziale, che deve essere notificato ai soggetti attuatori, entro 30 giorni dalla data

della sua esecutività a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

#### Modalità di esecuzione

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici.

Il provvedimento dirigenziale di approvazione e finanziamento delle opere fisserà il periodo di tempo massimo consentito per la realizzazione delle opere stesse;

Entro 90 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, il soggetto attuatore è tenuto ad approvare il progetto definitivo reso esecutivo ai sensi della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni;

Entro i successivi 90 giorni il soggetto attuatore deve procedere all'appalto mediante aggiudicazione definitiva dei lavori e consegna degli stessi all'impresa esecutrice, secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.

In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca delle provvidenze concesse.

#### Proroga

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori consentita per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente di Settore previa acquisizione dell'atto amministrativo esecutivo del soggetto attuatore sulla base del parere del proprio Ufficio Tecnico e/o dell'Ufficio del Genio Civile competente territorialmente.

#### Varianti

Sono ammesse varianti in corso d'opera così come previsto dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006". Le varianti in corso d'opera e quelle suppletive, ammesse per comprovati motivi di ordine tecnico non individuabili all'atto della richiesta delle provvidenze o per sopravvenute cause di forza maggiore, sono approvate nell'ambito delle leggi che regolano il particolare settore.

In nessun caso le varianti possono superare l'importo rideterminato ammesso a contributo.

Le varianti che non alterino le finalità tecnico-economiche e che siano contenute nell'importo del 10% della spesa rideterminata ammessa a contributo, possono essere approvate dagli organi regionali in via consuntiva, su proposta del o dei collaudatori; alle maggiori spese farà fronte il soggetto richiedente.

#### Modalità di erogazioni

Anticipazione del 7% del costo dell'intervento rideterminato ai sensi del 1° comma dell'art. 32 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006", previa attestazione da parte del Responsabile del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori.

Successive erogazioni saranno corrisposte, sino al 95% del costo rideterminato secondo quanto disposto dall'art. 32 e successivi della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006"; nonché della L.R. n. 30 del 04.12.2001.

La erogazione del saldo finale del rimanente 5% verrà disposta dal Dirigente del Settore Agricoltura successivamente alla emissione del provvedimento, predisposto dal dirigente del Settore LL.PP. di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, così come certificato dal provvedimento di approvazione ed omologazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

#### Collaudo

Il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento finanziato deve essere espletato nei modi e termini

stabiliti dall'art. 34 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006".

#### Controlli e revoche

I controlli e le revoche dei finanziamenti sono regolati secondo quanto disposto dall'art. 35 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006". Le revoche dei finanziamenti, inoltre, verranno disposte anche nel caso in cui l'ente attuatore non rispetta gli impegni ed i tempi di attuazione stabiliti dal POR pur se non conseguenti alla propria volontà e/o al proprio operato. Resta stabilito che ogni e qualsiasi onere diretto od indiretti conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto attuatore.

#### Investimenti privati

Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 3 - comma 11 - della L. 127/97, dovranno essere inviate ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Esse dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, pena l'archiviazione automatica della stessa.

Le domande e i relativi progetti pervenuti nei termini saranno sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura, della finanziabilità delle azioni, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.

Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'istruttoria completa del progetto dovrà essere conclusa entro sessanta giorni dalla verifica di ammissibilità.

I progetti giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.

La graduatoria, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata a norma di legge. Avverso tale graduatoria entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione potranno essere presentate controdeduzioni sulle quali si pronuncerà il dirigente del settore, su proposta della Struttura Terza approvando la graduatoria definitiva.

I risultati degli accertamenti saranno riportati nella "relazione istruttoria" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione dei lavori e degli interventi previsti in progetto.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalle "condizioni di attuazione" del POR.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli interventi sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro quindici giorni dall'approvazione ed esecutività.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere in nessun modo superiore a diciotto mesi dalla data di notifica predetta.

Il soggetto destinatario del contributo chiede l'anticipazione del contributo pubblico concesso previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario. La fideiussione è richiesta solamente per investimenti realizzati da soggetti privati.

Una volta utilizzata l'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo chiederà un acconto pari al 30% del contributo su stato di avanzamento dei lavori.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'intero contributo pubblico concesso, da svincolarsi a compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione ed il pagamento del saldo del contributo; quest'ultimo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti, previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita ai fini della liquidazione dell'acconto su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "-autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte dei lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento .

In tal modo gli accertamenti in loco potranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Tutte le varianti non sostanziali ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni e servizi, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di attrezzature e sia mantenuto lo stesso livello tecnologico .

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

In tutti i casi, le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Le spese per adattamenti tecnici potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo, i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi



calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

#### 19) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

Per gli investimenti privati:

La graduatoria di merito sarà determinata dall'applicazione, ai progetti acquisiti e favorevolmente istruiti, dei punteggi in precedenza specificati.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si precederà al finanziamento mediante scorrimento della graduatoria medesima.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure

e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

## 20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura presenta integrazione con i Progetti Integrati Settoriali Turismo e relazioni con le altre misure dell'Asse II Risorse Culturali - Settore Beni culturali, nonché con il complesso delle misure dell'Asse 4 Sistemi locali di sviluppo - Settore Turismo.

## 21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse II - Risorse Culturali

Misura n° 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

### 1. Descrizione della misura:

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare i profili professionali presenti nella P.A. alle reali necessità di conservazione, valorizzazione e fruizione delle risorse specifiche;
- sensibilizzare giovani ed adulti non occupati allo sviluppo professionale e ad una cultura d'impresa nel settore e nei servizi ad esso connessi;
- sostenere, tramite degli aiuti de minimis, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione nei settori di interesse dell'Asse.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 20%

Azione b): 25%

Azione c): 55%

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A

L'azione prevede interventi formativi rivolti alla Pubblica Amministrazione ed al personale dipendente degli enti strumentali della P.A, al fine di migliorare e qualificare le risorse umane interne in relazione alle attività di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio dei beni culturali e delle attività culturali, con riferimento ai temi (non esaustivi) della programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi; gestione di reti di monitoraggio - gestione di servizi in rete; gestione e valorizzazione culturale ed economica dei beni e delle attività culturali.

Si prevede di effettuare interventi formativi sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo di profili e capacità professionali rivolti alla conservazione, manutenzione tecnica ed economica, valorizzazione culturale ed economica, fruizione del patrimonio culturale esistente, e delle connesse attività culturali;
2. formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la

Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionali, tecniche ed organizzative, mediante bando pubblico.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica, nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi, potrà partecipare ad un solo raggruppamento.

I corsi avranno una durata da 300 a 600 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di minimo 20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso altri organismi ed istituzioni che operano nei settori di interesse dell'Asse.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 155.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 181.000 EURO.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Per questa azione si prevede di effettuare interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare. Tale intervento formativo è orientato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione culturale ed economica dei beni culturali, gestione dei servizi e delle attività culturali, sviluppo di competenze professionali e tecniche per interventi sui beni culturali, sviluppo di competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, operatori culturali, anche del settore dello spettacolo (teatro, cinema, musica, audiovisivo)

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione e sviluppo di profili professionali nei settori restauro conservativo, nel trattamento dei materiali, nelle attività finalizzate al miglioramento dei servizi di fruizione di beni culturali, nella gestione manageriale dei contenitori culturali, per operatori culturali, anche nel settore dello spettacolo (nelle aree artistiche, tecniche, gestionali ed organizzative);
2. formazione connessa con lo sviluppo e la diffusione di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
3. cultura d'impresa e moduli specifici sulla gestione ed organizzazione della stessa;
4. iniziative di formazione e di informazione interculturale, finalizzata alla valorizzazione e conservazione delle diverse culture, in un'ottica formazione e tutela dell'interculturalità

I corsi avranno una durata compresa tra le 300 e le 1.000 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di almeno nr. 20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso imprese e/o istituzioni che operano nei settori di interesse dell'asse.

Ciascuna attività sarà finanziata per un importo massimo non superiore a 258.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 310.000 EURO.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

Tale azione comprende interventi di:

1. accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa nei settori di interesse per l'Asse II;
2. sostegno alla imprenditorialità per lo sviluppo dei servizi connessi con la tutela e la valorizzazione di beni culturali e con lo sviluppo delle attività culturali, con particolare riferimento allo sviluppo ed alla diffusione dei contenuti applicativi derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. aiuti all'occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a

rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

L'Azione tende a sostenere le realtà imprenditoriali regionali nelle attività connesse con la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo di servizi connessi ad una più efficace ed efficiente fruizione dei beni e delle attività culturali, e per operatori culturali in genere, intendendo per nuove realtà imprenditoriali le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa. Le attività dovranno avere sede legale, operativa ed amministrativa nella Regione Puglia.

Il finanziamento è sottoposto alla regola del "de minimis" (contributo pubblico all'impresa fino ad un massimo di 100.000 Euro per tre anni).

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

## 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

## 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Angelo Manosperta

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale, dipendenti degli Enti strumentali della P.A.;

Azione b): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi, non occupati; lavoratori socialmente utili;

Azione c): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi non occupati; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG; PMI operanti nel settore cultura, imprese del settore della cultura e dello spettacolo.

## 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi;

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

DURATA: 2000 / 2006

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: rilevazione dei fabbisogni nella P.A. mediante avviso pubblico;

acquisizione dei progetti formativi: mediante bando pubblico.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

DURATA: 2000 / 2006

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

DURATA: 2000 / 2006

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti dal soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

##### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

- risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

##### 2. Economicità;

##### 3. Trasferibilità dell'esperienza;

##### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società

dell'informazione).

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Trasferibilità dell'esperienza;

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

1. Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale;

2. Presenza femminile;

3. Grado di innovazione;

4. Compartecipazione privata;

4. Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione

### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura rientra tra le linee trasversali previste dall'Asse II - Risorse Culturali

Azione a): Si integra con la misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali", con la misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale", in quanto le attività di formazione verso gli operatori della P.A. sono orientate alla salvaguardia, alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali e con la misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica Amministrazione".

Azione b): Si integra con la misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali" e con la misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale", in quanto le attività di formazione sono orientate verso la valorizzazione del patrimonio culturale.

Azione c): Si integra con la misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali", con la misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale", la misura 3.4 "Inserimento ed reinserimento di gruppi svantaggiati" e la misura 3.3

"Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi", in quanto le attività di aiuto de minimis previste sono orientate, oltre ad una valorizzazione e miglioramento dell'offerta culturale regionale, premia l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 51,9%

Tasso di aiuto pubblico: 79,7%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.1 - Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego  
(FSE)

1. Descrizione della misura:

La misura intende attuare le linee di intervento individuate dal POR per:

- contribuire a migliorare l'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro,
- sviluppare e promuovere le politiche attive del lavoro,

intervenedo sul miglioramento e la qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego in coerenza con i programmi e le raccomandazioni comunitarie, nazionali - in materia di sviluppo delle condizioni di occupabilità e dell'occupazione - ed in attuazione del decreto legislativo 469/97 e della legge regionale n. 19 del 5 maggio 1999 recante "Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego".

Considerata la complessiva inadeguatezza dei servizi offerti in precedenza, la misura prevede il finanziamento per la costituzione dei nuovi servizi pubblici per l'impiego nelle diverse realtà provinciali e sub provinciali, favorendo la diversificazione dei servizi da erogare e l'integrazione delle strutture pubbliche con le realtà private nella gestione delle politiche del lavoro all'interno delle strategie regionali per l'occupazione.

Il processo di costituzione, sistematizzazione, organizzazione, omogeneizzazione dei nuovi servizi per l'impiego mira principalmente a:

- potenziare e qualificare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego al fine di sviluppare azioni a carattere preventivo della disoccupazione di breve e di lunga durata,
- erogare servizi mirati sia alle imprese che alle persone in cerca di occupazione e non.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 74%;

Azione b): 15%;

Azione c): 7%;

Azione d): 4%

Azione a): Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego

La riorganizzazione e l'ammodernamento del sistema dei servizi per l'impiego prevede:

a1. progettazione e l'implementazione del Sistema Informativo del Lavoro della Puglia (SILP) in modo rispondente alle indicazioni riportate nel Decreto Legislativo n. 469/97 e nella legge regionale n. 19/99, secondo un'architettura che deve essere approvata dalla Giunta Regionale e che miri:

- ad informare riguardo ai compiti che la Regione e gli Enti Locali perseguono in materia di politiche attive del lavoro, con riferimento alla formazione, all'orientamento ed alla promozione dell'occupazione;
  - a realizzare il servizio di incontro domanda/offerta anche sulla base buone prassi già sperimentate positivamente;
  - a gestire informazioni su progetti particolari (obbligo formativo, apprendistato, tirocini formativi e di orientamento, piani di inserimento professionale dei giovani, ecc.);
  - ad integrarsi con il sistema informativo della formazione professionale;
  - a garantire la diffusione ampia dell'informazione servendosi dei diversi strumenti disponibili (informatici e telematici, televisivi, tradizionali), con le caratteristiche proprie di una rete di accesso strutturato all'informazione, caratterizzata da una estrema semplicità di fruizione ed in grado di "rinviare" sempre ad un servizio interno o esterno rispondente alla esigenza espressa;
- secondo linee guida che - nel rispetto di opportuni vincoli di economicità e partendo dagli strumenti attualmente disponibili - ne garantiscano uno sviluppo modulare adeguato alle esigenze di orientamento e di informazione rivolte al pubblico, alla evoluzione degli standard informativi, agli atti programmatori regionali.

E' escluso dalla presente azione il finanziamento della creazione di reti

a2. la costituzione di Centri Territoriali per l'Impiego

Tale intervento necessita di:

- servizi integrati di accoglienza, informazione, orientamento, incontro domanda/offerta, percorsi formativi;
- servizi connessi alla promozione ed all'attivazione dell'autoimpiego;
- servizi di consulenza alle imprese, con particolare riferimento alle informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro, analisi della domanda;
- servizi di accompagnamento al lavoro per le fasce svantaggiate secondo standard minimi, validi a livello regionale e nazionale, e secondo un approccio individualizzato nei confronti degli utenti;
- servizi e/o collaborazioni tecnico-specialistiche di informazione, orientamento, consulenza, per lo sviluppo economico ed occupazionale orientato alla sostenibilità ambientale.

Considerata la situazione di partenza dei servizi, si tratterà di operare interventi di adeguamento non solo con riferimento alle risorse umane e alla capacità di stabilire relazione con altri servizi e con le parti sociali - che, comunque, si affronteranno in riferimento alle azioni b) e c) seguenti -, ma anche rispetto:

- alle risorse strumentali, in termini di sedi (telefoni e telefax; postazioni di lavoro dotate di personal computer collegati in rete locale, postazioni per l'acquisizione di informazioni e documentazione in autoconsultazione, apparecchiature per presentazione di materiali multimediali per attività di piccoli gruppi, ecc.);
- alle risorse informative, organizzate almeno rispetto alle caratteristiche e alle modalità di accesso alle professioni, alle opportunità professionali offerte dal contesto locale (professionalità richieste e/o in fase di sviluppo, professioni innovative e opportunità di lavoro autonomo), alle opportunità formative riferite tanto ai percorsi propri dell'istruzione che a quelli della formazione professionale, alle opportunità per le imprese di accedere a finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per la formazione, alle agevolazioni per le assunzioni di personale previste da leggi nazionali e regionali;
- all'immagine esterna dei servizi, per rendere evidente la trasformazione del vecchio "collocamento" in nuovi servizi pubblici per l'impiego, attraverso un "logo" che li contraddistingua su tutto il territorio regionale, e mediante attività di promozione e pubblicità dei servizi offerti al sistema delle imprese ed ai vari target di popolazione.

La realizzazione del Sistema Informativo e il mantenimento degli standard essenziali per il suo



funzionamento ottimale riguarderanno interventi relativi a:

- collegamento a strutture e reti di comunicazione,
- hardware (elaboratori di tipo PC) e software di base per i centri territoriali;
- hardware (elaboratori di tipo PC) e software per l'agenzia regionale per il Lavoro e le altre sedi periferiche pubbliche da inserire nella rete,
- sistemi applicativi specifici per gli stessi soggetti e gli altri della rete,
- assistenza sia dal punto di vista tecnico/sistemistico, sia dal punto di vista più strettamente applicativo.

Ai fini di una accelerazione delle procedure, di una omogeneizzazione dei prodotti e/o dei servizi da acquisire e ottenere un risparmio, la Regione, ciascuna Provincia e la ARL provvederanno direttamente ad acquisire con le risorse della presente misura, previa intesa con l'Assessorato al Lavoro:

1) la dotazione iniziale ed almeno un aggiornamento dell'hardware e del sistema software in dotazione ai servizi pubblici per l'impiego;

2) servizi e/o collaborazioni tecnico-specialistiche o finalizzate all'attuazione delle missioni dei Centri, anche utilizzando, attraverso stipula di apposite convenzioni, secondo le direttive che la Regione emanerà, le professionalità presenti nella formazione professionale (operatori già inseriti nell'albo e nell'elenco di cui all'art.26 della L.R. 54/78), in relazione alle nuove funzioni/attività non immediatamente attivabili come servizi interni alle strutture pubbliche dei servizi per l'impiego, per l'alimentazione degli archivi attraverso la raccolta, il trattamento e l'inserimento delle informazioni nelle basi dati provvedendo al loro aggiornamento, controllo e diffusione, con particolare riferimento alla necessità strategica di monitorare gli interventi realizzati, normalizzandoli su archivi condivisi a livello regionale; si dovrà inizialmente far fronte alla creazione di nuove banche dati legate alle riforme in atto (nuovo obbligo scolastico e formativo, apprendistato, collocamento, ecc.).

Gli interventi per disporre sul territorio di strutture pubbliche che - con le opportune integrazioni con altri servizi pubblici e privati che operano nello stesso ambito - siano in grado di offrire opportunità di orientamento professionale, accompagnamento al lavoro, inserimento lavorativo si attueranno in modo da garantire opportuni adeguamenti in itinere del profilo dei servizi secondo le indicazioni definite da apposite direttive della Regione, nonché sulla base delle indicazioni contenute nel Master Plan dei servizi per l'impiego.

I Centri territoriali per l'Impiego avvieranno a regime le proprie attività su tutto il territorio regionale, a partire dal gennaio 2002.

Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio

La riorganizzazione dei servizi per l'impiego in modo da renderli orientati ai bisogni degli utenti ed in grado di attivare interventi di prevenzione della disoccupazione passa anche attraverso azioni dirette alle risorse umane in termini di formazione, iniziale e continua, e scambio di esperienze all'interno di altre strutture per l'impiego, di regioni e/o di altri paesi della Comunità.

Si sottolinea che tale intervento dovrà essere preceduto, per il personale trasferito dal Ministero alle Province, da una analisi delle competenze del personale presente all'interno dei centri per l'impiego. Si procederà all'attivazione, previa acquisizione di proposte mediante avvisi pubblici improntati alle norme sulla trasparenza e sul rispetto della concorrenza, di:

- un intervento di formazione iniziale rivolto alla costruzione di responsabili preposti alla gestione dei centri per l'impiego, delle strutture provinciali di coordinamento e del settore lavoro della Regione e dell'ARL mirato all'acquisizione delle capacità manageriali richieste per la gestione dei nuovi servizi e per l'attivazione delle politiche del lavoro a livello territoriale; sarà diretto a 75 unità ed avrà una durata massima di 350 ore;
- rilevazione delle competenze e del potenziale del personale trasferito dal Ministero alle Province e definizione dei possibili percorsi di formazione - iniziale e continua - da avviare per l'adeguamento/riqualificazione delle professionalità esistenti.
- percorsi di aggiornamento e di adeguamento/riqualificazione delle professionalità, finalizzati al

rafforzamento delle competenze e del potenziale degli operatori del sistema regionale di formazione professionale (già inclusi nell'albo e nell'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78), che collaboreranno ai centri territoriali per l'impiego, secondo normativa e modalità che la Regione Puglia definirà;

- percorsi di formazione iniziale costruiti sulla base dei risultati dell'analisi delle competenze e del potenziale anche destinato al personale della rete dei servizi per l'impiego;
  - percorsi modulari di formazione continua, costruiti sulla base dei risultati dell'analisi delle competenze e del potenziale anche destinato al personale della rete dei servizi per l'impiego;
- partenariati con altre strutture pubbliche o private, regionali e/o di altri paesi della Comunità, per esperienze di stage, scambi, workshop e trasferimento di competenze;
- percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione delle professionalità coinvolte nei CTI, orientati ai temi della sostenibilità ambientale.

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale

I servizi per l'impiego sono parte fondamentale del sistema integrato che, per sviluppare i suoi obiettivi, deve funzionare in rete con altri soggetti attivi sul mercato del lavoro regionale secondo gli indirizzi forniti dalla regione in attuazione delle linee definite a livello comunitario, nazionale e regionale.

In tale rete opereranno soggetti che collaboreranno per fornire servizi (di base e/o specialistici) e soggetti che usufruiranno dei servizi stessi.

Tra i primi possiamo considerare:

- gli attuali Centri di orientamento professionale della Regione, per collaborare con i centri territoriali per l'impiego nel rendere servizi di informazione, orientamento e consulenza secondo standard predefiniti; potranno erogare moduli di orientamento rivolti a gruppi medio/piccoli in cui verranno effettuate attività di bilancio delle competenze finalizzate a fornire gli strumenti e le valutazioni necessarie per la definizione del percorso personale di ciascun individuo; ai predetti Centri saranno attribuite risorse per la copertura dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività, secondo i parametri stabiliti per le attività di orientamento nella misura 3.2 (azioni preventive) e 3.3 (azioni curative); tali costi graveranno sugli interventi previsti all'interno delle azioni delle misure richiamate;
- le amministrazioni comunali che potranno da un lato svolgere attività amministrative tipiche del collocamento attraverso uffici comunali (ad es. operando l'iscrizione contestualmente al rilascio del libretto di lavoro, acquisendo la richiesta di certificati ed erogandoli, etc.) e dall'altro, attraverso i propri uffici di relazione con il pubblico, potranno fornire la prima informazione sui servizi disponibili all'interno del sistema;
- gli sportelli di rete punto impresa attivati da Assessorato alla Programmazione, per collaborare con i centri territoriali per l'impiego nella erogazione di servizi
- per il sostegno e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità,
- di consulenza alle imprese in termini di informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro;
- di raccolta, secondo standard prefissati, delle richieste delle imprese (proposte di impiego o di altri tipi di rapporto del genere work-experience), da rendere disponibili sulla rete informatica regionale;
- le strutture di istruzione superiore ed universitaria disposte a collaborare per:
- fornire la prima informazione sui servizi del sistema attraverso strumenti autoconsultabili da parte degli utenti;
- raccogliere, secondo standard prefissati ed in maniera automatica, curricula da inserire nel sistema di incontro domanda / offerta nazionale;
- le reti degli enti di formazione professionale, per collaborare, a seguito di procedure di accreditamento definite dalla Regione, con i centri territoriali per l'impiego nella:
- erogazione di servizi formativi, orientativi e connessi all'inserimento lavorativo, ai soggetti che hanno ricevuto "bonus" dal servizio pubblico;
- raccolta, secondo standard prefissati, delle richieste delle imprese (proposte di impiego o di altri tipi di

rapporto del genere work-experience), da rendere disponibili sulla rete informatica regionale ed attività di tutoraggio presso i centri servizi per l'impiego per almeno 10 giornate all'anno. Il tutor, opportunamente individuato e selezionato presso gli enti di formazione, curerà la certificazione delle esperienze formative e di lavoro insieme al tutor aziendale;

- organismi no profit ed altre strutture pubbliche e private opportunamente accreditate.

Presso tutti questi soggetti potrà essere attivata la raccolta di curricula da inserire nel sistema di incontro domanda/offerta regionale e nazionale.

Azione d): Azioni di accompagnamento

Il mantenimento ed il miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego nel tempo dipende dallo sviluppo di una serie di attività di supporto riguardanti:

- l'assistenza tecnica e il monitoraggio della rete dei servizi pubblici per l'impiego, la programmazione e la progettazione di interventi di politica attiva del lavoro, la elaborazione e l'aggiornamento degli standard qualitativi e dei criteri per l'accreditamento e la certificazione dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'art. 5 lett.b della L.R. 19/99;

- le ricerche e gli studi inerenti il mercato del lavoro regionale, la definizione di modelli di nuove linee di servizio da sperimentare per rendere concreto un "nuovo" modo di erogare servizi per l'impiego all'interno di una rete, la individuazione di buone prassi e loro diffusione, la valorizzazione delle esperienze di collaborazione pubblico-privato;

- ricerche a livello provinciale per rilevare i fabbisogni professionali;

- promozione e pubblicità per target di utenti e per la diffusione del logo dei Servizi Pubblici per l'Impiego.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione: Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Settore: Politiche del Lavoro

Responsabile di misura: Sig. Ignazio Corvasce

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro;

Azione b): operatori del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;

Azione c): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro, enti locali, strutture formative, strutture pubbliche di informazione, consulenza e orientamento, istituti scolastici, Università, altre strutture della rete accreditate a livello locale;

Azione d): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro, organismi di formazione, istituti scolastici, università, altre strutture della rete, persone in età lavorativa.

5. Beneficiario finale

Azione a): Regione Puglia, Province e ARL

Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione c): Regione Puglia;

Azione d): Strutture di ricerca pubbliche e private, servizi specialistici, enti bilaterali.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Ammodernamento dei servizi per l'impiego

DURATA: 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale: mediante convenzioni con le Province saranno definiti i tempi e le modalità operative per l'organizzazione e la messa a regime dei Centri Territoriali per l'impiego

Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale

DURATA 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP (salvo specificità di situazioni particolari);

Azione d): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a):

a1. Progettazione ed implementazione del SILP:

I criteri saranno stabiliti secondo procedure improntate alle regole della trasparenza, nel rispetto della concorrenza e secondo quanto negoziato con le Province;

a2. Costituzione di Centri Territoriali per l'impiego

I criteri saranno stabiliti secondo procedure improntate alle regole della trasparenza, nel rispetto della concorrenza.

Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio

1. Struttura del progetto:

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
- valutazione piano organizzativo;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali rappresentative
4. Trasferibilità dell'esperienza;

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale

- standards minimi del proponente correlati alla qualità dei servizi offerti;
- capacità di relazione con il territorio;
- tipologia dei destinatari del servizio;
- qualità del progetto con particolare riferimento agli elementi innovativi del progetto.

Azione d): Azioni di accompagnamento

- Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
- Obiettivi e contenuto del progetto;
- Qualità della progetto;
- Capacità di relazione con il territorio;
- Economicità.;

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura va raccordata con tutte le misure che intervengono in termini preventivi e curativi sullo stato di disoccupazione dei soggetti; in particolare, con le misure 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo", 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata", 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati", 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione professionale", 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa", 3.7 "Formazione Superiore", 3.8 "formazione permanente" e con la misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo (FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura finanzia azioni ed interventi finalizzati a prevenire la disoccupazione di lunga durata.

La misura, infatti, tende a realizzare una serie di azioni a carattere preventivo per giovani e adulti in stato di disoccupazione rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di dodici mesi, e per giovani in obbligo formativo.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'attivazione di azioni di formazione per l'obbligo formativo, la formazione per l'apprendistato;
- l'attivazione di azioni di "work-experience", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro;
- il sostegno alla mobilità geografica;
- la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo;

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 90%

Azione b): 8%

Azione c): 2%

**Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale**

L'azione mira a realizzare interventi a carattere integrato (con accoglienza, counselling, formazione frontale, orientamento in ingresso, stage) con significative esperienze di permanenza in aziende, per giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Gli interventi formativi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.

Si finanzieranno quattro tipologie di interventi:

1. percorsi formativi mirati al conseguimento dell'assolvimento dell'obbligo formativo (formazione frontale, counselling, accoglienza, orientamento in ingresso per stage); si prevedono due tipologie di attività:

attività formative integrate di natura biennale per soggetti in uscita dalla scuola dell'obbligo;

attività annuali per soggetti che hanno abbandonato gli studi o che sono in possesso di crediti formativi acquisiti anche mediante esperienze lavorative precedenti

Per queste attività si prevede un massimo di 2.400 ore, di cui il 30% per attività di stage.

Gli interventi possono essere realizzati da organismi di formazione, agenzie formative e loro forme associate, istituti scolastici, imprese o loro consorzi, associazioni o altro soggetto pubblico o privato in possesso dei previsti requisiti. I progetti formativi potranno essere annuali o pluriennali;

2. percorsi di apprendistato, finalizzati all'assolvimento attraverso moduli formativi aggiuntivi della durata di almeno 120 ore annue, ai sensi della legge 144/99 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto l'apprendistato di giovani in obbligo formativo dovrà prevedere almeno 240 ore di formazione esterna da espletarsi nel sistema della formazione professionale. Le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'attività di apprendistato, costituiscono crediti per l'accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore, ai sensi del regolamento di attuazione dell'art.68 della legge n.144/99;

3. formazione di base e per adeguamento delle competenze;

4. formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo.

**Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience**

L'azione finanzia interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani fino a 25 anni compiuti che hanno assolto l'obbligo formativo e di adulti con età superiore a 25, alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di dodici mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

L'azione comprende i seguenti interventi di work-esperience:

b.1 Piani di inserimento professionale (PIP), con almeno il 30% per attività formativa: attività lavorativa più formazione secondo un progetto presentato dal soggetto ospitante, tramite il sistema della

formazione professionale, le associazioni di appartenenza o gli ordini/collegi professionali; durata massima 960 ore per massimo sei mesi. Il costo dell'indennità oraria durante la formazione (3,87 EURO) è a carico della Regione; il costo dell'indennità oraria durante l'attività lavorativa a carico della regione per un 50% (1,94 EURO). Costi obbligatori di assicurazione INAIL a carico del soggetto ospitante.

Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore), per ogni PIP attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.

Potranno accedere ai successivi piani di inserimento professionale le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

b.2 Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali. I costi a carico della Regione riguarderanno:

il tutor esterno, selezionato con apposita procedura definita dalla Giunta Regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale. Tali tutor saranno a disposizione dei centri territoriali per l'impiego, per le attività di tutoraggio;

le assicurazioni obbligatorie.

La durata massima del tirocinio è di 4 mesi e potranno essere proposti anche dai soggetti della formazione professionale. Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 10 ore), per ogni tirocinio attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.

Potranno accedere ai successivi progetti di tirocinio le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

Nel caso in cui l'offerta di tirocini da parte delle imprese fosse superiore alla disponibilità finanziaria annuale prevista, la selezione delle imprese avverrà in base ai seguenti criteri: cronologia, % di trasformazione di precedenti esperienze in contratti, qualità dell'intervento riscontrato a seguito delle azioni di monitoraggio e valutazione, benefits concessi al tirocinante.

b.3 Apprendistato, con moduli formativi di almeno 120 ore, da svolgersi secondo la normativa vigente.

Potranno accedere ai successivi interventi di apprendistato le imprese che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con quanto stabilito nel complemento di programmazione e nella regolamentazione emanata dalla Regione Puglia. Le attività di orientamento e/o counselling e tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o attraverso convenzioni con strutture accreditate secondo le direttive che saranno emanate dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. 19/99. Sono ammessi progetti interregionali per i PIP ed i tirocini per agevolare la mobilità geografica e/o il trasferimento di know-how. In questo caso è previsto un contributo aggiuntivo fino ad un massimo di 413 EURO mensili per soggetto per le spese di vitto e alloggio, ulteriori somme dovranno essere previste a carico del soggetto ospitante. Il primo inserimento dei giovani e l'avvio verso le esperienze di mobilità geografica sarà curata dalla rete per i servizi pubblici per l'Impiego secondo direttive generali emanate dalla Regione Puglia e/o criteri definiti nei bandi.

I centri territoriali per l'impiego e l'agenzia regionale per l'impiego svolgeranno attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi lavorativi

Azione c): Accompagnamento

Per questa azione si prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

analisi dei fabbisogni formativi anche per la progettazione di interventi formativi;  
studi e ricerche in materia di politiche attive del lavoro secondo un approccio preventivo;  
azioni di sensibilizzazione delle imprese e per target di utenza;  
informazione e pubblicità dei servizi offerti e delle opportunità di inserimento professionale e lavorativo esistenti;  
monitoraggio e costruzione di basi statistiche del fenomeno.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

## 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

## 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Valeria Lanave

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): giovani tra i 15 e i 18 che hanno assolto all'obbligo scolastico e che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.

Azione b): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

Azione c): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

## 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione , agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici, imprese e loro consorzi;

Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione e loro consorzi, agenzie formative e loro consorzi, imprese e loro consorzi;

Azione c): Regione Puglia, strutture di ricerca, servizi specialistici, enti bilaterali

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

1) Operazione identificata dalla Regione:

- Prosecuzione dei corsi biennali la cui prima annualità era inserita nel Piano di formazione professionale 1999/2000

2) Operazione da selezionare attraverso i bandi:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Percorsi formativi e di work-experience



DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: bando aperto da pubblicarsi nel BURP

Azione c): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale individuate programmaticamente:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

1. Compatibilità con le linee di intervento previste

2. Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione c): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;

2. Obiettivi e contenuto del progetto;

3. Qualità della progetto;

4. Capacità di relazione con il territorio;

5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego",

4.20 "Azioni formative e piccoli sussidi", 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa", 3.7 "Formazione Superiore" e con la misura 3.8 "formazione permanente".

In particolare nelle azioni previste dalla misura in esame vi sono delle maggiori affinità con le seguenti misure:

Azione a): Misura 3.1; 3.6; 3.7; 3.8;

Azione b): Misura 3.1;

Azione c): Misura 4.19: azione b) (sostegno alla piccola impresa in ambito urbano)

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.3 - Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)

1. Descrizione della misura

La misura finanzia azioni ed interventi finalizzati alla cura della disoccupazione di lunga durata.

La misura, infatti, tende a realizzare una serie di azioni a carattere curativo per giovani e adulti in stato di disoccupazione rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi..

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

l'attivazione di azioni di "work-experience", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro;

il sostegno alla mobilità geografica;

la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo;

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 90%

Azione b): 8%

Azione c): 2%

Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale

L'azione finanzia progetti formativi integrati (accoglienza, counselling, formazione frontale, orientamento in ingresso, stage), con significative esperienze di permanenza in azienda, finalizzati a favorire un più efficace inserimento lavorativo di giovani disoccupati che hanno già assolto l'obbligo formativo e di adulti disoccupati. Gli interventi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da più di sei mesi se giovani (fino a 25 anni compiuti) e da più di dodici mesi se adulti (da 26 anni in su).

Per questa tipologia di azione si prevedono i seguenti interventi:

percorsi formativi integrati e di inserimento lavorativo per giovani (fino a 25 anni compiuti) ed adulti (da

26 anni in su);

percorsi formativi integrati e di inserimento lavorativo per giovani e adulti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.

percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di professionalità indirizzate verso la creazione e lo sviluppo della imprenditorialità.

Si finanzieranno interventi formativi integrati per un massimo di 1.200, con almeno il 40% di ore in stage. Gli interventi possono essere realizzati da organismi di formazione, agenzie formative o loro forme associate, istituti scolastici, imprese o loro consorzi, associazioni o altro soggetto pubblico o privato in possesso dei previsti requisiti.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

L'azione finanzia interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani (fino a 25 anni compiuti) ed adulti (da 26 anni in su) alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi.

b.1 Piani di inserimento professionale (PIP), (con almeno il 30% per attività formativa): attività lavorativa più formazione secondo un progetto presentato dal soggetto ospitante, tramite il sistema della formazione professionale, le associazioni di appartenenza o gli ordini/collegi professionali; durata massima 960 ore per massimo sei mesi. Il costo dell'indennità oraria durante la formazione (3,87 EURO) è a carico della Regione; il costo dell'indennità oraria durante l'attività lavorativa è invece a carico della Regione per un 50% (1,94 EURO). Costi obbligatori di assicurazione INAIL a carico del soggetto ospitante.

Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore), per ogni PIP attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.

Potranno accedere ai successivi piani di inserimento professionale le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

b.2 Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali. I costi a carico della Regione riguarderanno:

il tutor esterno, selezionato con apposita procedura definita dalla Giunta Regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale, che sarà a disposizione dei centri territoriali per l'impiego, per le attività di tutoraggio;

assicurazioni obbligatorie;

La durata del tirocinio è min. 3 mesi e massimo 4 mesi e potranno essere proposti anche dai soggetti della formazione professionale. Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego.

Potranno accedere ai successivi progetti di tirocinio le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

Nel caso in cui l'offerta di tirocini da parte delle imprese fosse superiore alla disponibilità finanziaria annuale prevista, la selezione delle imprese avverrà in base ai seguenti criteri: cronologia, % di trasformazione di precedenti esperienze in contratti, qualità dell'intervento riscontrato a seguito delle azioni di monitoraggio e valutazione, benefits concessi al tirocinante.

b.3 Apprendistato, con moduli formativi di almeno 120 ore, da svolgersi secondo la normativa vigente.

Potranno accedere ai successivi interventi di apprendistato le imprese che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con

quanto stabilito nei complementi di programmazione e nella regolamentazione che sarà emanata dalla Regione Puglia. Le attività di orientamento e/o counselling e tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o, mediante procedure aperte attraverso convenzioni con strutture accreditate secondo le direttive che saranno emanate dalla Regione Puglia. Sono ammessi progetti interregionali per i PIP ed i tirocini per agevolare la mobilità geografica e/o il trasferimento di know-how. In questo caso è previsto un contributo aggiuntivo fino ad un massimo di 413 EURO mensili per soggetto per le spese di vitto e alloggio, ulteriori somme possono essere previste a carico del soggetto ospitante. Il primo inserimento dei giovani e l'avvio verso le esperienze di mobilità geografica sarà curata dalla rete per i servizi pubblici per l'impiego secondo direttive generali emanate dalla Regione Puglia e/o criteri definiti nei bandi.

I centri territoriali per l'impiego e l'agenzia regionale per l'impiego svolgeranno attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi lavorativi

Azione c): Accompagnamento

Per questa azione si prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- analisi dei fabbisogni formativi anche per la progettazione di interventi formativi;
- studi e ricerche in materia di politiche attive del lavoro secondo un approccio curativo;
- azioni di sensibilizzazione delle imprese e per target di utenza;
- informazione e pubblicità dei servizi offerti e delle opportunità di inserimento professionale e lavorativo esistenti;
- monitoraggio, valutazione e costruzione di basi statistiche del fenomeno;
- diffusione di esperienze di buone prassi.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Valeria La nave

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): giovani fino a 25 anni compiuti e adulti con età superiore a 25, che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi;

Azione b): giovani fino a 25 anni compiuti ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente;

Azione c): giovani fino a 25 anni compiuti ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici, imprese e loro

consorzi;

Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, imprese e loro consorzi;

Azione c): Regione Puglia, strutture di ricerca, servizi specialistici, enti bilaterali.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: Bando aperto da pubblicarsi nel BURP

Azione c): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale

1. Struttura del progetto:

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

1. Compatibilità con le linee di intervento previste;

2. Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale;

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto
4. Capacità di relazione con il territorio
5. Economicità.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse", 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego", 4.20 "Azioni formative e piccoli sussidi", 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare", 3.7 "Formazione Superiore" e con la misura 3.8 "Formazione permanente".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.4 - Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)

1. Descrizione della misura

La misura tende a favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro persone svantaggiate, in condizioni di grave disagio sociale, immigrati.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

1. promuovere e sostenere le politiche attive in favore delle persone in condizioni di svantaggio sociale e di grave rischio di esclusione sociale;
2. promuovere l'integrazione sociale e culturale di gruppi svantaggiati;
3. favorire l'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio, in disagio sociale, immigrati;
4. favorire l'implementazione di politiche di supporto ai nuclei familiari delle persone in condizioni di svantaggio.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 70%

Azione b): 20%

Azione c): 5%

Azione d): 5%

Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo

L'azione intende promuovere e realizzare percorsi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale e a grave rischio di esclusione sociale.

Con questa azione si intendono finanziare i seguenti interventi:

1. percorsi integrati di inserimento lavorativo, orientamento e counselling, formazione, accompagnamento ed inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, ex carcerati, persone positive HIV, immigrati, rifugiati, nomadi, prostitute ed ex prostitute, ecc.);
2. percorsi integrati, con significative esperienze di permanenza in azienda, rivolti a disabili in età scolare, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base (sostegno per l'integrazione in corsi normali, corsi specifici per portatori di handicap; ecc.);
3. percorsi integrati per carcerati (attività di tipo annuale o biennale svolti all'interno per i carcerati ed all'esterno per i carcerati in condizioni di semilibertà, detenuti in esecuzione penale esterna, attività in laboratori pre-professionali per minori in stato di detenzione);
4. sperimentazione di strumenti e modelli innovativi per favorire l'integrazione sociale, la creazione di lavoro e l'autoimprenditorialità, in particolare nel terzo settore e nei nuovi bacini d'impiego;
5. sperimentazione di modelli aziendali in favore dell'inclusione sociale in azienda;
6. sperimentazione di nuovi modelli integrati orientativi/formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, utilizzando e sviluppando le nuove tecnologie;
7. interventi di prima accoglienza, orientamento al lavoro, socializzazione, competenze linguistiche per gli immigrati extracomunitari;
8. attivazione di laboratori artigianali all'interno delle strutture carcerarie;
9. imprese di transizione.

Una quota delle attività formative potrà essere anche rivolta: alle famiglie dei soggetti inseriti nei percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo e professionale; alle imprese che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto al fine di migliorare le condizioni complessive per l'inserimento lavorativo in azienda.

L'azione viene attuata mediante la realizzazione di progetti di percorsi integrati; tali progetti sono acquisiti mediante procedure concorrenziali a cadenza periodica.

Il progetto dovrà comprendere, nelle formalizzazioni adeguate da specificare nel bando, la presenza attiva almeno dei seguenti soggetti:

- struttura formativa (agenzia formativa, centro di formazione professionale);
- componente relativa ai soggetti di impresa (impresa, raggruppamenti di impresa, loro associazioni, impresa in forma cooperativa, Onlus, ecc.);
- eventuali altri organismi necessari per la realizzazione del progetto.

Si finanzieranno interventi per un costo massimo di 181.000 EURO per ciascun progetto. Almeno il 40% delle attività dovranno riguardare stage in azienda. In caso di attività di stage esterni alla regione il costo per progetto può aumentare di 10.329 EURO.

Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99  
La legge 68/99 prevede la possibilità di attivare interventi di tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.

Con questa azione si intende finanziare l'intervento di tali tirocini, come già detto, finalizzati all'inserimento lavorativo e professionale dei soggetti disabili.

L'obiettivo è quello di ampliare le opportunità di incontro con le aziende al fine dell'inserimento lavorativo.

Per la realizzazione dell'intervento è necessaria la predisposizione di un progetto per tirocinio formativo

e di orientamento sulla base della normativa e del regolamento di attuazione dell'art.11 della L.68/99. Il tirocinante non deve avere instaurato un rapporto di lavoro con l'impresa, anche durante lo svolgimento dell'attività di tirocinio.

Il progetto di tirocinio formativo e di orientamento dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

obiettivi e modalità di esecuzione del tirocinio;

periodo complessivo dell'attività;

indicazione dei tempi di presenza in azienda del tirocinante;

l'indicazione del tutor aziendale e del soggetto promotore dell'iniziativa;

gli estremi dell'assicurazione per infortunio sul lavoro e per la responsabilità civile.

L'acquisizione di tali progetti avviene a sportello, secondo le modalità previste dalla L.68/99 ed il successivo regolamento di attuazione.

L'attività di tirocinio è fino ad un massimo di 12 mesi

Azione c) Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo

L'azione intende sviluppare reti di supporto finalizzate a facilitare le condizioni di inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Tali reti dovranno cooperare ed integrarsi con il sistema dei servizi pubblici per l'impiego, in particolare con i servizi di accompagnamento al lavoro, costituiti all'interno dei servizi pubblici per l'impiego, in modo da coordinare e rendere più efficiente ed efficace i servizi per la persona.

Le attività che vengono finanziate sono le seguenti:

costituzione di uno sportello informativo;

attività di accoglienza, orientamento e counselling individualizzato;

formazione di personale dedicato all'offerta di servizi;

sperimentazione di nuovi modelli orientativi/formativi integrate all'interno delle strutture carcerarie per adulti e minori, compresa la formazione degli operatori che agiscono all'interno delle strutture stesse;

azione di sensibilizzazione presso le imprese;

attività di sostegno alle famiglie dei soggetti interessati dai servizi erogati

implementazione di approcci locali integrati a favore dell'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti deboli, prevedendo anche la formazione degli attori del sistema;

attività di informazione.

I progetti di rete saranno acquisiti mediante procedure concorrenziali pubbliche.

Azione d) Accompagnamento

L'azione finanzia la sperimentazione e l'implementazione dell'Osservatorio Regionale per l'Inclusione Sociale. Tale Osservatorio opera in rete con l'Osservatorio Nazionale per l'Inclusione Sociale.

Le attività dell'Osservatorio riguardano:

1. ricerche e studi con riferimento alle problematiche dell'inclusione sociale;

2. mappatura della domanda di lavoro e di competenze da parte dei settori economici e condizioni di occupabilità dei gruppi svantaggiati;

3. analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di inserimento e reinserimento lavorativo e professionale dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

4. implementazione e sviluppo delle banche dati relative alle persone in condizioni di svantaggio.

5. pubblicizzazione delle opportunità offerte dalla misura

L'acquisizione delle iniziative avverrà mediante procedure concorrenziali.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale.



### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati, occupati, famiglie, aziende;

Azione b): disabili, così come definiti dalla L.68/99;

Azione c): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati;

Azione d): persone, Onlus, cooperative sociali, organismi pubblici e privati.

### 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, organizzazioni no profit, imprese e loro consorzi;

Azione b): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, organizzazioni no profit, imprese e loro consorzi;

Azione c): Servizi pubblici per l'impiego, organizzazioni no profit, altri organismi pubblici e privati in possesso dei requisiti previsti, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi;

Azione d): Università, centri ed istituti di ricerca, imprese specializzate nei servizi di diffusione di informazione e pubblicità, enti bilaterali, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi.

### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: a sportello, secondo le procedure previste dalla L.68/99 BURP;

Azione c): Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d) Accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Trasferibilità dell'esperienza;

### 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99

### 1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;

### 2. Qualità e contenuto tecnico del progetto;

### 3. Ordine cronologico

### 4. Nessun licenziamento effettuato nell'ultimo anno

### 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Trasferibilità dell'esperienza;

### 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): Accompagnamento

### 1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;

### 2. Compatibilità con le priorità regionali;

### 3. Qualità tecnica della proposta progettuale;

### 4. Economicità

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto

delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura in esame si integra con la misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego", in quanto le azioni prevedono un coinvolgimento della Rete dei Servizi Pubblici per l'Impiego, 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" e con la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi".

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale

(FSE)

#### 1. Descrizione della misura

Nel corso degli ultimi anni, innovazioni normative hanno interessato i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro. In particolare la legge 196/97 e i diversi accordi per il lavoro del 1996 e del 1998 hanno indicato un percorso fortemente orientato alla qualificazione ed all'integrazione dei tre sistemi su menzionati, al fine di migliorare i modelli di intervento delle politiche attive del lavoro.

La Puglia si trova ad affrontare questa delicata fase di transizione verso la qualificazione del sistema di offerta della formazione professionale regionale, evidenziando in molti casi situazioni di svantaggio significativo in quanto ad offerta formativa di qualità.

La misura si pone l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di attuazione della riforma del sistema regionale della formazione professionale dando applicazione ai modelli e agli standard che si stanno definendo a livello nazionale.

La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 80%

Azione b): 20%

#### Azione a) Formazione dei formatori

Il nuovo sistema della formazione richiede una rafforzata politica per la gestione ed il potenziamento delle risorse umane operanti nel sistema della formazione professionale regionale. Gli obiettivi dell'azione consistono, pertanto, nella promozione e nello svolgimento di tutte le operazioni necessarie alla qualificazione del personale delle strutture formative degli enti e degli organismi di F.P., in vista della certificazione di qualità e/o dell'accreditamento.

I soggetti ammissibili alla presentazione delle proposte progettuali sono rappresentati dagli enti e dagli organismi di formazione professionale, pubblici e privati.

Le linee di intervento riguardano:

bilancio di competenze e percorsi formativi di riqualificazione, riconversione e aggiornamento azione di formazione degli operatori per metterli in grado di progettare iniziative integrate di inserimento secondo la metodologia dei percorsi integrati nonché degli operatori della transizione e della mediazione;

formazione mirata alla utilizzazione ed allo sviluppo applicativo nel campo della didattica, in presenza e a distanza, degli strumenti dell'information technology ;

formazione mirata allo sviluppo di competenze nell'ambito del tutoraggio di gruppi inseriti in esperienze lavorative guidate (piani di inserimento professionale, tirocinii, ecc...) anche per utenti non completamente autonomi;

formazione mirata allo sviluppo di competenze per la predisposizione di interventi formativi diretti ad occupati delle piccole e medie imprese, anche sulla base di analisi di fabbisogni professionali per aree territoriali;

formazione mirata allo sviluppo di competenze orientate all'accompagnamento al lavoro;

formazione mirata allo sviluppo di competenze per le attività di orientamento professionale;

formazione mirata allo sviluppo di servizi per la formazione permanente e per l'educazione degli adulti;

formazione mirata allo sviluppo delle competenze tecniche dei formatori.

Azione b) Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

b.1 Certificazione delle competenze e dei crediti formativi

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze e dei crediti formativi, la linea di intervento, in raccordo con i criteri e le modalità definite nell'ambito di un modello nazionale, è orientata alla costruzione di un sistema di unità formative capitalizzabili e ad un modello di certificazione dei crediti formativi, anche mediante la predisposizione di uno specifico libretto formativo in cui sono registrati i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Le linee di intervento riguarderanno:

la definizione di un modello condiviso di unità formative, integrato con i vari segmenti del sistema educativo e formativo;

identificazione, per ogni unità formativa, delle competenze raggiungibili, specifici o comuni a più profili;

definizione ed approntamento del libretto formativo del cittadino, che accoglie i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Tali attività verranno affidate, con procedure di gara, a strutture di servizi specializzate nel settore che svolgeranno le seguenti attività:

- definizione ed implementazione del modello di unità formative capitalizzabili;

- definizione e codificazione delle competenze formative e dei relativi percorsi per la certificazione dei crediti formativi;

- definizione e sperimentazione del libretto formativo;

- attività di supporto tecnico all'Amministrazione Regionale nelle diverse fasi di attuazione del percorso.

b.2 Sistemi informativi e di rete

potenziamento del sistema informativo e telematico regionale al fine di costruire un sistema di :

banche dati con informazione dettagliate sugli organismi di formazione professionale, sui contenuti formativi dei corsi, ecc..;

consentire scambi di informazioni e di dati in tempo reale tra gli organismi pubblici in materia di corsi ed attività formative ;

raccolta di progetti, informazioni sulle opportunità formative.

Verrà predisposto uno progetto esecutivo e l'implementazione del sistema. Tali attività verranno affidate a strutture specializzate, con procedure di gara.

### b.3 Sviluppo di sistema

predisposizione di programmi di riorganizzazione degli enti di formazione professionale;  
sviluppo di progetti di partenariato tra diverse regioni in materia di qualificazione dei centri di offerta formativa, centri di orientamento; ecc.

studi e ricerche in materia di programmazione e qualificazione del sistema formativo regionale.

analisi dei fabbisogni formativi e del mercato del lavoro.

Le azioni così come configurate non ricadono in regime di aiuti.

### 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Formazione dei formatori

Operatori e personale del sistema della formazione professionale;

Azione b): Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

Operatori del sistema formativo regionale, dei Centri dei Servizi per l'Impiego, del sistema di istruzione.

### 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Regione Puglia, centri di ricerca pubblici e privati, università, organismi di formazione, agenzie formative e strutture di servizi specializzate, enti bilaterali.

### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Formazione dei formatori

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale: 2000

Operazione identificata dalla Regione:

intervento effettuato a norma dell'art. 25 della L.R. 54/78 (aggiornamento formatori sulla nuova programmazione 2000/2006), fino al limite di spesa pari ad EURO 10.197.482,8

Operazione a regia regionale: 2001/2006

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la

realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Formazione dei formatori

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione b): Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

### 1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;

### 2. Obiettivi e contenuto del progetto;

### 3. Qualità della progetto;

### 4. Capacità di relazione con il territorio;

### 5. Capacità tecniche e professionali del soggetto proponente;

### 6. Congruità dei costi.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

## 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), in quanto azione di sistema e con le misure 3.6 (Formazione Superiore) e 3.8 (formazione permanente).

## 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

## 10. Stima delle spese per anno (euro)

## 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.6 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)

### 1. Descrizione della misura

La misura si integra con il PON nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione particolarmente per gli interventi da effettuare nelle aree a rischio e per i progetti pilota in materia di alternanza scuola-lavoro.

L'integrazione concerne la realizzazione di interventi promossi congiuntamente dai diversi soggetti che operano sul territorio e che hanno maturato esperienze significative in materia di contrasto alla dispersione scolastica (ad es. istituzioni scolastiche, enti locali con i loro servizi sociali e di quartiere, agenzie formative, associazioni di volontariato e ONLUS, imprese e/o loro associazioni).

La misura tende a rafforzare i legami tra il sistema formazione professionale, istruzione e lavoro, a potenziare le azioni di orientamento, al precipuo fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e ridurre la dispersione scolastica.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

promozione di percorsi integrati tra scuola, formazione professionale e lavoro per i drop-out in obbligo scolastico;

promozione di azioni di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale;

creazione di una rete integrata di servizi che prevenano gli abbandoni e favoriscano l'inserimento, la permanenza od il reinserimento dei soggetti all'interno dei canali dell'obbligo formativo;

analisi e ricerche per il contrasto della dispersione scolastica e formativa;

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 93%

Azione b): 7%

Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo

Tale azione prevede la predisposizione di progetti relativi alla realizzazione di percorsi integrati finalizzati a contrastare la dispersione scolastica per i giovani fino a 18 anni in obbligo formativo, con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica.

Le tipologie di intervento finanziate riguardano i seguenti ambiti:

1. percorsi integrati con significative esperienze in azienda rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano assolto l'obbligo scolastico. Tali interventi sono finalizzati all'acquisizione di qualifiche. Sono destinati ai giovani a rischi di dispersione, ai giovani disabili, ai giovani seguiti dai servizi sociali. Nell'ambito dei percorsi integrati, le attività che verranno finanziate riguardano: accoglienza, orientamento scolastico, formativo e professionale, formazione frontale, accompagnamento e inserimento lavorativo. Il progetto formativo, integrato con il percorso di istruzione e con stage o tirocinio, potrà anche essere svolto fuori regione;

2. interventi di accoglienza, orientamento, counselling finalizzati a prevenire la dispersione scolastica e formativa. Le attività finanziate riguardano:

attività integrate di accoglienza, orientamento, counselling nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico;

sperimentazione di azioni di anticipazione e accompagnamento rivolti agli alunni degli ultimi due anni dell'obbligo scolastico.

I progetti saranno svolti in modo integrato da istituzioni scolastiche e agenzie formative, con il coinvolgimento degli enti locali (servizi sociali e altri servizi), di imprese e/o loro associazioni, di altri soggetti che operano sul territorio in azioni di contrasto della dispersione scolastica.

I soggetti che promuovono il progetto devono indicare un capofila responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale della realizzazione dello stesso.

Complessivamente si prevede di finanziare progetti per un numero massimo di ore di circa 900 per anno.

Il progetto può anche essere di natura pluriennale.

Azione b): Ricerche e studi

Si tratta di un intervento mirato allo sviluppo di conoscenze, analisi e sensibilizzazione dell'insieme degli

operatori impegnati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

Tale azione comprende interventi di:

1. rapporto annuale sul fenomeno della dispersione formativa a livello regionale;
2. ricerche e studi su specifici aspetti del fenomeno;
3. analisi, azioni di sensibilizzazione ed azioni di trasferimento di buone prassi in materia di interventi di contrasto della dispersione formativa e di interventi in favore dell'inserimento, la permanenza o il reinserimento dei soggetti a rischio all'interno dei canali dell'obbligo formativo.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

## 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

## 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Giovani fino a 18 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico; giovani che hanno adempiuto all'obbligo scolastico ma che non sono inseriti nei canali dell'obbligo formativo o che ne siano usciti prima del conseguimento di una qualifica; giovani fino a 18 anni inseriti nei canali dell'obbligo formativo a rischio di dispersione; giovani che non hanno adempiuto all'obbligo formativo.

Azione b): Università, Istituzioni scolastiche, enti locali, centri territoriali per l'impiego, agenzie formative, organismi di formazione, Onlus.

## 5. Beneficiario finale

Azione a): Istituzioni scolastiche, EE.LL., centri territoriali per l'impiego, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, organizzazioni no profit, aziende.

Azione b): Università, centri ed istituti di ricerca, imprese di servizi specializzate nelle attività di sensibilizzazione, consulenza e pubblicità, , organismi di formazione, agenzie formative, aziende.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione b): Ricerche e studi

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;



Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Trasferibilità dell'esperienza;

### 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione b): Ricerche e studi

### 1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;

### 2. Compatibilità con le priorità regionali;

### 3. Qualità tecnica della proposta progettuale

### 4. Economicità.

Si specifica che, per le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

## 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo), 3.1 (Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego e inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati secondo un approccio preventivo), 3.5 (Adeguamento del sistema della formazione professionale)

In particolare le azioni si integrano con le seguenti misure:

Azione a): Misura 3.2, 3.5

Azione b): Misura 3.1, 3.2

Azione c): Misura 3.1

## 9. Tasso medio di partecipazione del fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

## 10. Stima delle spese per anno (euro)

## 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

### 1. Descrizione della misura

La misura tende ad ampliare le opportunità di offerta di formazione superiore, sia sotto il profilo della durata che delle tipologie di contenuto formativo.

La misura prevede sei azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 15%

Azione b): 8%

Azione c): 35%

Azione d): 20%

Azione e): 20%

Azione f): 2%

#### Azione a): Formazione post-qualifica - Area di specializzazione

Tale azione è rivolta agli studenti iscritti alle classi dei corsi post-qualifica degli istituti professionali, in possesso del titolo di studio del diploma di qualifica, ed agli studenti iscritti al triennio degli istituti tecnici. L'attività finanziata riguarda la messa punto e realizzazione di modelli didattici orientati alla costruzione di opportunità di professionalizzazione e di inserimento lavorativo. L'attività si svolgerà presso istituti professionali, centri del sistema di formazione professionale regionale, imprese, agenzie formative specializzate.

Le attività riguardano:

orientamento,

formazione,

stage aziendali e/o simulazione di impresa (non meno di 120 ore annue).

Il programma complessivo consta di circa 300 ore annue, per moduli di circa 20 allievi.

Il finanziamento è integrato con quello ordinario per tali attività da parte del Ministero della pubblica Istruzione. La quota regionale riguarderà fino ad un massimo di 620 EURO per allievo e per anno.

Gli interventi vengono proposti congiuntamente dagli istituti scolastici e centri del sistema di formazione professionale regionale.

#### Azione b) Sportello tirocini/stages

L'azione risponde all'esigenza, sempre più avvertita, di avvicinare i giovani in obbligo formativo, inseriti nel canale dell'istruzione, al mondo del lavoro, già nel periodo di istruzione, al fine di facilitare la transizione scuola-lavoro.

In questa direzione il progetto prevede interventi destinati a giovani in età 16-18, inseriti nei percorsi scolastici di istruzione secondaria, per offrire loro opportunità di effettuare stage/tirocini lavorativi brevi nei periodi in cui non si svolgono lezioni.

Il progetto viene promosso, anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dalle istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, dai centri di formazione professionale, centri territoriali per l'impiego, servizi di inserimento per disabili, cooperative sociali iscritte negli albi regionali.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

1. orientamento formativo e lavorativo;

2. tutoraggio aziendale e da parte del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;

3. progetto formativo predisposto per ciascun tirocinante: il progetto dovrà contenere obiettivi e modalità

di svolgimento del tirocinio, i nominativi del tutor incaricato dall'agenzia regionale per il lavoro e dall'azienda, gli estremi dell'assicurazione, la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio, il settore aziendale di inserimento.

I progetti formativi dovranno essere svolti sulla base di apposite convenzioni con le aziende, predisponendo la relativa modulistica definita a livello nazionale.

Qualora gli interventi si realizzino presso più imprese, le convenzioni possono essere stipulate con le associazioni datoriali, e con il coinvolgimento delle associazioni sindacali più rappresentative.

I tirocinanti devono essere assicurati contro gli infortuni presso l'INAIL e per la responsabilità civile contro terzi presso una compagnia assicuratrice. Le assicurazioni dovranno coprire l'intera durata del tirocinio.

Il periodo di tirocinio è per un massimo di 4 mesi.

Forme di rimborso per giovani che svolgano esperienze di tirocinio all'esterno della regione saranno previste in misura massima fino a 413 EURO mensili.

Il tirocinio potrà anche essere effettuato presso aziende esterne alla regione.

Circa il 5% delle risorse destinate per tale azione dovrà essere riservato ai soggetti disabili.

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Tale azione ha l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario secondo le priorità regionali. Pertanto gli interventi di IFTS devono consentire l'acquisizione di competenze superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro, il completamento e la qualificazione delle competenze possedute e la costruzione di nuove opportunità di occupazione sia in forma dipendente che autonoma.

Possono accedere ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore i giovani e gli adulti, anche occupati, in possesso del diploma di scuola superiore. L'accesso ai percorsi è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite a norma dell'art.3, comma 1 del Regolamento di attuazione della L.144/99 (art.69) concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore.

Gli interventi sono progettati e gestiti almeno da quattro soggetti formativi: gli istituti scolastici, centri di formazione professionale, l'Università e le imprese o anche altro soggetto pubblico o privato, tra loro associati con atto formale, anche in forma consortile, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal MURST.

Gli interventi hanno la durata minima di due semestri e massima di quattro per un totale rispettivamente di almeno 1200 ore e non più di 2400 ore..

Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali e i tirocinii formativi sono obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo dei corsi e possono essere svolti anche nelle altre regioni dell'Unione Europea.

E' prevista, per questa azione, la possibilità di presentare progetti interregionali.

Almeno il 10% delle attività di formazione dovrà riguardare i temi ed i contenuti connessi con lo sviluppo della società dell'informazione.

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea ed attività formative elevate

Tale azione comprende interventi per borse di studio di specializzazione e attività formative elevate, post-laurea, con particolare riferimento ai contenuti ed allo sviluppo della Società dell'Informazione;

Le domande per le borse di specializzazione, dovranno essere redatte direttamente dagli interessati, sulla base di un avviso pubblico predisposto dalla Regione, a cadenza annuale. La domanda di partecipazione dovrà evidenziare le caratteristiche del corso Master post-laurea, nonché la disponibilità dell'Università ad accoglierne l'iscrizione al corso. Il Master deve concludersi con un attestato di perfezionamento o di specializzazione.

Le attività formative elevate potranno comprendere anche percorsi formativi rivolti alla qualificazione di laureati che intendono accedere alla carriera direttiva nella pubblica amministrazione. Tali attività

saranno comunicate al MIUR ai fini della verifica della non sovrapposibilità con quelle previste nell'ambito della misura III.4 del PON "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico ed Alta formazione 2000-2006".

L'ammontare complessivo della borsa di studio è fino ad un massimo di 10.329 EURO annui al netto delle spese di iscrizione al corso.

La borsa di studio potrà essere anche concessa per l'estero. In tale caso l'ammontare complessivo è fino ad un massimo di 15.494 EURO annui al netto delle spese di iscrizione.

La borsa potrà essere rinnovata per un ulteriore anno in caso di corsi di specializzazione di natura biennale.

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro

Tale azione comprende interventi atti alla delocalizzazione dell'offerta formativa superiore verso poli territoriali che per vocazione o per progetti di riconversione richiedono in loco determinate figure professionali. Pertanto, con tale azione si intende favorire un processo di diffusione sul territorio di corsi promossi dalle Università pugliesi e da scuole ed agenzie di management qualificate strettamente connessi con la valorizzazione e le specificità produttive ed occupazionali delle aree in cui sono attivate. Esse sono essenzialmente riconducibili all'attivazione di corsi di studi già presenti in sedi universitarie pugliesi ovvero nuovi corsi di studi consoni alle aspettative del mercato del lavoro. Il progetto dovrà essere accompagnato da uno studio che attesti la connessione tra il corso di studi da implementare ed il territorio in cui si svolgeranno le lezioni. L'attivazione di tali corsi saranno oggetto di concertazione tra Regione, Università pugliesi e Sistema delle Autonomie Locali.

Azione f): Azioni di accompagnamento

Tale azione comprende interventi di:

1. analisi dei fabbisogni e relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi, con particolare riferimento alle professioni ed ai settori emergenti od in espansione della Società dell'Informazione e delle nuove tecnologie di produzione;
2. ricerche e studi, trasferimento di buone prassi;
3. monitoraggio e valutazione;
4. informazione e pubblicizzazione.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Maria Pia Talamo

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a) studenti iscritti alle classi dei corsi post-qualifica degli istituti professionali, in possesso del diploma di qualifica. e gli iscritti al triennio degli istituti tecnici;

Azione b) studenti iscritti alle scuole medie di secondo grado;

Azione c) persone in possesso di titolo di studio di diploma di istruzione secondaria superiore, occupati e non. Persone non in possesso del titolo di studio di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo scolastico, tenendo conto della qualifica conseguita nell'assolvimento dell'obbligo formativo di cui all'art.68 della L.144/99;

Azione d) giovani in possesso del diploma di laurea conseguito da non più di due anni al momento della pubblicazione del bando di partecipazione per le borse di specializzazione;

giovani in possesso del diploma di laurea di età inferiore ai 32 anni al momento della pubblicazione del bando, per le attività formative elevate;

Azione e) popolazione studentesca universitaria;

Azione f) popolazione studentesca.

## 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, istituzioni scolastiche, imprese;

Azione b): Associazioni sindacali, associazioni datoriali, istituzioni scolastiche, organismi di formazione e loro consorzi, centri territoriali per l'impiego, servizi di inserimento dei disabili, cooperative sociali, altri organismi no profit aventi i requisiti previsti;

Azione c): Istituti scolastici, organismi di formazione e loro consorzi, università, imprese, altri soggetti pubblici o privati, associati tra loro anche in forma consortile;

Azione d): Regione Puglia; Università presenti sul territorio regionale, scuole ed agenzie di management qualificate;

Azione e): Università presenti sul territorio regionale, scuole ed agenzie di management qualificate;

Azione f): Centri ed istituti di ricerca, università, servizi specializzati per la diffusione di informazioni, enti bilaterali.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Formazione post-qualifica - Area di specializzazione

DURATA: 2000 / 2006

### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: Per il periodo 2000-2001: negoziazione tra Regione e Provveditorati agli studi provinciali per la valutazione del fabbisogno e della programmazione degli interventi, in considerazione della programmazione scolastica; sperimentazione graduale di modelli e nuovi percorsi curriculari.

Periodo successivo: presentazione dei progetti all'Assessorato Regionale al Lavoro ed alla Formazione Professionale, nei tempi previsti per la corretta programmazione dei percorsi curriculari annuali.

Istruttoria da parte degli Uffici dell'Assessorato alla Formazione Professionale, con eventuali proposte di integrazioni e modifiche (un mese) e comunque in tempo utile per la corretta programmazione annuale dei percorsi curriculari.

Il finanziamento sarà effettuato secondo una ripartizione territoriale provinciale in base agli iscritti agli istituti professionali e tecnici.

Azione b): Sportello tirocini/stages

DURATA: 2000 / 2006

### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: a sportello con adeguata pubblicizzazione;

Il finanziamento sarà effettuato una ripartizione territoriale provinciale in base agli iscritti agli istituti

professionali e tecnici

Azione c) Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Operazione a regia regionale:

A): operazione identificata dalla Regione:

interventi già selezionati a seguito di bando pubblico sul BUR Puglia n° 118 del 25/11/1999, fino al limite di spesa pubblica di EURO 2.849.250,35

B): operazioni da selezionare attraverso i bandi:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Il finanziamento sarà effettuato secondo una ripartizione territoriale provinciale in base ai seguenti parametri:

50% tasso di disoccupazione di persone con titolo di studio di istruzione secondaria superiore 50% popolazione residente con oltre 18 anni di età.

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

- modalità acquisizione domande: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del lavoro

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: procedura di negoziazione;

Azione f): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Formazione post-qualifica - Area di specializzazione

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Sportello tirocini/stages

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;
2. Qualità e contenuto tecnico del progetto;
3. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

1. Struttura del progetto  
coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;  
qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;  
occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate

1. compatibilità con le linee di intervento previste;
2. struttura del progetto;
3. occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;
2. Connessione con le specificità territoriale rispetto ai corsi di studi proposti;
3. Qualità del contenuto della documentazione di fattibilità;
4. Relazioni con il territorio, partenariato;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione f): Azioni di accompagnamento

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale;
4. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 60% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del

Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ed Adulti secondo un approccio preventivo) , 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi), 3.8 (formazione permanente), 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI), 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare), 3.12 (Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e 6.4 (Risorse Umane e società dell'informazione). Tutte le azioni previste dalla Misura in esame si raccordano con le succitate Misure.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.8 - Formazione permanente (FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura tende a potenziare le azioni di orientamento ed accompagnamento ed a migliorare il sistema della formazione permanente. Infatti, l'obiettivo della misura è quello di consentire ai cittadini, occupati e non, in età lavorativa, in diverse condizioni professionali, di avere opportunità per migliorare l'istruzione e la formazione professionale nei diversi momenti dell'arco della propria vita lavorativa.

La misura si integra con il P.O.N. Ministero Pubblica Istruzione, in particolare per ciò che concerne gli interventi per la formazione permanente dei giovani e degli adulti.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

effettuare interventi formativi connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con le lingue straniere;

acquisizione di capacità e competenze trasversali ed aggiornamento delle competenze di base e professionali;

effettuare interventi formativi mirati e personalizzati per gli occupati;

alfabetizzazione informatica e corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 50%

Azione b): 40%

Azione c): 10%

Azione a): Percorsi formativi

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1. Percorsi anche integrati con il sistema scolastico per :

completamento della formazione di base e formazione legata ai nuovi contenuti connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con le lingue straniere;



riqualificazione e/o riconversione a nuove opportunità professionali per lavoratori con oltre 40 anni; Si prevedono di finanziare attività formative di breve durata in informatica ed in lingue straniere; percorsi formativi mirati ad una qualificazione di base e/o a contenuto specialistico, utilizzando anche le modalità della formazione a distanza; si prevede di finanziare attività fino ad un massimo di 600 ore annuali o 1200 ore per progetti di natura biennali.

2. Percorsi integrati tra gli istituti tecnici e gli enti di formazione professionale in favore di rientri formativi di giovani, occupati e disoccupati, con riconoscimento di crediti delle esperienze pregresse, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro e al rientro nei percorsi di scuola secondaria superiore. Si prevedono di finanziare attività fino ad un massimo di 400 ore annuali o 800 ore per progetti di natura biennali. Almeno il 30% delle attività devono essere dedicate allo stage.

3. Percorsi integrati tra centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed enti di formazione professionale per la realizzazione di attività formative nei seguenti ambiti:

orientamento professionale di giovani e adulti senza titolo di studio secondario superiore e in difficoltà nella ricerca di un lavoro;

alfabetizzazione nelle lingue straniere per gli italiani e nella lingua italiana per gli immigrati.

Si prevede di finanziare attività formative fino ad un massimo di 150 ore annuali.

4. Formazione rivolta a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore ecc. e formazione finalizzata al consolidamento ed all'allargamento della cultura generale e delle competenze sociali.

Si prevede di finanziare interventi di breve durata, su specifici progetti presentati.

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

Tale azione comprende interventi diretti alla formazione individualizzata.

Gli interventi sono diretti agli occupati nelle imprese pugliesi, che di propria iniziativa intendano aggiornare, qualificare o riqualificare le proprie competenze professionali partecipando alle opportunità formative offerte dal sistema di formazione professionale regionale definiti e raccolti in un apposito catalogo di offerta formativa. Sono esclusi i lavoratori con contratto di FL e di apprendistato.

Le tipologie di intervento sono le seguenti

1. formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori occupati (formazione continua individuale) ai sensi sia della legge 236/93 e successive modifiche e integrazione, sia della L. 53/200 (congedi per la formazione continua) nell'ambito del diritto alla formazione permanente. I progetti formativi individualizzati devono concludersi entro 12 mesi dalla data di comunicazione, da parte dell'Amministrazione responsabile, dell'ammissione a finanziamento.

2. formazione individualizzata volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi per la formazione (art.5 L. 53/200), ecc.;

Ai lavoratori che intendano partecipare ai diversi corsi compresi nel Catalogo dell'Offerta Formativa viene rilasciato un Buono di Formazione, per un valore massimo di £.2.000.000 (comprensivo anche di IVA se dovuta) annuo pro-capite, spendibile presso le strutture formative titolari delle attività formative.

All'agenzia formativa viene rimborsato integralmente il Buono di Formazione consegnato dal lavoratore.

La predisposizione del Catalogo dell'Offerta Formativa è a cura della Regione Puglia. Il catalogo viene rinnovato, sulla base delle indagini sui fabbisogni formativi e professionale, nonché sulla base degli studi e delle ricerche della domanda e dell'offerta di lavoro a livello locale.

L'offerta formativa deve consentire percorsi personalizzati, certificati e riconosciuti come crediti formativi.

La Regione, mediante procedura aperta, invita le agenzie formative, pubbliche e private, a presentare le proprie proposte. Queste devono indicare i seguenti elementi: il titolo del corso, la durata in ore, il programma didattico, il calendario e l'orario di realizzazione, la sede di svolgimento, il costo complessivo, il tipo di credito formativo/certificazione ottenibile, le condizioni di ammissione al corso, il termine ultimo di iscrizione, il numero di posti a disposizione.

La Regione approva con atto formale il Catalogo dell'Offerta formativa, rinnovabile ogni tre anni. I centri territoriali per l'impiego e i centri territoriali per l'educazione degli adulti devono assicurare un servizio informativo in rete di consultazione permanente del Catalogo.

#### Azione c): Accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente ed alla specializzazione per tipologia di utenti e temi.

Tale azione comprende interventi di:

1. sviluppo dei contenuti applicativi, delle competenze e dei fabbisogni formativi connessi con l'evoluzione della società dell'informazione;
2. analisi e azioni di trasferimento delle buone prassi e dei modelli per la formazione permanente delle risorse umane;
3. costruzione e sperimentazione di un sistema di banche dati per l'offerta permanente di formazione;
4. sperimentazione del sistema di cui al punto precedente;
5. studi e ricerche in materia di formazione permanente.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

#### 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

#### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla formazione professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Iolanda Mei

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): a.1 - occupati e adulti disoccupati con età superiore a 25 anni;

a.2 - giovani fino a 25 anni, occupati e disoccupati;

a.3 - giovani e adulti disoccupati, immigrati;

a.4 - giovani e adulti disoccupati;

Azione b): giovani ed adulti occupati;

Azione c): centri territoriali per l'impiego, centri EDA, giovani ed adulti, occupati e disoccupati, organismi di formazione, università, agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici.

#### 5. Beneficiario finale

Azione a): istituzioni scolastiche, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi;

Azione b): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione c): centri di ricerca pubblici e privati, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, enti bilaterali.

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Percorsi formativi

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

- modalità di acquisizione delle domande per i buoni di formazione: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP.

Azione c): Accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Percorsi formativi

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

6. Appartenenza ad una delle seguenti categorie:

- Lavoratori provenienti da uno stato di disoccupazione di lunga durata,

- donne lavoratrici interessate da un processo di rientro professionale,

- lavoratori privi di titolo di studio,
- lavoratori in condizioni di svantaggio sociale (disabili, immigrati, ex tossicodipendenti, ex carcerati, ecc.),
- lavoratori che non usufruito l'anno precedente di alcuna attività formativa sia interna che esterna all'azienda.

#### Azione c): Accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1(Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ed Adulti secondo un approccio preventivo) e 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi), 3.7 (Formazione superiore), 3.5 (adeguamento del sistema della formazione professionale), 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e con la misura 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI).

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese e formazione

continua con priorità alle PMI

(FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura tende a migliorare il sistema della formazione nelle imprese e per le imprese; l'obiettivo della misura, infatti, è quello di consentire alle imprese, in modo particolare alle PMI, di avere opportunità per migliorare l'istruzione e la formazione professionale dei propri dipendenti e/o futuri dipendenti.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- effettuare interventi formativi connessi con le esigenze espresse dalle imprese;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali;
- effettuare interventi formativi mirati e personalizzati per gli occupati;
- alfabetizzazione informatica e corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 35%

Azione b): 35%

Azione c): 25%

Azione d): 5%

Si specifica che, per tutte le azioni previste ai punti a), b) e c), l'istruttoria e l'assistenza tecnica operativa saranno effettuati da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale. Almeno l'80% delle risorse è destinato alle PMI (così come identificate dalla normativa nazionale e comunitaria).

Gli interventi previsti ai punti a), b) e c) possono essere realizzati attraverso piani aziendali o pluriaziendali. La presentazione dei progetti può avvenire anche tramite le associazioni di categoria, enti bilaterali, organismi di formazione.

Il contributo pubblico accordato alla singola azienda deve rispettare i seguenti massimali:

per le PMI: 45% aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate;

per le grandi imprese: 35% aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate.

Tali percentuali si intendono in ESL. Si specifica che per persone svantaggiate si intendono: oltre a quelli definiti dalla L. 193/2000, anche soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico e formativo), disoccupati di lunga durata, donne interessate da un processo di reinserimento professionale, immigrati.

Sono ammissibili anche progetti pluriaziendali. Le imprese, quindi, possono presentare congiuntamente progetti, inerenti le attività previste dalla presente misura, rivolti a propri dipendenti. In tal caso i progetti saranno presentati tramite le associazioni di categoria, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

Il contributo pubblico, in caso di piani pluriaziendali, non potrà superare due MEURO, compreso IVA, se dovuta. In ogni caso il contributo pubblico per ogni singola impresa non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese.

Il presente intervento opererà in conformità alle regole previste per gli aiuti de minimis.

Azione a): Formazione continua per le PMI

Si tratta di un intervento mirato al rafforzamento del sistema formativo regionale. L'azione è rivolta alle aziende che hanno necessità di qualificare e/o riqualificare il proprio personale dipendente. Tale azione prevede di effettuare degli interventi di formazione specifica e generale.

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

- 1) servizi per la diagnosi dei fabbisogni professionali interni e per la progettazione degli interventi finalizzati alla formazione continua;
- 2) azioni formative per lo sviluppo di competenze anche nell'ambito della gestione di processi produttivi orientati alla qualità totale;
- 3) formazione connessa con lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, di marketing, di

informazione, commerciali (es. il commercio elettronico), ecc.;

4) formazione di personale dedicato ai processi di commercio con l'estero e di internazionalizzazione di impresa;

5) formazione per la valorizzazione di personale immigrato per la gestione di impianti all'estero, particolarmente all'interno di joint - ventures;

6) formazione continua in favore delle imprese cooperative e del terzo settore.

Il progetto dovrà contenere un'analisi dei fabbisogni formativi dell'impresa o delle imprese interessate. Tale analisi dovrà evidenziare le necessità di formazione specifica e/o di formazione generale. La connessione con le reali richieste delle imprese presenti sul territorio regionale e/o delle imprese che saranno presenti sul territorio dovrà risultare già dal progetto.

Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione

Si tratta di un intervento rivolto alle aziende che hanno necessità di formare delle unità in vista di prossime assunzioni. Tale azione prevede di effettuare degli interventi di formazione specifica e generale.

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1) formazione finalizzata all'occupazione nelle imprese regionali ed extra-regionali che si insediano nella regione;

2) sperimentazione di percorsi formativi e modelli idonei alla imprenditorialità diffusa, predisposte nell'ambito delle procedure di concertazione locale, con particolare riferimento al consolidamento della rete di PMI e la gestione condivisa di servizi di rete (logistica, manutenzione impianti, information brokers, marketing, comunicazione d'impresa, ecc.)

Si specifica che il progetto dovrà contenere una analisi dei fabbisogni professionali all'interno delle imprese. La connessione con le reali richieste delle imprese presenti sul territorio regionale e/o delle imprese che saranno presenti sul territorio dovrà risultare già dal progetto.

Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione c): Sostegno alle politiche di flessibilità

Si tratta di un intervento finalizzato alla introduzione od al rafforzamento delle politiche di flessibilità all'interno delle imprese, in maniera particolare all'interno delle PMI, presenti sul territorio regionale. Tale azione prevede interventi di:

1) sperimentazione di forme contrattuali finalizzate alla riduzione di quote di orario in favore della formazione dei lavoratori;

2) diffusione del telelavoro;

3) introduzione di strumenti di flessibilizzazione degli orari e del rapporto di lavoro nelle PMI, orientate all'aumento dell'occupazione ed all'inserimento e reinserimento lavorativo delle donne, sulla base di accordi conclusi tra le parti sociali;

Tutti gli interventi previsti dall'azione in esame sono finalizzati, quindi, alla flessibilità sia come tipologia contrattuale sia alla flessibilità degli orari di lavoro; finalizzati, comunque, all'incremento occupazionale netto.

Vengono concessi contributi alle aziende, secondo i massimali previsti dalla presente misura, fino a 100 dipendenti che applicano / sperimentano azioni positive per la flessibilità nei seguenti ambiti:

a) progetti articolati per consentire forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro;

b) progetti articolati per consentire alla lavoratrice madre od al lavoratore padre, anche quando uno dei due sia lavoratore autonomo, ovvero quando abbiano in affidamento od in adozione un minore, di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (part - time reversibile, telelavoro, lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata od in uscita, banca delle ore,

- flessibilità sui turni, orario concentrato), con priorità per i genitori che abbiano bambini fino ad otto anni di età o fino a dodici anni in caso di affidamento o di adozione;
- c) programmi di formazione per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo;
  - d) progetti che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo, che benefici del periodo di astensione obbligatorio o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo;
  - e) progetti che consentano forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro per giovani che hanno assolto all'obbligo formativo, per adulti disoccupati di lunga durata e donne;
  - f) progetti che consentano modelli organizzativi finalizzati all'implementazione del telelavoro e della formazione continua a distanza in impresa.

I progetti dovranno contenere una analisi dei fabbisogni formativi, il progetto sulla nuova organizzazione aziendale ed il piano formativo; tali progetti dovranno evidenziare le innovazioni proposte sia per la contrattualistica che per la flessibilità degli orari di lavoro, da un lato, e l'incremento occupazionale previsto, dall'altro.

#### Azione d): Azioni di accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente.

Tale azione prevede interventi di:

- 1) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua;
- 2) analisi e ricerca sulla formazione continua, sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro e dei modelli organizzativi.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

#### 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

#### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Iolanda Mei

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Imprese e loro consorzi, organizzazioni no profit presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata ;

Azione b): Imprese o loro consorzi presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;

Azione c): Imprese presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;

Azione d): PMI, aziende, organismi di formazione, giovani ed adulti occupati;

#### 5. Beneficiario finale

Azione a): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di

attuazione del POR

Azione b): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

Azione d) centri di ricerca pubblici e privati, organismi di formazione, aziende, consorzi tra organismi di formazione, centri di ricerca, aziende.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Formazione continua per le PMI

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): Sostegno alle politiche di flessibilità

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;



Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Formazione continua per le PMI

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese

### 2. Corrispondenza ai parametri di costo;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

Risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese

### 2. Corrispondenza ai parametri di costo;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Sostegno alle politiche di flessibilità

### 1) Struttura del progetto:

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;

valutazione piano organizzativo;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2) Economicità;

### 3) Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali rappresentative

### 4) Trasferibilità dell'esperienza;

### 5) Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): Azioni di accompagnamento

### 1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;

### 2. Obiettivi e contenuto del progetto;

### 3. Qualità della progetto;

### 4. Capacità di relazione con il territorio;

### 5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 60% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.8, relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore) e la misura 3.11 (Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità)

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 38,6%

Tasso di aiuto pubblico: 59,4%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

#### Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.

(FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi orientati al miglioramento delle situazioni economiche, sociali, di assetto urbanistico ed ambientale delle grandi città e della rete delle città in ambito rurale, nonché la formazione di capitale umano per lo sviluppo di servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione. La misura, infatti, tende a migliorare le capacità e le conoscenze degli addetti delle PP. AA..

Si specifica che la misura in esame è complementare ed integrativa con le iniziative previste negli misure trasversali agli altri Assi prioritari di intervento.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

la formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi in ambito urbano e rurale;

la formazione volta al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona, da parte della P.A.

la sperimentazione e la diffusione del telelavoro;

la formazione per gli operatori dei servizi di vigilanza e controllo operanti sul territorio a sostegno di interventi per contrastare il lavoro sommerso;

analisi di fabbisogni professionali interni alla P.A. e progettazione di interventi formativi;

l'interscambio di esperienze con i sistemi pubblici di altri paesi dell'U.E.;

la formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua comunitaria

l'alfabetizzazione informatica ed il corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura, quindi, prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane e l'approfondimento della formazione nell'ambito dei servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 50%

Azione b): 20%

Azione c): 25%

Azione d): 5%

Azione a): Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative

L'azione mira da un lato alla riqualificazione del personale della P.A. direttamente coinvolto nei processi di cambiamento organizzativo e funzionale in atto nella P.A., dall'altro allo sviluppo di strumenti innovativi in materia di programmazione, controllo, monitoraggio e sviluppo di nuove forme di finanziamento degli investimenti pubblici.

Tale azione comprende interventi di:

1. sviluppo di strumenti per analisi e programmazione di interventi formativi interni alla P.A.;
2. formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di programmi di intervento integrati, in ambito urbano e rurale;
3. azioni formative per migliorare la gestione e la qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona ed alle iniziative sociali, da parte della P.A.;
4. formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua in ambito comunitario;
5. formazione sulla programmazione negoziata;
6. formazione in merito a nuove forme di finanziamento di investimenti pubblici;
7. formazione sulla creazione e gestione degli sportelli unici;
8. formazione e supporto organizzativo in relazione al processo di decentramento amministrativo.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A. lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionali, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento. L'intervento formativo potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero

L'azione mira sviluppare e potenziare le competenze professionali adeguate a sostegno di interventi integrati sul territorio per contrastare il fenomeno del lavoro nero.

L'azione è rivolta agli operatori delle diverse amministrazioni pubbliche dei servizi di vigilanza e controllo che operano sul territorio (INPS, INAIL, ASL, Ispettorati del lavoro, ecc..).

Tale azione finanzia le seguenti attività:

formazione in merito alle forme con cui si presenta il lavoro nero, agli aspetti di tutela del lavoratore, agli aspetti sociali e normativi;

formazione mirata alle tecniche di intervento in merito all'emersione del lavoro nero;

modelli di comunicazione, di interscambio di dati ed informazioni e di sostegno ad azioni integrate tra i diversi servizi pubblici operanti sul territorio per contrastare il lavoro nero e favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Le iniziative dovranno prevedere anche attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento..

L'intervento formativo potrà riguardare raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Ciascun intervento sarà diretto ad un numero minimo di 25 unità

Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro

L'azione si pone l'obiettivo di incentivare e favorire l'introduzione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro all'interno della P.A. sviluppando contenuti, conoscenze ed applicazioni nuove, utilizzando lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.

In particolare, l'azione prevede la realizzazione di interventi volti alla sperimentazione ed alla diffusione del telelavoro.

Tale azione comprende almeno le seguenti attività:

1. analisi dei modelli organizzativi e procedurali all'interno della P.A
2. analisi dei fabbisogni professionali e progettazione degli interventi relativi;
3. formazione mirata all'apprendimento delle tecniche di lavoro in rete;
4. percorso assistito di introduzione di forme di telelavoro nella P.A;
5. assistenza e tutoraggio;
6. dotazione delle necessarie strumentazioni tecniche.

Per la realizzazione del progetto sarà necessario acquisire l'accordo formalizzato delle parti sociali.

La Regione acquisirà i progetti mediante procedure concorrenziali adeguatamente pubblicizzate.

L'intervento potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o anche raggruppamenti di amministrazioni pubbliche

Per l'organizzazione di tali attività, l'amministrazione pubblica seleziona, sulla base di procedure di evidenza pubblica, una struttura formativa e di supporto adeguatamente qualificata.

Gli interventi saranno effettuati sulla base delle necessità evidenziate nell'analisi. La durata dei corsi sarà compatibile con le necessità individuate.

Il progetto dovrà essere corredato dell'analisi dei fabbisogni rilevati, dell'analisi organizzativa finalizzata all'introduzione di forme di, del progetto di implementazione della rete, dall'indicazione dell'organizzazione che effettuerà gli interventi formativi e dal progetto esecutivo di realizzazione.

L'intervento è diretto alle amministrazioni pubbliche locali e provinciali ed alla Regione Puglia.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Ciascun intervento sarà diretto ad un numero minimo di 15/20 unità

Azione d): Azioni di accompagnamento

Tale azione comprende interventi di:

1. analisi dei fabbisogni e relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi della Pubblica Amministrazione;
2. analisi e trasferimento buone prassi;
3. studi e ricerche sui temi riguardanti i cambiamenti organizzativi e le innovazioni per la P.A derivanti dai processi connessi con la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni a livello nazionale e in ambito comunitario;
4. informazione e pubblicizzazione delle opportunità offerte dalla misura.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Iolanda Mei

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): dipendenti della Pubblica Amministrazione e di altri organismi pubblici;

Azione b): dipendenti della Pubblica Amministrazione e di altri organismi pubblici;

Azione c): dipendenti delle amministrazioni pubbliche locali, provinciali e della Regione Puglia;

Azione d): amministrazioni pubbliche provinciali e locali.

5. Beneficiario finale

Azione a): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi;

Azione c): Regione Puglia, EE.LL., organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, enti ed istituti di ricerca pubblici e privati;

Azione d): Università, centri ed istituti di ricerca, Regione Puglia, EE.LL., organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Attività formative

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): Azioni di accompagnamento

DURATA : 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Attività formative

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Trasferibilità dell'esperienza;

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro

1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Trasferibilità dell'esperienza;

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;

2. Obiettivi e contenuto del progetto;

3. Qualità della progetto;

4. Economicità.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 20% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 1.10 (Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse), 2.3 (Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse), 5..3 (Azioni formative e piccoli sussidi) e 4.20 (Azioni per le risorse umane). Tutte le azioni previste si raccordano con le succitate Misure.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità,

emersione del lavoro non regolare

(FSE)

## 1. Descrizione della misura:

La misura tende a migliorare il sistema produttivo regionale per mezzo di aiuti alla creazione di impresa, al lavoro autonomo, alla creazione di occupazione netta ed incentivando l'emersione di lavoratori non regolari. L'obiettivo della misura, infatti, è quello di aumentare l'occupazione regionale, anche tramite la regolarizzazione dei lavoratori sommersi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

l'accompagnamento per le imprese nel corso delle attività;

il sostegno all'autoimprenditorialità;

il sostegno al lavoro autonomo;

il sostegno a percorsi di emersione delle imprese non regolari.

Si specifica che, per tutte le azioni previste ai punti a), b), c) e d) l'istruttoria e l'assistenza tecnica operativa saranno effettuati da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Le azioni previste ai punti a), c) e d) sono rivolte rispettivamente alla costituzione di PMI e/o di società cooperativa ed alle PMI e/o organizzazioni no profit esistenti sul territorio regionale. Per PMI si intendono le piccole e medie imprese così come individuate dalla normativa nazionale e comunitaria. Il contributo pubblico, per le azioni a) e c), deve rispettare il massimale del 45%, aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate. Tali percentuali si intendono in ESN. Si specifica che per persone svantaggiate si intendono oltre a quelle definite nella L. 193/2000 anche i soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto all'obbligo formativo), disoccupati di lunga durata, donne interessate ad un processo di reinserimento professionale, immigrati con permesso di soggiorno.

Per le azioni previste ai punti a), c) e d) le imprese possono presentare anche congiuntamente i progetti inerenti le attività previste. In tal caso i progetti saranno proposti tramite le associazioni di categoria, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

In caso di piani pluriaziendali il contributo pubblico, per ciò che concerne l'azione a), non potrà essere superiore a 0,5 MEURO al netto di IVA; in ogni caso il contributo pubblico non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese. Tali massimali non sono previsti per l'azione b) e d) in quanto si applicano le regole previste per gli aiuti de minimis.

La presente misura contiene delle operazioni di aiuto alle imprese ed è soggetta a notifica; fino al termine del procedimento di notifica il presente intervento potrà operare solo in conformità alle regole previste per gli aiuti de minimis.

La misura prevede cinque azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 20%

Azione b): 20%

Azione c): 30%

Azione d): 25%

Azione e): 5%

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa

Si tratta di un intervento mirato per la formazione, l'accompagnamento e l'aiuto alla creazione di impresa. L'aiuto si estrinseca nella possibilità di ottenere sia dei servizi di consulenza nella fase di avvio di impresa, che degli interventi di formazione. L'azione in esame tende a favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, anche in forma cooperativa. L'azione, quindi, tende a sostenere l'imprenditorialità come un percorso integrato di formazione e costituzione di impresa.

Tale azione comprende interventi di:

1) orientamento e formazione all'autoimprenditorialità;



- 2) accompagnamento per lo start - up ed allo spin - off;
- 3) sostegno all'autoimprenditorialità per i soggetti appartenenti all'albo ed all'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78;
- 4) interventi a sostegno dello spin-off dalle attuali strutture formative operanti sul territorio regionale, a favore di nuove imprese nei servizi per la formazione, costituite da operatori presenti nell'albo o nell'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78;
- 5) tutorship aziendale prestata da aziende senior ad aziende junior;
- 6) sostegno all'acquisizione dei servizi di certificazione di qualità per le imprese che operano nel settore dell'economia sociale;
- 7) sostegno alla costruzione di reti territoriali di servizi integrati alle imprese sociali.

Il progetto dovrà contenere un'analisi dei fabbisogni formativi da effettuare sulle unità interessate all'intervento, una analisi di mercato del settore in cui si intende operare ed il curriculum degli interessati. Il progetto dovrà indicare le attività di consulenza per cui è richiesto il finanziamento e/o le attività formative personalizzate da effettuare.

Si sottolinea, per ciò che concerne le attività di tutorship, che il progetto dovrà individuare l'azienda senior ed il manager che si occuperà del tutoraggio.

Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione b): Sostegno all'autoimpiego (aiuti de minimis)

Si tratta di un intervento mirato a favorire la creazione di lavoro autonomo e l'autoimpiego in forma di microimpresa, rivolta ai soggetti maggiorenni privi di occupazione da almeno sei mesi (ovvero agli occupati di cui al punto 4).

Tale azione comprende interventi di:

- 1) informatizzazione e conoscenza sull'utilizzo delle nuove tecnologie;
- 2) aiuto per l'avvio dell'attività;
- 3) aiuto per l'aggiornamento professionale;
- 4) sostegno all'autoimpiego per i soggetti appartenenti all'albo ed all'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78;

Il progetto è rivolto a giovani ed adulti non occupati da almeno sei mesi e residenti nella Regione Puglia, ed occupati inseriti nell'albo e nell'elenco di cui all'art.26 della L.R. 54/78. Il finanziamento non potrà, in ogni caso, essere superiore ai 100.000 EURO

Azione c): Aiuti all'occupazione

Si tratta di un intervento mirato per le imprese presenti sul territorio regionale o che saranno presenti sul territorio regionale. L'obiettivo dell'azione in esame è quello di aumentare l'occupazione netta con condizioni di premialità per l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale, di disoccupati di lunga durata, lavoratori iscritti alle liste di mobilità, LPU, LSU, donne che entrano nel mondo del lavoro o rientrano nell'attività lavorativa, immigrati con regolare permesso di soggiorno.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) aiuti alla creazione netta di occupazione per le imprese di tutti i settori produttivi regionali;
- 2) aiuti alla creazione netta di occupazione nelle imprese agricole e nelle organizzazioni professionali di categoria a supporto della attività di assistenza tecnica alle imprese agricole, volti all'innovazione tecnologica, all'innovazione organizzativa, all'innovazione culturale, all'implementazione delle procedure di sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- 3) aiuti per la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato sia part - time, purché non inferiori alle 30 ore settimanali, che a tempo pieno, ivi compresi i contratti di formazione e lavoro;
- 4) aiuti per la trasformazione da contratti di lavoro interinali a contratti di lavoro indeterminati sia a tempo pieno che part - time, purché l'impiego non sia inferiore alle 30 ore settimanali

Per creazione netta di occupazione si intendono le assunzioni effettuate a tempo indeterminato, anche part - time; in quest'ultimo caso l'impiego non potrà essere inferiore alle 30 ore settimanali.

I contributi potranno avere massimo una durata biennale. Il sostegno concesso è di 5.165 EURO per il primo anno e di 2.582 EURO per il secondo anno. Tali sostegni sono aumentati del 10% in caso di assunzioni di unità in condizione di premialità. L'aiuto non potrà superare l'importo di 36.152 EURO annui per impresa.

Il progetto dovrà indicare il numero di assunzioni da effettuare in regime di aiuto ed il lasso temporale in cui si effettueranno e la dichiarazione di stabilità per i neo-assunti per almeno un triennio. Tale aiuto non è cumulabile con altri aiuti previsti dalle normative nazionali e regionali. L'aiuto è concesso alle imprese che nei due anni precedenti non abbiano effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e/o collettivi e che non siano in pendenza di giudizio e/o sentenza di condanna passata in giudicato in materia di licenziamenti.

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti de minimis)

Si tratta di un intervento mirato per le imprese regionali che utilizzano la pratica del lavoro non regolare, che abbiano sottoscritto i contratti di gradualità. L'obiettivo di tale azione è ridurre il fenomeno ed incentivare le imprese ad emergere.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) sostegno alla progettazione ed implementazione di iniziative formative di accompagnamento ai percorsi di emersione nelle imprese non regolari;
- 2) azioni formative finalizzate all'emersione del lavoro non regolare;
- 3) incentivi per l'acquisizione di servizi reali (normative contrattuali, fiscali, sicurezza, ecc.) a supporto dell'emersione del lavoro non regolare.

L'aiuto consiste nel finanziamento di interventi formativi, di servizi reali alle imprese e sul costo degli oneri relativi ai contratti di riallineamento. L'intervento è previsto anche per l'emersione di imprese non iscritte al registro delle imprese. L'aiuto massimo previsto è pari a 100.000 EURO.

Azione e): Azioni di accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo, consulenza e pubblicizzazione delle opportunità esistenti.

Tale azione prevede interventi di:

- 3) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi;
- 4) analisi e ricerca sul lavoro non regolare e sui modelli organizzativi aziendali.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica: Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Settore Politiche del Lavoro

Responsabile di misura: Natalino De Carlo

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): giovani ed adulti disoccupati, occupati nel sistema di formazione (art. 26 L.R. 54/78);

Azione b): giovani ed adulti disoccupati da almeno sei mesi, occupati nel sistema di formazione (art. 26 L.R. 54/78);

Azione c): imprese ed organizzazioni no profit presenti sul territorio regionale nei diversi settori

produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;

Azione d): PMI, organizzazioni no profit, imprese presenti sul territorio regionale e nei diversi settori produttivi;

Azione e): Giovani ed adulti, PMI, imprese, organizzazioni no profit, associazioni datoriali e sindacali.

#### 5. Beneficiario finale

Azione a): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione b): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione d): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione e): centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca, università.

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa

DURATA 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): Sostegno all'autoimpiego

DURATA 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): Aiuti all'occupazione

DURATA

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari

DURATA 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione e): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa

5. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;

Valutazione dell'analisi di mercato su cui si intende operare;

Valutazione della compagine societaria.

6. Corrispondenza ai parametri di costo;

7. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative

8. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Sostegno all'autoimpiego

1. compatibilità con le linee di intervento previste e nelle disponibilità finanziarie annuali;

2. qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;

3. corrispondenza ai parametri di costo.

Azione c): Aiuti all'occupazione

1. compatibilità con le linee di intervento previste e nelle disponibilità finanziarie annuali.

2. qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di

verifica.

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari

#### 6. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese

7. Corrispondenza ai parametri di costo;

8. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali

9. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;

2. Obiettivi e contenuto del progetto;

3. Qualità della progetto;

4. Capacità di relazione con il territorio;

5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di programmazione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.8, relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore), la 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata), 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e con la misura 5.3 (azioni formative e piccoli sussidi).

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 42,9%

Tasso di aiuto pubblico: 66,1%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III: Risorse Umane

Misura n° 3.12 Miglioramento delle risorse umane  
nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico

(FSE)

### 1. Descrizione della misura:

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR: 4° obiettivo specifico dell'Asse III. La misura, infatti, tende a far crescere i contenuti e la conoscenza delle nuove e alte tecnologie in ambito regionale ed a rendere le forze lavoro più competenti, informate e capaci di cogliere le occasioni di lavoro.

Gli interventi previsti dalla misura in esame si integrano con il Piano Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed, in particolare, con la 4a linea di intervento per la creazione ed il sostegno alla produzione di servizi di ricerca e sviluppo tecnologico e con la 5a linea di intervento per l'innovazione nelle applicazioni produttive

La misura viene articolata in due periodi temporali: 2000/2001 (primo periodo) e 2002/2006 (secondo periodo).

Per ciò che concerne il secondo periodo le azioni saranno definite nel piano regionale per la "Ricerca Scientifica e Tecnologica" da realizzarsi entro il 2001.

La ripartizione percentuale delle risorse della misura tra i periodi è la seguente:

Periodo 2000 / 2001: 5%

Periodo 2002 / 2006: 95%

#### Periodo 2000 / 2001

##### Azione a): Borse di studio

Borse di studio finalizzate allo svolgimento di parti sperimentali di tesi di laurea o per specializzazione post-laurea e per lavori di ricerca in stretta connessione con il mondo delle imprese regionali.

La durata delle borse di studio è di un anno

Per la specializzazione post-laurea la borsa di studio è rinnovabile per almeno un altro anno

L'ammontare complessivo della borsa di studio è fino ad un massimo di 10.329 EURO annui al netto delle spese di iscrizione al corso.

La borsa di studio potrà essere anche concessa per l'estero. In tale caso l'ammontare complessivo è fino ad un massimo di 15.494 EURO annui al netto delle spese di iscrizione.

La Regione Puglia si riserva la possibilità di effettuare verifiche sulla reale attività di ricerca.

#### Periodo 2002 / 2006

##### Azione b): Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica e definizione delle linee di intervento

Gli interventi specifici saranno definiti, a seguito della predisposizione del Piano Regionale per la "Ricerca Scientifica e Tecnologica" previsto in una specifica misura finanziata con il FESR, da realizzarsi entro il 2001, in coerenza con il Programma Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, in attuazione delle linee quattro e cinque del QCS a diretta competenza regionale,

Si prevedono di effettuare degli interventi che mirino al sostegno dello sviluppo del capitale umano di alta professionalità a supporto del sistema produttivo locale e delle innovazioni nelle applicazioni produttive.

### 2. Copertura geografica: Intero territorio regionale

### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Maria Pia Talamo

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Laureandi, laureati/diplomati (secondo i nuovi cicli universitari) residenti nella Regione Puglia;

Azione b) Soggetti individuati dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

#### 5. Beneficiario finale

Azione a): Regione Puglia;

Azione b): Beneficiari individuati dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Borse di studio

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: bando da pubblicarsi sul BURP ed avviso a cadenza periodica;

Azione b): Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica

Le procedure saranno definite dal Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Borse di studio

1. Valutazione del progetto di ricerca e/o di specializzazione;
2. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento della misura;
3. Compatibilità con le priorità regionali;
4. Spendibilità del progetto in applicazioni aziendali;
5. Votazione finale titolo di studio presentato;
6. Curriculum del candidato.

Azione b): Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica

I criteri saranno indicati dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adottati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.7 "Formazione Superiore", la misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse III Risorse umane

Misura n° 3.13 Ricerca e Sviluppo tecnologico

(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura intende rafforzare la capacità di ricerca e sviluppo delle imprese regionali attraverso la creazione di migliori collegamenti tra domanda e offerta, il monitoraggio continuo dei bisogni di innovazione delle PMI, il rafforzamento della capacità formativa e della collaborazione tra sistema della ricerca e le PMI, il potenziamento e la specializzazione dell'offerta di ricerca e sviluppo.

La Misura prevede le seguenti fasi:

Periodo 2000 - 2001

A. Definizione del Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico

L'azione definirà strategie e attività necessarie al potenziamento e all'integrazione dell'offerta di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per il consolidamento e la crescita dell'innovazione del sistema produttivo regionale.

Il Piano sarà definito, di concerto con il Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica Tecnologica, al fine di identificare gli strumenti e le strategie per rendere operative le linee quattro (azioni organiche per lo sviluppo locale) e cinque (innovazione nelle applicazioni produttive) del QCS e di diretta competenza regionale.

Il piano dovrà contenere:

- Analisi e valutazione della domanda e dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, a partire dai risultati del progetto RIS Puglia Innova e della Misura 7.4 del POP 94-99, e con particolare riferimento ai bisogni connessi alle vocazioni territoriali, alle filiere produttive tipiche, alle tematiche ambientali ed alla società dell'informazione;
- Analisi dell'offerta di alta formazione e suo dimensionamento relativamente alle dinamiche di sviluppo previste dal POR tenuto conto anche di quelle promosse dal PON Ricerca
- Definizione dei settori principali di intervento in collegamento alle scelte operate dal POR ed ai bisogni del sistema produttivo regionale individuando, altresì, le priorità della Regione all'interno dei settori strategici definiti nel PON ricerca di concerto con le Regioni.
- Indicazione degli strumenti operativi necessari ad un migliore e costante recepimento delle innovazioni da parte delle PMI e dei sistemi locali
- Indicazione delle linee di sviluppo del sistema regionale dell'offerta e delle specializzazioni necessarie in base all'incrocio con le vocazioni produttive territoriali
- Integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale (anche attraverso attrazione di competenze)



e suo trasferimento alle imprese, alle filiere, ai distretti, ai sistemi produttivi locali anche attraverso la progettazione e definizione di un distretto regionale dell'innovazione, distribuito su tutto il territorio regionale e partecipato da tutti i centri di competenza, che promuova la propria dinamica di crescita in funzione delle vocazioni produttive territoriali.

- Quadro complessivo per lo sviluppo e trasferimento di nuove tecnologie produttive e distributive (sviluppando il rapporto impresa-tecnologia);
- Definizione di una metodologia per il monitoraggio permanente della domanda e dell'offerta di innovazione e indicazioni per la creazione di un osservatorio anche attraverso la definizione di una metodologia di rilevamento dei bisogni di innovazione
- Definizione degli strumenti operativi per una coerente e costante diffusione dell'informazione relativamente ai temi della R&S e dell'innovazione
- Definizione delle azioni e delle conseguenti modalità realizzative per:
  - Incentivare le attività di Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico per le PMI
  - Sostenere la qualificazione dell'offerta regionale di Ricerca e Sviluppo
  - Creare una Rete del Sistema Regionale della Conoscenza
  - Rendere operativo un osservatorio permanente dell'incontro tra domanda ed offerta di innovazione

Periodo 2002 - 2006

#### B. Attuazione al Piano Regionale della Ricerca

La dotazione della misura è destinata in misura non superiore all'1% alla redazione del Piano Regionale di Ricerca e per il restante 99% all'attuazione dello stesso. Nella fase di attuazione del Piano si procederà alla concessione di contributi alle imprese, secondo le modalità previste dall'art. 11 della L. 598/94 per gli investimenti per i servizi per la competitività tecnologica e per l'innovazione delle strutture.

#### 2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

#### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: Regione Puglia

Unità amministrativa: Assessorato Industria, Commercio e Artigianato - Settore Artigianato -

Responsabile della Misura: Palma Mallardi

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Periodo 2000 - 2001

Regione Puglia

Periodo 2002 - 2006

Sistemi locali di sviluppo e soggetti collettivi della regione, PMI e loro consorzi, imprese artigiane e grandi imprese già insediate nella Regione, Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione

#### 5. Beneficiario finale

Periodo 2000 - 2001:

CIRP - Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese

Periodo 2002 - 2006:

Come da indicazioni del Piano Regionale per la Ricerca

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

A. Operazione a regia regionale:

Periodo 2000 - 2001

Modalità di acquisizione dei progetti

Il CIRP proporrà un progetto unico di elaborazione del Piano Regionale per la Ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico sulla base delle esperienze effettuate nell'attuazione della Misura 7.4 del POP 94-99 e sulla base delle risultanze del Progetto RIS Puglia Innova.

B. Da definire in sede di redazione del Piano Regionale per la Ricerca

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

L'intera Misura corrisponde all'obiettivo specifico del QCS, ripreso tra gli obiettivi dell'Asse III del POR, di "Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high tech. Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione meridionale, generando nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i paesi del Mediterraneo. Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali. Inserire la comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale. Promuovere la ricerca e l'innovazione per la valorizzazione di risorse naturali e storico-artistiche del territorio meridionale. Promuovere e soddisfare la domanda di innovazione dei soggetti collettivi (enti locali, sovrintendenze, Camere di Commercio, etc.) del Mezzogiorno"

I criteri di selezione delle operazioni saranno definiti successivamente all'elaborazione del Piano Regionale per la Ricerca.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

#### 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

L'azione si collega in modo diretto alla Misura 3.12 relativa alla formazione delle risorse umane nel settore della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Nel Piano saranno definiti i temi di alta formazione ed i relativi percorsi formativi per il rafforzamento del sistema produttivo e dello stesso sistema della ricerca. Un confronto operativo costante sarà realizzato con la Misura 6.2 Azione a) in cui sarà elaborato il Piano Regionale per la Società dell'Informazione.

Analogamente si realizzerà un coordinamento ed una definizione dei temi innovativi suscettibili di incentivazione previsti nella misura 4.1

Una integrazione sarà resa necessaria anche verso la Misura 4.16 azione 2 per quel che concerne l'innovazione del sistema distributivo.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 21,9%

Tasso di aiuto pubblico: 43,9%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse III - Risorse Umane

Misura n° 3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)

## 1. Descrizione della misura:

La misura intende attuare le linee di intervento individuate dal POR per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro e sostenerne la permanenza e prevede le seguenti azioni.

La misura prevede cinque azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 10%

Azione b): 35%

Azione c): 20%

Azione d): 30%

Azione e): 5%

Azione a): promozione di una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego

Tale azione comprende interventi di formazione iniziale e continua da destinare agli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta dei nuovi servizi pubblici per l'impiego per consentire alla figura dell'orientatore/orientatrice di adeguare le risorse individuali e professionali in relazione all'attività di "specialista dell'orientamento femminile":

approfondendo le conoscenze relative a metodologie, strumenti e tecniche che permettono di offrire una consulenza orientativa capace di guidare le donne in cerca di occupazione in modo adeguato e mirato ai bisogni complessi rivenienti dalla specificità di genere;

potenziando le capacità di analisi delle caratteristiche bersaglio dell'utenza;

definendo un modello di percorso integrato tra le donne, i bisogni del territorio di appartenenza ed i diversi servizi, enti ed organismi pubblici e privati preposti alle politiche del lavoro;

confrontandosi con esperienze già realizzate in ambito nazionale e/o comunitario attraverso visite di scambio.

La durata di ciascun intervento non potrà superare le 300-400 ore.

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

L'azione riguarda interventi di formazione che comprendano:

una fase formativa in aula per l'acquisizione:

- delle conoscenze e delle tecniche proprie della gestione di impresa;

- degli specifici professionali a seconda dell'ambito di intervento che si sviluppa;

una fase di ricerca sul campo, per la individuazione degli spazi di mercato all'interno dei quali orientare le idee-impresa da sviluppare;

tirocinio/stage, di durata non inferiore al 30% della durata complessiva dell'intervento presso laboratori artigiani o imprese operanti nei settori e negli ambiti definiti nelle idee di impresa, in fase di sviluppo, per favorire la formazione sul lavoro;

attività di accompagnamento in termini di assistenza e tutoraggio, per favorire la nascita e lo sviluppo delle nuove imprese.

La durata di ciascun intervento non potrà superare le 900 ore .

Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali per favorire le donne lavoratrici

L'azione prevede la definizione ed attivazione di interventi formativi rivolti a donne (anche extracomunitarie) e mira a sostenere la partecipazione delle donne alla formazione e al lavoro,

attraverso la fornitura di servizi alla persona e alla famiglia.

Sono previste (non esaustivamente) le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di formazione per "Educatori prima infanzia";
- azioni di formazione per "Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari";
- percorsi modulari mirati alla creazione di figure di supporto ai servizi socio assistenziali e socio educativi e coerenti con le figure specialistiche dei servizi stessi;
- della durata massima di 900 ore e comprendenti azioni di orientamento/accoglienza, formazione in aula e stage della durata di almeno il 30% della durata dell'intervento.

Azione d): Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale

L'azione riguarda interventi di formazione che comprendano:

- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze aggiuntive che facilitino l'inserimento lavorativo alle dipendenze e di competenze minime per l'utilizzo corretto degli strumenti informatici;
- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze per l'attivazione di centri anti violenza, centri di ascolto, ecc.
- tirocinio/ stage, di durata non inferiore al 40% del totale delle ore, da effettuarsi in ambiti lavorativi coerenti con i contenuti della formazione.

Nel caso di azioni rivolte a donne immigrate promuovere si potrà prevedere un modulo formativo propedeutico progettato per consentire il superamento degli ostacoli di carattere cognitivo e tenendo conto delle esigenze e dei diritti delle donne migranti.

La durata dell'intervento non potrà superare le 400 ore.

Azione e): Azioni di accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente.

Tale azione prevede interventi di:

- 5) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua;
- 6) analisi e ricerca sulla formazione continua, sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro e dei modelli organizzativi;
- 7) buone prassi e ricerche per l'applicazione delle pari opportunità nell'ambito lavorativo;
- 8) promozione per target della misura.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): addetti della rete dei servizi per l'impiego;

- Azione b): donne disoccupate e non occupate residenti nella Regione Puglia;  
Azione c): donne disoccupate e non occupate, immigrate con regolare permesso di soggiorno;  
Azione d): persone occupate, disoccupate e non occupate, immigrate con regolare permesso di soggiorno;  
Azione e): donne;

#### 5. Beneficiario finale

- Azione a): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi  
Azione b): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi  
Azione c): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi, anche con imprese  
Azione d): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi, anche con imprese  
Azione e): Centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

- Azione a): Promozione di una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

- Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

- Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

- Azione d): Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

- Azione e): Azioni di accompagnamento

DURATA: 2000 / 2006

##### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

- Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Promozione di una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;

risultati attesi sulle pari opportunità di genere;

### 4. Corrispondenza ai parametri di costo;

### 5. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali

### 6. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

### 1. Struttura del progetto:

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;

risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese

### 2. Corrispondenza ai parametri di costo;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;

risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese

### 2. Corrispondenza ai parametri di costo;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali

### 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale

### 1. Struttura del progetto

coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di

verifica;

risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese

2. Corrispondenza ai parametri di costo;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;

2. Obiettivi e contenuto del progetto;

3. Qualità della progetto;

4. Capacità di relazione con il territorio;

5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 60% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego), 3.8 relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore) e la misura 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare)

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)

(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal P.O.R.:

Sistema della globalizzazione;

Sistema della competitività e dell'innovazione;

Sistema dell'ampliamento della base produttiva;

Sistema delle filiere produttive - Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.).

Ogni linea di intervento prevede le seguenti azioni strutturate in modo integrabile e per aree sistema:

#### A) Sistema della Globalizzazione

Azione di diffusione dei servizi reali alle imprese, nel campo della qualità, dell'ambiente, del trasferimento tecnologico, dell'addestramento e della riqualificazione degli addetti.

L'azione prevede l'incentivazione, con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23, dei seguenti interventi:

acquisizione di servizi reali alle imprese nel settore della qualità e ambiente per il conseguimento di brevetti e licenze, per la diffusione di tecnologie con elevato impatto nel settore dell'informazione e delle telecomunicazioni;

analisi di mercato finalizzate all'individuazione ed alla penetrazione di mercati più remunerativi da parte di imprese e prioritariamente da parte di gruppi di imprese;

azioni di sostegno alla creazione di marchi collettivi finalizzate alla cooperazione tra imprese in un'ottica di filiera

progetti di penetrazione commerciale all'estero, consulenze per attività export, analisi di mercato, partecipazione a fiere ed eventi.

domande di certificazione di qualità delle aziende (sistema EMAS, ISO 9000 e 14000, SOA, CE, etc.) di qualità dei prodotti (ECOLABEL) e dei sistemi di verifica e controllo (ECOAUDIT e AUDIT - ENERGETICO).

#### B) Sistema dell'innovazione

Azione finalizzata all'introduzione di innovazione attraverso promozione di investimenti che comportano innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale.

Sono incentivate iniziative nelle modalità previste da:

- Legge 598/94, art. 11 e s.m. (contributi agli interessi su mutui a medio/lungo termine).

#### C) Sistema di ampliamento della base produttiva

Sono previsti:

1. Interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditoria femminile anche attraverso l'istituzione di linee di credito agevolato specifiche per la creazione di imprese (Legge 215/92 mediante convenzione con il Ministero alle Attività Produttive);

2. Interventi finalizzati al sostegno di interventi proposti da imprese per singole azioni, incentivate nelle modalità previste dalle legge 949/52, attraverso il sistema del regimi di aiuti conformi alla regola comunitaria del "de minimis";

3. Interventi finalizzati al sostegno di interventi proposti da imprese per singole azioni, incentivate nelle modalità previste dalla legge 1329/65, mediante convenzione con il Ministero delle Attività Produttive e l'Istituto attuatore di cui al Decreto Legislativo 112/98. Tale azione opererà nel biennio 2000 -2001;

4. Interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari. Questa azione sarà incentivata con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23;

5. Interventi per investimenti a sostegno delle PMI - Legge n. 488/92 sino al 31.12.2000.

#### D) Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

E' prevista una azione finalizzata allo sviluppo di programmi di investimento, che richiedono l'integrazione tra diverse agevolazioni (Pacchetti Integrati di Agevolazioni).



Gli incentivi, sono assegnati a programmi di investimento proposti da consorzi di imprese, attraverso la applicazione di procedura negoziale (art. 23 della L.R. - Procedure di attuazione del P.O.R. 2000-2006) secondo Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23. Inoltre, sarà possibile incentivare opere infrastrutturali strettamente necessarie al Programma di Investimento proposto, avvalendosi anche delle risorse della Misura 4.2, nonché dell'Azione a) di cui alla presente misura e di specifiche azioni di ingegneria finanziaria previste dalla Misura 4.19 .

## 2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale, in particolare per quanto attiene i PIA saranno privilegiate quelle iniziative programmatiche ricadenti in aree territoriali a caratterizzazione produttiva, in una logica di sviluppo distrettuale e/o di bacino logistico e/o di sistema.

## 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato - Settore Artigianato

Responsabile di misura: Nicola Fraccalvieri.

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura possono essere identificati rispetto alle azioni sistema:

Azioni a) e c): sistema della globalizzazione e sistema di ampliamento della base produttiva:

PMI appartenenti alle sezioni C, D, E\* ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000, nonché le imprese artigiane definite ai sensi della Legge n. 443/1985.

---

\* Ad esclusione degli interventi per la produzione di energia eolica e da biomasse.

Azione b): sistema dell'innovazione

PMI appartenenti alle sezioni C, D, E ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

L'attivazione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni dei sistemi di sviluppo locale, in una logica di filiera produttiva e di integrazione di capitale esterno ed interno all'area Puglia, deve essere presentata da Consorzi o Società Consortili tra PMI.

I soggetti destinatari finali dell'intervento sono le PMI appartenenti alle sezioni C, D, E\* ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000.

## 5. Beneficiario finale

Azioni a), b), c), d): Regione Puglia - Settore Artigianato.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): sistema della globalizzazione

Operazione a titolarità regionale; attivazione ai sensi della L.R. 13/2000 mediante supporto di soggetti esterni selezionati secondo le disposizioni del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle stabilite dalla L.R. 3/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. 23/2001.

Azione b): sistema della innovazione

Operazione a regia regionale; si attua mediante convenzione con gli Istituti attuatori ai sensi del D.Lgs. 112/98.

Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva

1. operazione a titolarità regionale; attivazione con le procedure previste dalla legge 215/92;
2. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con l'Istituto attuatore;
3. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con gli Istituti attuatori ai sensi del D.Lgs. 112/98 sino al 31.12.2001;
4. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con Istituti bancari o società di servizi controllate dagli stessi selezionati secondo le disposizioni del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle stabilite dalla L.R. 3/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. 23/2001;
5. operazione a regia regionale attivata mediante convenzione con Istituti di credito selezionati dal Ministero per le attività produttive (sino al 31.12.2000).

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

Operazione a titolarità regionale

L'azione si fonda sia sulla concessione di agevolazioni sulle implementazioni di Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.) che cerca di superare la logica del singolo incentivo diretto alla singola impresa, premiando la incentivazione di interventi strutturati in forma organica e che esprimano una capacità di integrazione a livello di area e/o a livello di programmi di investimento. Il P.I.A. consente infatti di incentivare programmi di investimento nella loro globalità presentati da consorzi di Piccole e Medie Imprese.

La Regione attuerà la misura, mediante convenzione con istituti bancari, convenzionati secondo le procedure di cui al DM 157/1995, in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Il sistema degli incentivi previsti dalla presente misura, unitamente a quelli indicati per l'attuazione della misura 4.17 ("Aiuti al commercio") e 4.19 ("Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori industria, artigianato, turismo e commercio"), rappresenta un insieme di prodotti mirati in relazione alle specifiche esigenze delle imprese. Detti prodotti sono stati definiti in partenariato con le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, partendo dai regimi di aiuto applicabili, in quanto conformi alle disposizioni della legislazione comunitaria, e verificandone la compatibilità con la strategia e i criteri e indirizzi per l'attuazione dell'Asse IV, indicati nel QCS.

I criteri di selezione delle operazioni sono indicati a livello di tipologia di azione, tenuto conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento, in quanto ineludibili, e integrando questi con quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse di cui al QCS in quanto applicabili.

I soggetti beneficiari, ovvero le PMI definite ai sensi del D.M. 18/9/97 e 27/10/97 e successive modificazioni e le imprese artigiane definite ai sensi della legge n° 443/85, presentatori di programmi di attività consistenti in acquisizioni di servizi reali qualificati saranno selezionati secondo i seguenti criteri:

Azione a): sistema della globalizzazione:

Servizi volti al miglioramento delle prestazioni ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro;

Azioni di sostegno a favore di filiere settoriali e territoriali "aperte";

Validità tecnico-economica dei programmi di attività e loro compatibilità con la storia dell'impresa e con il suo know-how;

Attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla reale struttura complessiva dell'azienda richiedente;

Congruietà degli aspetti economici e finanziari.

Azione b): sistema dell'innovazione:

I criteri di selezione, attraverso procedura valutativa, sono i seguenti: grado di sviluppo degli investimenti delle PMI finalizzati ad innovare le strutture aziendali e ad adeguare i sistemi imprenditoriali alle nuove tecnologie produttive e distributive, nonché raggiungimento di standard di qualità previsti dalle normative sulla sicurezza del lavoro.

Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva:

1) Per gli interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditoria femminile di cui alla Legge 215/92 - tenuto

conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) - la selezione delle iniziative viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa nazionale di riferimento. Per la L. 215/92, la Regione Puglia, che ha disposto un'integrazione delle risorse statali, le domande ritenute ammissibili sono selezionate secondo i seguenti criteri:

- Grado di partecipazione femminile;
- Rapporto occupazione/investimento;
- Adesione a sistemi riconosciuti di certificazione qualità;
- Nuovi investimenti rispetto ad investimenti già realizzati;
- Valutazione economico-finanziaria dell'impresa.

2) Per gli interventi finalizzati al sostegno di iniziative di cui alla legge 949/52, la selezione viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa nazionale di riferimento. Per quanto attiene alla L. 949/52 i progetti ammissibili alle relative agevolazioni (Contributi in c/interessi ed in c/capitale) sono acquisiti mediante procedura valutativa a sportello, in relazione ai requisiti di validità tecnico-economica dell'investimento e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande ritenute ammissibili, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione.

3) Per gli interventi finalizzati al sostegno di iniziative di cui alla legge 1329/65, la selezione viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa di riferimento. Per quanto concerne la L. 1329/65, i criteri di selezione per la concessione delle agevolazioni da corrispondere ai destinatari finali (contributi in c/interessi ed in c/capitale), per acquisto o leasing di macchine utensili e di produzione nuova, il cui utilizzo sia correlato all'attività svolta dall'impresa acquirente, sono:

- La riqualificazione dell'esistente, piuttosto che la creazione di nuove strutture;
- La tutela dell'ambiente, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

4) Per gli interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari di cui all'art 8 della Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23 - la selezione viene realizzata secondo i seguenti indicatori:

Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;

Rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;

Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;

Effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali;

Settore di attività: settori interessati da fenomeni di filiera settoriale o territoriale e di cluster;

Tipologia di investimento: ampliamenti, nuove realizzazioni e riqualificazioni di unità produttive solo nei casi in cui l'offerta risulti carente per bassa qualità;

Capacità di stimolare un indotto stabile che consenta di sviluppare la valorizzazione di tecnologie e di infrastrutture disponibili nell'area, nonché di capacità produttive locali (outsourcing).

5) La selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento è stata effettuata con i criteri di cui alla L. 488/92 :

Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;

Rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;

Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;

Effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

I programmi di investimento saranno selezionati secondo i seguenti criteri di priorità:

Valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali attraverso i seguenti indicatori:

Riutilizzo di strutture ed infrastrutture esistenti;

Concorso alla saturazione dell'offerta di utilities e dei servizi industriali;

Congruenza con le infrastrutture esistenti.

Valorizzazione della partecipazione del settore privato attraverso i seguenti indicatori:

Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo;

Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;

Indicatori di redditività economica e finanziaria (VANE - VANF - SRIE - SRIF);

Riquilibratura del sistema produttivo nei casi in cui l'offerta presente è carente per la sua bassa qualità attraverso i seguenti indicatori:

Premialità all'associazionismo tra soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa;

Riquilibratura del sistema produttivo e introduzione di nuove tecnologie;

Tipologie di investimento (Nuove Iniziative, Ammodernamento, Ampliamento).

Completamento delle filiere settoriali/territoriali "aperte", attraverso i seguenti indicatori::

Consolidamento e sviluppo delle filiere realizzate autonomamente dalle imprese;

Sostegno allo sviluppo di comparti e filiere produttive trainanti e promettenti;

Azioni di partenariato societario tra imprese interne ed esterne alla Regione Puglia.

Tutela dell'ambiente e delle risorse ambientali in una logica di sviluppo sostenibile, attraverso i seguenti indicatori::

Coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;

Livello di attenzione alle tematiche ambientali.

Emergenza delle attività produttive, attraverso i seguenti indicatori:

Rapporto tra numero di occupati diretti, attivati dall'iniziativa, e investimento complessivo;

Rapporto tra numero occupati indiretti, attivati dall'iniziativa, e investimento complessivo;

Capacità di stimolare la crescita di un indotto di microimprese ed imprese locali fornitrici di beni e servizi

I programmi, a pena di esclusione, devono essere successivamente corredati di certificazione rilasciata da Istituti bancari o finanziari abilitati attestante la "bancabilità" dei medesimi nei termini prestabiliti dal bando.

Le iniziative proposte nel quadro della misura saranno selezionate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura trova coerenza e si ricollega agli obiettivi alle strategie perseguite dalle misure 4.2 e 4.19. In particolare per quanto riguarda l'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali, la nascita di nuove attività e nuove imprese in un'ottica di filiera produttiva, lo sviluppo dei servizi alle imprese anche attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e logistica. Ciò trova puntuale attuazione attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazioni che mirano a "garantire" la possibilità, per un sistema produttivo locale, di richiedere, con la presentazione di un unico programma pluriennale di sviluppo, aiuti finanziari. La volontà programmatica crea la possibilità per un insieme di imprese ed istituzioni (un sistema produttivo locale) di richiedere con la presentazione di un unico programma pluriennale di sviluppo, aiuti finanziari, incentivando il programma nella sua globalità (Investimenti fissi produttivi, acquisizione di servizi ed attività immateriali connesse ed indotte dal programma di investimenti, supporto allo sviluppo aziendale, dotazione di infrastrutture strettamente

necessarie allo sviluppo del sistema locale).

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50 %

Rispetto al costo complessivo: 28,5%

Tasso di aiuto pubblico: 57 %

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali

(FESR)

#### 1. Descrizione della misura

La misura attua le seguenti linee di intervento:

a) completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi che realizzano un livello di infrastrutturazione primaria pari ad almeno il 70% (tale valore può essere calcolato tenendo conto di infrastrutture in corso di realizzazione ovvero per le quali esiste già un finanziamento assentito).

b) infrastrutture fisiche ed immateriali a supporto delle attività produttive e delle attività di servizio comune, con l'obiettivo di perseguire la competitività dei Sistemi Produttivi Locali coerenti con la vocazione delle imprese insediate e capaci di connettere le stesse con le grandi reti nazionali ed internazionali;

c) infrastrutture finalizzate al riuso delle acque reflue per usi industriali ed al ripristino di aree industriali inquinate.

#### 2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale.

#### 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato - Settore Artigianato -

Responsabile di misura: Filippo Colelli

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese industriali, artigianali e di servizi.

#### 5. Beneficiario finale

Enti locali e Consorzi Aree di sviluppo industriale

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

##### a) Operazione a regia regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

##### b) Operazione a regia regionale da identificare a cura della Autorità di Gestione

Saranno selezionate, inoltre, le opere di completamento di cui alla delibera CIPE 12/07/1996 e successive modifiche e integrazioni.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

### a) Operazione a regia regionale da identificare attraverso bando:

I criteri di selezione dei progetti sono dedotti, per quanto applicabili alle tipologie di intervento previste dalla misura, delle modalità attuative indicate nel Q.C.S. per l'asse IV e sono di seguito riportati:

#### 1. Valorizzazione e riqualificazione delle risorse infrastrutturali esistenti da verificarsi attraverso:

- livello di infrastrutturazione preesistente;
- n. di imprese insediate e/o che abbiano presentato istanza di insediamento pari ad almeno il 60%;
- esistenza di legame funzionale diretto tra le iniziative produttive insediate e di prossimo insediamento e le infrastrutture proposte.

#### 2. Valorizzazione della partecipazione del settore privato da accentarsi attraverso:

- la partecipazione del proponente al finanziamento del progetto;
- la gestione unitaria delle infrastrutture esistenti e di quelle proposte da parte di soggetti pubblici e/o privati;
- il ricorso alla finanza di progetto.

#### 3. Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali da realizzarsi attraverso:

- proposte progettuali che prevedono opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente dell'area di insediamento.

### b) Operazione a regia regionale da identificare a cura dell'Autorità di gestione

Saranno selezionati direttamente gli interventi di potenziamento dei sistemi di trasporto e distribuzione di energia elettrica, per i quali viene definita una partecipazione all'investimento pari ad almeno il 35%.

Tutte le iniziative proposte saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

## Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

## 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura si connette e integra in particolare con la misura 4.1 "aiuti al sistema industriale" per gli obiettivi specifici di riferimento che attengono al miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica per le imprese, nonché gli obiettivi di incremento delle nuove attività e delle nuove imprese che favoriscono l'integrazione con il territorio sviluppando e valorizzando le filiere produttive.

Ciò avviene anche attraverso il rafforzamento dei servizi alle imprese che possono determinare un effetto positivo rispetto alla competitività ed alla produttività delle iniziative imprenditoriali.

La misura trova inoltre, connessioni ed integrazione con la misura 4.18 "Accordi di Programma" in particolare per quanto attiene al miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture finalizzate a sviluppare logiche di filiera.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 38,9%

Tasso di aiuto pubblico: 77,8%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEMA DI MISURA 4.3

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo I, artt. 4-7

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazioni: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) Obiettivo specifico di riferimento: Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera. Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, fatte salve le specifiche per le differenti tipologie di intervento.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura- Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Dr. Giuseppe D'Onghia

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Consolidare i punti di forza e porre in essere iniziative che consentano di concorrere alla eliminazione dei punti di debolezza del sistema agro industriale e alimentare; migliorare e diversificare le produzioni agricole introdurre tecnologie innovative del processo produttivo, introdurre altre attività complementari, nella logica della multifunzionalità; ampliamento fisico ed economico delle aziende agricole; migliorare le condizioni di reddito e le condizioni di lavoro; ridurre i costi di produzione; migliorare la qualità, senza prescindere dalla tutela e/o dal miglioramento dell'ambiente e del benessere degli animali.

## Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "piano di miglioramento aziendale" devono riguardare l'azienda agricola nel suo complesso.

A livello di comparti produttivi, gli aiuti per gli interventi riguarderanno:

- le coltivazioni olivicole;
- le coltivazioni floricole;
- le coltivazioni ortofrutticole;
- gli investimenti complementari, anche per l'ampliamento e la formazione delle aziende agricole;
- i fabbricati rurali.

## Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta

Nel recente periodo di programmazione 1994-99, le richieste per interventi strutturali sulla produzione nel comparto ortofrutticolo sono state pari a circa 110 miliardi di lire, a fronte di una disponibilità di risorse finanziarie di circa il 55%. Una parte consistente, quindi, di investimenti non è stata finanziata per insufficienza di risorse. L'avvio dei Programmi Operativi (PO) da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute potrebbe coprire solo una parte esigua (circa il 10%) delle occorrenze finanziarie per investimenti da realizzare, per altro, nei limitati ambiti di intervento territoriale delle medesime OP (quasi esclusivamente provincia di Foggia) e relativi esclusivamente alle colture orticole.

La dinamicità del comparto si concretizzerà in richieste di investimenti per le quali saranno necessarie elevate risorse finanziarie, che sicuramente non potranno essere soddisfatte dalle limitate disponibilità finanziarie delle OP.

La richiesta di deroga è quindi ampiamente giustificata e legittimata anche dal notevole impatto del valore dei prodotti ortofrutticoli sulla PLV agricola regionale (circa 2.700 miliardi di lire, pari al 45%) ed è quindi verosimile una elevata richiesta di aiuti per il miglioramento tecnologico a livello produttivo.

Si richiedono pertanto le seguenti deroghe:

- a) misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima), quali, ad esempio, strutture di filiera corta, realizzazione di rete irrigua aziendale, ecc.;
- b) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- c) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Comunque gli interventi previsti dalla presente misura saranno realizzati a condizioni di sostegno pubblico meno favorevoli di quelle concesse ai soci delle OP nell'ambito dei Piani Operativi.

d) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per:

Coltivazioni olivicole (nel rispetto delle norme dettate dalla specifica Organizzazione Comune di Mercato):

1. realizzazione di nuovi impianti di olivi da mensa.;
2. realizzazione di nuovi impianti di olivi da olio solo nel caso di razionalizzazione e diversificazione varietale mediante reimpianti e impianti di sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione);



3. realizzazione di interventi per la meccanizzazione delle operazioni;
4. razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso;
5. realizzazione di impianti irrigui per gli olivi da mensa e ammodernamento impianti di irrigazione per olivi da olio per risparmio energetico e di risorsa idrica.

Gli interventi previsti non determineranno aumento della capacità produttiva regionale di olive da olio, mentre si determinerà un incremento della capacità produttiva regionale di olive da mensa (+ 5%). Per entrambi i prodotti - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Coltivazioni floricole:

1. interventi di adeguamento ed ammodernamento strutturale degli impianti e realizzazione di nuove serre per la produzione di fiori e di piante di appartamento.

Gli interventi previsti determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto (stimato in circa il 5%), per il quale - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Coltivazioni ortofrutticole:

1. Impianti di vite per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite da impiantare nelle zone a specifica vocazione (delimitate dalla Regione), compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi nelle aziende che hanno acquisito il diritto di reimpianto;
2. Impianti di ciliegi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione) e mandorleti;
3. Interventi di reimpianto anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione) per le quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato, in coerenza con il Piano Agrumi Nazionale predisposto in attuazione della L. n. 423/98 ;
4. Interventi strutturali sulle coltivazioni orticole con esclusione del pomodoro da industria (serre tunnel, impianti di irrigazione, macchine agevolatrici, altre strutture fisse aziendali).

Gli interventi previsti al punto 2 determineranno un aumento della capacità produttiva regionale dei comparti (ciliegio +5%, mandorlo +3%), per i quali - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Gli interventi previsti ai punti 1, 3 e 4 non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto, per il quale - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Si precisa che per il pomodoro fresco e per gli ortaggi oggetto di ritiri significativi negli ultimi anni, non saranno finanziati interventi che aumentino la capacità produttiva regionale degli stessi.

Interventi complementari:

1. Interventi di adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali (filiera corta) - da attuarsi comunque previa verifica di compatibilità e coerenza con gli interventi previsti nella misura 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli del presente POR - finalizzati ad incrementare il valore aggiunto alla produzione e per il massimo impiego della forza lavoro dell'azienda, specie nelle aziende a conduzione diretta della famiglia coltivatrice;
2. Investimenti per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche, vincolati alla realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Tali investimenti potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. Qualora l'acquisto di terreni agricoli è funzionale a garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. L'Amministrazione regionale, inoltre, verificherà e garantirà, attraverso apposite Commissioni indipendenti, la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli per

evitare che il prezzo di acquisto non sia superiore al prezzo di mercato. La medesima Amministrazione, infine, definirà e implementerà un sistema di monitoraggio del mercato fondiario.

Fabbricati rurali:

1. Interventi nelle aziende appoderate di adeguamento e di ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati (escluse le case di abitazione) delle aziende zootecniche (bovine ed ovicaprine), nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto delle quote latte, e che - comunque - non determinino aumento di capacità produttiva degli allevamenti.

In allegato 3) del POR Puglia: analisi sulla esistenza di normali sbocchi di mercato per i comparti produttivi oggetto di intervento.

13) Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.

14) Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura- Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Privati conduttori di aziende agricole.

16) Condizioni di ammissibilità:

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

- Redditività dell'azienda agricola;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;
- Titolarità di partita IVA;
- Titolarità di "quote produttive" per gli investimenti connessi a produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote;
- Adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali, iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsto dalle vigenti normative.

Conformemente a quanto disposto del Reg. CE 1750/99, art. 4 - paragrafo 2, i giovani agricoltori che presentino un PMA a valere sulla presente misura entro cinque anni dalla data di insediamento potranno soddisfare le condizioni di cui ai precedenti punti a), b) e c) , entro il termine massimo di tre anni a decorrere dalla data di insediamento.

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

al 60% del Reddito riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere nella situazione ante un fabbisogno lavorativo pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla presente misura, per

ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;

2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

#### 17) Massimali di investimento

Di seguito si evidenziano gli importi, minimi e massimi, degli investimenti totali ammissibili a finanziamento per la realizzazione del PMA:

a) volume minimo di investimento pari a 50.000 EURO, ridotto a 25.000 Euro per i giovani agricoltori che hanno presentato domanda per ottenere il premio di primo insediamento come disciplinato dalla misura 4.4 del CdP;

b) volume massimo di investimento pari a 350.000 EURO. Tale volume è da intendersi per l'intero periodo di attuazione del presente Complemento di Programmazione (2000-2006) e allo stesso va ad aggiungersi l'eventuale volume di investimento per acquisto terreni di cui al successivo punto c).

c) volume di investimento per acquisto terreni, destinati alla formazione e all'arrotondamento della dimensione economica dell'azienda agricola, pari al 10% del volume degli investimenti ammissibile a finanziamento del PMA, a cui va ad aggiungersi. Tale limite potrà essere elevato, a richiesta del proponente, al 25% del volume degli investimenti ammissibile a finanziamento del PMA, a cui va ad aggiungersi, a condizione che l'acquisto del terreno concorra ad incrementare almeno del 50% il valore iniziale della redditività o concorra ad occupare stabilmente un'altra ULA nella fase di regime degli investimenti realizzati ;

d) volume massimo di investimenti per interventi previsti per la "filiera corta", pari a 100.000 EURO, fermo restando il volume massimo di cui al precedente punto b).

Qualora gli interventi previsti nel PMA richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito, e ciò in fase di valutazione del Piano sia stato ritenuto funzionale e necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti con la realizzazione dello stesso, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

#### 17.a) Determinazione dei costi

Il costo degli investimenti massimi ammissibili per l'impianto di oliveti da mensa, ciliegieti e mandorleti e per il reimpianto di oliveti da olio, vigneti di uva da tavola e di agrumeti è riportato dettagliatamente nell'allegato al Complemento di Programma relativo alle tipologie di spese ammissibili.

Nelle stesse tabelle è riportato il costo massimo ammissibile per la realizzazione di serre tunnel per colture orticole.

Per le opere edili ed affini i prezzi unitari esposti in computo metrico, dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso sarà adottato il tasso di svalutazione programmato).

Per l'acquisto e messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, etc.) e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, nelle circostanze in cui la

spesa preventivata sia superiore ai 10 milioni di lire.

#### 17.b) Intensità e tipologia degli aiuti

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che in conto interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

L'aiuto in conto capitale è pari al 40% del volume di investimento ammissibile nelle zone normali, nelle zone montane e svantaggiate il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ammissibile.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 del Reg. CE 1750/99, nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro cinque anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere il 45% nelle zone normali ed il 55% nelle zone montane e svantaggiate. Si precisa che detti tassi potranno essere concessi esclusivamente ai giovani agricoltori che ottemperino, al momento della decisione individuale di concessione dell'aiuto, alle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99.

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli il tasso di aiuto pubblico è pari al 30% nelle zone normali ed il 40% nelle zone montane e svantaggiate, del costo complessivo ammissibile.

L'aiuto in conto interessi sarà concesso su mutui di credito agrario di miglioramento della durata massima di anni 15 di ammortamento, con 2 anni massimo di preammortamento. Dopo la stipula del contratto definitivo di mutuo, è previsto un preammortamento differito pari a 2 anni a seguito del quale il mutuo entra nella fase di ammortamento.

Il tasso che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui della specie vigente al primo giorno del mese nel corso del quale sarà stipulato con la banca il contratto condizionato di mutuo.

La Regione Puglia corrisponderà il concorso pubblico nel pagamento degli interessi di preammortamento e ammortamento nella misura massima di 5 punti percentuali del tasso di riferimento che regolerà il mutuo.

Nel caso in cui alla stipula del contratto condizionato di mutuo il tasso di riferimento risulti inferiore a 6 punti percentuali e comunque previsto un tasso minimo a carico del beneficiario non inferiore ad 1 punto percentuale e, di conseguenza, il concorso regionale sugli interessi sarà inferiore ai 5 punti percentuali previsti.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato e versato alla banca mutuante in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo.

In ogni caso, l'importo attualizzato del concorso nel pagamento degli interessi non potrà essere superiore all'importo del contributo in conto capitale concedibile per le stesse opere.

Gli aiuti previsti dalla presente misura sono destinati al finanziamento di piani di miglioramento aziendale (PMA) le cui spese si riferiscono ad interventi iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto, e comunque dopo la data di ricevibilità del Programma Operativo Regionale della Puglia, e ritenuti ammissibili. Ne consegue che, in ogni caso, le spese effettuate prima della presentazione della domanda di aiuto non sono ammissibili.

#### 18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Le domande dovranno essere corredate da Piano di Miglioramento Aziendale (PMA), redatto da tecnico

agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dal quale sia evincibile il complesso delle modificazioni di carattere strutturale, produttivo ed occupazionale indotte dalla realizzazione degli investimenti e di tutta la documentazione che sarà indicata nel bando. Il PMA sarà redatto su apposito modello (cartaceo o informatico) predisposto dalla Regione Puglia-Assessorato Agricoltura.

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le domande non ammissibili, il soggetto competente, deve comunicare agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito dell'istruttoria, per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati con le stesse modalità.

Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria definitiva, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto capitale o in conto interessi sulla spesa ammessa.

Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata, dal soggetto competente, ai destinatari degli aiuti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere superiori a quindici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, salvo concessione di proroga alle condizioni indicate più avanti.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e impegno del PMA, l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

A dimostrazione dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo potrà chiedere su stato di avanzamento dei lavori una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso (fideiussione buon fine) da svincolarsi a compimento delle opere finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

Il saldo del contributo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.

In tal modo, gli accertamenti in loco potranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi, mediante accensione di un mutuo di miglioramento fondiario a tasso agevolato presso la banca prescelta (alla quale il richiedente ha provveduto ad inviare domanda di concessione come da procedure che saranno indicate nel bando), copia della determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto interessi sarà inviata anche alla banca, dal soggetto competente, affinché questa attivi le proprie procedure per la stipula dell'atto condizionato di mutuo.

La banca completato il proprio iter procedurale, comprendente anche la valutazione del merito creditizio, comunica all'avente diritto, con raccomandata A.R., e all'Ufficio competente l'esito del procedimento, nel termine massimo di sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di esito negativo l'avente diritto può scegliere, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, altra banca ovvero optare per il contributo in conto capitale.

Per giustificati motivi può essere concessa una proroga al termine di ultimazione degli investimenti per

un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari, sia mantenuto lo stesso livello tecnologico e i nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al capitolo riguardante la "determinazione dei costi".

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli "adattamenti tecnici ed economici" sono approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo i soggetti destinatari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto, che sarà indicato nel bando, richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti e dimostrate con fatture in originale, debitamente quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, pertanto ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili dagli estratti conti bancari relativi a specifico "conto dedicato"), oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

#### 19) Criteri di selezione delle operazioni

Le risorse finanziarie disponibili per la presente Misura saranno equamente ripartite tra le zone classificate montane e svantaggiate dalla normativa comunitaria e le altre zone, con una quota, in

entrambi i casi, del 60% di esse in favore di PMA presentati da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni (in attuazione dell'art.5 della L.441/98).

Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data della decisione individuale di concessione del sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti).

Di conseguenza saranno predisposte quattro distinte graduatorie di ammissibilità dei progetti a finanziamento nelle quali saranno inserite sia le domande di aiuto in conto capitale che quelle di aiuto in conto interessi.

La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del PMA, con riferimento ad indicatori di redditività e socio economici.

Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Gli indicatori di redditività e socio economici, con la descrizione sintetica dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi, sono indicati nello schema seguente

La Redditività degli investimenti, calcolata per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza del Reddito Netto aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

L'indicatore Impatto occupazionale degli investimenti, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza dell'occupazione aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

Infine, l'indicatore Sostenibilità dell'investimento, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto tra il valore del reddito netto aziendale previsto a conclusione degli investimenti e valore degli investimenti ammessi a finanziamento.

Il metodo da utilizzare prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rinvenuti da tutti i PMA presentati e ammissibili ai benefici in relazione alle condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 16. Tale media, per ogni indicatore, sarà equiparata a 100. Il valore di ogni indicatore di ciascun progetto ammissibile ai benefici sarà rapportato, in termini percentuali, a tale media.

Qualora gli indicatori dei singoli progetti abbiano valore negativo, il valore percentuale loro attribuito sarà pari a 0.

Ogni PMA avrà un punteggio complessivo pari alla somma dei singoli punteggi attribuiti ai precitati tre indicatori.

Il punteggio conseguito dal PMA sarà incrementato del 20% qualora gli investimenti realizzati si inseriscano in un contesto di filiera, opportunamente comprovato. Tale maggiorazione non si applicherà nelle circostanze in cui il contesto di filiera si determini all'interno dell'azienda.

A parità di punteggio costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi delle Misure previste dal precedente P.O.P. - Puglia 1994/99 - Fondo FEOGA.

Ulteriori condizioni di priorità sono costituite, nell'ordine, da possesso di soli redditi agricoli e dall'età anagrafica, nel senso di dare preferenza al richiedente più giovane.

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n.6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i

parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato.

Si evidenzia che il volume annuo di lavoro corrispondente ad una ULA è pari a 2.200 ore.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura è in stretta integrazione con la misura 4.4 ove è prevista la concessione di un premio per favorire l'insediamento di giovani agricoltori, ove è previsto che questi presentino un piano di miglioramento aziendale e che lo stesso sia valutato positivamente ai fini della finanziabilità. Integrazione simile si verifica con la misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole".

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEMA DI MISURA 4.4

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA -sezione orientamento

3) Misura: n. 4.4 Insediamento giovani agricoltori - Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo II, art.8

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazioni: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

A2) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)



10) Copertura geografica

Intero territorio regionale

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura- Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Sig. Nino Rutigliani

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Con l'attivazione della presente misura si intende favorire l'insediamento di giovani agricoltori nel mondo agricolo.

Contenuto tecnico

Sarà concesso un aiuto in forma di premio unico pari a 25.000 Euro.

Risulta importante sostenere l'ingresso dei giovani nell'imprenditoria agricola funzionale ad un miglioramento delle aziende in cui essi si insediano, consentendo loro di iniziare ad operare nell'ambito di piano organico di sviluppo aziendale.

Tipologia di intervento

Concessione di premi.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura- Settore Agricoltura.

15) Soggetto destinatario dell'intervento:

I soggetti destinatari dell'intervento saranno agricoltori che non hanno superato i 40 anni di età alla data dell'impegno, giuridicamente vincolante, a loro favore.

16) Condizioni di ammissibilità:

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

a) Redditività dell'azienda agricola;

b) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;

d) Età non superiore ai 40 anni alla data del provvedimento di concessione condizionata del premio;

e) Insediamento per la prima volta in qualità di capo dell'azienda agricola, assumendone la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda stessa;

f) Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA;

g) Titolarità di Partita IVA;

h) Titolarità di "quote produttive" nel caso di insediamento in azienda i cui prodotti agricoli e zootecnici siano soggetti ad un regime comunitario di quote;

i) Insediamento in azienda il cui fabbisogno di lavoro complessivo annuo sia pari ad almeno 1 ULA, corrispondente a 2200 ore. Nel caso di insediamento di più contitolari e corresponsabili tale fabbisogno complessivo di lavoro annuo, dovrà essere pari ad almeno 1 ULA per ogni contitolare insediato;

j) Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37 - paragrafo 4, si stabilisce che il giovane agricoltore per

poter essere beneficiario dell'aiuto dovrà presentare un "piano di miglioramento aziendale" dell'azienda nella quale si insedia, o un progetto nell'ambito del "Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino" (predisposto in attuazione del Regolamento comunitario n. 1493/99), con volume di investimento compreso tra 25.000 EURO e 350.000 EURO, e ottenere sullo stesso il parere favorevole ai fini della finanziabilità da parte dell'ufficio competente.

Conformemente a quanto disposto dal Reg. CE 1750/99, art. 5, qualora i requisiti di cui ai precedenti punti a), b) e c) non fossero soddisfatti al momento in cui viene presa la decisione di concedere il premio, è fissato un termine non superiore a tre anni a decorrere dall'insediamento per soddisfare i precitati requisiti.

Si precisa che l'insediamento dovrà avvenire successivamente alla presentazione della domanda di premio ai sensi della presente misura.

Inoltre, il giovane agricoltore, contestualmente alla richiesta del premio di primo insediamento, dovrà impegnarsi:

1) a presentare entro 120 giorni dalla data di ricezione della raccomandata A.R. di comunicazione del provvedimento di concessione condizionata del premio, la documentazione relativa:

- alla iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA competente per territorio;
- alla titolarità di partita IVA;
- alla eventuale titolarità di quote produttive;

- al Piano di Miglioramento Aziendale, relativo all'azienda nella quale il giovane si insedia, nel quale si preveda un volume di investimenti non inferiore a 25.000 EURO e dal quale si evinca anche il fabbisogno complessivo annuo di lavoro dell'azienda al momento dell'insediamento;

2) a presentare il Piano di Miglioramento Aziendale, ai fini del finanziamento, nell'ambito del primo bando utile relativo alla Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" ed a realizzare lo stesso qualora ammesso agli aiuti, pena la restituzione del premio concesso. Tale obbligo si ritiene assolto anche nel caso il cui il giovane agricoltore, per il finanziamento del medesimo P.M.A., ricorra a canali finanziari previsti da normative diverse da quella della Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole". In tal caso il giovane è obbligato a produrre documentazione probante il finanziamento ed a comunicare l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Il P.M.A redatto su apposito modello (cartaceo o informatico) predisposto dalla Regione Puglia - Assessorato Agricoltura da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dovrà essere coerente con tutte le indicazioni stabilite nel POR e nel CdP;

3) a mantenere la conduzione dell'azienda in qualità di capo dell'azienda medesima per un periodo non inferiore a cinque anni dall'insediamento, pena la restituzione del premio.

4) tuttavia, in sede di prima applicazione, il termine per la presentazione della documentazione di cui al precedente punto 1. è fissato alle ore 12,00 del giorno 5 settembre 2002.

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

al 60% del Reddito riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda, nella situazione ante, dovrà avere un fabbisogno lavorativo pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole", per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, in qualità di coadiuvante o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

Il giovane agricoltore, per il primo insediamento, potrà acquisire l'azienda in proprietà e/o in affitto e/o usufrutto.

In caso di insediamento in azienda condotta in affitto, il contratto dovrà avere una durata minima di 10 anni.

Non sono ammesse domande di insediamento in aziende condotte in comodato. né è consentito l'insediamento nelle aziende agricole nelle quali è insediato altro giovane agricoltore, che ha beneficiato del premio, salvo sostanziali modifiche strutturali apportate all'azienda stessa (acquisizione di nuova SAU, ulteriori quote produttive, nuovo ordinamento produttivo intensivo, etc.) che giustifichino l'insediamento di un'altra ULA giovane in qualità di contitolare.

Sono da applicarsi le medesime condizioni anche nel caso in cui il premio di primo insediamento sia richiesto da giovani agricoltori costituiti in:

- società di persone, aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei necessari requisiti;
- cooperative agricole di conduzione, aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei necessari requisiti.

Le condizioni da applicarsi ai giovani agricoltori che non si insedino come unico capo dell'azienda o che vi si insedino quali componenti di associazioni o di cooperative, il cui oggetto principale è la gestione di un'azienda agricola, sono le seguenti:

- nel caso di società di persone aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola costituite totalmente da giovani agricoltori contitolari, ognuno in possesso dei requisiti previsti dalla presente Misura, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo di una ULA per ogni contitolare e che si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni, a partire dalla data di insediamento è consentita la concessione di un premio ad ogni giovane agricoltore contitolare e corresponsabile in possesso dei previsti requisiti soggettivi ed oggettivi;
- nel caso di società di persone aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola costituite per almeno i 2/3 da giovani agricoltori in possesso dei prescritti requisiti, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo pari ad una ULA e che si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni a partire dalla data di insediamento, tali società sono considerate soggetto imprenditoriale in possesso dei requisiti previsti dalla presente misura per i "giovani agricoltori". Pertanto, è consentita la concessione di un solo premio di primo insediamento e la richiesta di premio potrà essere fatta soltanto da un giovane agricoltore,

contitolare e corresponsabile della società, in possesso dei previsti requisiti ;

- nel caso di cooperative agricole di conduzione aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei prescritti requisiti, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo pari ad una ULA ed i cui organi di amministrazione si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni, a partire dalla data di insediamento, tali cooperative sono considerate soggetto imprenditoriale in possesso dei requisiti previsti dalla presente misura per i "giovani agricoltori". Pertanto, è consentita la concessione di un solo premio di primo insediamento e la richiesta di premio potrà essere fatta soltanto da un socio giovane agricoltore, in possesso dei previsti requisiti;

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande, devono essere inviate al soggetto che sarà individuato dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000 e secondo le modalità e nei termini che saranno indicati in apposito bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande acquisite saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri, con attribuzione dei relativi punteggi.

L'adozione dei suddetti criteri consentirà di attribuire ad ogni istanza un punteggio complessivo utile alla formazione della graduatoria di ammissibilità al premio.

Sulla base della graduatoria di ammissibilità saranno erogati i premi previsti dalla presente misura sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

A parità di punteggio, condizione di priorità sarà l'età anagrafica del richiedente, dando preferenza al richiedente più giovane.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura è strettamente integrata alla misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole", in quanto la concessione del premio è vincolata alla presentazione di un PMA ai sensi della citata misura.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 4.5

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli

Riferimento giuridico: Reg. 1257/99, Capo VII, artt. 25-28

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazioni: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 70%

a2) rispetto al costo complessivo 35%

b) tasso di aiuto pubblico 50%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura - Settore Agricoltura

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Geom. Cosimo Specchia

12) Descrizione delle linee di intervento

A) Obiettivi

- orientare la produzione al mercato e favorire la creazione di nuovi sbocchi;

- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;

- contribuire ad un migliore impiego dei sottoprodotti ed all'eliminazione dei rifiuti;

- applicare nuove tecnologie anche in relazione alle migliori prestazioni ambientali attraverso la diffusione del sistema Emas, Iso 14000 e di controllo Ecoaudit e Audit-energetico;

- favorire investimenti innovativi;

- migliorare e controllare la qualità anche attraverso la tracciabilità dei prodotti in seno alla filiera produttiva;

- migliorare e controllare le condizioni sanitarie;

- proteggere l'ambiente.

B) Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "business plan" riguarderanno i seguenti comparti:

Oleario

Vinicolo

Ortofrutticolo

Sementiero (grano duro)

Carne

Saranno finanziate esclusivamente iniziative che presentino compatibilità e coerenza con le strategie e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta:

- misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori

riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi delle organizzazioni riconosciute e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima);

- misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;

- misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Comunque gli interventi previsti dalla presente misura saranno realizzati a condizioni di sostegno pubblico meno favorevoli di quelle concesse ai soci delle OP nell'ambito dei Piani Operativi.

C) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati per i comparti:

Oleario

Ammodernamento tecnico, tecnologico e strutturale dei frantoi esistenti per la produzione di olio extravergine di olive prodotte nelle aree delimitate a DOP, e acquisto di adeguate linee di imbottigliamento e di confezionamento per favorirne la commercializzazione.

Nel caso di concentrazione di imprese di trasformazione, con chiusura e abbandono di capacità di qualcuna di esse, tutta la capacità abbandonata o parte di essa può essere utilizzata dalle altre imprese oggetto di concentrazione.

Tutti gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Vinicolo

Ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine esistenti per la produzione dei vini di qualità DOC e IGT, e acquisto di adeguate linee di imbottigliamento e di confezionamento per favorirne la commercializzazione.

Gli interventi finanziabili non determineranno un incremento della produzione totale di vino degli impianti enologici interessati. Nel caso di concentrazione di imprese di trasformazione, con chiusura e abbandono di capacità di qualcuna di esse, tutta la capacità abbandonata o parte di essa può essere utilizzata dalle altre imprese oggetto di concentrazione

Tutti gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Ortofrutticolo

Interventi strutturali degli impianti per la concentrazione dell'offerta, per la prevenzione e controllo delle alterazioni pre e post raccolta, per la lavorazione, la trasformazione, ecc. e preparazione del prodotto per la vendita (in confezioni idonee ad essere direttamente immesse nella grande e media distribuzione senza ulteriori rilavorazioni), e infine per lo stoccaggio e la conservazione in regime di freddo

Tra gli interventi sono compresi quelli per la trasformazione del pomodoro da industria finalizzati esclusivamente ad ottenere prodotti innovativi quali:

1. sughi pronti;
2. condimenti arricchiti e aromatizzati;
3. concentrati asettici biologici;
4. passate e pelati biologici.

I sughi pronti e i condimenti arricchiti e aromatizzati devono essere realizzati in unico processo produttivo, per cui deve essere utilizzato esclusivamente prodotto fresco. Nel corso del processo produttivo non devono essere realizzati prodotti intermedi oggetto di eventuale premio comunitario o di restrizioni produttive quali i pomodori pelati, i concentrati e le passate di pomodoro.

I concentrati asettici biologici, le passate biologiche e i pelati biologici devono sottostare alle vigenti normative comunitarie e nazionali che regolano lo specifico settore.

Tutti gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

I prodotti di cui ai punti 3 e 4 saranno realizzati nell'ambito della quota assegnata alla singola impresa di trasformazione e, comunque, non dovranno condurre ad un aumento della quota stessa.

#### Sementiero

Realizzazione di impianti per la selezione e il confezionamento delle sementi di grano duro certificate e garantite, e ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico di quelli esistenti.

Gli interventi devono essere realizzati nelle aree di produzione del grano duro e devono essere proposti da organismi associativi costituiti in maggioranza da produttori agricoli.

Gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

#### Carne

Realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il sezionamento dei quarti di carne bovina e ovicaprina e sua preparazione e conservazione in apposite celle frigorifere per la commercializzazione e vendita anche in ambito locale. Sono esclusi gli interventi in ambito di singole aziende agricole.

Gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

La ripartizione percentuale delle risorse per comparto produttivo è la seguente:

Sono consentiti investimenti materiali nei comparti sopra indicati per far fronte ad eventuali necessità di trasferimento delle strutture di trasformazione volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinato esclusivamente da ordinanze dell'Amministrazione pubblica centrale o locale. Condizione necessaria è il mantenimento della potenzialità produttiva dell'impianto oggetto di trasferimento e il possesso, già all'atto della domanda, dei requisiti minimi richiesti in materia di salvaguardia ambientale di cui all'Allegato A) alla Misura 4.3. Tutti gli interventi previsti nei comparti interessati non determineranno aumento della capacità produttiva regionale dei comparti, per i quali - come evidenziato nell'allegato alla misura 4.3 Verifica dei normali sbocchi di mercato - è stata verificata l'esistenza degli stessi. Per l'analisi sulla esistenza di normali sbocchi di mercato per i comparti produttivi oggetto di intervento, si rinvia all'allegato alla scheda di misura n. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole.

Le richieste di intervento saranno accompagnate da un Business Plan, redatto conformemente a quanto riportato al seguente paragrafo 18, e precisamente al punto "documentazione per il progetto di massima". Fra gli investimenti non saranno ammessi a finanziamento gli acquisti di terreno.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

#### 14) Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura - Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Organismi associativi e loro consorzi ovvero imprese costituite da persone fisiche o giuridiche cui incombe l'onere finanziario degli investimenti..

#### 16) Condizioni di ammissibilità:

Costituiscono requisiti per l'accesso agli aiuti:

- Prodotti elencati nell'Allegato I al Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- Redditività dell'impresa;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori primari attraverso la garanzia di partecipazione adeguata e duratura dei produttori dei prodotti di base ai vantaggi economici derivanti dagli interventi finanziati.

La redditività dell'impresa è dimostrata quando è la stessa presenta un ROI (Return on investment) pari ad almeno il 40% dei valori di seguito indicati:

Per le imprese appena costituite e quindi non operanti al momento della domanda di sostegno, il livello di redditività su enunciato (40% del valore del ROI del comparto) dovrà essere conseguito all'entrata a regime delle attività.

Gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo" (2000/C 28/02) stabilisce, al riguardo, che non si possono concedere aiuti alle imprese agricole in difficoltà finanziaria, "tranne qualora gli aiuti soddisfino le condizioni stabilite negli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di aziende in difficoltà".

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni, per quanto inerenti, indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3, per ogni comparto di intervento.

La dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori dei prodotti di base si attua attraverso la realizzazione di investimenti che concorrono al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati e che garantiscono una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi economici che da essi derivano.

Il coinvolgimento dei produttori agricoli è dimostrato con vincoli contrattuali diretti per l'acquisizione del prodotto agricolo di base da lavorare e da trasformare, i quali possono consistere in obblighi di conferimento statutario oppure, in mancanza di questo, in contratti di fornitura redatti sotto forma di scrittura privata e di durata minima triennale a partire dall'entrata in funzione dell'impianto.

I contratti di fornitura obbligano i titolari delle imprese beneficiarie degli aiuti a ritirare il prodotto agricolo di base alle migliori condizioni di mercato.

Nel caso in cui i destinatari degli aiuti siano anche produttori agricoli e contestuali fornitori di prodotto di base, almeno il 50% di tale prodotto utilizzato nell'impianto di trasformazione deve essere di provenienza extraziendale e acquistato con adeguati contratti di fornitura.

#### Ulteriori condizioni di ammissibilità

- sufficiente garanzia che i prodotti interessati trovino sbocchi normali non solo sui mercati sui quali è collocata la produzione ma anche sui mercati potenziali da conquistare;
- prodotti non soggetti ad eventuali restrizioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), con riferimento alle deroghe precedentemente citate.



Requisiti di non ammissibilità:

- investimenti a livello di commercio al dettaglio;
- trasformazione di prodotti provenienti da Paesi terzi;
- trasformazione di prodotti ritenuti eccedentari o che non trovano normali sbocchi di mercato, così come dalla scheda allegata concernente i "normali sbocchi di mercato";
- investimenti che rientrano nell'ambito dei regimi di sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), ad eccezione delle deroghe precedentemente evidenziate.

#### 17) Massimali di investimento

L'investimento massimo ammissibile per singolo progetto deve essere contenuto, per la costruzione ex novo di impianti di trasformazione e per il trasferimento di quelli esistenti, in 4.000.000 di Euro, ivi comprese le spese generali, mentre in tutti gli altri casi deve essere contenuto in 2.000.000 di Euro.

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che con abbuono di interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

#### 18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura Operazioni a titolarità regionale.

Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell' art. 38, comma 2, del D.P.R. 28/12/2000, n.445, ed unitamente ai progetti di massima, dovranno essere inviate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, con le modalità specificate nei relativi bandi pubblici a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Esse devono essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere autorizzato con attestazione di ricevimento.

Le domande e i relativi progetti di massima pervenuti nei termini sono sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura, della finanziabilità delle azioni nell'ambito dei comparti produttivi interessati. Qualora la domanda dovesse risultare con sottoscrizione non autenticata e la documentazione costituente il progetto di massima incompleta, carente di dati e delle informazioni richieste, ivi comprese quelle inerenti la posizione delle imprese beneficiarie nei confronti di stati di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o concordato preventivo, e le informazioni ai sensi del D. L.vo n.490/94 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia), essa sarà considerata irricevibile e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla sua archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

I titolari dei progetti di massima che avranno superato la verifica predetta dovranno presentare i relativi progetti esecutivi entro e non oltre 30 giorni dalla data dell'informazione di ammissibilità, per essere ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente del competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. L'istruttoria sarà finalizzata alla formulazione della proposta di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del contributo massimo concedibile.

I progetti esecutivi istruiti con parere favorevole e giudicati ammissibili a contributo, valutati anche attraverso l'attribuzione di punteggio, così come specificato al paragrafo 15, formeranno, per singolo comparto produttivo la graduatoria regionale per il loro finanziamento. Essa è approvata con provvedimento dirigenziale ed è soggetta a pubblicazione nel BURP.

I risultati dell'istruttoria saranno riportati nella "relazione istruttoria" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione degli interventi previsti in progetto e le obbligazioni a carico del beneficiario degli aiuti. Il tempo occorrente per le attività amministrative e di realizzazione è regolato dal "Cronogramma delle attività" riportato nel Complemento di programmazione.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti materiali ed immateriali saranno state effettivamente pagate dal soggetto destinatario e le spese medesime dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente (oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente nel caso in cui le fatture non possono essere emesse), munite di dichiarazione liberatoria e delle modalità di pagamento, ivi compresi gli estratti conti bancari. In nessun caso saranno consentiti pagamenti per moneta contante. L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalla legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006".

Documentazione per il progetto di massima:

a) Certificato della C.C.I.A.A. dei soggetti beneficiari del contributo pubblico, attestante l'iscrizione, la vigenza, le informazioni ai sensi del D. L.vo n. 490/94 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia), e che gli stessi non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o concordato preventivo e che non abbiano in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;

b) Dichiarazione, resa a termini di legge, da cui risulti la capacità degli stessi sottoscrittori a sostenere con fondi propri, per la quota di competenza, le spese previste per la realizzazione del progetto relativamente alla parte non finanziabile con pubblico intervento;

c) Copia dei bilanci depositati, approvati negli ultimi tre anni, comprensivi degli allegati e relazioni. In caso di impresa non tenuta alla presentazione annuale del bilancio, dovrà essere presentata dal suo titolare la dichiarazione sostitutiva dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuno degli ultimi tre esercizi pregressi;

c) Relazione, chiaramente e dettagliatamente esposta, comprendente tutti i punti seguenti, nessuno escluso:

- comparto di intervento e oggetto dell'intervento medesimo;
- localizzazione dell' intervento
- soggetto proponente ed eventuali altri soggetti partecipanti al progetto;
- obiettivi;
- attività di trasformazione e di commercializzazione previste;
- elementi di innovatività;
- benefici economici e occupazionali attesi;
- impatto ambientale
- costo complessivo del progetto e finanziamento pubblico richiesto;

Situazione attuale e prospettive di sviluppo:

- analisi dei punti critici del comparto interessato all'intervento;
- mercati sui quali sono collocati i prodotti trasformati e mercati potenziali da conquistare;

Descrizione del soggetto proponente:

- organigramma;
- personale ed attrezzature informatiche e similari;

- situazione patrimoniale;
- partecipazione dei soci al capitale societario e meccanismo di ripartizione degli utili;

#### Caratterizzazione delle attività:

- elementi di innovatività;
- impatto ambientale;
- elementi di sinergia con eventuali altre iniziative finanziate a livello nazionale e/o comunitarie;

#### Strategia delle attività di trasformazione:

##### materie prime:

- situazione pre-progetto;
- situazione post-progetto;

##### produzioni trasformate:

- situazione pre-progetto;
- situazione post-progetto;

#### Benefici per i produttori agricoli del prodotto di base:

- provenienza dei prodotti agricoli di base e modalità di conferimento o di acquisto;

#### Calendario e piano finanziario:

- cronogramma della realizzazione delle opere programmate ;
- riepilogo dei costi totali previsti e fonti di finanziamento.

#### Documentazione per il progetto esecutivo:

- Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e cooperative agricole;
- Iscrizione delle Cooperative alla Sezione "Agricola" del Registro prefettizio;
- Elenco soci, a firma del legale rappresentante, con la indicazione, per ciascun socio, dell'agro, della superficie agricola condotta, della produzione conseguibile specificandone la tipologia dei prodotti, della quantità impegnata al conferimento;
- Copia dei contratti di fornitura del prodotto agricolo di base, sottoscritto dalle parti, qualora la fornitura stessa non fosse sottoposta ad obbligo statutario;
- Verbale del consiglio di Amministrazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo. Con lo stesso documento deve essere: a) dichiarato che per le stesse opere non sono state chieste né saranno chieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari; b) assunto l'impegno a non trasferire e a non vendere e a non distogliere dal previsto impiego e dalla destinazione d'uso gli immobili, i macchinari e le attrezzature mobili per un periodo non inferiore a dieci anni per i primi e a cinque anni per i macchinari e le attrezzature, a partire dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione, pena la revoca dei benefici ottenuti e la restituzione di eventuali somme già riscosse, aumentate degli interessi nel frattempo maturati, calcolati al tasso normale di sconto;
- Progetto tecnico esecutivo a firma di professionista abilitato, con computo metrico analitico, comprensivo di macchine e attrezzature e spese generali (pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali), il tutto al netto di IVA. I prezzi unitari per opere edili ed affini esposti in computo metrico dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso dovrà essere adottato il tasso di svalutazione programmato);
- Preventivi-offerta macchinari e attrezzature per linee di lavorazione e per la movimentazione dei prodotti (tre preventivi per ciascun acquisto, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata), redatti in forma analitica e riportanti in calce la dicitura della Camera di Commercio che i prezzi ivi esposti sono depositati alla Camera di Commercio medesima;
- Preventivi-offerta di acquisto e messa in opera di prefabbricati e preventivi-offerta per impianti fissi,

quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, frigoriferi. Per ciascun acquisto e ciascun impianto fisso devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, che deve coinvolgere sia l'efficienza sia l'economicità;

i) Stima giurata relativa all'eventuale acquisto di immobili (escluso il valore del terreno, il cui acquisto è spesa non ammissibile), redatta da tecnico professionista qualificato ed indipendente;

j) Dichiarazione bancaria rilasciata ai soggetti beneficiari del contributo pubblico, da cui risulti l'individuale capacità degli stessi a sostenere con fondi propri, per la quota di competenza, le spese previste per la realizzazione del progetto relativamente alla parte non finanziabile con pubblico intervento;

k) Eventuale altra documentazione che dovesse essere ritenuta necessaria.

Nel caso il beneficiario fosse "persona fisica", tutta la documentazione sopra elencata deve essere di pari valenza.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione e impegno della spesa pubblica a favore dei soggetti destinatari degli interventi sarà inviato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno subito dopo la sua esecutività, e riporterà dettagliatamente le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere in nessun modo superiori a diciotto mesi dalla data di notifica predetta.

Il soggetto destinatario del finanziamento può chiedere un'anticipazione del contributo pubblico concesso fino al 60% del contributo medesimo effettivamente impegnato, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta e concedibile, da svincolarsi ad effettiva e dimostrata utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

Una volta utilizzata l'anticipazione e data dimostrazione della relativa spesa, il beneficiario può chiedere una seconda anticipazione del contributo pari al 20% del medesimo, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso e da svincolarsi a compimento delle opere finanziate dopo l'accertamento finale della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

In alternativa alle anticipazioni, il beneficiario ultimo può fare richiesta di liquidazione su un massimo di tre stati di avanzamento dei lavori, i cui importi di spesa, unitamente alle spese generali, non potranno essere inferiori, rispettivamente, al 30% di quella ammessa a contributo per il primo SAL; al 60% della stessa spesa per il secondo SAL comprensivo di quello precedente; all' 80% della stessa spesa per il terzo SAL comprensivo dei due precedenti, restando la liquidazione del 20% del contributo a saldo finale dopo gli accertamenti di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione della seconda anticipazione e degli stati di avanzamento dei lavori, la presentazione di "autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa comprovanti l'effettivo pagamento e relative modalità di pagamento.

In linea di massima non sarà consentita alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario, tranne nei casi in cui può essere concessa in via eccezionale una proroga per ritardato rilascio di atti autorizzativi da parte di Enti o Uffici pubblici preposti, oppure per cause naturali di forza maggiore.

I progetti ammessi a finanziamento non possono essere oggetto di varianti sostanziali che possono

comportare anche una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito (ad esempio, il cambio dell'indirizzo produttivo; il trasferimento degli interventi in altra Provincia; le variazioni dei costi di investimento oppure diversa distribuzione degli stessi che comporti cambiamenti sostanziali degli obiettivi tecnici e produttivi o dei requisiti presenti nel progetto iniziale; la modifica in aumento della capacità di trasformazione e di conservazione; le modifiche tecniche e tecnologiche considerevoli delle opere strutturali e degli impianti, tali da comportare un mutamento degli obiettivi inizialmente previsti).

Le varianti non sostanziali (ad esempio, il cambiamento di beneficiario per modifiche della ragione sociale, per fusioni, incorporazioni, ecc., a condizione che il nuovo soggetto giuridico si faccia carico di tutti gli impegni assunti dal precedente soggetto, senza modifiche al progetto; il cambiamento di sede degli investimenti all'interno della stessa Provincia, purchè siano state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni e non siano stati variati gli obiettivi e le finalità progettuali), sono soggette al preventivo esame ed approvazione regionale.

Le varianti ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici, tecnologici ed economici", quali le modeste variazioni tecniche ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni (tranne eventuali obblighi riportati nel provvedimento regionale di finanziamento), sono decise responsabilmente dal beneficiario e dal Direttore dei lavori, a condizione che riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari e attrezzature, sia mantenuto lo stesso livello tecnico e tecnologico, e i nuovi preventivi, in caso di acquisto di macchinari e attrezzature, siano sottoposti alle procedure fissate per la presentazione del progetto esecutivo.

In tutti i casi, le variazioni apportate al progetto finanziato non possono comportare un aumento del contributo a fronte di un aumento del costo totale riconosciuto ammissibile al sostegno pubblico, restando l'aumento medesimo a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto medesimo.

Infine, qualora le spese per adattamenti tecnici risultino comprese nel limite massimo del 10% di quella ammessa in progetto iniziale, esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure, qualora l'emissione di fatture non fosse consentita, con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento e relativi estratti conti bancari. In nessun caso è consentito il pagamento per moneta contante.

L'estinzione dei titoli di spesa pubblica è effettuata con accredito su apposito conto corrente bancario o postale del creditore intestato al medesimo.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono

disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti. I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

#### 19) Criteri di selezione delle operazioni

I progetti esecutivi giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno, per singolo comparto produttivo, la graduatoria per il loro finanziamento.

#### Punteggi

Tipo di investimento:

a) Costruzione ex novo di impianto di trasformazione comportante processi di filiera a partire dal ricevimento

e concentrazione del prodotto agricolo di base alla sua lavorazione o trasformazione, alla preparazione del prodotto lavorato o trasformato, al suo confezionamento, alla conservazione e commercializzazione 20

b) Ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico di impianti esistenti; loro ampliamento o potenziamento 15

c) Completamento dell'attività di lavorazione o trasformazione (imbottigliamento, confezionamento, o loro sensibile potenziamento ) 10

Nuova occupazione :

a) Oltre 20 addetti 20

b) da 11 a 20 addetti 15

c) da 10 a 5 addetti 10

d) da 4 a 1 addetto 2

e) 0 addetti 0

L'assegnazione di punteggio si riferisce al numero di occupati attivati dal programma di investimento, e cioè dalla differenza, positiva o uguale a zero, tra il numero degli occupati (dirigenti, impiegati, operai a tempo indeterminato operai stagionali, unità familiari) rilevati con gli impianti di trasformazione ad esercizio "a regime" e quello riferito ai sei mesi che precedono la domanda di contributo.

L'esercizio a regime si identifica con la conclusione del programma di investimento per gli interventi di ampliamento, di potenziamento, di ammodernamento e di trasferimento degli impianti, mentre nei casi di nuove realizzazioni esso è riferito al terzo anno successivo a quello di conclusione del programma medesimo.

Ai fini della determinazione del calcolo occupazionale, per gli operai stagionali e per le unità familiari esso deve essere rapportato in "equivalente anno" dividendo per 260 il numero delle giornate.

Garanzia bancaria:

a) da 91 a 100% dell'investimento totale 20

b) da 81 a 90% " " 15

c) da 71 a 80% " " 10

d) da 61 a 70% " " 5

e) da 51 a 60% " " 2

f) 50% " " 1

La garanzia bancaria deve essere rappresentata da apposito atto deliberativo dell'Istituto di Credito prescelto dal beneficiario ultimo dell'aiuto, concernente la concessione di un mutuo o prestito di parte o tutto l'investimento previsto in progetto, anche se l'esecutività effettiva dell'atto può essere condizionata all'effettivo finanziamento dell'iniziativa proposta. Nel caso la stessa quota di investimento fosse già dichiarata nelle disponibilità del beneficiario, essa deve essere comunque garantita dall'Istituto di Credito con l'adozione di appositi strumenti bancari.

Cantierabilità:

a) progetti cantierabili 10

b) progetti non cantierabili 0

La cantierabilità del progetto è dimostrata mediante il possesso, alla data della presentazione del progetto esecutivo, degli strumenti urbanistici (concessione edilizia, autorizzazioni edilizie, denunce di lavori, tutte effettuate in attuazione delle vigenti normative in materia) necessari per dare immediato inizio ai lavori. Nel caso il progetto prevedesse solamente l'acquisto di macchinari e attrezzature, la cantierabilità è rappresentata dalla presentazione dei contratti di acquisto degli stessi, anche se condizionati all'effettivo finanziamento del progetto. In caso di variazione in aumento dei prezzi esposti in contratto, essa deve essere a totale carico del beneficiario dell'aiuto.

Collocazione della produzione nella distribuzione commerciale:

1) Collocazione nella rete della media e grande distribuzione organizzata:

a) dal 91 al 100% del prodotto conseguito o da conseguire 20

b) dall'81 al 90% " " " " 15

b) dal 61 all'80% " " " " 12

c) dal 51 al 60% " " " " 10

d) fino al 50% " " " " 5

e) nessun contratto " " " " 0

2) Collocazione nella rete commerciale tramite organismi appositamente costituiti:

a) dal 91 al 100% del prodotto conseguito o da conseguire 10

b) dall'81 al 90% " " " " 8

c) dal 61 all'80% " " " " 6

d) dal 51 al 60% " " " " 4

e) fino al 50% " " " " 2

f) nessun contratto " " " " 0

I contratti di collocamento devono interessare i prodotti già trasformati e confezionati o comunque pronti per la vendita. La tipologia della media e grande distribuzione deve riferirsi solamente ai supermercati, ipermercati e similari (coerentemente a quanto disciplinato dall'art. 4 lettere e), ed f) del D. Lgs. 114 del 31/3/98 in riferimento alle strutture commerciali di media e grande dimensione).

Sistemi di gestione ambientale e di qualità:

a) Adesione o impegno ad aderire al sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS (Reg.CEE n.1836/93) e successive modificazioni e integrazioni;

b) Adesione o impegno ad aderire al sistema di gestione ambientale conforme alla normativa UNI EN ISO 14001;

c) Acquisizione o impegno ad acquisire il marchio di indicatore ambientale ECOLABEL;

d) Adesione o impegno ad aderire al sistema di qualità conforme alla normativa VISION 2000, indicatore di organizzazione e qualità;

e) Adesione o impegno ad aderire al sistema di qualità conforme alle normative UNI EN ISO 9000, indicatore di organizzazione e qualità.

Per ciascuno degli indicatori descritti, punti 2

La dimostrazione di "avere aderito", e quindi di "possederne l'adesione", oppure di "avere acquisito" uno o più indicatori deve essere data in sede di richiesta di liquidazione del saldo del contributo alla conclusione dei lavori, oppure al massimo entro i sei mesi successivi alla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione; in quest'ultimo caso, in sede degli accertamenti predetti devono essere comunque presentati i relativi disciplinari.

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 100.

Ai fini dell'effettivo finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria regionale, quelli classificati "ex aequo", cioè a parità di punteggio, sono sottoposti a sorteggio, previo avviso alle imprese interessate.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Gli interventi previsti nella presente misura sono strettamente connessi a quelli propri della misura 4.3 relativi agli investimenti nelle aziende agricole, nonché a quelli connessi con la misura 4.8 relativi alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 4.6

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 4.6 Selvicoltura (Riferimento giuridico: Reg. 1257/99 art. 32)

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazione: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.



7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

A2) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Foreste

Settore: Foreste

Responsabile di misura: Dr. Nicola Rossi

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste in zone la cui funzione produttiva ed ecologica sia di interesse pubblico, mantenimento fasce tagliafuoco mediante misure agricole.

Contenuto tecnico

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno versati pagamenti ai beneficiari (in misura compresa tra i 40 ed i 120 Euro/ha e la cui diversificazione per tipologia di intervento sarà dettagliata nel Complemento di Programmazione), finalizzati alla manutenzione e al miglioramento della stabilità ecologica dei boschi e soprattutto alla prevenzione dai pericoli costanti dei popolamenti forestali, quali gli incendi boschivi, il pascolo, le fitopatie. Infatti gli interventi saranno rivolti alla manutenzione delle fasce tagliafuoco, dei punti d'acqua, della viabilità di servizio e alla riduzione del carico di bestiame, soprattutto bovino. Trattasi d'interventi che difficilmente il possessore di un bosco effettua, in quanto economicamente poco remunerativi, ma di grande importanza, se eseguiti con periodicità, per il complessivo mantenimento dell'ecosistema forestale. In condizioni normali si stima che la necessità d'intervento ammonti per le pratiche principali a n. 2 giornate lavorative/anno/ettaro. Tali interventi risultano particolarmente necessari in quei boschi ubicati in aree protette ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali, gravati da vincoli ambientali ed idrogeologici, ai quali si chiede la massima efficienza per poter svolgere le funzioni loro attribuite.

Tipologia di intervento

Interventi di interesse pubblico realizzati dai beneficiari e relativi a:

pulizia annuale di fasce tagliafuoco;

ripristino e manutenzione di piste forestali;

allontanamento del bestiame da pascolo nel bosco,

eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva in aree perimetrali.

I principali pericoli per i boschi pugliesi, assai ridotti per superfici e per unità fisionomiche, sono rappresentati dagli incendi boschivi e dal pascolo, oltre che dalle fitopatie, seppur non particolarmente allarmanti, salvo un diffuso e generalizzato fenomeno di deperimento dei querceti, tuttavia in fase

regressiva.

Fermo restando la necessità di salvaguardare i boschi esistenti e dotarli soprattutto di infrastrutture e di interventi finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi, è fatto obbligo ai proprietari o gestori dei boschi effettuare ripuliture di viali e fasce tagliafuoco lungo il perimetro degli stessi per una larghezza tale da permettere un'efficiente difesa attiva dal fuoco. Le suddette fasce perimetrali di protezione devono estendersi per una larghezza di almeno 10 m e devono essere tenute costantemente sgombre da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, facile esca per il fuoco e ponte per le chiome delle specie arboree, per le quali non si prevede l'eliminazione bensì una eventuale spalcatura dei palchi più bassi.

La salvaguardia dei boschi, poi, passa anche attraverso la manutenzione degli stessi mediante interventi fitosanitari, mediante tagli di piante (o gruppi di piante) morte e/o fortemente deperienti con limitatissimi segni di vitalità, nonché di piante (o gruppi di piante) danneggiate da eventi meteorici (vento, neve, fulmini, ecc.) e/o affette da patologie di facile diffusione (ad esempio cancri corticali), con allontanamento dal bosco del materiale legnoso ottenuto e bruciatura della ramaglia al fine di abbassare il potere di inoculo e ridurre il rischio incendi. Tali interventi, inoltre, potranno riguardare anche azioni localizzate di natura entomologica (ad esempio taglio di nidi di processionaria del pino, inserimento di antagonisti naturali dei parassiti, ecc.).

La presenza di una buona viabilità forestale, come è noto, se non costituisce un elemento di penetrazione finalizzato a scopi diversi dalla cura e dalla tutela del bosco, determina una valorizzazione del soprassuolo arboreo e un'efficace possibilità di intervento in caso di operazioni colturali, di utilizzazione e di difesa antincendio. Pertanto, l'obiettivo previsto è quello di mantenere e/o migliorare i complessi forestali pugliesi, con priorità nei confronti di quelli ubicati nelle zone più impervie e di maggiori dimensioni, di una viabilità di servizio tesa alla migliore gestione del soprassuolo. Saranno previsti interventi di sistemazione solo di piste esistenti, mediante la stabilizzazione del fondo naturale, se necessario, l'allontanamento della vegetazione arbustiva ed arborea sviluppatasi, l'esclusione del transito motorizzato ordinario, con l'apposizione di adeguata segnaletica, ai sensi delle vigenti norme, posta all'innesto della pista forestale con la viabilità ordinaria, nonché l'utilizzo esclusivo per scopi aziendali.

Il pascolo, infine, rappresenta una delle più gravi minacce per i boschi pugliesi in quanto il pascolamento eccessivo e non regolamentato costituisce un grave pericolo per quei boschi ubicati in aree a forte vocazione zootecnica (Gargano e Murge). Noto che lo zoccolo di un animale bovino esercita sulla lettiera di un bosco una pressione di circa 7-8 kg/cm<sup>2</sup> rispetto a 1 kg/cm<sup>2</sup> esercitata da una comune trattoria agricola e procura costipamento ed erosione del suolo, risulta necessario ridurre fortemente il carico di bestiame al fine di evitare il morso dei giovani germogli delle piante e favorire la rinnovazione. Pertanto, l'obiettivo previsto è quello di vietare l'immissione degli animali nei boschi e di elargire un aiuto che compensi le unità foraggiere derivanti dal mancato pascolamento in bosco.

L'entità dei premi è stata stimata sulla base della paga giornaliera vigente dell'operaio comune e del numero di giornate occorrenti ad ettaro di superficie mantenuta e/o migliorata.

Pertanto saranno erogati 120 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare tutte le 4 tipologie d'intervento (1, 2, 3 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 3 giornate lavorative annue e/o 10 q.li di foraggio per compensare il mancato pascolamento in bosco.

Invece, sono previsti aiuti fino a 100 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare le 3 tipologie d'intervento (1, 3 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 2,5 giornate lavorative annue e/o 8 q.li di foraggio per compensare il mancato pascolamento in bosco.

Inoltre, sono previsti aiuti fino a 80 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare le 3 tipologie d'intervento (1, 2 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 2 giornate lavorative annue.

Infine, sono previsti aiuti fino a 40 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare le 2 tipologie d'intervento (1 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 1 giornata lavorativa annua.

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche.

14) Soggetti destinatari dell'intervento:

Privati e Comuni, in forma singola o associata. La misura prevederà la stipula di un contratto tra soggetto attuatore e beneficiario consistente negli impegni ed obblighi che il beneficiario dell'aiuto sarà tenuto ad osservare pena l'esclusione del premio. Il beneficiario è tenuto ad autocertificare gli interventi effettuati e a permettere, in qualsiasi momento, il controllo da parte di funzionari addetti al controllo e/o all'alta sorveglianza degli interventi.

Per quanto concerne i controlli, fatti salvi i casi di forza maggiore, anche per incendi, di cui il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione al soggetto attuatore per le determinazioni che si riterranno più opportune, la decadenza dell'aiuto è totale qualora si riscontrano fasce perimetrali e viali parafuoco non ripuliti a regola d'arte, piste forestali non adeguatamente sistemate e mantenute, piante morte e/o danneggiate da agenti meteorici e parassitari e soprattutto la presenza di animali in bosco per il pascolamento e/o la sosta. Il beneficiario dell'aiuto dovrà svolgere adeguata sorveglianza dell'opera e dovrà garantire il perfetto stato del bosco. Il contratto, inoltre, dovrà prevedere annualmente, entro il 15 giugno e per tutta la durata dell'impegno (5 anni), l'autocertificazione dei lavori effettuati da parte del beneficiario, pena l'esclusione dell'aiuto. La liquidazione dell'aiuto avverrà annualmente.

Le strutture forestali regionali (Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio ed Ispettorato Regionale delle Foreste) svolgeranno attività di controllo, nonché di monitoraggio e divulgazione della misura.

15) Beneficiario finale:

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura - Settore Foreste

16) Condizioni di ammissibilità

I premi saranno erogati a beneficiari che sulle superfici per cui viene chiesto il contributo non percepiscono altri aiuti derivanti dalle misure agroambientali.

I premi saranno erogati salvo casi di forza maggiore quali il decesso del beneficiario, l'incapacità professionale di lunga durata, espropriazione di una parte rilevante del bosco, calamità naturale grave. Tali casi saranno puntualmente e tempestivamente trasmessi agli Organi competenti per i successivi provvedimenti di competenza.

Costituiscono condizione di ammissibilità una superficie minima di intervento pari a 3 ettari, superficie di intervento di proprietà di privati o di Comuni, in forma singola o associata.

Si dichiara che:

tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella "Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa" del giugno 1998 e della Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l'Unione Europea; gli interventi proposti sono coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Piano forestale nazionale; Legge n. 752/86) e con gli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell'ambiente, di cui saranno fornite informazioni dettagliate nel complemento di programma; gli stessi interventi sono coerenti con il Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia - classificata regione ad alto rischio - ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 e successive modifiche ed integrazioni, ratificato dalla Commissione europea e tuttora vigente.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura  
Operazioni a titolarità regionale.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura solo se è proprietario del bosco o ha un contratto d'affitto, regolarmente registrato, per un periodo di durata pari o superiore a quello dell'impegno da assumere.

Le domande dovranno essere presentate singolarmente secondo le modalità prescritte dal predetto bando. L'istruttoria delle singole domande di contributo o dei progetti avverrà sulla base:

di una valutazione dei requisiti di ammissibilità,

di un'analisi tecnica-amministrativa su tutte le domande pervenute;

Il beneficiario dovrà sottoscrivere ai fini del contributo un contratto con cui si impegna a rispettare gli impegni assunti secondo le prescrizioni della Regione, dove saranno specificate le penali a carico del beneficiario derivanti dalla decadenza dovuta al mancato rispetto degli impegni assunti.

A conclusione dell'istruttoria per ogni domanda verrà redatto un verbale preventivo di ammissibilità a finanziamento e verranno compilati gli elenchi dei beneficiari ammessi, sulla base di priorità individuate.

Annualmente, entro il 15 giugno e per tutta la durata dell'impegno (5 anni), il beneficiario dovrà autocertificare i lavori effettuati, pena l'esclusione dell'aiuto.

Le strutture forestali regionali (Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio ed Ispettorato Regionale delle Foreste) svolgeranno attività di controllo, nonché di monitoraggio e divulgazione della misura.

La regione provvederà a specificare ulteriormente termini e modalità operative relative ai tempi di erogazione degli aiuti e ogni altra prescrizione ritenuta utile per l'applicazione della presente Misura.

Per quanto concerne i controlli, fatti salvi i casi di forza maggiore, anche per incendi, la decadenza dell'aiuto è totale qualora si riscontrano fasce perimetrali e viali parafuoco non ripuliti a regola d'arte, piste forestali non adeguatamente sistemate e mantenute e soprattutto la presenza di animali in bosco per il pascolamento e/o la sosta. Il beneficiario del contributo dovrà svolgere adeguata sorveglianza dell'opera e dovrà garantire il perfetto stato del bosco. Inoltre, è tenuto a concedere l'accesso in qualsiasi momento a funzionari dell'Unione Europea, regionali e istruttori della misura. La liquidazione dell'aiuto avverrà annualmente.

#### 18) Criteri di selezione delle operazioni

La graduatoria di finanziamento delle richieste verrà redatta secondo specifiche priorità che daranno diritto all'attribuzione di un punteggio per ogni beneficiario che saranno specificate nel Bando regionale di accesso agli aiuti.

Sarà data priorità ai progetti che saranno realizzati nei perimetri individuati per le aree protette (zone SIC, ZPS, Parchi, etc.) e ai destinatari degli aiuti che si impegnano a rispettare, per cinque anni, le condizioni dettate al precedente punto 13.

Ulteriori priorità da porre a base della selezione dei beneficiari e l'attribuzione dei punteggi saranno comunicati al Comitato di Sorveglianza e inserite nel bando regionale di accesso agli aiuti.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 60% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura, essendo parte integrante dell'Asse 1 "Risorse naturali", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con la Misura 2 del PSR e con le misure 1.7 e 1.4 del P.O.R. Infatti,

trattandosi di concessione di indennità tendente a compensare i costi per interventi di tutela e salvaguardia del bosco, appaiono evidenti le relazioni con tali misure, inquadrate in un contesto di prevenzione e protezione ambientale.

20) Disposizioni relative alla compatibilità degli interventi con le condizioni locali, con l'ambiente e che preservino l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La presente misura contribuisce allo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella Regione Puglia, perseguendo, in quadro di sostenibilità, il potenziamento della produzione legnosa e degli altri prodotti forestali, lo sviluppo delle attività economiche connesse, la creazione di posti di lavoro e il consolidamento del tessuto sociale delle aree ove l'estensione del bosco è significativa.

Il sostegno previsto per il settore si traduce in una serie di aiuti che configurano per la prima volta una politica complessiva di intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la realizzazione della filiera bosco -legno e bosco - altri prodotti forestali.

Gli interventi previsti per l'attuazione della presente misura realizzano nel loro complesso un'azione di mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali della Puglia e in questo senso danno un significativo contributo all'obiettivo generale del Programma, volto a sostenere il miglioramento della qualità della vita nella regione.

In particolare gli interventi che si andranno a realizzare non incideranno negativamente sull'ambiente, ma saranno integrati nello stesso in armonia con le norme comunitarie, nazionali, e regionali in materia di difesa dell'ambiente stesso. La ricostituzione ed il miglioramento dei boschi porterà sostanzialmente ad una generale riqualificazione ambientale in cui le operazioni verranno realizzate proprio per il ruolo polifunzionale che i soprassuoli forestali svolgono nell'ambiente rurale e non. La compatibilità ambientale degli interventi, inoltre, sarà garantita dall'osservazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella regione e dal rispetto delle norme paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

Il miglioramento delle compagini boschive, mediante interventi fitosanitari e colturali e possibili inserimenti di specie autoctone negli spazi liberi, poi, oltre a produrre benefici sulla flora di tali ambienti darà la possibilità anche alla fauna selvatica, stanziale e migratoria, di poter vivere in aree più consone alle loro esigenze.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 4.7

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.

Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 3.

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura.

5) Tipo di operazioni: Aiuti di avviamento - Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo decrescenti in un triennio (75%, 60%, 45%)

b) tasso di aiuto pubblico decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%)

Nota: I tassi di aiuto saranno erogati solo per un triennio e saranno calcolati sulle spese ammissibili individuate nel paragrafo 10.5 degli Orientamenti relativi agli Aiuti di Stato in agricoltura (2000/C 28/02).

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca, Acquacoltura - Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Dr. Giuseppe Clemente

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi:

Miglioramento dell'efficienza e della professionalità dei conduttori delle aziende agricole.

Contenuto tecnico

Assistenza individualizzata in materia di gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa alle aziende agricole, tra le cui attività può essere contemplata la rilevazione e l'analisi dei dati contabili.

I servizi saranno accessibili a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta

Tipologia di intervento:

Regime di aiuti, il cui importo non supererà i 100.000 Euro per Associazione.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca, Acquacoltura - Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Organismi associativi

16) Condizioni di ammissibilità

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

- Costituirsi, con atto pubblico, in associazione tra imprenditori agricoli, dotate di un proprio statuto e

riconosciute ai sensi dell'art. 9 della LR 8/94.

- Ciascuna associazione deve:

1. associare almeno n. 30 imprenditori agricoli
2. avere una durata minima di 10 anni
3. assumere a tempo pieno tecnici agricoli (con adeguata professionalità, anche nel settore informatico), nel rispetto dei contratti di lavoro. Ogni agente tecnico deve prestare assistenza alla gestione ad almeno 30 imprese agricole

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da associazioni riconosciute, con attività già avviate o che hanno usufruito di aiuti all'avviamento nel precedente periodo di programmazione 1994-1999.

Si dichiara che:

la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura  
Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate - secondo le modalità, nei termini e ai soggetti indicati da apposito bando predisposto dal soggetto attuatore della Misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Qualora l'Associazione non svolga in tutto o in parte il programma di attività, la concessione dell'aiuto sarà oggetto di revoca e le somme anticipate saranno versate alla Regione maggiorate degli interessi a tasso di sconto maturati dalla data di erogazione. Contestualmente sarà valutata la possibilità di procedere alla revoca del riconoscimento, previa diffida.

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le domande non ammissibili viene data comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento agli interessati per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati.

Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del progetto di attività e di impegno del contributo in conto capitale sulla spesa ammessa. Tale determinazione sarà comunicata ai soggetti destinatari degli interventi, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e impegno del contributo, l'anticipazione del contributo pubblico concesso per la prima annualità, nella misura massima del 50% della stessa quota annuale, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% del contributo annuale concesso. Per le annualità successive l'anticipazione sarà concessa dopo la presentazione del rendiconto dell'annualità precedente e sulla base delle spese effettivamente sostenute. Contestualmente il destinatario dell'aiuto presenterà la fidejussione rinnovata.

Il saldo del contributo annuale avverrà a presentazione di rendiconto annuale e, successivamente, alla chiusura dell'attività programmata per il triennio.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle attività progettuali, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Infine, qualora le spese per adattamenti tecnici risultino comprese nel limite massimo del 10% di quella ammessa in progetto iniziale, esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative alle attività saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredati dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

#### 18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande, acquisite agli atti del soggetto attuatore, devono essere corredate da un progetto di attività da svolgere con particolare riguardo alle iniziative relative alla gestione delle aziende agricole associate. Il progetto sarà istruito da apposita commissione formata da funzionari regionali, previa verifica dei requisiti per la concessione del riconoscimento, ai sensi della legge regionale n.8/94. Il progetto deve essere completato da un prospetto riportante i carichi di lavoro in mesi/uomo per ogni agente assunto per la specifica attività.

La selezione deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- titolo di studio degli agenti assunti;
- professionalità degli agenti assunti (abilitazione e/o iscrizione all'Albo professionale);
- esperienza professionale specifica maturata per la gestione di aziende agricole, da autocertificare, degli agenti assunti;
- possesso di titoli o attestati di partecipazione a corsi di formazione per la utilizzazione di programmi informatici.
- Prevalenza di associati costituiti da giovani agricoltori.
- Prevalenza di associati che hanno presentato domanda ai sensi della Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole".

#### 19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura si correla alle Misure 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" e alla Misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori", in quanto concorre a migliorare l'approccio alla preparazione ed elaborazione del Piano di Miglioramento Aziendale sulla base degli approfondimenti effettuati sui dati della gestione dell'azienda agricola e ad ottimizzare la gestione della medesima azienda sia nella fase di realizzazione degli investimenti che nella fase a regime.

#### 20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 4.8



- 1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) Fondo strutturale interessato: FEOGA -sezione orientamento
- 3) Misura: n. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità  
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 4.
- 4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura
- 5) Tipo di operazione: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).
- 6) Obiettivo specifico di riferimento:  
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.  
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) Durata: 2000-2006
- 8) Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:  
Investimenti pubblici:
  - a1) rispetto alle spese pubbliche 75%
  - a2) rispetto al costo complessivo 75%
  - b) tasso di aiuto pubblico 100%Investimenti privati:
  - a1) rispetto alle spese pubbliche 75%
  - a2) rispetto al costo complessivo 60%
  - b) tasso di aiuto pubblico 80%
- 9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)
  
- 10) Copertura geografica  
Intero territorio regionale
  
- 11) Amministrazioni responsabili  
Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.  
Settore: Agricoltura  
Responsabile di misura: Dr. Mauro De Lucia
  
- 12) Descrizione delle linee di intervento  
Obiettivi  
Accrescere il valore della produzione agricola e agevolare l'adattamento della domanda dei consumatori per i prodotti di qualità; supportare le imprese, anche attraverso acquisizioni di informazioni, per

l'attuazione di interventi di produzione biologica orientata al mercato; supportare le imprese mediante la fornitura di materiale di propagazione vegetale certificato.

Contenuto tecnico

Organizzazione di un sistema di qualità e di un sistema commerciale attraverso le seguenti tipologie di intervento.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici e regime di aiuti per:

A) Studi (effettuati da soggetti pubblici o privati selezionati attraverso apposito bando e nell'interesse e nella accessibilità di tutti gli operatori) per:

- l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP e biologici e di processi produttivi innovativi,
- la definizione di standard di qualità di prodotto e di processo,
- l'applicazione di tecniche avanzate per l'accertamento dello stato fitosanitario e il risanamento delle varietà vegetali, anche ai fini biologici

B) Aiuti di avviamento per:

- la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità, relativi esclusivamente a prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario, e sistemi controllo e certificazione della qualità (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, artt. 10.5 e 10.7)
- la costituzione di consorzi di tutela di prodotti riconosciuti e di organismi commerciali (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, art. 10.5) con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico)

Nel dettaglio, pertanto, si realizzeranno i seguenti interventi:

Intervento a): Studi per l'individuazione di processi produttivi innovativi per l'ottenimento di prodotti realizzati con metodo di agricoltura e zootecnia biologica, nonché per l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP che rispondano alle esigenze del mercato.

Intervento b): Studi per la definizione di standard di qualità di prodotto e di processo finalizzati a migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali in un contesto di filiera, per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli e zootecnici, in grado di migliorarne il rapporto qualità/prezzo.

Intervento c): Studi per l'individuazione e l'applicazione di tecniche avanzate per il risanamento e la diagnosi fitopatologica; per la conservazione e la moltiplicazione di varietà autoctone di specie a propagazione agamica sanitarimente e geneticamente migliorate; per l'introduzione, la conservazione e l'utilizzazione di nuovo germoplasma vegetale; per il trasferimento di protocollo di diagnosi, risanamento e certificazione fitosanitaria di specie vegetali.

Intervento d): Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità e sistemi di controllo e certificazione della qualità, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario

Intervento e): Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi di tutela di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti

Intervento f): Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi commerciali di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico)

La ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente:

Intervento % risorse

a 17

b 6

- c 27
- d 18
- e 18
- f 14

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Aziende agricole e collettività rurale, organismi pubblici e privati

16) Condizioni di ammissibilità:

Interventi a), b) e c):

Costituisce condizione di ammissibilità la comprovata competenza ed esperienza maturata nella specifica materia dai soggetti richiedenti, verificata mediante la valutazione di curricula e dei risultati conseguiti in attività omologhe.

Interventi d), e) e f):

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

- La costituzione in forma associativa, con atto pubblico, comprendente lo statuto. In particolare per i consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP la costituzione dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile; per i prodotti DOC e IGT dovrà farsi riferimento alla Legge 10/2/92 n° 164 ed al D.M. 4/6/1997 n° 256;
- Durata minima dell'organismo associativo di 10 anni;
- Impegno ad assumere a tempo pieno tecnico ed amministrativo (con adeguata professionalità, anche nel settore informatico), nel rispetto dei contratti di lavoro.

Inoltre per l'intervento e) valgono le disposizioni dettate dalla L.N. 526/99 e relativi provvedimenti di attuazione.

Per l'intervento f) gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati. Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare direttamente alla commercializzazione, indicandone la quantità media per anno e per prodotto. Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da organismi associativi già riconosciuti e con attività già avviate a seguito del formale riconoscimento o che hanno usufruito di aiuti all'avviamento nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 o in base ad altre disposizioni normative.

17) Massimali di investimento

Per gli interventi d), e) ed f) è fissato un massimale di aiuto pari a 100.000 Euro per organismo/associazione per un triennio.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Intervento a) : Lo studio di cui all'Intervento a) sarà realizzato in continuità con quanto avviato nell'ambito della Misura 4.3.5 del POP Puglia 1994-1999.

Intervento b): Lo studio di cui all'Intervento b) sarà affidato mediante bando pubblico, al quale potranno partecipare organismi pubblici e privati esperti in materia.

Intervento c): Lo studio di cui all'Intervento c) sarà realizzato in continuità a quanto avviato e realizzato nell'ambito della Misura 4.1.6 del POP Puglia 1994-1999.

Interventi d), e), f): Gli aiuti di cui alle azioni in questione saranno concessi mediante bando pubblico a favore di soggetti privati interessati alla costituzione degli organismi associativi, dei consorzi di tutela e degli organismi commerciali.

Le domande per l'attuazione dell'Intervento b) saranno inviate all'Assessorato competente a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando pubblico nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Le domande per l'attuazione degli Interventi a), b) c) dovranno essere inviate all'Assessorato competente entro i termini e con le modalità indicate nei singoli bandi di gara relativi agli appalti per la realizzazione degli specifici studi previsti. Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere (agenzia di recapito) con attestazione di ricevimento.

Le domande e la relativa documentazione pervenute nei termini saranno sottoposte all'esame di una apposita Commissione. I relativi criteri di selezione dei progetti e le relative modalità saranno dettagliatamente specificati nel bando pubblico.

Le domande di aiuto per l'attuazione degli interventi d), e), f), sottoscritte dai destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, dovranno essere inviate ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere (agenzia di recapito) con attestazione di ricevimento.

Le domande e i relativi progetti, pervenuti nei termini stabiliti, saranno sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro della conformità della documentazione inviata alle indicazioni stabilite nel bando da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.

Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Successivamente le domande e i relativi progetti, che hanno superato con esito favorevole la verifica amministrativa, saranno sottoposti all'istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura e della finanziabilità delle azioni.

L'istruttoria tecnico-amministrativa completa del progetto dovrà essere conclusa entro sessanta giorni dalla verifica amministrativa.

I progetti giudicati ammissibili, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento. Essa, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata a norma di legge.

I risultati della istruttoria saranno riportati in una "relazione istruttoria" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo concedibile.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento dirigenziale nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione degli interventi previsti in progetto.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalle legge regionale n.13/2000.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli aiuti sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro quindici giorni dall'approvazione ed esecutività.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione delle iniziative finanziate.

Il soggetto destinatario del contributo dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di concessione degli aiuti, l'anticipazione relativa alla prima annualità, nella misura massima del 60% del contributo previsto per il primo anno, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta. Detta fideiussione sarà svincolata a seguito della verifica dell'effettiva utilizzazione della anticipazione unitamente alla quota di competenza dello stesso soggetto interessato.

Successivamente all'utilizzazione dell'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa, unitamente alla quota di competenza del destinatario degli aiuti, quest'ultimo potrà chiedere una ulteriore anticipazione pari al 20% del contributo previsto (quota annuale), presentando lo stato di avanzamento dell'attività del progetto.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa, pari al 110% del contributo pubblico annuale previsto, da svincolarsi a compimento delle attività finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione ed il pagamento del saldo del contributo annuale; quest'ultimo sarà erogato a compimento delle attività medesime, previo accertamento finale di regolare esecuzione annuale.

La richiesta della prima anticipazione per due annualità successive, unitamente alla relativa fideiussione, dovrà essere inviata contestualmente alla presentazione della rendicontazione per il saldo annuale.

La procedura è analoga fino alla terza ed ultima annualità.

Il saldo finale del contributo totale assentito sarà liquidato alla fine del triennio di attività in base alle spese ammesse in sede di accertamento finale di regolare esecuzione nel quale si procederà, tra l'altro, alla verifica del rendiconto complessivo delle spese delle attività dell'iniziativa.

Si evidenzia che tutti gli importi relativi alle erogazioni degli aiuti effettuate prima del riconoscimento del consorzio di tutela, devono essere comunque coperti da garanzia fideiussoria, poiché in mancanza di riconoscimento le somme erogate devono essere restituite con gli interessi maturati.

Ai fini degli accrediti delle erogazioni, il soggetto destinatario del contributo dovrà aprire apposito conto corrente bancario nel quale troveranno riscontro tutti i movimenti finanziari (accrediti regionali, accrediti propri e spese effettuate) relativi alle attività oggetto di contributo.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle iniziative e non saranno autorizzate varianti al progetto approvato, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Eventuali varianti non sostanziali che, comunque, non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale. In tutti i casi, le varianti non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto. Esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo i destinatari dovranno inoltrare al

soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

Qualora i soggetti destinatari del contributo non svolgano in tutto o in parte il programma di attività, la concessione dell'aiuto sarà oggetto di revoca e le somme anticipate saranno versate alla Regione maggiorate degli interessi a tasso di sconto maturati dalla data di erogazione. Contestualmente sarà valutata la possibilità di procedere alla revoca del riconoscimento, previa diffida.

Per quanto riguarda i marchi di qualità l'attivazione dell'intervento è legata alla definizione dello studio finanziato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 che, fra l'altro, prevede la possibilità di adottare una specifica normativa a livello regionale conforme alla normativa comunitaria e in particolare agli orientamenti comunitari in materia di Aiuti di Stato.

L'attivazione potrà avvenire a partire dal secondo semestre dell'anno 2003.

I soggetti richiedenti allegheranno, a corredo della domanda, oltre ad un piano finanziario di previsione di spesa analitico, per anno e totale, una relazione che illustri le attività da svolgere evidenziandone l'attinenza con quelle statutarie o costitutive.

Gli organismi associativi, sulla base delle risultanze dello studio commissionato dalla Regione a valere sulla specifica azione prevista dalla misura 4.3.2 del POP Puglia - Sottoprogramma FEOGA 1994-99, predisporranno un progetto per l'introduzione di marchi collettivi di qualità e di sistemi di controllo della qualità, mediante certificazione di prodotto e di processo, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario.

I consorzi di tutela, riconosciuti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali o già autorizzati dal Ministero dell'Industria, devono presentare uno specifico progetto sull'attività da svolgere a favore dei produttori agricoli nel rispetto dei D.M. (MiPAF) del 12/04/2000. Nel progetto dovrà essere indicata l'entità della produzione tutelata per ogni prodotto agricolo o zootecnico e le metodologie che saranno utilizzate per lo svolgimento delle attività stesse.

Gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati. Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare alla commercializzazione, indicandone la quantità media per anno e per prodotto. Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di

valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.

Il progetto deve altresì contenere un piano di interventi a favore dei produttori agricoli singoli o delle loro associazioni.

#### 19) Criteri di selezione delle operazioni

Per gli interventi a), b) e c) saranno espletate singole gare di appalto relative all'affidamento per la realizzazione degli specifici studi. La selezione dei soggetti affidatari, che sarà stabilita in ciascuno dei disciplinari dei bandi di gara, avverrà tramite valutazione di curricula e dei risultati conseguiti in attività omologhe.

Per l'intervento d), giusto quanto indicato alle procedure della presente misura, l'attivazione dell'intervento è legata alla definizione dello studio finanziato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 che, fra l'altro, prevede la possibilità di adottare una specifica normativa a livello regionale conforme alla normativa comunitaria e in particolare agli orientamenti comunitari in materia di Aiuti di Stato. Ne consegue che i criteri di selezione delle operazioni finanziabili saranno definiti in sede di attivazione della misura che potrà avvenire a partire dal secondo semestre dell'anno 2003.

Per l'intervento e) la selezione sarà operata sulla base del valore della produzione agricola lorda vendibile dominata oggetto di tutela dall'organismo associativo costituito, risultante dal registro degli associati (detenuto presso l'organismo stesso nel rispetto delle normative in vigore). La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

Per l'intervento f) la selezione sarà operata sulla base del valore della produzione lorda vendibile (oggetto di commercializzazione) dominata dall'organismo. La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 20% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Il complesso delle azioni previste nella presente misura manifesta evidenti relazioni con le altre misure dell'asse 4. In particolare modo, con le citate azioni si andranno a realizzare azioni complementari con quanto previsto nelle Misure 4.3 e 4.5, in quanto consentiranno il miglioramento delle condizioni a monte delle fasi produttive e di trasformazione (salubrità fitopatologica ad esempio), in itinere (standard di processo e di prodotto, ad esempio) e a valle (valorizzazione commerciale e tutela ad esempio). In tal modo, oltre che ad agire positivamente sulla situazione attuale, le azioni avranno effetto moltiplicatore sugli effetti indotti da quanto realizzato con le Misure 4.3 e 4.5.

#### 21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 4.9

- 1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento
- 3) Misura: n. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole  
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7
- 4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura
- 5) Tipo di operazioni: Regimi di aiuto: l'aiuto concesso in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" per interventi destinati ai settori non agricoli.
- 6) Obiettivo specifico di riferimento:  
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.  
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) Durata: 2000-2006
- 8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

10) Copertura geografica  
Intero territorio regionale

11) Amministrazioni responsabili  
Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.  
Settore: Agricoltura  
Responsabile di misura: P.A. Marco Giorgio

12) Descrizione delle linee di intervento  
Obiettivi

Promuovere attività complementari che concorrano a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole e agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.  
Contribuire alla integrazione dei redditi agricoli e al miglioramento delle condizioni di vita.  
Contenuto tecnico



Per il raggiungimento dei citati obiettivi verranno concessi aiuti alle imprese agricole per l'offerta di ospitalità agrituristica e per la realizzazione di attività agroartigianali.

Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per le seguenti tipologie di intervento:

Attività agrituristiche

- La ristrutturazione o ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività;
- La sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico;
- La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero;
- La realizzazione di aree attrezzate a verde;
- L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers, con relativi servizi igienici;
- L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge";

Attività agroartigianali

- La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza;
- L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali.

13) Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.

14) Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Privati conduttori di aziende agricole

16) Condizioni di ammissibilità:

a) Redditività dell'azienda agricola;

b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del presente Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione

Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;

2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

#### 17) Massimali di investimento

Per la presente misura non sono previsti volumi minimi di investimento.

Per i valori massimi si applica la regola de minimis.

##### 17.a) Determinazione dei costi

Per le opere edili ed affini i prezzi unitari esposti in computo metrico, dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso sarà adottato il tasso di svalutazione programmato).

Per l'acquisto e messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, etc.) e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, nelle circostanze in cui la spesa preventivata sia superiore ai 10 milioni di lire.

##### 17.b) Intensità e tipologia degli aiuti

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che in conto interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

L'aiuto in conto capitale è pari al 40% del volume di investimento ammissibile nelle zone normali, nelle zone montane e svantaggiate il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ammissibile.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 del Reg. CE 1750/99, nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro cinque anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere il 45% nelle zone normali ed il 55% nelle zone montane e svantaggiate. Si precisa che detti tassi potranno essere concessi esclusivamente ai giovani agricoltori che ottemperino, al momento della decisione individuale di concessione dell'aiuto, alle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99.

L'aiuto in conto interessi sarà concesso su mutui di credito agrario di miglioramento della durata massima di anni 15 di ammortamento, con 2 anni massimo di preammortamento. Dopo la stipula del contratto definitivo di mutuo, è previsto un preammortamento differito pari a 2 anni a seguito del quale il mutuo entra nella fase di ammortamento.

Il tasso che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui della specie vigente al primo giorno del mese nel corso del quale sarà stipulato con la banca il contratto condizionato di mutuo.

La Regione Puglia corrisponderà il concorso pubblico nel pagamento degli interessi di preammortamento e ammortamento nella misura massima di 5 punti percentuali del tasso di riferimento che regolerà il mutuo.

Nel caso in cui alla stipula del contratto condizionato di mutuo il tasso di riferimento risulti inferiore a 6 punti percentuali e comunque previsto un tasso minimo a carico del beneficiario non inferiore ad 1 punto percentuale e, di conseguenza, il concorso regionale sugli interessi sarà inferiore ai 5 punti percentuali previsti.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato e versato alla banca mutuante in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo.

In ogni caso, l'importo attualizzato del concorso nel pagamento degli interessi non potrà essere superiore all'importo del contributo in conto capitale concedibile per le stesse opere.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 - 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura  
Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Le domande, presentate a seguito di bando di gara, dovranno essere corredate di Piano di Miglioramento Aziendale (PMA), redatto da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dal quale sia evincibile il rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola aziendale principale e di tutta la documentazione che sarà indicata nel bando. Il PMA sarà redatto su apposito modello (cartaceo o informatico) predisposto dalla Regione Puglia- Assessorato Agricoltura.

Il volume massimo degli investimenti ammissibili per la realizzazione degli interventi deve conformarsi al regime di aiuti de minimis, pari a 100.000 EURO per un triennio

Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito, e ciò è ritenuto funzionale alla realizzazione del progetto e al raggiungimento dei requisiti richiesti dalla regolamentazione comunitaria, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

Gli aiuti previsti dalla presente misura sono destinati al finanziamento di interventi iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto, e comunque dopo la data di ricevibilità del Programma Operativo Regionale della Puglia, e ritenuti ammissibili..

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le domande non ammissibili, il soggetto competente, deve comunicare agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito dell'istruttoria, per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati con le stesse modalità.

Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria definitiva, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del

PMA e di impegno del contributo in conto capitale o in conto interessi sulla spesa ammessa.

Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata, dal soggetto competente, ai destinatari degli aiuti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere superiori a quindici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, salvo concessione di proroga alle condizioni indicate più avanti.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e concessione degli aiuti relativi agli interventi ammessi, l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

A dimostrazione, con stato di avanzamento dei lavori, dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo potrà chiedere l'accertamento dello stato di avanzamento lavori e contestualmente l'erogazione di una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso (fideiussione buon fine) da svincolarsi a compimento delle opere finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

Il saldo del contributo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.

In tal modo il soggetto competente potrà effettuare gli accertamenti in loco in corso d'opera a campione. Resta inteso che per tutte le aziende destinatarie dell'aiuto l'erogazione del saldo è condizionata dall'accertamento finale di regolare esecuzione degli investimenti ammessi.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi, mediante accensione di un mutuo di miglioramento fondiario a tasso agevolato presso la banca prescelta (alla quale il richiedente ha provveduto ad inviare domanda di concessione come da procedure che saranno indicate nel bando) copia della determinazione dirigenziale di approvazione degli interventi e di impegno del contributo in conto interessi sarà inviata alla banca, dal soggetto competente, affinché questa attivi le proprie procedure per la stipula dell'atto condizionato di mutuo.

La banca completato il proprio iter procedurale, comprendente anche la valutazione del merito creditizio, comunica all'avente diritto e all'Ufficio competente l'esito del procedimento, nel termine massimo di sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di esito negativo l'avente diritto può scegliere, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, altra banca ovvero optare per il contributo in conto capitale.

Per giustificati motivi può essere concessa una proroga al termine di ultimazione degli investimenti per un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, saranno decisi

responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari, sia mantenuto lo stesso livello tecnologico e i nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al capitolo riguardante la "determinazione dei costi".

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli "adattamenti tecnici ed economici" sono approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo i soggetti destinatari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto, che sarà indicato nel bando, richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti e dimostrate con fatture in originale, debitamente quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, pertanto ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili dagli estratti conti bancari relativi a specifico "conto dedicato"), oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

#### 19) Criteri di selezione delle operazioni

Le risorse finanziarie disponibili per la presente Misura saranno ripartite per il 60% in favore di iniziative presentate da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni (in attuazione dell'art.5 della L.441/98).

Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data della decisione individuale pubblica di concessione del sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti).

Di conseguenza saranno predisposte due distinte graduatorie di ammissibilità dei progetti a finanziamento.

La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del PMA, con riferimento ad indicatori di redditività e socio economici.

Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Gli indicatori di redditività e socio economici, con la descrizione sintetica dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi, sono indicati nello schema seguente

La Redditività degli investimenti, calcolata per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza del Reddito Netto aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

L'indicatore Impatto occupazionale degli investimenti, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza dell'occupazione aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

Infine, l'indicatore Sostenibilità dell'investimento, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto tra il valore del capitale fondiario aziendale e il valore della quota privata dell'investimento.

Il metodo da utilizzare prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rinvenuti da tutti i PMA presentati e ammissibili ai benefici in relazione alle condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 12.. Tale media, per ogni indicatore, sarà equiparata a 100. Il valore di ogni indicatore di ciascun progetto ammissibile ai benefici sarà rapportato, in termini percentuali, a tale media.

Qualora gli indicatori dei singoli progetti abbiano valore negativo, il valore percentuale loro attribuito sarà pari a 0.

Ogni PMA avrà un punteggio complessivo pari alla somma dei singoli punteggi attribuiti ai precitati tre indicatori.

Di seguito si riporta un esempio di calcolo:

Inoltre sarà attribuito uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA, in relazione:

ad interventi in aziende agricole ubicate in zona montana o svantaggiata (+ 20% del punteggio acquisito secondo i parametri precedentemente evidenziati);

ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico - artistico - architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri precedentemente evidenziati).

A parità di punteggio, costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi delle Misure previste dal precedente P.O.P. - Puglia 1994/99 - Fondo FEOGA.

Ulteriore condizione prioritaria è costituita dall'età anagrafica, nel senso che, sempre a parità di punteggio, sarà data precedenza al richiedente più giovane.

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n.6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato, ivi compreso il lavoro dei famigliari e di eventuali unità esterne per la realizzazione delle attività complementari oggetto di sostegno ai sensi della presente misura.

Si evidenzia che il volume annuo di lavoro corrispondente ad una ULA è pari a 2.200 ore.

**Concorso all'attuazione di progetti integrati**

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 70% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente Misura si relaziona con le Misure 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" e con la Misura 4.4 "Insediamento di Giovani Agricoltori", in quanto concorre a formare redditi complementari ai redditi rinvenienti dalle attività agricole in senso stretto e concorre, altresì, ad incrementare il Valore aggiunto alla produzione.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEMA DI MISURA 4.10

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA - sezione orientamento

3) Misura: n. 4.10 Infrastrutture rurali

Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 9

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazioni: Infrastrutture rurali pubbliche - Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree in cui non siano stata realizzata la medesima tipologia di intervento nel precedente periodo di programmazione.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Geom. Giuseppe Lazazzera

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole.

Contenuto tecnico

Realizzazione di investimenti per l'ammodernamento di strade rurali pubbliche esistenti, in continuità con gli interventi attuati nel precedente periodo di programmazione.

Sarà data priorità alle strade di collegamento con le principali arterie di comunicazione comunali, provinciali e nazionali.

Saranno presi in considerazione i progetti già acquisiti nel precedente periodo di programmazione, mediante bandi di trasparenza pubblica, istruiti favorevolmente nel rispetto delle condizioni fissate nel Reg. CE 1257/99.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali pubblici

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici

14) Beneficiario finale

Comuni o consorzi fra di essi, Comunità Montane.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Comuni, Comunità montane, collettività rurale, aziende agricole

16) Condizioni di ammissibilità:

Saranno ammessi a finanziamento, con priorità assoluta, previa domanda di riconferma da presentare nei modi e termini stabiliti dalle procedure di realizzazione, i progetti esecutivi, nell'importo massimo ammissibile di L. 2.000.000.000, già acquisiti nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 (POP - Misura 4.2.6), sia quelli istruiti favorevolmente e ritenuti ammissibili a finanziamento sia quelli in corso di istruttoria, presentati da Enti locali (Comuni e Comunità Montane) che non hanno beneficiato di alcun finanziamento per la medesima tipologia di progetto nel citato precedente periodo di



programmazione, oppure che abbiano beneficiato di finanziamento richiesto (non rideterminato) per un importo inferiore a 2 miliardi di lire. Per questi ultimi la priorità è riferita al solo importo pari alla differenza tra 2 miliardi di lire e l'importo complessivo richiesto (non rideterminato) con il/i progetto/progetti finanziati nell'ambito del POP 1994-99 L'importo eccedente i 2 miliardi di lire deve essere garantito con fondi propri del richiedente mediante idoneo atto amministrativo esecutivo da presentare contestualmente alla domanda di conferma, pena l'automatica esclusione. I progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziabili sulla base della priorità su enunciata, saranno considerati come progetti inviati ex novo e inseriti nella graduatoria comprendente anche i nuovi progetti che saranno presentati a seguito del bando. Detta graduatoria sarà formata attribuendo le priorità stabilite dall'art. 37 della L.R. n. 13/2000 e inoltre, priorità sarà attribuita anche agli enti richiedenti che non hanno usufruito nell'ultimo quinquennio, a partire dalla data di decisione comunitaria di approvazione del POR, di identici benefici previsti dalla presente misura e fra questi ai progetti di strade rurali di collegamento con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali e comunali).

Resta inteso che, per i progetti ammessi a finanziamento a seguito di domanda di riconferma, saranno prese in considerazione esclusivamente le spese sostenute e documentate dagli Enti beneficiari finali dopo la data di ricevibilità (6 ottobre 1999) del Programma Operativo Regionale della Puglia da parte della Unione Europea.

Si dichiara che:

la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99;

gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nel BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Per i criteri di selezione vale quanto detto precedentemente al punto 16) Condizioni di ammissibilità.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti dei soggetti attuatori.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte nel territorio rurale regionale.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

POR PUGLIA 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

SCHEDA DI MISURA 4.11

1) Asse prioritario di riferimento: Asse IV: Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA -sezione orientamento

3) Misura: n. 4.11 Misure in corso - Riferimento giuridico: Reg. CE 2603/99 art. 4.

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazioni: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).

6) Obiettivo specifico di riferimento:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a1) rispetto alle spese pubbliche 75%

a2) rispetto al costo complessivo decrescente

b) tasso di aiuto pubblico decrescente

Trattasi della partecipazione al pagamento degli aiuti relativi alle annualità successive al 2000 e fino al completamento del quinquennio a partire dalla data del riconoscimento.

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

10) Copertura geografica

Area di intervento delle Organizzazioni di Produttori agricoli indicate al punto 11) della presente scheda di misura.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca - Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: P.A. Renato Palmisano

12) Descrizione delle linee di intervento

Sono interessati all'intervento numero 2 associazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi del Reg. Ce 2200/96 e numero 1 associazione di produttori vitivinicoli riconosciuta ai sensi del Reg. CEE 1360/78.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale:

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca - Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Organizzazioni di produttori agricoli di seguito indicate

#### 16) Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni sono già in corso e la selezione è stata effettuata secondo le disposizioni previste dagli abrogati Reg. CE n. 952/97 e n. 1360/78.

#### 17) Procedure amministrative per la realizzazione della misura

Le operazioni da realizzarsi con la presente misura sono state avviate nel precedente periodo di programmazione. Pertanto le procedure di realizzazione saranno omologhe a quanto già definito nella precedente programmazione.

#### 18) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura si relazione con le misure 4.3, 4.5 e 4.8 del presente Complemento di Programmazione.

#### 19) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.12 Miglioramento della produzione ittica  
(SFOP)

##### 1. Descrizione della misura:

La Misura attua la linea di intervento "miglioramento della produzione ittica" prevista nel POR e si articola nelle seguenti quattro sottomisure, che hanno corrispondenza completa con le misure previste dall'art.13 del Reg.CE 2792/99:

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a)

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca (art.13 punto 1.c)

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a);

La sottomisura riguarda esclusivamente l'installazione di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche nonché la sorveglianza scientifica dei progetti.

Gli investimenti avranno un interesse collettivo e non dovranno esercitare effetti negativi sull'ambiente acquatico. Per ogni progetto è prevista una sorveglianza scientifica dell'azione per un periodo almeno quinquennale, compresa in particolare la valutazione e il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata. Ogni anno l'autorità di gestione trasmette alla Commissione, per informazione, le relazioni sulla sorveglianza scientifica.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)

La sottomisura si propone di sviluppare l'acquacoltura, la maricoltura e la molluschicoltura attraverso il sostegno di investimenti orientati a rispettare disciplinari di produzione volti a diversificare l'allevamento verso specie pregiate ad alto valore aggiunto e con favorevoli sbocchi di mercato e a scongiurare gli

effetti negativi, in particolare il rischio di creazione di capacità produttive eccedentarie. I progetti dovranno riguardare:

- la costruzione di nuove unità di produzione e l'estensione di quelle esistenti ai fini di un aumento quantitativo delle nuove specie allevate e di un miglioramento qualitativo della capacità produttiva;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole e sulle imbarcazioni di servizio;
- la sistemazione di unità di produzione esistenti per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, dell'uomo e degli animali, delle condizioni ambientali, in particolare per quel che riguarda la riduzione degli impatti, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche.

Saranno privilegiati gli interventi coerenti con le finalità del miglioramento qualitativo dei prodotti e della diversificazione produttiva. I responsabili di progetti di piscicoltura intensiva dovranno trasmettere all'autorità di gestione, unitamente alla domanda di aiuto pubblico, le informazioni di cui all'allegato IV della direttiva 85/337/CEE (direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati - GU. L. 175 del 5.7.1985, pag. 40 - Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 97/11/CE - GU. L. 73 del 14.3.1997, pag. 5). L'autorità di gestione deciderà se il progetto dovrà essere oggetto di una valutazione ai sensi degli articoli da 5 a 10 della suddetta direttiva. Se l'aiuto pubblico viene concesso, i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione possono beneficiare di un contributo dello SFOP.

#### Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

La sottomisura è finalizzata al recupero di parametri ottimali di efficienza e sicurezza, anche sanitaria, dei porti ed approdi, nelle diverse operazioni di carico, scarico e movimentazione dei prodotti pescati.

La sottomisura finanzia sia l'attrezzaggio dei nuovi porti da pesca che l'ammodernamento e/o il potenziamento delle attrezzature portuali esistenti. Saranno considerati prioritari gli investimenti che presentano un interesse per la comunità di pescatori del porto e contribuiscono allo sviluppo generale dello stesso e al miglioramento dei servizi offerti ai pescatori.

#### Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Per "trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" si intende l'intera serie di operazioni di manutenzione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.

La sottomisura finanzia la realizzazione ed ammodernamenti di mercati ittici all'ingrosso e strutture collettive di conservazione, trasformazione, confezionamento ed etichettatura dei prodotti ittici.

#### 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale.

#### 3. Amministrazioni responsabili

L'Amministrazione designata per la gestione della Misura è la Regione Puglia. -

Settore Caccia e Pesca

Responsabile della misura: Giovanni Ninivaggi

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento:

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Organismi pubblici o parapubblici di ricerca; Associazioni di categoria riconosciute, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali, Imprese di pesca associate, Cooperative di pescatori e loro consorzi. L'autorità di gestione determinerà se i soggetti destinatari dell'intervento rientrano nel gruppo 1 o nel gruppo 3 della tabella 3, allegato IV del regolamento CE 2792/1999, in particolare sulla base delle seguenti considerazioni:

- interessi collettivi individuali;
- beneficiario collettivo oppure individuale (organizzazioni di produttori, organizzazioni rappresentative del settore);
- accesso pubblico ai risultati dell'operazione oppure proprietà e controllo privati;
- partecipazione finanziaria di organismi collettivi, istituzioni di ricerca.

#### Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Imprese di pesca, acquacoltura e maricoltura singole o associate in cooperative e consorzi.

#### Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Operatori del settore e loro strutture associative, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali.

#### Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione

Imprese di trasformazione o commercializzazione singole o associate; cooperative di pescatori e loro consorzi, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali.

### 5. Beneficiario finale

### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

#### Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private da attivare con bando pubblico.

#### Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

#### Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private, secondo le procedure fissate all'art. 27 della legge: Procedure di attuazione del POR Puglia 2000-2006

#### Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private da attivare con bando pubblico.

Per le iniziative da attivare con bando di gara aperto sono previste le seguenti procedure e tempi:

- 1) pubblicazione del bando dopo 60 giorni dalla pubblicazione del complemento di programmazione
- 2) durata del bando: 60 giorni
- 3) valutazione, selezione e istruttoria: entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando
- 4) approvazione graduatoria e ammissione al finanziamento: entro 15 giorni dal completamento del processo di valutazione e selezione
- 5) concessione contributo: entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria
- 6) avvio attività: entro 60 giorni dall'ammissione a finanziamento
- 7) conclusione del progetto: in funzione della tipologia dell'intervento.

I soggetti destinatari dell'intervento potranno avvalersi dell'impulso ottenibile dalla applicazione del D.M. 26.1.98 (approvazione degli schemi di polizza assicurativa e fidejussoria bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP).

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

##### Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- aventi uno spiccato interesse collettivo
- che prevedono una partecipazione finanziaria di organismi collettivi e/o istituzioni di ricerca.

##### Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- proposti da soggetti di natura collettiva;
- relativi ad impianti di maricoltura;
- relativi ad impianti di molluschicoltura;
- finalizzati all'adozione di soluzioni tecnico-produttive atte a garantire la compatibilità biologica ed ambientale degli impianti;
- finalizzati alla diversificazione delle specie da allevare e/o al miglioramento della qualità delle specie da allevare.

##### Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- che presentano un maggior impatto in termini di numero di imbarcazioni da pesca interessate dalle infrastrutture migliorate;
- che prevedono il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle operazioni di pesca a terra;
- che prevedono la partecipazione finanziaria di soggetti privati associati.

##### Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti che

prevedono:

- impianti gestiti da soggetti collettivi (cooperative e loro consorzi, operatori singoli associati);
- impianti o tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente;
- la valorizzazione dei prodotti ittici regionali attraverso l'introduzione e/o il potenziamento di sistemi di confezionamento ed etichettatura;
- l'introduzione e/o il potenziamento di linee di lavorazione per la preparazione di piatti preparati.

Tutte le iniziative proposte saranno valutate sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre Misure

Gli interventi della Misura 4.12 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.13 (interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- al miglioramento delle condizioni di esercizio della piccola pesca costiera
- alla diversificazione delle attività
- alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti ittici;
- al sostegno delle Organizzazioni dei produttori e ad azioni di interesse collettivo
- alla realizzazione di progetti pilota e attività sperimentazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche:

- le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali);
- le iniziative cofinanziate dal FSE
- le iniziative cofinanziate dal FEOGA

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 44,7%

Rispetto al costo complessivo: 30,6%

Tasso di aiuto pubblico: 68,4 %

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

##### a) Indicatori di realizzazione fisica

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

- superficie di zona marina protetta (Kmq.) 0,7

- numero di progetti 2-3

#### Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Per gli interventi di costruzione di nuove unità e/o estensione di unità esistenti e/o ammodernamento:

- numero di progetti nell'ambito delle categorie a) e b) 15-20

a) Per gli interventi di costruzione di nuove unità e/o estensione di unità esistenti:

- numero di nuove unità di acquacoltura 5-7

- numero delle unità esistenti ampliate 4-5

- aumento delle capacità di produzione (ton/anno) delle singole specie (mitili, vongole, ostriche, spigole, orate, anguille, cefali) con indicazione della situazione di partenza appena i dati saranno resi noti;

b) Per gli interventi di ammodernamento di unità di acquacoltura esistenti, senza aumento delle capacità di produzione:

- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni d'igiene e sanitarie 5-7

- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni ambientali 7-9

- numero di unità che hanno installato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, diversificazione, innovazioni tecnologiche) 5-7

#### Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Opere e/attrezzature destinate alle infrastrutture al servizio della pesca:

- numero di progetti 12-17

Ammodernamento di attrezzature portuali esistenti:

- numero di progetti 3-4

Costruzione di nuove attrezzature portuali/estensione di attrezzature portuali esistenti:

Marciapiedi mq 2.000-2.500

Depositi frigoriferi mc 700-1.000

Depositi non frigoriferi mc 8.000-10.000

Attrezzature di manutenzione n.50-60

Macchine del ghiaccio n.30-40

Stazioni rifornimento in acqua .20-30

Stazioni rifornimento in combustibili n.15-20

Altre attrezzature n./

Ammodernamento di attrezzature portuali esistenti, senza aumento delle capacità fisiche:

Porti che migliorano le condizioni d'igiene e sanitarie n.10-12

Porti che migliorano le condizioni ambientali n.7-9

Porti che organizzano sistemi di miglioramento del servizio (qualità, innovazioni tecnologiche) n.7-9

#### Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione

Per gli interventi di costruzione di nuove unità di trasformazione e/o estensione di unità esistenti e/o di ammodernamento:

- numero di progetti 12-14

Per gli interventi di costruzione di nuovi stabilimenti di commercializzazione e/o ammodernamento:

- numero di progetti 3-4

Per gli interventi di costruzione di nuove unità di trasformazione e/o estensione di unità esistenti:

- nuove unità di trasformazione n.4-6

- unità di trasformazione esistenti ampliate con indicazione delle situazioni di partenza appena i dati saranno resi noti

- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di prodotti freschi o refrigerati



- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di prodotti in conserva o in semi-conserva
- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di prodotti congelati o surgelati
- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di altri prodotti (piatti preparati, affumicati, salati, essiccati)

Per gli interventi di ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, senza aumento delle capacità di produzione:

- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni d'igiene e sanitarie 3-4
- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni ambientali 3-4
- numero di unità che hanno installato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche) 3-4

Per gli interventi di costruzione di nuovi stabilimenti di commercializzazione:

- nuovi stabilimenti n.2-3
- superficie utile dei nuovi stabilimenti mq.3.000-4.000

Per gli interventi di ammodernamento stabilimenti di commercializzazione esistenti:

- numero di stabilimenti che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni d'igiene sanitarie 3-4
- numero di stabilimenti che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni ambientali 3-4
- numero di stabilimenti automatizzati. 2-3

b) Indicatori di risultato:

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.13 Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca (SFOP)

1. Descrizione della misura:

La Misura attua la linea di intervento "interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa" prevista nel POR e si articola nelle seguenti sei sottomisure, che hanno corrispondenza completa con le misure previste dagli articoli 11, 12, 14, 15, 17 del Reg.CE 2792/99:

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera (art.11);

Sotto Misura 4.13.B - Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12 punto 3.C)

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15 - punto 1)

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art. 15 punti 2 e 3)

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera (art.11)

Con riferimento alla "piccola pesca costiera", definita come la pesca praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, l'azione si propone di migliorarne le condizioni di esercizio e di sviluppare tecniche di pesca più selettive.

L'azione si attua attraverso la concessione di un premio forfettario globale e complementare ai partecipanti a "progetti collettivi integrati", realizzati, in un ambito consorziale, da un gruppo composto da proprietari di imbarcazioni o da nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca

costiera e riguardanti lo sviluppo o l'ammodernamento di questa attività.

Il premio forfettario è concesso per i progetti collettivi integrati che prevedono:

l'ammodernamento o la nuova acquisizione delle attrezzature necessarie per aumentare la sicurezza a bordo e/o per migliorare le condizioni sanitarie e lavorative;

l'introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate alla applicazione di tecniche di pesca più selettiva;

Sotto Misura 4.13.B - Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12 punto 3.C)

L'azione è finalizzata a incentivare, attraverso la concessione di pagamenti compensativi individuali, i processi di riconversione e diversificazione (totale o parziale) dell'attività di pesca verso attività al di fuori del settore ed in particolare verso il pesca- turismo ed ittioturismo. Ciò anche al fine di ridurre lo sforzo di pesca nella regione.

I pagamenti compensativi individuali vengono concessi nel quadro di un piano sociale o collettivo comprendente:

- le finalità, la descrizione e la dimostrazione della sostenibilità tecnico-economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposte;
- i risultati tecnico-economici ed occupazionali attesi;
- i fabbisogni formativi di aggiornamento, qualificazione delle risorse umane interessate dalle nuove attività;
- la natura ed il costo degli investimenti a bordo e/o a terra previsti e delle attività di formazione con l'indicazione delle fonti di finanziamento.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)

L'azione è destinata alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità, nonché alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le tipologie di intervento riguardano:

- la realizzazione di indagini e studi in materia di consumo e mercati, per la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di una origine protetta;
- la partecipazione ad iniziative comunitarie e nazionali di promozione (fiere, saloni ed esposizioni) e di ricerca di nuovi sbocchi per i prodotti per la pesca e dell'acquacoltura;
- Operazioni di certificazione della qualità ed etichettatura.

Le attività di promozione non possono essere orientate in funzione di determinate marche commerciali e non possono riferirsi ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso specifico in cui il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica di un prodotto o di un processo di produzione sia concesso a norma del Regolamento (CEE) n. 2081/92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari.

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15 - punto 1)

La finalità dell'Azione è incentivare la costituzione ed agevolare il funzionamento delle organizzazioni dei produttori riconosciute a norma del Reg. CE n.3759/92.

Le tipologie di aiuto ammesse sono le seguenti:

- a) aiuto annuale all'avviamento, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori costituite dopo il 1° gennaio 2000;
- b) aiuto annuale all'attuazione dei piani di miglioramento della qualità della produzione, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori che abbiano ottenuto il riconoscimento specifico di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1 del Reg.CE n.3759/92.

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore e azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art. 15 punti 2 e 3)

L'azione incentiva interventi di interesse collettivo e durata limitata, che esulino dalle normali iniziative delle imprese private, realizzati con la partecipazione degli addetti del settore ovvero dalle organizzazioni che operano per conto dei produttori e/o dai Centri servizi già operanti nella Regione e promossi dalle stesse organizzazioni. Gli interventi incentivati devono contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca. Per i Centri Servizi finanziati nell'ambito dell'Iniziativa Pesca, si specifica che questi potranno accedere alle agevolazioni previste dal POR allorché si sarà concluso il progetto relativo al PIC al quale hanno partecipato.

Gli interventi riguardano, in particolare:

- la raccolta di dati di base o l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
- la promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, sicurezza e delle condizioni sanitarie dei prodotti, a bordo e a terra;
- promozione dell'uso di attrezzi o metodi che l'autorità di gestione riconosce come più selettivi;
- promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;
- organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
- gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca e gestione dei contingenti;
- accesso alla formazione, in particolare a quella riguardante la qualità e diffusione delle conoscenze a bordo e a terra;
- miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato;

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

L'azione è finalizzata a favorire un adeguato livello di adozione delle innovazioni nel settore della pesca e acquacoltura regionale, attraverso il finanziamento di studi, progetti pilota e progetti di pesca sperimentale.

Per progetto pilota si intende un progetto realizzato da un operatore economico, da un organismo scientifico o tecnico ovvero da altro organismo competente e destinato a dimostrare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità tecnica e/o l'interesse economico di una tecnologia innovatrice, allo scopo di acquisire, e successivamente diffondere, conoscenze tecniche e/o economiche relative alla tecnologia sperimentata. Ad esso è sempre associata una forma di controllo scientifico di intensità e durata sufficienti per consentire il raggiungimento di risultati significativi; forma inoltre obbligatoriamente oggetto di relazioni scientifiche da presentare all'Autorità di gestione.

Sono previsti:

- studi per l'individuazione di aree di nursery finalizzati alla promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- studi per la caratterizzazione biologica e biocenotica del litorale costiero mirati all'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- progetti pilota per la sperimentazione di tecniche o processi mirati alla diversificazione delle produzioni dell'acquacoltura, al miglioramento della qualità del seme, alla riduzione dei fattori di stress in allevamento e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- progetti pilota per la gestione telematica delle attività di pesca e della connessione in rete per le fasi di commercializzazione;
- progetti di pesca sperimentale connessi ad obiettivi di conservazione delle risorse aliutiche che prevedono l'impiego di tecniche più selettive.
- Studi per fornire le conoscenze necessarie per garantire una migliore gestione delle attività di pesca

anche nel rispetto dell'ambiente.

Saranno in particolare approfondite le conoscenze relative alla entità e alla distribuzione di risorse di pesca e dei fondali marini al fine di consentirne una più razionale gestione.

## 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale.

## 3. Amministrazioni responsabili

L'Amministrazione designata per la gestione della Misura è la Regione Puglia.

Settore Caccia e Pesca

Responsabile della misura: Angela Agresti

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

Proprietari di navi o nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera, proponenti, in un ambito consortile o cooperativo, progetti collettivi integrati.

Sotto Misura 4.13.B - Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Operatori del settore che dimostrano di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Imprese di pesca, acquicoltura e maricoltura associate in cooperative e consorzi; Istituti di ricerca del settore pubblici o privati; Associazioni di categoria; Consorzi e Società misti pubblico-privati.

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

Organizzazioni dei produttori (OP) del settore della pesca e dell'acquicoltura, riconosciute ai sensi del Reg.CE 3759/92, modificato dal Reg.CE 3318/94.

Sotto Misura 4.13.D2 - - Azioni realizzate dagli operatori del settore: Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Associazioni di categoria; Centri servizi operanti nel territorio regionale e costituiti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria "pesca" 1994-99; Istituti di ricerca del settore pubblici o privati; Consorzi misti pubblico-privati.

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17 )

Istituti o enti di ricerca del settore pubblico o privati; imprese di pesca acquicoltura e maricoltura singole o associate in cooperative e consorzi; Associazioni di categoria, Consorzi e Società misti pubblico-privati.

## 5. Beneficiario finale

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura

### Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti). Il bando prevederà che le domande di premio complementare possano essere presentate durante tutto l'anno con cadenza semestrale e verranno istruite (verifica delle condizioni di ammissibilità) e finanziate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

### Sotto Misura 4.13.B - Interventi di interesse socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti). Il bando prevederà che le domande di premio complementare possano essere presentate durante tutto l'anno con cadenza semestrale e verranno istruite (verifica delle condizioni di ammissibilità) e finanziate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

### Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

### Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

Operazione a regia regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate dalle Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi del Reg.CE 3759/92, modificato dal Reg.CE 3318/94).

### Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

### Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Per le sottomisure che prevedono un pagamento forfettario (4.13 A e 4.13 B) la liquidazione dello stesso è contestuale al provvedimento di concessione.

Per la sottomisura 4.13 D, gli aiuti saranno versati ai beneficiari finali nell'anno che segue quello per il quale l'aiuto è stato concesso.

I soggetti destinatari dell'intervento potranno avvalersi dell'impulso ottenibile dalla applicazione del D.M.

26.1.98 (approvazione degli schemi di polizza assicurativa e fidejussoria bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni:

##### Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

La portata del progetto verrà valutata sulla base:

- della sua dimensione finanziaria (valore totale degli investimenti ed attività previste);
- del numero di addetti o di nuclei familiari coinvolti nel progetto;
- della presenza, nell'ambito del progetto, di elementi mirati ad adottare regole di gestione delle risorse ittiche;
- dell'introduzione di innovazioni tecnologiche, in particolare se finalizzate ad incrementare la selettività degli attrezzi;
- della presenza di azioni formative, in particolare se rivolte a giovani pescatori, o di riqualificazione professionale.

##### Sotto Misura 4.13.B - Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

La portata del progetto verrà valutata sulla base:

- dell'impegno finanziario assunto dai destinatari dell'azione di sostegno;
- della presenza di un piano collettivo di riconversione o di diversificazione delle attività al di fuori del settore della pesca marittima;
- dell'adozione di sistemi di pesca più selettivi ed in segmenti non soggetti a restrizioni, nel caso di riconversione ad altra attività di pesca;
- della diversificazione verso attività collegate alla gestione di aree marine protette.

##### Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- aventi uno spiccato interesse collettivo;
- realizzati congiuntamente da varie organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni del settore riconosciute dalle autorità nazionali;
- volti a promuovere i prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente.

##### Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

Nelle attività di selezione dei progetti ritenuti ammissibili, ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche saranno valutati i piani di miglioramento della qualità delle produzioni, posti in essere dalle O.P.

##### Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità a:

- azioni mirate al miglioramento dell'equilibrio fra prelievo ed abbondanza delle risorse;
- azioni mirate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro a bordo delle navi da pesca;
- miglioramento della qualità delle informazioni di base del settore della pesca e dell'acquacoltura.

##### Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti

minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità a:

- progetti di Enti pubblici e/o privati di ricerca presentati in forma coordinata ed integrata;
  - progetti che prevedano la partecipazione di Enti di ricerca pubblici o privati e piccole e medie imprese,
- Per i "progetti pilota" di cui all'art. 17 punto 2 del Reg. CE n°2792/1999, in aggiunta alle priorità citate, sarà valutata la disponibilità di condizioni adeguate a garantire la sperimentazione in condizioni simili a quelle del settore produttivo.

Tutte le iniziative proposte saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre Misure

Gli interventi della Misura 4.13 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.12 (miglioramento della produzione ittica), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- alla protezione e sviluppo delle risorse acquatiche;
- allo sviluppo dell'acquicoltura e della maricoltura
- al potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture specifiche per la pesca;
- al potenziamento ed ammodernamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali). Contribuiscono inoltre le iniziative cofinanziate dal FSE.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 47,6%

Rispetto al costo complessivo: 41,5%

Tasso di aiuto pubblico: 87,3%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

##### a) Indicatori di realizzazione fisica

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

progetti collettivi n. 30-45

Sotto Misura 4.13.B - interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Numero beneficiari n. 105-125

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

N° di progetti n. 70-90

Campagne di promozione generiche n. 50-60

Campagne di promozione IGP/GDO n. 10-15

Partecipazione a fiere n. 5-7

Studi/indagini di mercato e consumo n. 2-3

Operazioni di rilascio di attestati di qualità e di etichettatura dei prodotti n. 20-30

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

N° di progetti n. 8-12

Organizzazioni dei produttori di nuova costituzione sostenute n. 4-6

Organizzazioni dei produttori esistenti sostenute (piano di miglioramento) n. 5-7

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

N° di progetti n. 35-45

azioni che riguardano l'igiene, la salute e la sicurezza n. 8-10

azioni che riguardano la gestione delle risorse alieutiche n. 8-10

azioni che riguardano l'acquacoltura, la tutela dell'ambiente o la gestione integrata delle zone costiere n. 12-14

altre azioni n. 8-10

Sotto Misura 4.13EF - Azioni innovative

N° di progetti n. 40-50

Progetti pilota / di dimostrazione / pesca sperimentale n. 25-35

Altri Progetti n. 10-15

b) Indicatori di risultato:

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche

(FESR)

1. Descrizione della Misura:

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono ad un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, tenuto conto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

Una peculiarità del territorio pugliese è la stretta interrelazione esistente tra l'elemento rurale, le risorse balneari, culturali, ambientali, archeologiche ed eno-gastronomiche che, se opportunamente valorizzate e promosse, potrebbero costituire una specificità turistica ben delineata e localizzata capace di generare effettive ricadute economiche ed occupazionali. In tale logica sono da ricercare le motivazioni che hanno orientato la Regione a programmare gli interventi attraverso cinque progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari turistici culturali ("Barocco pugliese" - "Normanno-Svevo-Angioino" - "Habitat rupestre" - "Turismo - Cultura - Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto") ed il Parco Nazionale del Gargano.

Linee di intervento

- migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione, soprattutto, delle strutture ricettive esistenti per la elevazione degli standards qualitativi e dotazione di servizi complementari favorendo le condizioni per prolungare la stagione turistica;
- suscitare un turismo innovativo mediante l'incentivazione di strutture per il golf, congressuali, termali, per la terza età e promuovere l'escursionismo per la fruizione delle bellezze naturali ed ambientali;
- creare strutture di grande attrazione ricreativa e culturale con particolare riferimento ad una utenza giovanile e scolastica e favorire la diffusione di piccole strutture ricettive nelle zone rurali e in centri storici per un turismo alternativo;
- incrementare la nautica da diporto favorendo modesti interventi per incrementare l'esiguo numero dei



posti barca attualmente esistenti;

- realizzare un sistema ricettivo in termini di elevati standards qualitativi e livelli di classifica nell'ambito di tutto il territorio regionale attraverso il recupero di antiche masserie, torri e fortificazioni.

La Misura prevede le seguenti Azioni a supporto dei progetti integrati:

INIZIATIVE DA FINANZIARE CON LE PROCEDURE DELLE LL.RR. 3/2001 E 23/2001:

A. Ammodernamento, completamento o realizzazioni di nuovi impianti limitatamente a piccoli porti turistici ed approdi.

B. Impianti sportivi-ricreativi e per il turismo culturale e sociale quali:

- aree attrezzate per equitazione e maneggi;

- impianti per il gioco del golf comprensivi di club-house e struttura ricettiva, aperta al pubblico, con requisiti minimi richiesti per una classificazione a 4 stelle (max 150 posti letto);

- impianti per parchi tematici anche multimediali e parchi acquatici;

- strutture congressuali, centri congressi.

Unitamente alla realizzazione di impianti per il gioco del golf è consentito realizzare una struttura ricettiva, al fine di incoraggiare ed orientare l'imprenditoria del settore verso un'attività (golf), assolutamente innovativa per la regione e creare le condizioni per originare un circuito per l'attrazione di una utenza medio-alta soprattutto europea.

C. Ammodernamento - ampliamento - riconversione ed adeguamento di strutture ricettive quali: alberghi, motels, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù.

E' consentito l'attrezzamento delle strutture con impianti di tipo specialistico finalizzato a cicli di trattamento di talassoterapia, dietetico, estetico e di relax rispondenti ai requisiti della L.R. 19 febbraio 1999, n.11.

D. Realizzazione di strutture ricettive costituite da una pluralità di trulli e case rurali coordinati e organizzati in complessi organici di residenze turistiche, per una capacità minima di 200 posti letto, autonome e dotate di centri servizi comuni che consentano la gestione unitaria delle stesse.

L'azione è consentita unicamente nella Valle d'Itria, in quanto caratterizzata dalla presenza diffusa di trulli, tipiche costruzioni in pietra.

E. Recupero e restauro di antiche masserie, torri e fortificazioni, castelli, dimore storiche ed edifici d'epoca da adibire a strutture ricettive con requisiti minimi richiesti per una classificazione a 4 stelle. Sono suscettibili di incentivazioni i manufatti ricadenti su tutto il territorio regionale e rientranti nel regime giuridico della legge 01.06.1939, n.1089, ovvero avere una vetustà di almeno cinquant'anni.

INIZIATIVE DA FINANZIARE CON IL REGIME DE MINIMIS

F. Realizzazione di modeste strutture ricettive per l'accoglienza di una utenza soprattutto giovanile da sensibilizzare ed orientare verso un turismo verde ed ambientale, attraverso il recupero di manufatti esistenti al di fuori dei centri urbani così come disciplinato dalla L.R. 22.07.1998, n.20.

Realizzazione di modeste strutture ricettive attraverso il recupero di fabbricati ubicati all'interno dei centri storici al fine di consentire la fruizione delle bellezze ambientali e la rivitalizzazione dei nuclei più antichi.

G. Realizzazione o ammodernamento di strutture per la balneazione, approdi turistici e punti di ormeggio (D.P.R. n.509/1997) per il turismo nautico compreso opere a protezione della costa con esclusione degli spazi destinati alla ristorazione e somministrazione di cibi e bevande.

H. Servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale secondo le norme ISO 9000, ISO 14001 ed EMAS.

2. Copertura geografica:

Si rinvia alla misura 2.1 per la specificazione delle direttrici di seguito riportate:

1. PI Itinerario turistico-culturale - "Barocco pugliese";

2. PI Itinerario turistico-culturale - "Normanno-Svevo-Angioino";

3. PI Itinerario turistico-culturale - "Habitat Rupestri";
4. PI Itinerario turistico-culturale - "Turismo - Cultura - Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto";
5. PI Itinerario turistico-culturale.- "Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano".

3. Amministrazioni responsabili:

Assessorato al Turismo - Settore Turismo.

Responsabile per la gestione della Misura: Pasquale Di Carlo

4. Soggetti destinatari dell'intervento:

PMI del settore turismo singole o associate in forma consortile (LL.RR. 3/2001 e 23/2001 art.3).

5. Beneficiario finale:

Regione Puglia - Settore Turismo

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Per tutte le Azioni previste saranno attivate procedure ad evidenza pubblica rivolte a tutti i soggetti già indicati nella presente scheda in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

**OPERAZIONI A REGIA REGIONALE**

Le Azioni A - B - C - D - E, a regia regionale, saranno attivate attraverso convenzione con Istituti di credito o società di servizi controllate dagli stessi, selezionati ai sensi del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale n. 3/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. n.23/2001.

**OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE**

Le Azioni F, G, H, a titolarità regionale, saranno attuate con il regime de minimis sempre con il ricorso a procedure ad evidenza pubblica rivolte a tutti i soggetti già indicati nella presente scheda in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

7. Criteri di selezione delle operazioni:

L'intera misura concorre all'attuazione dei PIS unitamente, tra l'altro, all'intera misura 4.16 ("Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico") e al 75% della dotazione finanziaria della misura 2.1 (V" Valorizzazione a tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali").

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

Infine per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento saranno adottati i seguenti criteri di priorità:

- a) per gli incentivi disciplinati dalle LL.RR. 3/2001 e 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento. Prestazioni ambientali.
- previsione di strutture e servizi complementari di riqualificazione ed impianti per la sicurezza;
- localizzazione dell'iniziativa in Comuni turisticamente rilevanti ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/96 e successive modifiche ed integrazioni;
- iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche e di scarichi incontrollati nell'ambiente;
- per le proposte relative ai parchi tematici ed acquatici si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.

b) per gli incentivi da attuare con il regime "de minimis", si utilizzeranno i seguenti criteri:

- valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, con particolare riferimento alle risorse culturali;
- effetti ecologico ambientali derivanti dall'investimento e prestazioni ambientali;
- classificazione delle strutture ricettive, ivi comprese quelle complementari, e crescita di settori di produzione innovativa;
- allargamento della base occupazionale a favore anche dei soggetti svantaggiati.

Tutte le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Le iniziative proposte saranno valutate sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura 4.14 partecipa con tutte le disponibilità della dotazione finanziaria alla realizzazione dei progetti integrati per incoraggiare i processi di integrazione e di concentrazione dell'offerta turistica consolidando e potenziando azioni già in atto nelle aree protette e nelle aree fortemente interessate da itinerari culturali significativi e di grande attrazione nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal POR. In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure:

L'aspetto assolutamente innovativo che riguarda il settore turistico è il ricorso ad uno strumento prevalente di intervento quale il "progetto integrato" finalizzato a promuovere lo sviluppo produttivo ed economico delle aree caratterizzate da risorse ambientali, culturali e naturalistiche e favorire la crescita di attività turistiche ed altre collegate.

Per favorire il processo di integrazione, concertazione e concentrazione, alla redazione di tale strumento di programmazione concorrono congiuntamente, per conseguire gli stessi obiettivi, le seguenti Misure: Misura 1.1 - Misura 1.3 - Misura 1.6 - Misura 1.10 - Misura 2.1 - Misura 2.2 - Misura 4.1 - Misura 4.9 - Misura 4.14 - Misura 4.15 - Misura 4.16 - Misura 5.2 - Misura 6.2.

Importanti connessioni sussistono con il programma nazionale di cui alla L. n.488/1992 e con l'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Puglia (Accordo di programma quadro Sviluppo Locale).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 50%  
Rispetto al costo complessivo: 25%  
Tasso di aiuto pubblico: 50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)

1. Descrizione della Misura

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR: Regione Puglia .

- Servizi di promozione del territorio pugliese

- Aiuti in regime de minimis agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

Ogni linea d'intervento prevede le seguenti azioni:

Servizi:

a) PROMOZIONE ALL'ESTERO : partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni previste dalla programmazione ENIT e regionale;

b) PROMOZIONE IN ITALIA : partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni in Italia, premi televisivi, cinematografici - giornalistici ecc.;

c) PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO : pubblicità tabellare su organi di stampa nazionali ed esteri, redazionali su testate di settore e non, pagine di pubblicità istituzionale su quotidiani, settimanali, mensili, testate di settore ecc., spots radio-televisivi;

d) MATERIALE PROMO-PUBBLICITARIO INFORMATIVO : acquisizione , pubblicazione e divulgazione (non solo a mezzo stampa) di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale di particolare pregio, guide turistiche, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche, acquisizione di materiale informativo finalizzato alla propaganda turistica;

e) OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR : Iniziative di ospitalità tramite l'Ente Nazionale per il Turismo ad operatori turistici, giornalisti delle maggiori testate europee e comunque ad esperti nel settore turismo;

f) PROMOZIONE LOCALE: manifestazioni a carattere regionale, intese a valorizzare il territorio e le tradizioni culturali locali ed in particolare gli itinerari turistico culturali.

Le attività di promozione e pubblicità potranno essere eventualmente precedute dalla realizzazione di studi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale.

Aiuti "de minimis"

La linea d'intervento prevede l'incentivazione attraverso gli aiuti de minimis delle azioni di seguito indicate:

g) MANIFESTAZIONI CONVEGNISTICHE E CONGRESSUALI: agevolazione a favore di iniziative congressuali e/o convegnistiche proposte da operatori e/o promotori di progetto finalizzate alla maggior conoscenza del territorio pugliese;

h) INCENTIVI PER LA STAMPA DI BROCHURES ED ALTRO MATERIALE pubblicitario in forma pubblicitaria policroma contenenti offerte e pacchetti turistici, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della

L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche

i) PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMATICI e di marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione;

j) REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ, dell'intermediazione e della commercializzazione finalizzata alla internazionalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso la Puglia.

Ripartizione percentuale delle risorse fra le azioni finanziate

La ripartizione percentuale delle azioni riguardanti la presente Misura, in linea di massima è la seguente:

## 2. Copertura geografica:

La Misura riguarda l'intero territorio regionale e per l'esplicazione della stessa, saranno particolarmente interessati i mercati nazionali ed esteri attenti al territorio pugliese e per quanto riguarda le localizzazioni, quelle aree individuate dal presente P.O.R. come sistemi turisticamente rilevanti.

## 3. Amministrazioni Responsabili:

Regione Puglia Assessorato al Turismo, Settore Turismo -  
Responsabile di misura: Lucrezia Mitaritonna

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento:

Azioni da a) a f): Sistema produttivo regionale

Azioni da g) a j): PMI del settore turistico, Associazioni Regionali dell'Agriturismo..

## 5. Beneficiario finale:

Azioni a), b) - e) : Regione Puglia Assessorato al Turismo

Azioni c) d) g) h) i) j) : Regione Puglia Assessorato al Turismo

Azioni f): Enti locali

## 6. Procedure Amministrative, Tecniche finanziarie per la realizzazione della Misura

Le azioni di promozione del territorio pugliese saranno identificate direttamente dalla G.R. in base a programmi pluriennali di promozione del territorio dal 2000 al 2006 ai sensi delle LL.RR 28/78 e 23/96.

(Cif. Art. 25 "Promozione turistica" comma 1 e 2 "le iniziative e le manifestazioni di promozione turistica,

da finanziare sia nell'ambito del POR sia con le risorse ordinarie del bilancio regionale, sono individuate dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessorato regionale al Turismo e, per quelle da svolgere all'estero, previa intesa, ove richiesta dalle normative vigenti, con gli organi statali competenti.

La Giunta regionale stabilisce altresì le modalità di attuazione delle iniziative e delle manifestazioni di cui al comma precedente)

#### OPERAZIONI A REGIA REGIONALE: Azioni da a) ad f)

##### Azione a)

Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione avvalendosi anche della collaborazione degli Uffici ICE e della rete delle Ambasciate e dei Consolati italiani. I soggetti attuatori saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

##### Azioni b) ed e)

Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione. I soggetti attuatori saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

##### Azione f)

Le iniziative comprese in questa misura saranno individuate attraverso bando o avviso pubblico.

#### OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

##### Azioni c) e d)

Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione.

##### Azioni g), h), i) e j) (Aiuti de minimis)

Per le iniziative comprese in queste azioni si procederà attraverso bando o avviso pubblico

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Le modalità di attuazione di asse indicate nel Q.C.S. sono difficilmente traducibili in criteri diretti di selezione da applicare alle singole azioni, in quanto trattasi di iniziative di marketing territoriale a fini turistici che nel complesso mirano a diffondere la qualità e la sostenibilità del sistema turistico pugliese correlata alla strategia per la sua valorizzazione come delineata nel POR e nel complemento di programmazione. Le iniziative promo-pubblicitarie da attivare, infatti, incorporano i principi e i criteri stabiliti per tutte le linee di intervento strettamente connesse con la presente misura.

Di seguito, pertanto, si riportano i criteri di selezione delle operazioni comuni a tutte le azioni e, ove ritenuto necessario, ulteriori criteri specifici a livello di azione.

##### a) Criteri comuni di selezione

- Promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali da legare a contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- Valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistiche;
- Valorizzazione del settore privato sia nella fase di elaborazione della strategia di marketing che nel finanziamento delle iniziative.

##### b) Criteri specifici Azioni a) e b) PROMOZIONE IN ITALIA e ALL'ESTERO

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

#### Azione c) PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

#### Azione d) MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

#### Azione e) OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR

Si prediligeranno le ospitalità provenienti di nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

#### Azione f) PROMOZIONE LOCALE

Saranno privilegiate iniziative finalizzate a favorire la crescita di nuove realtà produttive locali valorizzando in modo innovativo i prodotti turistici regionali e recuperando identità e culture locali.

Destinatari saranno considerati esclusivamente Enti Pubblici e/o privati, Associazioni giuridicamente riconosciute.

#### Azione g) MANIFESTAZIONI CONVEGNISTICHE E CONGRESSUALI.

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

#### Azione h) INCENTIVI PER LA STAMPA DI BROCHURES ED ALTRO MATERIALE

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators, Associazioni regionali dell'Agriturismo che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori e da Associazioni regionali dell'Agriturismo che:

prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;

promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

#### Azioni i) PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMATICI

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

#### Azioni J) REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;

- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Considerato l'attuale modo di intendere il turismo nella sua "globalità" quale componente essenziale dello sviluppo economico pugliese anche in un'ottica di destagionalizzazione, risulta evidente l'esigenza del resto evidenziata già nelle diverse Misure del POR 2000 - 2006, di non considerare questo settore avulso da tutto il contesto produttivo.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 44,4%

Tasso di aiuto pubblico: 88,8%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)

#### 1. Descrizione della Misura:

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono ad un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, tenuto conto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

Una peculiarità del territorio pugliese è la stretta interrelazione esistente tra l'elemento rurale, le risorse balneari, culturali, ambientali, archeologiche ed eno-gastronomiche che, se opportunamente valorizzate e promosse, potrebbero costituire una specificità turistica ben delineata e localizzata capace di generare effettive ricadute economiche ed occupazionali. In tale logica sono da ricercare le motivazioni che hanno orientato la Regione a programmare gli interventi attraverso cinque progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari turistici culturali ("Barocco pugliese" - "Normanno-Svevo-Angioino" - "Habitat rupestre" - "Turismo - Cultura - Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto") ed il Parco Nazionale del Gargano.

Le Linee di intervento

- aumentare l'offerta turistica creando le condizioni per favorire l'attrazione degli utenti della nautica da diporto, sempre più numerosi, con la realizzazione di porti ed approdi lungo la costa pugliese che si estende dall'Adriatico allo Ionio per oltre 800 Km.;

- elevare il livello di competitività territoriale nelle zone interessate da rilevanti flussi turistici con interventi infrastrutturali finalizzati a facilitare l'accesso ai litorali per la balneazione e migliorare la fruizione delle coste con opportuni lavori di attrezzamento ed arredo urbano.

La Misura prevede le seguenti Azioni a supporto dei progetti integrati:



- A. Realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994/1999.
- B. Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica.
- C. Realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento ed arredo urbano delle fasce costiere più degradate.
- D. Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive.
- E. Azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

## 2. Copertura geografica:

Si rinvia alla misura 2.1 per la specificazione delle direttrici di seguito riportate:

- 1. PI- Itinerario turistico-culturale "Barocco pugliese";
- 2. PI Itinerario turistico-culturale - "Normanno-Svevo-Angioino";
- 3. PI Itinerario turistico-culturale - "Habitat Rupestri";
- 4. PI Itinerario turistico-culturale - "Turismo - Cultura - Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto";
- 5. PI Itinerario turistico-culturale.- "Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano".

## 3. Amministrazione responsabile:

Assessorato al Turismo - Settore Turismo - Responsabile di misura: Pasquale Di Carlo

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento:

Le Pubbliche Amministrazioni.

## 5. Beneficiario finale:

Enti locali e Società miste già costituite qualora responsabili della committenza.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

### OPERAZIONI A REGIA REGIONALE

Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate nell'ambito delle procedure stabilite per l'attuazione dei Progetti Integrati Settoriali.

L'Azione A, a regia regionale, prevede la realizzazione e il potenziamento di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato", già definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809/97.

Le Amministrazioni comunali interessate attiveranno le procedure per l'esecuzione e la gestione delle opere (Società capitale mista) in conformità alle disposizioni dettate dalla Legge 11.02.1994, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica;
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli

investimenti;

- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari;
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Saranno finanziati, prioritariamente, i progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni che parteciperanno al cofinanziamento dell'opera così come previsto dall'art. 37 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del POR 2000/2006".

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura 4.16 partecipa con tutte le disponibilità della dotazione finanziaria alla realizzazione dei progetti integrati per incoraggiare i processi di integrazione e di concentrazione dell'offerta turistica consolidando e potenziando azioni già in atto nelle aree protette e nelle aree fortemente interessate da itinerari culturali significativi e di grande attrazione nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal POR.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure:

L'aspetto assolutamente innovativo che riguarda il settore turistico è il ricorso ad uno strumento prevalente di intervento quale il "progetto integrato" finalizzato a promuovere lo sviluppo produttivo ed economico delle aree caratterizzate da risorse ambientali, culturali e naturalistiche e favorire la crescita di attività turistiche ed altre collegate.

Per favorire il processo di integrazione, concertazione e concentrazione, alla redazione di tale strumento di programmazione concorrono congiuntamente, per conseguire gli stessi obiettivi, le seguenti Misure: Misura 1.1 - Misura 1.3 - Misura 1.6 - Misura 2.1 - Misura 2.2 - Misura 4.1 - Misura 4.9 - Misura 4.10 - Misura 4.14 - Misura 4.15 - Misura 4.16 - Misura 5.2.

Esiste connessione con il programma nazionale di cui alla L. n.488/1992 e con l'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Puglia (Accordo di programma Quadro-Sviluppo Locale).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 37,4%

Tasso di aiuto pubblico: 74,9%

## 10. Stima delle spese per anno (euro)

## 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.17 Aiuti al Commercio

(FESR)

### 1. Descrizione della misura

La misura è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa risorse e prodotti tradizionali del commercio e al recupero di identità e culture locali.
- Favorire lo sviluppo l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali già presenti.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Azione b): riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese per:

- creare centri di attrazione commerciale con particolare riguardo ai centri storici; realizzare iniziative promozionali;
- riqualificazione e rivitalizzazione della distribuzione che si realizza sulle aree pubbliche per un miglioramento delle condizioni igieniche sanitarie;
- interventi per la creazione di marchi identificativi e di qualità comuni a più imprese mediante attività di studio, organizzazione e promozione;
- acquisizione di servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale ISO 9000 e ISO 14.000.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di 10 addetti) e localizzati all'interno di aree urbane interessate dall'attuazione della misura 5.1 e dei contesti urbani specificatamente individuati dai Progetti Integrati Settoriali (Turismo - Beni culturali).

### 2. Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale.

### 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria, Commercio e Artigianato (ICA) - Settore Commercio -

Responsabile di Misura: Teresa Lisi

### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono le PMI operanti nel settore del Commercio singole o associate in forma consortile.

### 5. Beneficiario finale

Azioni a): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio

Azioni b) : Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio.

Azione c): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio; Amministrazioni comunali.

6) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

#### OPERAZIONE A REGIA REGIONALE

Azione a)- da attivare attraverso convenzione con Istituti di credito o Società di servizi controllate dagli stessi selezionati ai sensi del D. Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI n. 3/2001 così come modificata dalla L.R. n. 23/2001.

#### OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

Azione b)- Le procedure sono quelle indicate dalla legge 266/97 e successive delibere CIPE di attuazione sino al 31.12.2003.

Azione c)- I bandi per la selezione dei progetti saranno emanati dopo l'approvazione dei PIS e/o dopo la stipula delle Convenzioni di cui alla Misura 5.1.

Il Settore Commercio dell'Assessorato ICA provvede a rendere pubblica la misura informandone i potenziali destinatari, le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'investimento nonché informa l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dalla misura ed i risultati conseguiti.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto evidenziato nella corrispondente sezione della scheda della misura 4.1.

I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:

Azione a):

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali;
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b):

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Azione c):

Si premette che l'azione interessa i quartieri dei capoluoghi di provincia interessati dalla misura 5.1 ed i centri storici interessati dai Progetti Integrati Settoriali. Tanto assicura la partecipazione del settore privato all'elaborazione delle strategie e dei programmi di intervento mediante adeguate azioni di partenariato. Inoltre si evidenzia che all'interno dei contesti territoriali prescelti si punta alla valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali.

I criteri di selezione delle operazioni privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;

- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiere;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio della pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del complemento.

#### 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le altre misure i collegamenti sono:

Asse IV "Sistemi locali di sviluppo"

Misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale" interrelazione con la L 215/92

Misura 4.20 "Azioni per le risorse umane"

Asse V "Città, enti locali e qualità della vita"

Misura 5.1 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani"

Asse VI "Reti e nodi di servizio"

Misura 6.2 "Società dell'informazione"

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50 %

Rispetto al costo complessivo: 26,6%

Tasso di aiuto pubblico: 53,2%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.18 Contratti di Programma  
(FESR)

##### 1) Descrizione della misura

I criteri che hanno condotto alla definizione delle azioni da finanziare sono maturate in conseguenza al processo di analisi e valutazione che è stata affrontata preliminarmente alla stesura del documento di programmazione POR.

Il Contratto di Programma rappresenta lo strumento per realizzare l'auspicata armonizzazione tra il

momento della contrattazione programmata e quello della pianificazione territoriale di competenza delle Regioni. Oggetto della contrattazione saranno iniziative facenti parte di organici piani per la realizzazione di nuove iniziative produttive od ampliamenti, articolati su territorio in aree ben definite e capaci di generare ricadute sull'apparato produttivo regionale.

In particolare le progettualità dovranno caratterizzarsi per un elevato grado di innovazione e per la evidente capacità dell'intervento stesso di generare ricadute sul territorio. Gli impatti che gli interventi saranno in grado di generare, dovranno essere misurabili attraverso indicatori di progetto.

Gli interventi riguarderanno i seguenti settori considerati prioritari all'interno del POR :

- Settori strategici regionali;
- Sviluppo di R & S, con particolare riferimento al segmento pre-competitivo;
- Uso compatibile delle risorse ambientali.

In particolare saranno incentivate forme di intervento aventi le seguenti caratteristiche:

- Avvio di un processo di sviluppo socio-economico che si autoalimenta nel tempo, i cui effetti travalicano l'impatto e l'indotto dei singoli investimenti effettuati.
- Apertura dei confini del territorio, aumentandone l'attrattività e favorendone l'inserimento in circuiti sovralocali;
- Valorizzazione della capacità progettuale e imprenditoriale di soggetti privati, all'interno del paradigma della programmazione regionale;
- Potenzialità per contribuire alla nascita di un distretto industriale aggregato. In particolare la creazione di un nuovo insediamento può polarizzare l'attenzione di un più vasto sistema produttivo sull'area oggetto dell'iniziativa incentivando la creazione e lo sviluppo di un polo attrezzato e idoneamente servito nel quale poter veicolare altre iniziative produttive, nuove e/o delocalizzate che sviluppino un'integrazione verticale e/o orizzontale di filiera.

## 2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale.

## 3. Amministrazioni responsabili

Per l'attuazione della misura sarà costituito un Comitato paritetico (ex articolo 10 Intesa Istituzionale di Programma) Stato-Regione ( Presidenza Giunta regionale);

La gestione finanziaria della misura nell'ambito regionale è affidata all'Assessorato Industria, Commercio e Artigianato - Settore Industria.

Responsabile: Felice Decenvirale

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

I Contratti di Programma possono essere proposti da:

- Imprese di grandi dimensioni o da gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione industriale operanti nei settori industriali e del turismo;
- Consorzi di piccole e medie imprese, anche sotto forma di cooperativa operanti in uno o più settori.

## 5. Beneficiario finale

Regione Puglia - Ministero M.T.B.E. Direzione Programmazione Negoziata.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata

I soggetti beneficiari della presente Misura saranno selezionati secondo i criteri e le procedure previste dalla deliberazione C.I.P.E. del 25 febbraio 1994 e successive integrazioni e modificazioni.

Le procedure della contrattazione programmata si articolano nelle seguenti fasi secondo le modalità

previste nell'allegato I delibera CIPE 25 febbraio 1994:

Fase di Accesso.

Fase Istruttoria.

Fase relazionale.

Fase dell'approvazione.

Fase della gestione.

Fase di verifica del contratto.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, che costituiscono l'adattamento delle modalità di attuazione dell'asse IV stabilite dal Q.C.S. alla specificità della misura, sono di seguito elencati:

1) Valorizzazione a scopi produttivi di risorse immobili da conseguire attraverso:

- l'elevata efficacia ai fini dello sviluppo locale integrato e ecosostenibile, centrato sia sulla piena valorizzazione del territorio quale sistema di relazioni e opportunità sia di attrazione di investimenti con elevato contenuto tecnologico;

2) Valorizzazione della partecipazione del settore privato attraverso:

- il coinvolgimento di capitali privati ad iniziative a finalità pubblica e/o a valenza territoriale, con particolare riferimento all'innovazione gestionale e amministrativa, anche tramite la costituzione di società miste pubblico-private;

3) Completamento delle filiere settoriali e/o territoriali da misurarsi attraverso i seguenti parametri:

- Grado di collegamento dell'intervento con altre produzioni previste e realizzate nell'area;
- Capacità di stimolare un indotto stabile, in particolare l'iniziativa dovrà essere in grado di stimolare la crescita di un indotto di imprese locali fornitrici di beni e servizi concorrenti alla produzione dell'impianto del proponente;

4) Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali da verificarsi attraverso:

- Sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

5) Incremento delle attività indotte da misurarsi attraverso i seguenti parametri:

- Incremento occupazionale indotto aggiuntivo all'iniziativa proposta quantificabile attraverso l'occupazione aggiuntiva rispetto a quella generata direttamente dall'investimento anche tenuto conto del criterio della pari opportunità da valutarsi attraverso le indicazioni contenute nella VISPO;
- Entità del fatturato generato dalle attività indotte;

Nell'ambito di questo criterio saranno privilegiate le iniziative che puntano sulla valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti, ove l'offerta è carente per la sua bassa qualità, e sull'emersione delle prime.

## 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le relazioni ed integrazioni che si determinano in rapporto ad altre misure derivano dalla compartecipazione al perseguimento di obiettivi comuni.

La promozione dei sistemi produttivi locali punta a valorizzare i fattori di competitività settoriale e alla creazione di nuova imprenditorialità, rimuovendo da un lato le inefficienze e le diseconomie di contesto (carenze dimensionali ed organizzative, scarsa presenza di iniziative in settori strategici, integrazione delle maglie e filiere produttive) e dall'altro innalzando le potenzialità di vivacità imprenditoriale, anche in termini di attrazione, attraverso la disponibilità di aree e dotazione infrastrutturale, l'allargamento e diffusione delle opportunità con priorità per le iniziative che si inseriscono in un contesto di filiera nei settori trainanti a ragione dell'impiego di qualificati processi tecnologici.

La modalità di attuazione di tali obiettivi comuni dell'intero Asse IV è rappresentata, appunto, dallo strumento del Contratto di Programma.

In particolare la misura trova connessione ed integrazione con la misura 4.2 nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica delle imprese, della creazione e del rafforzamento dei servizi alle imprese, in particolare sviluppando logiche di filiera, dell'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali in una prospettiva di crescita e di integrazione con il territorio.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 25%

Tasso di aiuto pubblico: 50%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio

(FESR)

#### 1. Descrizione della misura

La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria, anche attraverso strumenti di finanza innovativa.

Il Fondo di Garanzia, il Fondo di Dotazione (regime di aiuti "de minimis") e il Capitale di Rischio, sono attivati nell'ambito delle procedure individuate dalla Regione Puglia Assessorato ICA, sono finalizzati allo svolgimento delle seguenti operazioni:

- Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti, anche attraverso interventi innovativi di Ingegneria finanziaria, incentivando:
  - Interventi investimenti in attività produttive industriali e dei servizi alle PMI;
  - Interventi di capitalizzazione e patrimonializzazione delle PMI.
  - Interventi di seed capital e di start up per nuova imprenditorialità, anche in una logica di terzianizzazione dei processi produttivi;
  - Interventi per azioni di partecipazione al capitale di rischio, attraverso prestiti partecipativi e commercial paper;
  - Interventi di assistenza tecnica alle imprese per quotazioni in Borsa;
  - Interventi legati ad iniziative di internazionalizzazione;
  - Interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei Consorzi Fidi.

In ogni caso nella selezione delle iniziative sarà attribuita priorità alle proposte delle PMI ad alto contenuto tecnologico.

#### 2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale.

#### 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato - Settore Industria -

Responsabile di misura: Egidia Grieco



#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura sono i beneficiari delle agevolazioni di cui alla Legge 488/92, e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni, nonché le imprese artigiane definite dalla L.443/85..

Per le linee di intervento relative al Capitale di Rischio le aziende ammesse alle agevolazioni sono le piccole e medie imprese definite secondo le normativa nazionale (L. 488/92) e quella comunitaria costituite sotto forma di società di capitali.

#### 5. Beneficiario finale

Per le iniziative previste dalla presente Misura sono individuati i seguenti soggetti:

##### a) Fondo di garanzia:

Artigiancredito; Consorzi FIDI dell'Industria, del Commercio, del Turismo e della cooperazione quali soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione.

##### c) Capitale di rischio:

Soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

##### b) Fondo di dotazione:

Soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazione a regia regionale da attivare con gara di bando aperto

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura sono i beneficiari delle agevolazioni di cui alla Legge 488/92, e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni.

Per le linee di intervento relative al Capitale di Rischio le aziende ammesse alle agevolazioni sono le piccole e medie imprese definite secondo le normativa nazionale (L. 488/92) e quella comunitaria costituite sotto forma di società di capitali.

Le procedure sono quelle definite dalla L.R. 3/2001 così come modificata dalla L.R. 23/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto evidenziato nella corrispondente sezione della scheda misura 4.1

I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:

Fondo di garanzia - b) Fondo di dotazione

- iniziative promosse da Consorzi di imprese che configurano fenomeni di filiera settoriale o territoriale;
- iniziative volte a rafforzare le prestazioni ambientali e la sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative volte alla riqualificazione dell'impresa attraverso l'introduzione di nuove tecnologie
- idoneità tecnica dell'azione proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi dell'Impresa;
- idoneità finanziaria dell'Impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza;
- condizioni di ammissibilità: indice di struttura e potenziale flusso finanziario dell'Impresa, calcolati prendendo a base l'ultimo bilancio approvato.

Per queste tipologie di intervento previste dalla misura, prevalentemente per gli interventi di concessione di mutui a tasso zero i criteri di ammissibilità e le procedure istruttorie di valutazione delle spese ammissibili sono quelle definite dalla L.R. 3/2001 così come modificata dalla L.R. 23/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

c) Fondo per il capitale di rischio:

- iniziative che completano filiere settoriali o territoriali;

- investimenti in iniziative innovative;
- tutela dell'ambiente e delle risorse naturali in una prospettiva di sviluppo sostenibile;
- analisi tecnico - economico - finanziaria del Progetto di Investimento, attraverso i seguenti parametri di valutazione:
- idoneità dell'azione proposta in relazione al Piano di sviluppo Aziendale presentato;
- idoneità finanziaria dell'Investimento proposto, in particolare della sua capacità di generare flussi finanziari atti a remunerare il capitale investito;
- idoneità dell'impresa nel medio periodo, di consolidare l'assetto patrimoniale conseguito attraverso l'intervento del Fondo.

La misura interviene, comunque, presso imprese finanziariamente ed economicamente sane. Non sono ammissibili operazioni di mero rifinanziamento delle passività delle imprese. Le perdite di una attività economica, infatti, non sono ammissibili a finanziamento in quanto la semplice ristrutturazione delle passività di bilancio non ha effetti diretti sugli investimenti futuri. Per l'azione di che trattasi non si identifica alcun regime d'aiuto.

#### Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 35% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura trova coerenza e sviluppa relazioni ed integrazioni con le altre misure dell'Asse 4 in particolare con la misura 4.1 per quanto riguarda:

- l'aumento di competitività e di produttività delle imprese;
- la creazione e rafforzamento di nuove attività e nuove imprese;
- il potenziamento del ruolo degli operatori finanziari a supporto dello sviluppo economico di area.

In particolare la misura trova connessione ed integrazione con le misure 4.1 e 4.2 nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica delle imprese, della creazione e del rafforzamento dei servizi alle imprese, in particolare sviluppando logiche di filiera, dell'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali in una prospettiva di crescita e di integrazione con il territorio.

La misura trova inoltre, integrazione con le misure 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" e 4.17 "Aiuti al commercio" in quanto consentendo l'accesso ai Fondi da parte di imprese turistiche e commerciali si intende promuovere nuova imprenditorialità e forme di ricapitalizzazione delle imprese già esistenti attraverso strumenti di finanza innovativa.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 17,4%

Tasso di aiuto pubblico: 34,7%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

Asse IV - Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.20 - Azioni per le risorse umane  
(FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura si pone l'obiettivo di sostenere azioni trasversali ai diversi settori di intervento dell'Asse.

La misura, infatti, tende a raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

1. formare ed orientare la P.A. alla programmazione negoziata finalizzata alla promozione dello sviluppo locale;;
2. formazione in generale e specifica per le attività di divulgazione agricola;
3. formazione specifica della P.A. e delle parti sociali per i PIT;
4. sviluppo dei patti formativi a livello territoriale.

La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 50%

Azione b): 50%

Azione a): Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale

L'azione intende sostenere interventi formativi per la P.A (Enti locali, Province, Regione) e per i soggetti sociali associati in quanto attori principali dello sviluppo del sistema locale.

Tali corsi sono orientati sia a sviluppare le capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la P.A. locale e le parti sociali, che finalizzati alla diffusione della cultura dell'internazionalizzazione della P.A.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione orientata allo sviluppo delle capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la P.A. e per gli altri soggetti coinvolti nella concertazione con riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali ed ai programmi territoriali, con particolare riferimento:

- alla riorganizzazione del lavoro ed al governo dei processi di flessibilità;
- alle competenze necessarie alla concertazione locale;
- alla sperimentazione di metodologie per la realizzazione e valutazione dei piani
- formativi aziendali, interaziendali, di distretto e di sistema produttivo locale;

2. sviluppo di patti formativi che dovranno vedere coinvolti i soggetti locali, attori dello sviluppo locale.

Almeno il 30% dei progetti formativi dovranno prevedere attività di stage o di tirocinio, e potranno essere realizzati anche fuori dalla regione.

Per ciascun progetto si prevede un finanziamento massimo di 154.937 EURO

Gli interventi sono definiti ed approvati con le procedure previste per i progetti integrati settoriali, di filiera e territoriali.

Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse

Questa azione si pone l'obiettivo di sostenere interventi formativi concernenti i diversi settori dell'Asse.

E' rivolta alle persone non occupate nelle imprese.

Tale azione comprende interventi di:

1. adeguamento dei profili professionali per le attività connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'industria, nell'artigianato, nel turismo e nel commercio;
2. formazione finalizzata allo sviluppo di figure professionali di rete che operano a livello di distretti e/o sistemi produttivi locali, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e contenuti di servizi che implementino le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. formazione di figure professionali specializzate in marketing internazionale per le PMI;
4. formazione orientata all'adeguamento delle figure professionali per il controllo, monitoraggio e gestione della problematica ambientale connessa con lo sviluppo delle attività produttive e commerciali;
5. formazione per gli imprenditori agricoli e per i giovani al primo insediamento e/o al subentro in

azienda, tecnici agricoli, soprattutto con riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alle attività formative a distanza;

6. formazione finalizzata allo sviluppo di operatori specializzati per la divulgazione delle informazioni tecniche e per l'assistenza tecnica in agricoltura, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e contenuti di servizi che implementino le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per ciascun progetto si prevede un finanziamento massimo di 154.937 EURO.

Almeno il 30% delle attività dovranno riguardare stage in azienda. Queste potranno essere svolte anche fuori regioni.

Le azioni formative 1), 2), 5) e 6) prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica: Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Angelo Manosperta

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): dipendenti della P.A. locale, persone inserite nell'ambito delle strutture associative sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, del terzo settore, di altri soggetti collettivi associati con finalità sociale rappresentativi e che operano sul territorio;

Azione b): giovani ed adulti non occupati, giovani al primo insediamento, tecnici agricoli, imprenditori agricoli, divulgatori.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a) Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico da pubblicarsi sul BURP

Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto

delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale

### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Trasferibilità dell'esperienza;

### 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse

### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Trasferibilità dell'esperienza;

### 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

## Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 35% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

## 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura è integrata con le altre misure dell'ASSE e con le misure: 3.2 (Inserimento e reinserimento lavorativo di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo), 3.3 (inserimento e

reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata), 3.10 (potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica amministrazione).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 52,2%

Tasso di aiuto pubblico: 80,3%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse V Città, Enti locali e qualità della vita

Misura n° 5.1 Recupero e riqualificazione sistemi urbani (FESR)

1. Descrizione delle linee di intervento

Le linee di intervento ammissibili a finanziamento sono:

a. riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani

- risanamento dei siti urbani degradati e di terreni contaminati;
- recupero di spazi pubblici compreso il verde pubblico;
- ristrutturazione sostenibile ed ecocompatibile di edifici per l'insediamento di attività socioeconomico;
- recupero e rifunzionalizzazione di edifici industriali dimessi e riconvertiti in contenitori culturali;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;
- azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei contesti territoriali, attraverso progetti pilota innovativi;

b. imprenditorialità e patti per l'occupazione

- creazione di incubatori di impresa, centri di promozione aziendale; strutture per il trasferimento di tecnologie;
- infrastrutture culturali, ricreative e sportive, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi ed alla coesione sociale;
- asili nido e giardini di infanzia;
- centri antiviolenza per le donne;
- offerta di servizi di assistenza alternativi e di altri servizi, in particolare per gli anziani ed i bambini;
- centri di servizi in favore delle famiglie, in particolare per quelle in condizioni di grave disagio sociale.

c. integrazione dei soggetti di esclusione sociale

- offerta di servizi di base economicamente accessibili;
- investimenti nelle strutture scolastiche e socio-sanitarie, compresi i centri di recupero per i tossicodipendenti;
- interventi dedicati all'accoglienza ed all'integrazione degli immigrati nel tessuto urbano;
- interventi destinati a migliorare l'offerta residenziale per studenti fruitori dell'offerta didattica di Università e Istituti religiosi.

d. trasporti pubblici integrati e comunicazioni

- riorganizzazione del sistema dei trasporti (valutando la possibilità dell'introduzione di pedaggi per l'accesso a determinate zone);

- creazione di isole pedonali;
  - sistemi di controllo intelligente del traffico;
  - parcheggi in prossimità di una fermata di mezzi pubblici;
  - creazione di reti integrate di trasporti pubblici;
  - aumento della sicurezza dei trasporti pubblici;
  - mezzi di trasporto pubblico ad alto rendimento energetico;
  - itinerari ciclabili e pedestri;
  - corridoi ambientali;
- e. miglioramento della gestione
- introduzione degli indicatori della sostenibilità locale, sorveglianza sulla loro applicazione e possibili miglioramenti;
  - miglioramento dell'accessibilità all'informazione dei cittadini, con particolare riferimento al settore informale;

Le risorse pubbliche attribuite alla misura sono ripartite tra i capoluoghi secondo i seguenti criteri:

- 80% delle disponibilità in parti uguali;
- 20% delle disponibilità proporzionalmente alla popolazione residente.

Applicando i richiamati criteri, si perviene ai seguenti coefficienti:

- Bari: 23,5
- Brindisi: 18,1
- Foggia: 19,5
- Lecce: 18,2
- Taranto: 20,7

## 2. Copertura geografica:

Zone bersaglio dei comuni capoluoghi

## 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato all'urbanistica

Settore: Urbanistica

Responsabile di misura: Ermanno Delli Santi

## 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Organismi del terzo settore, disoccupati, non occupati ed occupati, Popolazione residente nelle zone bersaglio

## 5. Beneficiario finale

I cinque comuni capoluoghi di provincia

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti:

### a. ripartizione delle risorse

- sono ammissibili non più di due progetti relativi a due zone bersaglio distinte, individuate

dall'amministrazione tra quelle che presentano situazioni diffuse di degrado sociale, economico, urbanistico ed ambientale;

- ciascun progetto dovrà interessare una popolazione minima di 18.000 residenti;
- l'ammontare delle risorse pubbliche per ciascun progetto, ai fini del principio della concentrazione delle risorse, è per un minimo di 18 Meuro;
- deve essere garantita una spesa minima di 600 Euro procapite per la zona bersaglio individuata;
- per la città di Bari, città metropolitana ai sensi della L. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile l'ammissione di un solo progetto per una sola zona bersaglio, comprendente anche zone di Comuni adiacenti, di importo massimo pari a 47 Meuro, ferma restando la soglia minima di 600 Euro pro-capite per la zona bersaglio individuata.

Qualora un progetto presenti una quota di spesa per abitante superiore a 1.000 euro, il comune deve garantire un proporzionale incremento della quota di finanziamento.

L'Amministrazione comunale deve comunque garantire un cofinanziamento minimo pari al 15% del totale del costo pubblico del progetto. Per gli interventi di natura infrastrutturale che sviluppino le tecniche della bioarchitettura e della bioedilizia, il 2% della spesa di investimento ammissibile è a carico della quota regionale.

b. Documentazione da presentare:

Relazione contenete:

1. valutazione ex-ante di cui all'art.41, par.2 del regolamento 1260/1999 della Commissione Europea, con particolare riguardo ai punti di forza e di debolezza dell'area di intervento e ai risultati che si prevede di raggiungere, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione, i profili ambientali e quelli delle pari opportunità;
2. la procedura di programmazione, la coerenza con le strategie nazionali, regionali e locali e con le previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale; le sinergie attivate con altri programmi comunitari, nazionali, regionali e locali;
3. le disposizioni seguite per la consultazione delle parti sociali, economiche, del terzo settore ed istituzionali, (allegando i protocolli sottoscritti), indicazione dei soggetti individuati e coinvolti nell'attuazione degli interventi;
4. gli estremi degli atti che comprovano l'impegno assunto dai diversi soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione degli interventi;
5. la strategia e le azioni di intervento, con la relativa quantificazione degli obiettivi;
6. indicazione degli interventi da realizzare con la "finanza di progetto";
7. le azioni previste per la pubblicità e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto;
8. piano finanziario, indicando gli importi pubblici e privati;
9. Eventuale analisi di fattibilità economico-finanziaria della proposta (analisi della domanda, analisi della convenienza economico-finanziaria, piano di gestione finanziaria, impatto occupazionale a regime);
10. disposizioni per garantire l'attuazione del progetto:
  - indicazioni metodologiche per il rispetto dei tempi e delle fasi procedurali;
  - individuazione delle strutture responsabili dell'attuazione del progetto, indicando anche l'eventuale struttura di assistenza tecnica;

La relazione deve essere contenuta in non più di 40 cartelle con formato A4 (margini cm. 3, interlinea 1,5, carattere: corpo 12).

Deve essere allegata la cartografia relativa alle zone bersaglio.

La modulistica di riferimento è disponibile presso l'Assessorato regionale all'Urbanistica

Le attività riguardanti i percorsi integrati di formazione e sostegno all'imprenditorialità devono essere inserite nel progetto, a valere sulle risorse previste nell'azione b) "sostegno all'impresa in ambito urbano, della misura 5.3 e sono aggiuntive alle risorse FESR della presente misura.



Le proposte dovranno essere presentate all'Assessorato all'urbanistica e, in copia, all'Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURP del Complemento di programmazione, in un unico plico.

L'istruttoria delle proposte sarà effettuata dagli Uffici regionali competenti entro i successivi trenta giorni. In questa fase gli Uffici regionali potranno chiedere le opportune modifiche ed integrazioni ai fini dell'ammissibilità del progetto.

Le proposte istruite saranno sottoposte alla valutazione del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, che potrà proporre ulteriori modifiche ed integrazioni.

La Regione e le Amministrazioni comunali, valutate le osservazioni del Nucleo, procederanno alla stipula di specifiche convenzioni

La proposta dovrà comunque garantire che almeno il 30% del costo pubblico totale sia relativo ad interventi cantierabili entro 90 giorni dalla stipula della convenzione con la Regione.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione dei programmi sono di natura negoziale e concertativa tra la Regione e le Amministrazioni delle Città capoluogo sulla base dei contenuti e dei documenti di cui al punto precedente.

I criteri specifici di selezione dei progetti devono tener conto di:

qualità progettuale (analisi della domanda, dei fabbisogni sociali);

fattibilità amministrativa;

attivazione di risorse private;

grado di coinvolgimento della popolazione locale;

grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale;

grado di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Le amministrazioni delle città capoluogo dovranno ricomprendere tra i criteri di selezione delle proposte progettuali quello della "sostenibilità ambientale" da valutare secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Altro criterio di selezione delle proposte progettuali dovrà essere quello della "pari opportunità" da valutare tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

#### 8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura è fortemente integrata con la misura 1.1, la misura 1.8, la misura 4.16, la misura 5.3 e la misura 6.2.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alle spese pubbliche: 50 %

Rispetto al costo complessivo: 39,2%

Tasso di aiuto pubblico: 78,5%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori saranno definiti all'interno delle singole proposte. Successivamente alla presentazione e valutazione delle proposte sarà aggiornato il CdP per quanto concerne gli indicatori di riferimento.

Asse V Città, Enti locali e qualità della vita

Misura n° 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)

1. Descrizione della misura

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 5 Aree di azione:

Area di azione 1 - INCENTIVI PR LA REDAZIONE DI PIANI D'AZIONE AMBIENTALI

L'azione è finalizzata a sostenere l'avvio di processi di Agenda 21 Locali (A21L) che possono portare alla definizione, in modo condiviso con la comunità locale, di un piano di interventi che risponde alle effettive priorità ambientali del territorio. In tal senso l'azione prevede il sostegno a quell'insieme di attività che, a partire dall'avvio di processi locali di coinvolgimento del pubblico e dei partners (ad es. Istituzione di Forum), attraverso la predisposizione del quadro diagnostico (attività per fornire la base conoscitiva necessaria ad individuare le necessarie criticità ambientali a livello locale) e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi, giungono alla definizione del Piano d'Azione Ambientale locale (con la definizione del processo logico di attuazione, dei contenuti operativi, dei rapporti tra i diversi strumenti di governo disponibili per l'autorità locale, degli strumenti finanziari di attuazione e delle metodologie di diffusione dei risultati raggiunti).

Area di azione 2 - REALIZZAZIONE E/O ADEGUAMENTO ED INTEGRAZIONE DELLE RETI DI RILEVAMENTO E DEI SISTEMI DI ANALISI E MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO URBANO

Con gli interventi di politica ambientale, nazionale e comunitaria, di questi ultimi anni si è provveduto ad attivare nei grandi centri urbani della Puglia la realizzazione di primi sistemi di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria.

Questa specifica azione si propone di sviluppare ulteriormente il livello dei servizi comunali di monitoraggio sia ampliando la base territoriale, sia adeguando tecnologicamente e completando i sistemi di rilevazione dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e olfattivo, anche attraverso l'integrazione degli stessi con sistemi di analisi, elaborazione e simulazione, in grado di fornire il necessario supporto per le più opportune decisioni (sistemi DSS) in materia di gestione del traffico e di definizione di regolamenti comunali finalizzati al miglioramento delle condizioni di vivibilità nelle aree urbane.

I sistemi di monitoraggio apprestati, dovranno comunque prevedere l'interconnessione con il sistema informativo ambientale regionale, per la comunicazione periodica dei dati sulla qualità dell'aria.

Area di azione 3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE

Questa linea di intervento è finalizzata al conseguimento dei livelli di sostenibilità nello specifico settore del trasporto urbano, attraverso:

3a - misure di pianificazione (Piani urbani del traffico, Piani della qualità della mobilità, anche per lo sviluppo delle politiche di delocalizzazione / rilocalizzazione delle attività a maggiore domanda generata di mobilità in aree servite da reti di trasporto pubblico);

3b - azioni dirette per :

- per l'incentivazione e lo sviluppo dell'elettrificazione / metanizzazione e/o ulteriori sistemi di alimentazione energetica alternativa a basso impatto ambientale del trasporto pubblico, anche attraverso la diffusione delle relative infrastrutture di servizio;
- per lo sviluppo della gestione informatizzata del traffico e della flotta TPL anche mediante sistemi GPS (Global Positioning System);
- per l'incentivazione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nelle aree urbane;
- l'attivazione di campagne informative sui gas di scarico e di campagne di sensibilizzazione per la riduzione del traffico, l'uso dei mezzi pubblici e per lo sviluppo della mobilità ciclistica, esclusivamente in stretta connessione con l'attivazione delle misure precedenti.

#### Area di azione 4 - INCENTIVI PER LA REDAZIONE E ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONIZZAZIONE E DI RISANAMENTO ACUSTICO

La zonizzazione acustica del territorio è la premessa necessaria per avviare il piano di risanamento acustico, che si concretizza attraverso la definizione di un piano di interventi atti a ridurre lo stato di inquinamento del territorio comunale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da maggiore criticità.

In tale ottica, le azioni previste riguardano:

4a - misure di pianificazione per la definizione da parte dei comuni di interventi di pianificazione relativi alla zonizzazione e/o al risanamento acustico delle aree urbane a maggiore criticità;

4b - azioni dirette per :

- la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto acustico da traffico (interventi sui volumi di traffico e/o sulla percentuale dei mezzi pesanti, creazione di zone 30 Km./h, concentrazione del traffico di attraversamento su arterie principali, rotatorie al posto di incroci semaforizzati, in sonorizzazione della flotta degli autobus pubblici, creazione di barriere antirumore o di aree verdi, utilizzazione di asfalti poco rumorosi; sviluppo mobilità ciclistica)
- la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto acustico non dovuto al traffico veicolare

#### Area di azione 5- INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI ILLUMINAZIONE A PIU' BASSO IMPATTO AMBIENTALE

- La presente linea di azione, a carattere pilota, si svilupperà attraverso il finanziamento dell'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione dell'inquinamento luminoso inseriti in piani comunali di illuminazione a più basso impatto ambientale.

#### 2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

#### 3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Responsabile di misura: Gennaro Rosato

#### 4. Soggetti destinatari degli interventi

Enti locali, Cittadini

#### 5. Beneficiario Finale

Comuni singoli o associati con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

#### 6. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

#### Area di azione 1 - Incentivi per la redazione di Piani d'Azione Ambientale

Durata: 2000 - 2006

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli o associati.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 10% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

Area di azione 2 - Realizzazione e/o adeguamento ed integrazione delle reti di rilevamento e dei sistemi di analisi e monitoraggio dei livelli di inquinamento urbano

Durata: 2000 - 2004

Operazione a regia regionale riferita ad interventi già attivati nella regione, a partire da ottobre 1999.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli o associati.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

Area di azione 3 - Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie

3a - Misure di pianificazione

Durata: 2000 - 2004

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

3b - Interventi strutturali

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

Area di azione 4 - Incentivi per la redazione e attuazione dei piani di zonizzazione e di risanamento acustico

4a - Misure di pianificazione

Durata: 2000 - 2004

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

4b - azioni dirette la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto acustico

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di

programmazione

Area di azione 5 - Incentivi per la realizzazione dei piani di illuminazione a più basso impatto ambientale

Durata: 2001 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al Complemento di Programmazione

Le risorse finanziarie che risultassero non completamente utilizzabili nell'ambito di un'Area di azione, saranno destinate al finanziamento di interventi compresi nelle altre Aree di azione della stessa presente Misura.

La Regione Puglia a cura del responsabile della misura, effettuerà entro il primo bimestre di ciascun anno un monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi assentiti, provvederà agli eventuali necessari assestamenti finanziari assentendo ulteriori interventi, secondo l'ordine di graduatoria, che risultassero ulteriormente finanziabili con le risorse a disposizione.

Nei casi in cui l'assenso al finanziamento intervenisse in data successiva all'anno 2003 il termine per l'ultimazione dei lavori e per il collaudo degli stessi sarà quello risultante dal progetto esecutivo approvato e non potrà comunque eccedere il termine del 30/6/2006.

#### 7. Criteri di selezione delle azioni finanziate

Si premette che una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative (popolazione superiore a 30.000 abitanti).

Gli ulteriori criteri di selezione delle operazioni fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'asse V dal Q.C.S.. Ai fini della loro applicazione alle tipologie di investimenti previste dalla misura si ritiene utile evidenziare che:

Per le azioni riferite alla predisposizione di strumenti di pianificazione sono utilizzabili i criteri relativi alla "qualità progettuale" e al "coinvolgimento della popolazione locale" (criteri n.1 e n.4 del Q.C.S.);

Per le azioni relative alla realizzazione di interventi strutturali, comunque ricompresi in strumenti di pianificazione approvati, appaiono appropriati i criteri relativi alla "qualità progettuale" e alla "fattibilità amministrativa" (criteri n.1 e n.2 del Q.C.S.);

Tutte le azioni previste non configurano vantaggi economici diretti per specifici gruppi di beneficiari. Di contro i beneficiari vengono individuati nell'intera popolazione coinvolta. Pertanto, al criterio dell'"attivazione di risorse private" (criterio n.3 del Q.C.S.) è opportunamente sostituito per tutte le azioni con la partecipazione finanziaria delle amministrazioni municipali proponenti;

Per tutte le azioni il criterio concernente il "grado di raggiungimento degli obiettivi specifici" (criterio n.5 del Q.C.S.), è misurato attraverso il parametro "costo unitario" dell'investimento proposto. Detto parametro, infatti, è legato al criterio in parola attraverso i livelli di realizzazione conseguiti che dipendono, a parità di prestazione, dai costi unitari;

Il "coinvolgimento del partenariato economico e sociale" non è direttamente applicabile in quanto lo stesso si rende opportuno e necessario dopo la predisposizione degli strumenti di pianificazione e prima della loro approvazione. Gli interventi strutturali e le loro priorità attuative, invece, costituiscono i prodotti di detti strumenti. Peraltro, il coinvolgimento del partenariato economico e sociale rappresenta elemento fondamentale per le attività di cui all'Area di azione 1.

I criteri di selezione delle operazioni a livello di azione sono di seguito indicati.

Area di azione 1 - Incentivi per la redazione di Piani d'Azione Ambientale

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla

base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni
- popolazione servita
- costo unitario dell'intervento (£./ab.)

La richiesta di finanziamento non può superare 350 milioni di lire.

Area di azione 2 - Realizzazione e/o adeguamento ed integrazione delle reti di rilevamento e dei sistemi di analisi e monitoraggio dei livelli di inquinamento urbano

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni
- inserimento dell'intervento in un Piano d'Azione Ambientale locale (A21L)
- avvenuta adozione di un piano comunale del traffico
- adeguamento di reti di monitoraggio esistente con rilevazione dei parametri ambientali previsti dalla normativa vigente
- sistemi, a servizio delle reti, di elaborazione, analisi e simulazione a supporto delle decisioni (sistemi DSS)
- costo unitario dell'intervento (£./ab.)

Area di azione 3 - Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie.

3a - Misure di pianificazione

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni
- popolazione servita
- presentazione contestuale del capitolato di gara, definito in attuazione della normativa vigente, per l'affidamento dei servizi di redazione del piano
- costo unitario dell'intervento (£./ab)

Il finanziamento non può superare 200 milioni di lire.

3b - Interventi strutturali

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni
- inserimento dell'intervento in un Piano d'Azione Ambientale locale (A21L)
- avvenuta adozione di un piano comunale del traffico
- intervento integrato contenente la realizzazione di azioni finalizzate a favorire la diffusione del trasporto pubblico a basso impatto ambientale e la mobilità ciclistica
- costo unitario dell'intervento (£./ab.)

Area di azione 4 - Incentivi per la redazione e attuazione dei piani di zonizzazione e di risanamento acustico

4a - Misure di pianificazione

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni

- popolazione servita
- presentazione contestuale del capitolato di gara, definito in attuazione della normativa vigente, per l'affidamento dei servizi di redazione del piano
- costo unitario dell'intervento (€/ab.)

Il finanziamento non può superare 200 milioni di lire.

4b - Azioni dirette la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto acustico

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni
- inserimento dell'intervento in un Piano d'Azione Ambientale locale (A21L)
- avvenuta adozione di un piano comunale del traffico
- intervento finalizzato a favorire la riduzione dell'impatto acustico da traffico comprendente iniziative per lo sviluppo della mobilità ciclistica
- costo unitario dell'intervento (€/ab.)

Area di azione 5 - Incentivi per la realizzazione dei piani di illuminazione a più basso impatto ambientale

La graduatoria di merito tra le istanze inoltrate per l'attuazione della presente sezione, sarà operata sulla base dei seguenti criteri, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di compartecipazione finanziaria dei comuni
- inserimento dell'intervento in un Piano d'Azione Ambientale locale (A21L)
- intervento riguardante centri storici di comuni ricadenti in aree di interesse naturalistico ovvero in aree dalla legge regionale n. 19/1997
- quota di riduzione della spesa in lire per il fabbisogno energetico per illuminazione urbana

Per le azioni 3b, 4b e per l'area di azione 5, fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso degli interventi proposti a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica - "VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 1, 3b, 4b e 5., a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 1, per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 3b, per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 4b, per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 5.

In presenza di risorse residue per intervenuto completamento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

#### 8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

L'obiettivo della vivibilità delle aree urbane è peraltro perseguito in sinergia con almeno altre due misure del presente programma:

la misura 1.1. che riguarda, tra l'altro, il potenziamento della dotazione idrica e il miglioramento della sua distribuzione anche nelle aree urbane;

la misura 1.6 che favorisce lo sviluppo della più corretta gestione dei rifiuti, anche in riferimento all'attivazione dei più idonei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Inoltre, risultano strette le interconnessioni, almeno dal punto di vista dell'obiettivo complessivo, con l'altra misura dello stesso Asse 5, la 5.1 che riguarda la riqualificazione urbanistico sociale delle aree urbane.

D'altra parte, la presente misura concorre in maniera sensibile al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo turistico della Regione, attraverso il suo concorso alla realizzazione di progetti integrati.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 50%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

Asse V - Città, Enti Locali e Qualità della vita

Misura n° 5.3 - Azioni formative e piccoli sussidi

(FSE)

#### 1. Descrizione della misura:

Gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo integrato e sostenibile delle città evidenziano la necessità di innovare i modelli di intervento nelle città sotto il profilo dell'integrazione degli aspetti infrastrutturali, sociali, di rivitalizzazione economica. La misura integra l'intervento previsto per la riqualificazione urbana delle città capoluogo di cui alla misura 5.1. Infatti, la misura tende a migliorare ed a tutelare la qualità della vita all'interno degli agglomerati urbani promuovendo la capacità della P.A. di intervenire nella programmazione e nella gestione di programmi urbani integrati, sostenendo la piccola impresa e l'impresa sociale nell'ambito urbano, nonché sperimentando l'approccio degli interventi mediante piccoli sussidi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare le competenze della P.A. in relazione alla gestione e programmazione di programmi urbani integrati e nella gestione di reti di monitoraggio;
- sostenere la piccola impresa urbana;
- migliorare la qualità della vita in ambito urbano;

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 5%

Azione b): 60%

Azione c): 23%

Azione d): 12%



Azione a): Azioni di formazione per la P.A.

Per questa azione si prevede di effettuare corsi di formazione, riservati al personale della Pubblica Amministrazione locale e provinciale, anche nella direzione della qualificazione dei servizi.

Tale azione comprende interventi di:

- programmazione, gestione e monitoraggio e valutazione di programmi urbani integrati;
- gestione di reti di monitoraggio ambientale, acustico, ecc., in ambito urbano;
- adeguamento delle competenze del personale della P.A. in relazione alle politiche di concertazione per lo sviluppo urbano;;
- programmazione, gestione e valutazione di politiche di sviluppo di servizi socio-educativi rivolti alle persone svantaggiate e di politiche di rivitalizzazione economica di aree degradate in ambito urbano.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionali, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento. L'intervento formativo potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 154.937 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 206.583 EURO.

L'intervento è destinato ai centri urbani con una popolazione superiore a 30.000 abitanti

Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano ("de minimis")

Tale azione comprende interventi in favore del sostegno dell'imprenditorialità in ambito urbano all'interno di un percorso integrato di formazione all'imprenditorialità e di sostegno alle attività economiche, anche sostenendo la promozione dell'economia sociale.

Le tipologie di intervento riguardano:

- sostegno a progetti integrati di formazione e creazione di impresa ad elevata intensità di manodopera a livello locale;
- sostegno alle attività formative in materia di servizi di assistenza in favore degli anziani, dei bambini, delle famiglie, delle persone in condizioni di disagio sociale e comunque per nuove figure professionali in ambito sociale;
- interventi formativi integrati finalizzati all'autoimpiego, al lavoro autonomo, alla creazione di impresa ed alla imprenditorialità;
- animazione economica e assistenza tecnica per la progettazione e l'avvio di iniziative imprenditoriali singole, associate ed in forma cooperativa;
- sostegno per l'auto-imprenditorialità, la creazione di piccole imprese, di imprese cooperative di produzione e sociali; con riguardo alla rivitalizzazione economica e sociale dei quartieri degradati delle città capoluogo di provincia, con particolare riferimento alle imprese dell'economia sociale, dell'artigianato, alle piccole strutture ricettive, ai servizi innovativi e culturali;
- sostegno alle imprese del terzo settore che intendano avviare nuove iniziative o sviluppare le attività già avviate;
- sostegno allo sviluppo di servizi di accoglienza, formazione ed inserimento sociale, rivolti ad immigrati e/o a minoranze etniche, altre persone in condizioni di disagio sociale.

Gli interventi riguardano i quartieri degradati delle città capoluogo. L'intervento si integra con quello

previsto nella misura 5.1 inerente i programmi di riqualificazione urbana dei centri capoluogo di provincia della regione.

Pertanto, nella presentazione dei programmi di cui alla misura 5.1, le città dovranno inserire anche questa tipologia di azione, per le attività formative e dei percorsi integrati al sostegno dell'imprenditorialità.

Azione c): Piccoli sussidi

L'azione attua quanto previsto dall'art. 4, 2° comma del Regolamento (CE) 1784/99. Tale azione è orientata all'attivazione di microcrediti territoriali destinati a sostenere le persone singole o associate che mettono in comune i mezzi a loro disposizione al fine di realizzare microprogetti che favoriscano l'occupazione e la coesione sociale, anche mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socio-culturale, cura della persona, sostegno alle famiglie).

L'attuazione sarà affidata, con procedura di evidenza pubblica, ad una o più strutture intermedie costituite da organizzazioni senza fini di lucro in grado di agire a livello regionale o in ambiti territoriali locali, caratterizzati da gravi problemi di esclusione sociale e di disoccupazione di lunga durata sia di giovani che di adulti.

Il soggetto dovrà disporre:

- di una situazione di prossimità con la situazione locale, in modo tale da poter costituire un polo d'attrazione delle iniziative emergenti;
- delle capacità professionali e tecniche necessarie per realizzare un circuito finanziario trasparente, adeguato alle esigenze dei promotori dei microprogetti, nonché di un sistema di selezione, di monitoraggio e controllo che comporti l'attiva partecipazione di tutti coloro che beneficiano del sostegno della struttura intermedia;
- di esperienza e di competenze nel settore delle risorse umane e in iniziative di "capitale a finalità sociale", al fine di stimolare l'adozione di iniziative e di aiutare le comunità dei soggetti locali a trasformare le loro idee in progetti operativi.

L'accesso ai servizi della struttura intermedia sarà riservata sia ai disoccupati (con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati privi di titoli di studio, alle donne non occupate che intendano inserirsi nel mercato del lavoro nelle diverse forme di impiego), alle persone che vivono in situazione di esclusione sociale; sia alle piccole associazioni/cooperative sociali/comunità locali la cui attività consisterà nel promuovere l'integrazione socio-economica della popolazione locale meno favorita. I promotori dei microprogetti beneficeranno di tre categorie di aiuto:

1. una collaborazione partecipativa che assisterà i promotori in tutte le fasi del progetto, dalla concezione alla realizzazione ed alla valutazione concreta delle attività;
2. un'assistenza di qualità nel settore della consulenza tecnica e logistica, al fine di assistere le comunità più deboli a divenire capaci di garantire lo svolgimento dei compiti di animazione e di gestione dei progetti;
3. un aiuto finanziario dell'importo massimo di 15.000 Euro per singolo progetto, anche individuale. Tale aiuto potrebbe, in casi eccezionali debitamente giustificati, ammontare ad un importo di 20.000 Euro.

Le organizzazioni intermedie, incaricate di canalizzare gli aiuti verso i promotori dei microprogetti, dovranno apportare in proprio o attraverso partners coinvolti nei progetti un cofinanziamento il cui importo non potrà essere inferiore al 10% della sovvenzione richiesta.

Le attività suscettibili di essere finanziate ricadono in tre grandi categorie:

- progetti che hanno l'obiettivo di ristabilire la coesione sociale incoraggiando le misure cooperative e solidali (es. servizi sociali e sanitari, assistenza ai trasporti, reti di scambi di prodotti e di servizi di prossimità, servizi per la famiglia, ecc.);
- progetti il cui fine è quello di rafforzare le reti territoriali e i gruppi formali ed informali che intendono agevolare l'inserimento professionale delle persone che vivono in situazioni di esclusione sociale;

- progetti il cui obiettivo è di fornire un aiuto per l'avvio di microimprese e di cooperative.

L'accompagnamento di tali attività, sotto forma di consulenza tecnica/giuridica, costituirà parte integrante dei progetti.

Gli organismi intermedi canalizzeranno gli aiuti verso i destinatari nel rispetto delle seguenti condizioni:

- qualunque domanda di finanziamento dovrà comprendere una stima quantificabile di risultati previsti, con particolare riferimento all'inserimento socio-professionale ed al miglioramento delle condizioni di occupabilità;
- qualunque progetto selezionato beneficerà di un percorso di assistenza ed accompagnamento individualizzato;
- qualunque progetto selezionato beneficerà di una dotazione finanziaria per un importo massimo di 15.000 Euro, in casi eccezionali, debitamente giustificati, tale dotazione finanziaria potrà ammontare ad un massimo di 20.000 Euro.

Gli organismi selezionati dovranno costituire una garanzia bancaria fornita da un istituto di credito o da un istituto finanziario a copertura degli anticipi previsti anteriormente alla firma della Sovvenzione Globale.

I criteri per la scelta dei soggetti intermediari da attivare, verranno sottoposti, in coerenza con l'art.9 del regolamento generale, alla Commissione Europea ed al Ministero capofila del QCS.

Azione d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie

L'azione prevede attività di:

- informazione e promozione dei servizi e delle opportunità esistenti anche attraverso la creazione di un apposito sito web;
- attività di sensibilizzazione alle famiglie ed al sistema produttivo ed imprenditoriale anche attraverso l'organizzazione di eventi informativi / formativi.

Tali attività saranno svolte da appositi sportelli informativi. E' necessaria, quindi, la presenza di almeno uno sportello per ogni provincia pugliese. La creazione e/o la gestione di tali sportelli potrà essere demandata ad un organismo selezionato secondo procedure di evidenza pubblica, che dovrà garantire l'intervento formativo e di supporto

2. Copertura geografica: Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della pubblica amministrazione regionale e degli EE. LL.;

Azione b): piccole imprese insediate nell'area, nuove imprese che si insediano nell'area, imprese che operano nell'economia sociale, Onlus, cooperative, giovani ed adulti lavoratori autonomi;

Azione c): soggetti a rischio di esclusione sociale, donne, disoccupati giovani e adulti, non occupati giovani e adulti, immigrati regolari, cooperative sociali, Onlus, altre forme di imprese che operano nell'economia sociale;

Azione d): nuclei familiari, persone.

## 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative, università;

Azione b): Comuni capoluogo di provincia;

Azione c): Organismo intermedio;

Azione d): Struttura intermedia.

## 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Azioni di formazione per la P. A

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico da pubblicarsi nel BURP;

Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: nell'ambito del programma di cui alla misura 5.1., con avviso Pubblico da parte dei comuni capoluoghi;

sono previste risorse pubbliche fino ad un massimo di 2 Meuro per ciascun progetto, così come definito nella misura 5.1. Tali risorse pubbliche sono aggiuntive a quelle indicate nella misura 5.1. per ciascun progetto e non concorrono a determinare il parametro minimo del costo pubblico pro-capite per progetto.

Per la città di Bari, città metropolitana, così come nella misura 5.1., sarà possibile presentare un solo progetto per un ammontare massimo di 4 Meuro.

L'istruttoria dei progetti relativi alla presente misura è effettuata dall'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale, secondo le procedure previste nella misura 5.1.

Azione c) Piccoli sussidi

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione organismo intermedio:

Operazione a titolarità regionale: I criteri per la scelta dei soggetti intermediari da attivare, verranno sottoposti, in coerenza con l'art. 9 del Regolamento Generale 1260/99, alla Commissione Europea ed al Ministero capofila del QCS.

Selezione dei progetti

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: bando pubblico per l'individuazione degli organismi intermediari: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: bando pubblico per l'individuazione dell'organismo intermedio: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

## 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Azioni di formazione per la P. A

### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

### 2. Economicità;

### 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

### 4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano

E' definito in coerenza con quanto previsto nella misura 5.1.

Azione c): Piccoli sussidi criteri di selezione degli organismi intermediari:

1. esperienza maturata nel settore delle risorse umane e in iniziative di "capitale locale a finalità sociale";

2. qualità del dispositivo proposto per la selezione, il controllo e la gestione delle singole dotazioni:

- meccanismi che consentano la partecipazione degli attori locali nei comitati di selezione;
- diritto di ricorso nelle procedure di valutazione e di finanziamento dei progetti;
- trasparenza della gestione finanziaria;
- partecipazione attiva degli attori locali nell'attuazione dei progetti;

3. capacità economica dell'organismo richiedente;

4. disponibilità di strutture tecniche da destinare alla realizzazione degli interventi a livello locale;

5. capacità progettuale e gestionale per l'attuazione dei progetti;

6. congruità dei costi proposti.

Azione d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie

1. Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

2. Qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

3. Capacità e conoscenze delle attività da effettuare;

4. Struttura del progetto;

5. Congruità dei prezzi

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

## 8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali", 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro nero" e la misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati".

## 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 53,9%

Tasso di aiuto pubblico: 82,9%

## 10. Stima delle spese per anno (euro)

### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse VI Reti e nodi di servizi

Misura n° 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto  
(FESR)

#### 1. Descrizione della misura:

La misura attua le principali linee d'intervento individuate dal POR e riguardano gli interventi, da realizzare a titolo delle componenti "invarianti" rispetto alle possibili opzioni che saranno adottate nell'ambito del Piano generale dei trasporti, tesi al recupero dell'efficienza di base del sistema dei trasporti in quanto prioritari e coerenti con il vigente Piano Regionale Trasporti.

In particolare sono presi in considerazione gli interventi relativi :

- Al potenziamento delle ferrovie locali al fine di rendere fluida la circolazione, anche con il ricorso alle innovazioni tecnologiche, e più accessibile il territorio anche urbano per mezzo di sistemi rapidi di massa su rotaia;
- Allo sviluppo integrato della rete regionale dell'intermodalità al fine di favorire il riequilibrio modale a favore della ferrovia e del mare;
- Al miglioramento del sistema aeroportuale regionale al fine di migliorarne l'efficienza complessiva, nonché la qualità del servizio, gli standard di sicurezza e le tecniche di gestione.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere

In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Linee di trasporto rapido di massa;
2. Infrastrutture per promuovere l'intermodalità;
3. Rettifica, raddoppio e attrezzaggio di linea;
4. Rinnovo armamento e risanamento sede ferroviaria;
5. Rinnovo impianti di sicurezza e segnalamento;
6. Adeguamento dei passaggi a livello alle disposizioni del codice della strada.

Azione b): Interporti - Centri intermodali

In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata;
2. Realizzazione della rete regionale dell'intermodalità.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale

In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Potenziamento di infrastrutture aeroportuali non di competenza nazionale;

2. Realizzazione di eliporti per funzioni di protezione civile (avvistamento incendi, ecc.) e a servizio del sistema di urgenza-emergenza sanitaria, con particolare riferimento alle aree regionali non servite da agevoli collegamenti stradali.

Nelle more della definizione dello strumento operativo per i trasporti per il Mezzogiorno e del conseguente adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti, sono considerate invariante strategiche da ammettere a finanziamento entro il 31/12/2001 le azioni relative al potenziamento delle ferrovie locali ed il completamento dell'interporto di Bari-Lamasinata.

Le operazioni prescelte, orientate verso il rafforzamento ed il miglioramento delle reti a livello locale ed in particolare della intermodalità, consentono di elevare la qualità dei servizi, di accrescere l'utilizzo delle strutture trasmissive esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese nonché di contrastare il processo di deterioramento ambientale.

#### 2. Copertura geografica :

Le operazioni da selezionare entro il 31/12/2001 interessano le grandi aree urbane e metropolitane.

#### 3. Amministrazioni responsabili :

Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione - Settore Trasporti -

Responsabile di misura :Domenico Modugno

#### 4. Soggetti destinatari dell'intervento :

Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere

Utenti del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario e metropolitano.

Utenti della strada a seguito del miglioramento delle condizioni della circolazione.

Azione b): Interporti - Centri intermodali

Sistema produttivo e distributivo regionale.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale

Utenti del servizio pubblico di trasporto aereo, operatori turistici e commerciali.

#### 5. Beneficiario finale :

Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere

Concessionari di costruzione ed esercizio di ferrovie locali.

Azione b): Interporti - Centri intermodali

Si individuano quali soggetti attuatori le Società di capitali, anche con partecipazione pubblica minoritaria, per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture, costituite all'atto della presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale

Si individuano quali soggetti attuatori:

? Società di gestione aeroportuali per la realizzazione di infrastrutture aeroportuali non finanziate a livello centrale.

? Amministrazioni di comuni ricadenti in aree regionali non adeguatamente servite da collegamenti stradali che dovranno attivare, per la concessione della realizzazione e della gestione delle infrastrutture eliportuali, le procedure previste dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei privati.

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE

DURATA: 2000 - 2006.

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

I progetti da ammettere a finanziamento saranno individuati attraverso selezione con procedure ad evidenza pubblica.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

Azione b): Interporti - Centri intermodali

Interporti

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE INDIVIDUATA PROGRAMMATICAMENTE: Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata.

DURATA: 2000 - 2006.

#### PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

- Identificazione dell'operazione

L'operazione è già identificata nel Piano regionale dei trasporti.

Il vigente Piano regionale trasporti ha individuato gli interporti quali infrastrutture di primaria importanza tra quelle del settore specialistico del trasporto merci intermodale, ed ha attribuito una domanda di traffico al 2000 superiore al milione di tonn/anno solo a quello localizzato in Bari.

Il completamento dell'infrastruttura consentirà, per il settore delle merci, di realizzare l'obiettivo di rafforzare il collegamento della realtà pugliese con la rete nazionale degli interporti, con attestazione a livelli elevati dei servizi erogabili, prestando particolare attenzione alle direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalcanico n° 8.

Il soggetto attuatore del I lotto dell'interporto di Bari Lamasinata dovrà presentare richiesta di finanziamento, a firma del legale rappresentante, indirizzata all'Assessorato Regionale ai Trasporti e per conoscenza all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie presso la Presidenza della Giunta Regionale.

Alla richiesta indirizzata all'Assessorato ai Trasporti dovrà essere allegata la seguente documentazione in doppio esemplare :

- a) Progetto dell'opera elaborato a livello definitivo o esecutivo. Le progettazioni dovranno essere redatte in conformità con quanto disposto dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni. Le stesse dovranno essere corredate da analisi della mobilità assolvibile.
- b) Valutazione ex-ante secondo i criteri contenuti nello studio di fattibilità approvato dallo Steering Committee "Trasporti".
- c) Delibera esecutiva di adozione del progetto da parte dell'Organo competente del soggetto proponente.
- d) Dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di disponibilità al cofinanziamento per almeno il 40% del costo dell'intervento.

Centri intermodali

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Realizzazione di Centri intermodali.

DURATA: 2001 - 2006.

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

I progetti da mettere a finanziamento saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti avendo particolare riferimento a gli interventi in corso di realizzazione.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale



OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Potenziamento di infrastrutture aeroportuali non di competenza nazionale.

DURATA: 2001 - 2006.

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

I progetti da ammettere a finanziamento saranno selezionate attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti.

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Realizzazione di eliporti per funzioni di protezione civile (avvistamento incendi, ecc.) e a servizio del sistema di urgenza-emergenza sanitaria con particolare riferimento alle aree regionali non servite da agevoli collegamenti stradali.

DURATA: 2001 - 2006.

Gli interventi di cui all'operazione perseguono i seguenti obiettivi :

Garantire il trasporto rapido di ammalati in emergenza sanitaria in aree della regione non adeguatamente servite dalle infrastrutture stradali.

Favorire le funzioni regionali di protezione civile.

Sviluppare l'accessibilità di aree della regione non adeguatamente servite dalle infrastrutture stradali e ferroviarie, specialmente di quelle a forte valenza turistica.

Tali esigenze hanno acquisito valenza prioritaria successivamente all'elaborazione del vigente Piano regionale dei trasporti, pertanto gli interventi saranno finanziati nel periodo 2001-2006 dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale.

#### PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

- Individuazione dei beneficiari finali

Amministrazioni di comuni ricadenti in aree regionali non adeguatamente servite da collegamenti stradali che dovranno attivare, per la concessione della realizzazione e della gestione delle infrastrutture eliportuali, le procedure previste dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei privati, che assicureranno il 50% del costo dell'intervento, tra le imprese esercenti servizi schedulati di trasporto aereo regolare.

I singoli beneficiari finali saranno identificati attraverso bando pubblico che sarà attivato dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni :

L'Asse 6. Reti e nodi di servizio adotta per il settore trasporti la politica di favorire la circolazione di merci e persone al fine di ridurre le disparità territoriali e di migliorare la competitività dei sistemi produttivi.

In tale ottica gli obiettivi generali dell'asse per il settore trasporti risultano essere:

Aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali;

Creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative.

In particolare, per quanto riguarda l'azione a) Ferrovie locali - Metropolitane leggere va rilevato che nella regione, nel corso dell'ultimo decennio, la mobilità delle persone è cresciuta in modo rilevante, soprattutto nelle grandi aree urbane.

Di conseguenza, si è posta l'esigenza di potenziare lo sviluppo del trasporto pubblico locale ad integrazione o in alternativa al mezzo privato da un lato al fine di eliminare o quanto meno diminuire il congestionamento del traffico urbano ed il relativo inquinamento e dall'altro per migliorare l'accessibilità di aree a forte valenza turistico-ambientale con un ridotto, se non trascurabile, impatto ambientale.

Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere

Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.

Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.

Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.

Grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico.

Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.

Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.

Analisi costi/benefici e equilibrio finanziario gestionale dell'infrastruttura da finanziare nel rispetto dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di trasporto pubblico.

Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.

Azione b): Centri intermodali

Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.

Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.

Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.

Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.

Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.

Analisi costi/benefici e equilibrio finanziario gestionale dell'infrastruttura da finanziare.

Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.

Capitale sociale sottoscritto.

Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.

Presenza nell'area dell'intervento di una infrastruttura ferroviaria.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale.

Potenziamento di infrastrutture aeroportuali non di competenza nazionale:

Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.

Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.

Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale.

Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.

Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.

Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le

loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.

Analisi costi/benefici dell'infrastruttura da finanziare.

Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.

Capitale sociale sottoscritto.

Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.

Realizzazione di eliporti:

Grado di inserimento nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento alle strutture a servizio di bacini di utenza insufficientemente collegati con le infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione;

Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.

Popolazione residente nei bacini di utenza;

Tempi medi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle principali infrastrutture di trasporto;

Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;

Contributo alla minimizzazione degli impatti nel caso in cui l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio

Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano;

Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.

Il criterio di selezione relativo alla sostenibilità ambientale sarà valutato secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure :

Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 5 "Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata" ed in particolare con le azioni del settore d'intervento Sistemi urbani poiché perseguono le stesse finalità in ordine al miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto ed al miglioramento della qualità della vita.

Azione b): Interporti - Centri intermodali

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 4 "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo" per le evidenti interrelazioni nei confronti dei comparti produttivi del sistema dell'agricoltura, delle P.M.I., dell'artigianato, del turismo e del commercio.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 4 "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo" ed in special modo per le misure riguardanti il turismo.

Le azioni a) "Ferrovie locali - Metropolitane leggere" e b) "Interporti - Centri intermodali" costituiscono completamente funzionale ed evolutivo rispettivamente delle misure 1.2 (Ferrovie Locali e Metropolitane Leggere) ed 1.3 (Interporti di 1° e 2° Livello) del POP Puglia 1994-1999.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50,0%

Rispetto al costo complessivo 39,2%

Tasso di aiuto pubblico 78,5%

#### 10. Stima delle spese per anno (euro):

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse VI Reti e nodi di servizi

Misura n° 6.2 Società dell'Informazione

(FESR)

#### 1. Descrizione della misura

La Misura attua in due distinte fasi le seguenti linee di intervento.

Periodo 2000-2001

Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione da completare entro il 31.12.2001.

Produzione e disponibilità pubblica di dati sul potenziale di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree/compressori/distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, Misura 7.4 del POP 1994-1999, PIC PMI e Konver ...) e con il P.O. di assistenza per l'internazionalizzazione gestito dal MAE - MINCOMES. Tale linea di intervento - connotata da forti caratteristiche di orizzontalità rispetto a numerosi altri interventi previsti nel POR - ha come obiettivo di fondo il creare condizioni di migliore favore ad investimenti nazionali ed esteri attraverso la promozione delle opportunità localizzative e finanziarie esistenti nella regione Puglia. Al fine di promuovere in maniera coordinata le opportunità offerte dal territorio pugliese si procederà quindi:

- ad integrare in modo strutturato le informazioni relative al contesto socio-economico, ai servizi alle imprese, al sistema di incentivi, alle infrastrutture, anche di tipo tecnologico con l'obiettivo di pervenire alla definizione di una rete dell'offerta;

- a definire un programma di marketing mirato, gestito con il massimo dei collegamenti interistituzionali attraverso l'organizzazione di una rete promozionale integrata che agisca affidandosi ad una regia unitaria e che metta in relazione le peculiarità del territorio con le caratteristiche del mercato esterno.

- Ulteriore significativo Obiettivo generale è individuare e favorire quegli investimenti che, oltre a collocarsi armoniosamente nel territorio, siano in grado di far sentire co-protagonista il sistema produttivo locale e di produrre forme di incremento occupazionale generate tanto dagli insediamenti provenienti dall'esterno quanto da aziende pugliesi esistenti, nonché di provocare lo sviluppo di nuova imprenditorialità.

Periodo 2002-2006

Linee di intervento prioritarie proposte dal piano regionale per la Società dell'Informazione.

Interventi per il Marketing territoriale e attrazione di investimenti.

Le azioni previste dalla misura sono pertanto:

Azione a) Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Il Piano riguarderà:

- La definizione degli obiettivi perseguibili di crescita del sistema Puglia entro il 2006 nel quadro della Società dell'Informazione (Sdl).

Gli Obiettivi dovranno in particolare considerare:

La capacità dei soggetti locali (amministrazioni, imprese, professionisti, cittadini) di accedere a, gestire ed utilizzare informazioni di rilevanza strategica per la propria missione istituzionale e di business. Dovranno in particolare essere rimosse eventuali barriere infrastrutturali, tecnologiche o culturali all'accesso all'informazione.

La messa a valore delle informazioni di pregio e delle conoscenze disponibili sul territorio regionale. Dovranno in particolare essere rimosse eventuali barriere alla pubblicazione ed alla circolazione di tali informazioni e conoscenze.

La capacità di generare e attrarre iniziative economiche e flussi di risorse nei settori della nuova economia della Sdl. Dovrà in particolare essere considerata la possibilità di sviluppo di un polo regionale delle imprese del settore.

La capacità di produrre ed esportare modelli organizzativi, tecnologie e servizi della Sdl provati con successo sul territorio regionale, in settori di rilevanza primaria dell'economia e dei servizi pubblici.

- La definizione dei settori critici, delle priorità e delle strategie di intervento a fronte degli obiettivi di crescita

Dovranno al riguardo essere considerate:

l'adeguatezza e le potenzialità di sviluppo delle infrastrutture di servizi a valore aggiunto presenti sul territorio (servizi per e-business; logistica integrata; accesso a risorse informative/formative e a conoscenze strategiche anche attraverso servizi di e-learnig; e-government; informazioni territoriali on-line e così via);

le problematiche connesse con l'accesso "universale" e a basso costo a risorse informative pregiate;

lo sviluppo di modelli organizzativi, tecnologie e servizi per le comunità territoriali in rete, a supporto della efficienza e della competitività dei sistemi locali regionali;

il sostegno alle imprese regionali della nuova economia della Sdl nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento ai servizi sulle reti a larga banda (fisse e mobili) che saranno rese operative nel corso del POR;

l'adeguatezza del fattore umano, dal punto di vista sia tecnico che imprenditoriale;

l'adeguatezza dei servizi finanziari per le imprese regionali della nuova economia della Sdl.

- L'individuazione degli strumenti e delle modalità operative di intervento

Gli strumenti e le modalità di intervento proposti, complementari e sinergici rispetto ai piani di azione nazionali e comunitari sulla società dell'informazione, dovranno in particolare includere:

Azioni Pilota, ovvero azioni strategiche di interesse regionale in grado di svolgere un ruolo di "apripista" nella realizzazione, sperimentazione e diffusione su scala regionale di servizi telematici avanzati. Tali azioni dovranno essere concentrate su snodi chiave per lo sviluppo dei sistemi produttivi, della pubblica amministrazione e del sistema dell'educazione pubblica della regione (distretti industriali/sistemi produttivi locali, comuni ed enti pubblici consorziati di arre a specifica vocazione economico-produttiva, filiere produttive di settori industriali di interesse primario, comunità di operatori pubblici e privati di aree e itinerari regionali di rilevanza culturale e ambientale, sistema delle utilità pubbliche, ....). Le azioni Pilota saranno promosse dall'amministrazione regionale ed attuate da organizzazioni del sistema regionale dell'innovazione, di concerto con organizzazioni degli utenti e con società regionali di tecnologie e servizi nel settore.

Interventi a favore dello sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi nell'area della nuova economia della società dell'Informazione, con particolare riferimento alla creazione e diversificazione d'impresa e alla copertura ottimale del territorio regionale, anche attraverso la costituzione di reti di servizi.

Interventi a favore della domanda di servizi info-telematici avanzati attraverso il supporto all'innovazione di prodotto e di processo da parte i organizzazioni regionali pubbliche e private.

- Le modalità di gestione e monitoraggio del Piano e la definizione dei termini concreti di raccordo con le altre linee di azione del POR

L'attuazione del Piano sarà condotta in stretta concertazione con le altre misure del POR più avanti

indicate che incrociano i temi posti dallo sviluppo regionale della società dell'Informazione. La concertazione avverrà attraverso lo specifico gruppo di lavoro sulla società dell'Informazione promosso dal QCS.

Tale raccordo dovrà essere costituito già in sede di definizione del Piano per la Sdl in particolare per la Misura 6.3 (sostegno all'innovazione degli enti locali) che costituirà il riferimento per l'implementazione del piano dal punto di vista della Pubblica Amministrazione regionale, e con la Misura 6.4 (risorse umane e società dell'informazione) che costituirà il riferimento per gli interventi sul capitale umano.

Il Piano dovrà altresì definire l'insieme delle informazioni analitiche e degli indicatori di sintesi per il monitoraggio in itinere e la valutazione ex post della sua attuazione, insieme con le modalità specifiche di conduzione delle attività di gestione e monitoraggio. Gli indicatori dovranno consentire anche analisi comparate rispetto ad altre regioni italiane ed europee sul grado di implementazione locale della Società dell'Informazione e sulla competitività dei diversi sistemi regionali.

Il piano definirà le quote di risorse riservate ai destinatari finali.

#### Azione b) Marketing territoriale e Attrazione degli investimenti

Aggiornamento continuo ed operativo di un servizio informativo pubblico, a titolarità dell'amministrazione regionale, sulle dinamiche di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi regionali già avviato a realizzazione con misure attuate nell'ambito del POP Puglia 1994 - 99.

Assistenza tecnica per la creazione ed il coordinamento, a livello regionale, degli Sportelli Unici per le attività produttive, considerati, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti, strumenti essenziali che permettono, con una sola domanda ed in tempi certi, l'ottenimento di tutte le autorizzazioni richieste per la localizzazione e l'ampliamento di insediamenti produttivi.

Analisi dei mercati esteri.

L'attività di promozione dovrà essere principalmente rivolta all'estero sulla base di una attenta analisi dei singoli mercati considerati, individuandone specificità e caratterizzazioni in termini di strutture e servizi e dei settori produttivi trainanti.

Definizione e realizzazione del programma di marketing mirato.

Analisi degli elementi qualificanti del territorio pugliese e quindi analisi del posizionamento delle diverse aree territoriali come localizzazioni produttive e dell'immagine complessiva del territorio percepita dagli investitori. Attraverso l'analisi del tessuto produttivo e sociale delle aree si definisce una strategia di attrazione mirata che tenga conto dei settori produttivi esistenti e considerati prioritari nella programmazione regionale, definendo un programma di marketing mirato che - tendendo ad investimenti compatibili con l'ambiente economico e sociale - tiene conto delle analisi del territorio e dei mercati esteri individuandone gli elementi qualificanti e gli elementi di integrazione. Inoltre saranno definiti progetti di accompagnamento e assistenza per la realizzazione di politiche di penetrazione commerciale nei mercati esteri per cluster e filiere produttive.

Attivazione degli strumenti di promozione.

Messa in opera di una gamma di strumenti promozionali. In questo quadro, l'azione si realizzerà attraverso:

Periodo 2000 - 2002:

1. contatti con associazioni e consorzi finalizzati ad un concreto e pratico sostegno ad eventuali esigenze di tali organizzazioni e/o dei loro associati;
2. assistenza tecnica ed informativa ad Enti Locali e alle PMI nelle attività di promozione locale e nell'individuazione di opportunità per interventi migliorativi del patrimonio infrastrutturale, mirati ad una maggiore attrattività del territorio, nonché nell'informazione ed individuazione di strumenti agevolativi.
3. incontri tecnici illustrativi dell'azione di marketing territoriale regionale finalizzati alla messa a punto della rete dell'offerta ed all'analisi del territorio regionale;
4. Rafforzamento ed istituzione di strumenti stabili dedicati al dialogo ed alla integrazione internazionale nei diversi settori economici, culturali, istituzionali, specie con riferimento all'area balcanica, attraverso il

disegno e la realizzazione dei necessari processi formativi a carattere specifico, della strumentazione telematica ed informativa, dei programmi d'azione di medio lungo periodo. Finanziamento dell'offerta di servizi specializzata necessaria ad assicurare le ricadute delle azioni di partenariato sull'economia e la società regionale.

Periodo 2000 - 2006:

Partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi all'estero.

Periodo 2003 - 2006:

Visite e missioni sia dalla Puglia verso l'esterno che dall'esterno verso la Puglia.

Azione c) Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione

L'azione organizzerà ed attuerà gli interventi definiti nel Piano, in stretto raccordo con l'attuazione delle altre misure previste per lo sviluppo regionale della Società dell'informazione (6.3, 6.4) e con le misure sinergiche previste negli altri assi di intervento. Inoltre, il Piano regolamerà sulle definizioni degli interventi il criterio della premialità a favore dei destinatari finali nel caso in cui nel loro programma di attività prevedano l'inserimento di personale appartenente alle categorie svantaggiate.

Con riferimento a quanto previsto in sede di definizione del Piano dovranno in particolare essere attuati:

c.1) Azioni Pilota di interesse regionale

c.2) Interventi a favore dello sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi nell'area della nuova economia della società dell'Informazione

c.3) Interventi a favore della domanda di prodotti e servizi nell'area della nuova economia della Società dell'Informazione

c.4) Gestione e monitoraggio del Piano

Azione a): Non si prevedono costi a carico della misura

Azione b): 16,600 MEURO (£. 32.142.082.000)

Azione c): 145,000 MEURO (£. 280.759.150.000)

Nota

I progetti da attivare entro il 31.12.2001 nell'ambito delle misure relative alla Società dell'informazione comportano un ammontare complessivo di risorse pari a 79,6 Meuro (inferiore al 30% del costo totale delle misure 6.2, 6.3 e 6.4).

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato - Settore Artigianato -Responsabile di misura: Mario Di Giuseppe

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Regione Puglia

Azione b): Regione Puglia; Amministrazioni Locali; Sistemi locali di sviluppo; Imprese pugliesi singole e associate; , Sistema regionale dell'innovazione (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, PST, soggetti privati di consulenza nel settore, ecc.) Associazioni di categoria; Imprese nazionali e/o estere che attuino investimenti produttivi in Puglia.

Azione c) Regione Puglia, Imprese Pugliese e/o loro Consorzi dei settori ad alta intensità di conoscenza e di tecnologia informatica, telecomunicazioni, telematica, elettronica; Imprese Pugliese e/o loro

Consorzi di produzione e servizi anche in forma associata; Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, PST, soggetti privati di consulenza nel settore, ecc.); Sistema degli enti locali e dei servizi di pubblica utilità; Sistemi locali di sviluppo.

#### 5. Beneficiario finale

Azione a) CIRP - Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese

Azione b) Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio Artigianato

Azione c) Secondo le indicazioni derivanti dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

#### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a)

A regia regionale:

Il CIRP proporrà un progetto unico di elaborazione del Piano regionale per la Società dell'Informazione sulla base delle esperienze effettuate nell'attuazione della Misura 7.4 del POP 1994-99 e sulla base delle risultanze del Progetto RIS Puglia Innova. Detto Piano sarà sottoposto alle consultazioni con il partenariato e quindi all'approvazione della Giunta regionale.

Azione b)

A titolarità regionale:

L'Assessorato Regionale all'Industria, Commercio, Artigianato proporrà alla Giunta regionale un progetto unico di realizzazione delle attività previste dalla Azione.

A seguito della definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione e dell'avvio del sistema regionale a rete degli Sportelli Unici, si procederà alla stabilizzazione della produzione e disponibilità pubblica di dati sul potenziale di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree/compressori/distretti regionali che, a partire dalle basi informative già costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione, proverranno come integrazione e aggiornamento, dalla su citata rete regionale

Azione c)

A regia regionale

Le Procedure di attuazione, le modalità di acquisizione dei progetti ed il cronogramma saranno definiti nell'ambito del Piano Regionale per la Società dell'informazione.

#### 7. Criteri di selezione delle operazioni

La Misura si collega all'obiettivo primario del Q.C.S. ampiamente ribadito nel POR Puglia di "accelerare la realizzazione della società dell'Informazione, concentrando le risorse messe a disposizione dai fondi strutturali 2000-2006 su tipologie di interventi complessivamente in grado di stimolare la domanda di servizi di TLC". Le operazioni relative al "marketing e attrazione degli investimenti" saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

Valutazione preventiva rispetto all'impatto sui diversi assi e settori di intervento, con particolare riferimento agli assi "Sviluppo locale", "Risorse umane", "città", da condurre in forma partenariale con le Amministrazioni centrali;

Suscettibilità al miglioramento dei collegamenti con mercati e partner internazionali, al fine di consentire alle imprese una appropriata conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità che in essi si possono presentare;

Valorizzazione della partecipazione di istituzioni e operatori privati sia alla elaborazione della strategia sia al finanziamento delle iniziative.

Per quanto concerne l'azione "Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione", la scelta dei criteri di selezione è rinviata ad una fase successiva



all'elaborazione del Piano.

Detti criteri dovranno comunque conformarsi ai seguenti principi informativi:

Impiego esteso delle nuove tecnologie;

Sinergia con le linee di intervento previste dall'asse IV;

Soddisfacimento della domanda di nuovi servizi attraverso la crescita di settori di produzione innovative.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Attraverso lo strumento del Piano regionale per la Società dell'Informazione, la Misura riconurrà a logica strategica e programmatica unitaria anche quanto previsto dalle altre misure dello stesso asse, specificamente dedicate all'innovazione e agli enti locali (6.3) ed allo sviluppo del fattore umano (6.4) nel contesto della società dell'Informazione. In particolare per quanto riguarda il raccordo con la misura 6.3, saranno sviluppate le sinergie e le connessioni relative alla fornitura di servizi alle imprese ed ai cittadini da parte degli enti locali, all'acquisizione di risorse ed informazioni da parte della pubblica amministrazione per il proprio funzionamento, alla cooperazione interistituzionale ai fini della promozione e sviluppo dei localismi territoriali. Per quanto riguarda invece il raccordo con la Misura 6.4, questa si esprimerà in termini di contenuti, priorità ed obiettivi di crescita di cultura e competenze per il sistema regionale, in connessione con gli obiettivi del Piano regionale per la Società dell'Informazione di sviluppo di comunità evolute di utenti, di tecnici e di imprenditori della nuova economia, di funzionari pubblici in grado di governare i processi di sviluppo locale. Connessioni funzionali ed operative sono inoltre previste tra l'Azione b) della presente Misura e l'Azione e) della Misura 3.13 (osservatorio permanente sull'Innovazione).

Per quanto attiene poi l'Azione b), è evidente la forte e decisa strumentalità orizzontale rispetto ad altre Misure individuate nel POR, in particolare rispetto agli interventi dell'Asse IV "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo". Nelle strategie per la promozione ed il consolidamento dello sviluppo locale si fa espresso riferimento, laddove si richiama l'impiego degli strumenti della programmazione negoziata, all'esigenza di aumentare "l'integrazione del sistema produttivo locale e il suo grado di competitività nell'attrarre dall'esterno capitali, iniziative imprenditoriali, risorse umane qualificate e servizi reali e finanziari". Nella Sezione "Sistemi industriali" si legge che tra gli Obiettivi specifici vi è il "favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e di nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente" nonché il "potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese, sviluppare pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) per il contestuale finanziamento degli investimenti, sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo ed ambientale". Analogamente, forti motivi di interconnessione si ritrovano tra l'Azione b) e gli interventi inquadrati nell'asse V "Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata", soprattutto per quanto attiene l'obiettivo della Sotto-Misura di affiancare gli enti locali nella azione di crescita e maturazione della capacità di governo dell'area di competenza e di concertazione degli interventi in una logica di sviluppo armonioso ed integrato dell'intero territorio regionale.

Inoltre la Misura promuoverà lo sviluppo di servizi telematici innovativi negli ambiti di azione delineati dagli Assi di intervento del POR, completando le specifiche misure di sostegno ai servizi ivi previste con iniziative in grado di anticipare modelli originali ed innovativi di servizi, propri delle espressioni più avanzate della Società dell'Informazione.

In particolare la Misura è aperta ad integrazioni funzionali:

nell'ambito dell'Asse 1 Risorse naturali, con le Misure orientate alla salvaguardia ed alla valorizzazione del territorio ed alla realizzazione di reti informative per l'integrazione e la promozione delle risorse naturali.

Nell'ambito dell'Asse 2 Risorse culturali, con le Misure orientate al miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali, attraverso servizi multimediali in rete ed alla realizzazione di reti informative per la creazione di sistemi integrati di beni ed attività culturali sul territorio

Nell'ambito dell'asse 3 - Risorse umane, con le Misure orientate allo sviluppo di servizi per l'impiego ed al sostegno all'occupazione, alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo.

Nell'ambito dell'Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo con le Misure orientate al supporto della competitività e dell'innovazione attraverso il ricorso ai servizi reali, all'allargamento dell'offerta turistica, alla promozione dell'innovazione, alla promozione del "prodotto-Puglia", nelle sue articolazioni territoriali e settoriali

Nell'ambito dell'Asse 5 - Città, Enti Locali e qualità della vita, con le Misure orientate alla realizzazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita, al sostegno di innovazione degli Enti Locali attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle reti di interconnessione ed alla realizzazione di reti di conoscenze volte a favorire la diffusione dell'innovazione e l'utilizzo delle stesse nel quadro di un "sistema-Puglia".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

Rispetto al costo complessivo: 25%

Tasso di aiuto pubblico: 50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse VI Reti e nodi di servizi

Misura n° 6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti locali  
(FESR)

1. Descrizione della misura

La Misura rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della strategia di sviluppo della Società dell'Informazione a livello regionale.

In questo contesto, la Misura sostanzia l'obiettivo generale, dichiarato nel P.O.R., di mettere in rete le Amministrazioni attraverso la creazione di infrastrutture per l'erogazione dei servizi telematici per i cittadini, i professionisti, le aziende e gli enti, al fine di accelerare e rendere effettivo il processo di decentramento funzionale e di razionalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione.

La Misura dà concreta attuazione a questo obiettivo attraverso interventi di carattere infrastrutturale estesi a tutto il territorio regionale, sia dal punto di vista delle connessioni telematiche e dei servizi di base (realizzazione della RUPA regionale) che dal punto di vista delle applicazioni e dei servizi prioritari da rendere disponibili sulla rete.

Una parte della Misura è specificamente orientata alla gestione unitaria e armonizzata della infrastruttura e dei servizi della RUPA regionale, nonché dei loro successivi sviluppi.

Nel complesso, la Misura prevede quindi l'attuazione dei seguenti interventi:

#### SOTTOMISURA A:

a) Creazione dell'infrastruttura telematica di base della Rupa regionale.

L'intervento ha come obiettivo la realizzazione, gestione ed evoluzione di una infrastruttura telematica di base che garantisca:

1) la connettività di livello geografico tra le varie sedi delle amministrazioni pubbliche regionali (Regione, Province, Comuni) mediante l'uso di circuiti trasmissivi sia fisici che virtuali, comprendendo in questi ultimi anche infrastrutture di reti private virtuali su protocollo IP;

2) l'integrazione tecnico-funzionale con la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, anche attraverso gli specifici protocolli di interconnessione da questa definiti;

3) l'espletamento in modo puntuale dell'attività di monitoraggio di ogni circuito, della registrazione dei volumi di traffico, dell'emissione degli addebiti alle singole amministrazioni e della pronta individuazione delle anomalie nei circuiti forniti alle reti senza che queste debbano necessariamente essere denunciate dall'utenza;

4) la disponibilità di servizi di interconnessione e di interoperabilità a livello applicativo tra le Amministrazioni e con l'esterno, quali in particolare:

posta elettronica

terminale virtuale

accesso a News

accesso a World Wide Web.

La Rupa regionale dovrà essere realizzata in coerenza con le raccomandazioni sul fronte tecnico e applicativo dell'AIPA e con le politiche e i piani nazionali in materia di sviluppo dei servizi on-line della Pubblica Amministrazione (cosiddetto e-government). Essa dovrà inoltre agevolare l'integrazione delle reti settoriali, di categoria e di area territoriale già operative in sede locale.

b) Creazione di una infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della Rupa regionale

Questa infrastruttura di servizi dovrà essere in grado di supportare la cooperazione degli enti ed amministrazioni coinvolte, assicurando correttezza, qualità, coerenza, certezza e certificazione dei servizi erogati all'utente. Essa costituirà la base per la realizzazione e l'erogazione dei servizi applicativi della Rupa regionale verso i cittadini e le imprese, compresi quelli previsti in diverse Misure del POR, assicurandone il coordinamento e l'armonizzazione.

I servizi applicativi di base che dovranno essere assicurati dall'infrastruttura includono:

- servizi per l'interscambio di informazioni e di documentazione tra Amministrazioni locali e centrali, assicurando il mantenimento della coerenza tra le diverse fonti informative;

- servizi per l'identificazione certa del fornitore e dell'utilizzatore del servizio, nel rispetto delle vigenti norme relative alla responsabilità del procedimento amministrativo e al mantenimento della validità giuridica delle informazioni amministrative;

- servizi per il controllo integrato ed in tempo reale della qualità e dei livelli concordati dei servizi in tutte le loro componenti (trasporto, distribuzione e applicazione), consentendo la certificazione dei flussi di servizio e l'attribuzione certa, alle singole unità organizzative, di responsabilità, costi e benefici, nel rispetto della normativa sulla sicurezza e sulla privacy.

La realizzazione dell'infrastruttura di gestione dovrà considerare tutti gli aspetti necessari al suo funzionamento, compresi gli aspetti tecnologici, organizzativi e di modalità di erogazione dei servizi. Dovrà in particolare essere considerato il profilo di competenze necessario per gli addetti ed il protocollo di relazionamento da un lato verso le amministrazioni locali servite e dall'altro verso gli organi centrali dello Stato (in particolare l'AIPA e la Funzione Pubblica) per assicurare la necessaria armonizzazione del livello regionale con quello centrale in materia di servizi informatici sulla Rupa.

c) Creazione della rete del sistema sanitario regionale

L'obiettivo principale dell'Azione è di mettere in rete gli enti del sistema sanitario regionale, come presupposto all'erogazione su base telematica di servizi ai nodi periferici del sistema stesso (medici di base, farmacie, laboratori di analisi, ...) ed ai cittadini.

L'Azione pertanto prevede:

- La progettazione e realizzazione della rete di primo livello del Sistema sanitario regionale, intesa come specializzazione settoriale della Rupa regionale, dotata di una serie di servizi di base in grado di sostenere lo scambio di informazioni e documentazione di interesse sia amministrativo che clinico all'interno del sistema stesso. Questi servizi dovranno in particolare sostenere l'interscambio di dati e l'interoperabilità di applicazioni, anche preesistenti, tra i diversi operatori del settore, l'accesso al Sistema informativo sanitario regionale, l'integrazione dell'anagrafe sanitaria con quelle comunali.
- La progettazione dell'estensione capillare della rete ai suoi nodi periferici e dei servizi applicativi necessari per rendere meno oneroso l'accesso ai servizi sanitari, ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prescrizioni, garantire una maggiore continuità ed efficacia del processo di cura, facilitando l'interazione tra i diversi operatori sanitari coinvolti. I servizi oggetto di progettazione, a seguito di specifica rilevazione dei bisogni, dovranno anche toccare l'ambito dell'efficacia ed efficienza degli operatori sanitari, attraverso la condivisione di dati clinico-sanitari e l'accesso a documentazione di riferimento (linee guida, protocolli diagnostico-terapeutico, profili di cura, ...).
- La realizzazione dell'estensione della rete e dei servizi applicativi di cui al punto precedente.

#### d) Realizzazione dell'osservatorio della finanza locale

L'azione intende sviluppare un osservatorio sulla finanza locale che misuri l'impatto della spesa pubblica sulle dinamiche di sviluppo locale.

Lo sviluppo operativo dell'azione comprende:

##### 1) L'individuazione di un modello che:

- definisca degli indicatori misurabili di impatto della finanza rispetto allo sviluppo locale;
- definisca la struttura di una base di dati che raccolga ed accorpi in modo analitico, rispetto a possibili interrogazioni, tutti gli elementi significativi di bilancio degli enti locali, ed in particolare:

Risultati di sintesi: Dati strutturali, Risultato della gestione, Articolazione dell'avanzo di amministrazione;  
Entrate: Proprie e correnti, Tributarie, Imposte, Tasse, Tributi speciali, Contributi e trasferimenti correnti, Extra-tributarie, Alienazione, trasferimenti e riscossione di crediti, Accensione prestiti;

Spese: Correnti e in conto capitale ripartite per classificazione economica, ricorso a prestiti per ente erogatore;

Indicatori finanziari: Avanzo pro capite, Disponibilità di risorse pro capite, Autonomia finanziaria, Autonomia tributaria, Pressione tributaria, Incidenza trasferimenti statali, Intervento erariale, Incidenza entrate extra-tributarie, Rigidità strutturale, Incidenza spese del personale, Incidenza indebitamento, Spesa d'investimento per abitante, Ricorso al credito per investimenti, Ricorso alla Cassa Depositi e prestiti.

- misuri la spesa complessiva degli EE.LL. in relazione agli interventi infrastrutturali e immateriali sul territorio di riferimento;

- recepisca i principali indicatori di sviluppo (occupazione, n° di imprese, PIL pro capite, e così via) a partire da quelli individuati nel POR;

- realizzi incroci che evidenzino se gli investimenti effettuati dagli Enti, ripartiti anche per fonte finanziaria, abbiano avuto influenza a breve, o se potranno indurla a medio-lungo termine, sullo sviluppo economico locale;

- aggregi i dati per sistemi locali di sviluppo e individui l'impatto degli investimenti rispetto alle vocazioni produttive territoriali.

2) La progettazione e realizzazione dell'osservatorio che, avvalendosi della rete di cui all'azione a) ed all'infrastruttura dell'azione b), sia in grado di fornire elaborazioni di dettaglio e di sintesi sulla base del modello di cui al punto precedente.

e) Estensione dei servizi di interscambio catasto-comuni al territorio regionale

L'azione prevede l'estensione a livello regionale del Progetto Pilota per la Sperimentazione del Sistema di Interscambio Catasto Comuni, progetto condotto da un Consorzio di Comuni con capofila il Comune di Bari, nel quadro di un protocollo d'intesa con l'AIPA ed il Ministero delle Finanze.

L'obiettivo è la realizzazione di un Sistema di Interscambio tra il Dipartimento del Territorio del Ministero delle Finanze e i Comuni pugliesi, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 13 e 14 del D.L. 30/12/93 n. 55 convertito nella legge n. 133 del 26/12/1994, che permetta ai comuni di trasmettere al sistema del Dipartimento del Territorio i dati relativi all'assetto, utilizzazione e modificazione del territorio di competenza, utili per l'adeguamento/aggiornamento del sistema catastale e renda fruibili dai sistemi informativi comunali le informazioni/aggiornamenti catastali.

L'azione, che dovrà essere regolata attraverso uno specifico Protocollo d'Intesa tra Regione e Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio, prevede le seguenti attività:

1. Predisposizione dei Comuni e degli uffici provinciali del Catasto all'interscambio automatizzato delle informazioni di reciproco interesse, attraverso:

- Ricognizione dello stato dei processi interni per la gestione dell'anagrafe, dei tributi locali e del territorio comunale;

- Personalizzazione del modello di interscambio AIPA-Ministero-ANCI in funzione delle priorità di ciascun comune;

- Allineamento delle banche dati catastali-comunali;

- Definizione/costruzione della banca dati di interscambio;

- Predisposizione dei Sistemi Informativi Comunali al dialogo col Sistema di Interscambio.

2. Definizione/sviluppo/attivazione dei servizi di Interscambio su base provinciale.

3. Definizione/sviluppo del Sistema di Gestione e Controllo, a livello Regionale, dei Sistemi di Interscambio provinciali. Tale attività deve essere sviluppata in forma integrata e sinergica con l'Azione b).

## SOTTOMISURA B

Adeguamento strutturale dei Centri servizi per l'impiego.

L'azione prevede l'adeguamento strutturale (cablaggi e opere murarie, incluse la messa a norma e l'abbattimento delle barriere architettoniche) delle sedi dei circa 40 Centri Territoriali per l'Impiego e dell'Agenzia Regionale per il Lavoro. Gli adeguamenti saranno funzionali allo sviluppo dei compiti e dei servizi dei Centri, come definiti nella Misura 3-1, nonché alla loro integrazione nel sistema dei servizi della Rupa regionale.

Il fabbisogno finanziario complessivo della Misura assomma a 118,500 Milioni di Euro, così ripartiti indicativamente in percentuale tra le diverse azioni:

Azione a): 38%

Azione b): 6%

Azione c): 20%

Azione d): 11%

Azione e): 20%

Azione f): 5%

Nel primo biennio saranno attivate le azioni di cui ai precedenti punti a) e b).

Nota

I progetti da attivare entro il 31.12.2001 nell'ambito delle misure relative alla Società dell'informazione comportano un ammontare complessivo di risorse pari a 79,6 Meuro (inferiore al 30% del costo totale delle misure 6.2, 6.3 e 6.4).

2. Copertura geografica:  
Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

SOTTOMISURA A

Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: Regione Puglia

Unità amministrativa: Presidenza della Giunta Regionale - Segreteria della Giunta  
responsabile della Misura: Riccardo Sanna

SOTTOMISURA B

Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: Regione Puglia

Unità amministrativa: Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale  
Ufficio e responsabile della Misura:

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Regione Puglia, amministrazioni provinciali e comunali della regione, enti pubblici, comunità montane e soggetti gestori delle aree naturali protette;

Azione b): Regione Puglia;

Azione c): Regione Puglia, enti pubblici e privati convenzionati afferenti al sistema sanitario regionale;

Azione d): Regione Puglia, amministrazioni comunali;

Azione e): Amministrazioni comunali della regione, uffici provinciali del catasto;

Azione f): Centri Territoriali per l'Impiego, Agenzia Regionale del Lavoro.

5. Beneficiario finale

Azioni a), c), d), e) Regione Puglia

Azione b) TECNOPOLIS

Azione f) Agenzia Regionale per il Lavoro, Centri di Orientamento al lavoro

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le modalità di attivazione delle diverse azioni previste nella Misura sono le seguenti:

Azioni a)-c)-d)-e): Azioni a titolarità regionale individuate programmaticamente

Azione b), f) Azione a regia regionale

Per quanto concerne l'attuazione dell'azione f) si pone l'esigenza di procedere con urgenza alla costituzione dell'Agenzia Regionale per l'Impiego. I finanziamenti previsti dall'azione saranno assegnati entro 30 giorni dalla presentazione da parte dei beneficiari finali di progetti preliminari.

7. Criteri di selezione delle operazioni

La misura individua le singole operazioni che si intendono attuare. Le stesse sono state selezionate sulla base di criteri puntuali, legati a specifiche priorità di attuazione che sono di seguito elencati:

- Miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti dalla P.A.;
- Riduzione dei costi dei servizi offerti;
- Garanzia di uniforme e completa copertura territoriale con i servizi di base della Rupa
- Assicurazione di una gestione unitaria della rete e dei servizi
- Assicurazione del coordinamento degli interventi tra Regione e Amministrazioni locali
- Accelerazione del completamento ed estensione territoriale di quei servizi della Rupa regionale di più evidente maturità e/o immediata realizzabilità.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura fa parte di un sistema organico di interventi previsti dal POR per favorire e attuare a livello

regionale lo sviluppo della Società dell'Informazione.

I nessi principali sono con la Misura 6-2 "Società dell'Informazione" e con la Misura 6-4 "Sviluppo del fattore umano nel quadro della Società dell'Informazione".

In particolare, per quanto riguarda il raccordo con la misura 6-2, saranno sviluppate le sinergie e le connessioni relative alla fornitura di servizi alle imprese e ai cittadini da parte degli enti locali, all'acquisizione di risorse e informazioni da parte della pubblica amministrazione per il proprio funzionamento, alla cooperazione interistituzionale ai fini della promozione e sviluppo dei localismi territoriali. Per quanto riguarda, invece, il raccordo con la misura 6-4, questo si esprimerà in termini di contenuti, priorità ed obiettivi di crescita di cultura e competenze per il sistema regionale, in connessione con gli obiettivi del Piano regionale per lo Società dell'informazione di sviluppo di comunità evolute di utenti, di tecnici e imprenditori della nuova economia, di funzionari pubblici in grado di governare i processi di sviluppo locale.

Oltre a quanto già indicato al punto precedente, la misura promuoverà lo sviluppo di servizi telematici innovativi negli ambiti di azione delineati dagli assi di intervento del POR, complementando le specifiche misure di sostegno ai servizi ivi previste con iniziative in grado di anticipare modelli originali ed innovativi di servizi, propri delle espressioni più avanzate della Società dell'Informazione.

In particolare, la Misura è aperta a integrazioni funzionali:

- nell'ambito dell'Asse 1 il riferimento è in particolare alla Misura 1.5 - Sistema Informativo Ambientale.
- nell'ambito dell'Asse 2 il riferimento è in particolare alla Misura 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- nell'ambito dell'Asse 3 il riferimento è in particolare alla Misura 3.1 - Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego, alla Misura 3.5 - Adeguamento del sistema della Formazione Professionale, alla Misura 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A e alla Misura 3.13 - Ricerca e Sviluppo tecnologico.
- nell'ambito dell'Asse 4 il riferimento è in particolare alla Misura: 4.14 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica e alla Misura 4.15: Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- nell'ambito dell'Asse 5 il riferimento è in particolare alla Misura 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.

#### 9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50 %

Rispetto al costo complessivo 40,5%

Tasso di aiuto pubblico 81 %

#### 10. Stima delle spese per anno (euro)

#### 11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Asse VI - Reti e nodi di servizio

Misura n° 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione  
(FSE)

##### 1. Descrizione della misura:

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

La misura viene articolata in due periodi temporali: 2000/2001 (primo periodo) e 2002/2006 (secondo periodo).

Per ciò che concerne il secondo periodo le azioni saranno definite nel "Piano Regionale della Società dell'Informazione", da realizzarsi entro il 2001.

La ripartizione percentuale delle risorse della misura tra i periodi è la seguente:

Periodo 2000 / 2001: 20%

Periodo 2002 / 2006: 80%

Periodo 2000 - 2001

Azione a): Formazione specifica per la P.A.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;

2. formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

L'azione è strettamente connessa con l'azione costruzione e implementazione della rete unitaria della P.A. a livello regionale e che riguarderà tutto il sistema della pubblica Amministrazione a livello regionale, provinciale e regionale, azione prevista nella misura. Tale azione è riservata al personale della P.A.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i progetti presentati dai diversi soggetti della P.A., miranti ad adeguare le professionalità presenti nella stessa. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Ciascun intervento sarà diretto ad un numero minimo di 25 unità

Azione b): Attuazione del Piano Regionale della Società dell'Informazione

In questa seconda fase saranno attuati gli interventi finanziabili con il FSE che verranno definiti nel piano elaborato entro il 2001. Un esempio (non esaustivo) delle eventuali azioni finanziabili sono le seguenti:

- formazione superiore nei settori della Società dell'Informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;

- formazione orientata allo sviluppo e gestione di strutture logistiche e strutture di servizi di rete;

- sperimentazione di modelli innovativi nell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei settori "business to business" a livello di sistemi produttivi locali e di distretti industriali, agricoli e turistici, "business to consumer" nella diffusione e nel trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione tecnologica in relazione allo sviluppo della società dell'informazione;

- borse di studio per specializzazioni nei settori di sviluppo della Società dell'Informazione, delle tecnologie della comunicazione e di rete.



## Nota

I progetti da attivare entro il 31.12.2001 nell'ambito delle misure relative alla Società dell'informazione comportano un ammontare complessivo di risorse pari a 79,6 Meuro (inferiore al 30% del costo totale delle misure 6.2, 6.3 e 6.4).

### 2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

### 3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Maria Pia Talamo

### 4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale appartenente alla P.A. regionale e degli EE. LL;

Azione b): i soggetti saranno individuati nel Piano Regionale della Società dell'Informazione.

### 5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Beneficiari individuati dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

### 6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Formazione specifica per la P.A

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: rilevazione dei progetti presso le amministrazioni pubbliche, mediante avviso pubblico, valutazione e pubblicazione del bando per l'acquisizione dei progetti formativi

Azione b): Piano Regionale della Società dell'Informazione

Le procedure saranno definite dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

### 7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Formazione specifica per la P.A

#### 1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

#### 2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Piano Regionale della Società dell'Informazione

I criteri saranno indicati dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata - per il primo periodo - con le misure 6.2 (Società dell'informazione), 6.3 (Sostegno all'innovazione degli EE.LL.), 3.12 (Miglioramento delle Risorse Umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico), 3.7 (Formazione superiore).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Asse VII Assistenza tecnica

Misura n° 7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità  
(FESR)

1. Descrizione della misura

L'impianto strategico della misura è stato disegnato per superare le criticità "di sistema" della Pubblica Amministrazione nella gestione dei fondi strutturali, identificando le tipologie dei fabbisogni maggiormente avvertiti.

Obiettivo generale della misura, dunque, è quello di promuovere e realizzare azioni finalizzate a creare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del programma al fine di garantire la utilizzazione ottimale delle risorse e il conseguimento degli obiettivi del programma.

La Misura prevede le seguenti azioni:

A) Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma

B) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza

- C) Ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio
- D) Attività di Valutazione
- E) Attività di Controllo (Reg. 2064/97)
- F) Attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità
- G) Formazione

Le azioni previste puntano a realizzare un rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale, impegnate nella attività di attuazione e gestione dei programmi dei fondi strutturali. Il rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione di cui l'Amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma, sia dal punto di vista della disponibilità di un patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico, necessario alla gestione efficace del programma.

L'articolazione temporale della misura si dispiegherà per l'intero processo di attuazione del Programma. Tutte le azioni della misura, infatti, sono funzionali all'entrata a regime del processo di attuazione del Programma.

Si fornisce di seguito la descrizione più dettagliata delle azioni.

Azione a) Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma:

Le attività previste in questa azione si propongono di fornire le conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma. In particolare saranno approfondite le conoscenze delle dinamiche socio economiche della nostra regione per consentire l'elaborazione di dati relativamente ai settori economici, alle tematiche ambientali, al tema delle pari opportunità, al mondo rurale e agroindustriale. Si tratta di conoscenze specialistiche in grado di produrre valore aggiunto alla sorveglianza e gestione del programma.

1. Costruzione della matrice delle interdipendenze settoriali della regione ed indagini campionarie da effettuare attraverso l'Osservatorio Banca-Impresa, al fine di supportare l'attività di valutazione intermedia del programma;

Lo studio consiste in uno schema disaggregato dei legami intersettoriali tra le attività economiche regionali delle principali relazioni contabili di formazione ed impiego delle risorse. L'utilizzazione della tavola regionale input-output consente di valutare l'effetto su produzione, redditi e occupazione di investimenti che incidono sulle variazioni delle componenti delle domande finali (infrastrutture o incentivi e regimi di aiuto alle imprese).

Tale matrice si integra e completa le indagini campionarie di natura congiunturale e strutturale condotte dall'Osservatorio Banca-Impresa, di cui la Regione è socia, sulla situazione della industria pugliese.

Inoltre l'analisi degli effetti sull'occupazione dovrà riguardare con particolare riferimento a gruppi di interventi significativi, non solo gli aspetti quantitativi, ma anche quelli qualitativi relativi sia agli occupati, sia alle imprese, sia ad effetti potenziali di medio-lungo termine sulle possibilità di occupazione e dovrà essere compiuta considerando sia aree territoriali sia settori.

A seguito della pubblicazione del Complemento di Programmazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'Osservatorio Banca Impresa provvederà alla predisposizione di un progetto esecutivo, nel quale dovrà essere indicato il dettaglio della organizzazione progettuale, delle attività da realizzarsi, la tempistica, la dotazione di risorse umane e strumentali, il piano finanziario.

Tale progetto sarà valutato dall'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla coerenza interna ed esterna del progetto e alla congruità dei costi.

Ad esito positivo della fase valutativa sarà stipulato rapporto convenzionale tra Regione Puglia e Osservatorio Banca Impresa.

2. Ricognizione dei dati ambientali presso Amministrazioni e Organismi pubblici al fine di supportare la

Valutazione Ambientale strategica (VAS) secondo le metodologie definite dal Ministero dell'Ambiente, al fine di garantire il rispetto della scadenza del 31.12.2002 per l'acquisizione di un quadro delle conoscenze ambientali di base completo e omogeneo.

Lo studio sarà affidato mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

### 3. Analisi delle conoscenze di base per la verifica della Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità (VISPO);

Si elaborerà lo studio di verifica della Valutazione dell'Impatto strategico delle pari opportunità sulle misure del Programma. La valutazione sarà raccordata agli strumenti conoscitivi messi a disposizione dal Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di pari opportunità per la programmazione 2000-2006, e ad una indagine da effettuare al fine di individuare nel contesto territoriale regionale la presenza di ostacoli o barriere istituzionali e/o culturali, al fine di formulare proposte o porre in essere azioni idonee a superare le criticità che ostacolano i percorsi femminili nella nostra regione e a valorizzare e promuovere le pari opportunità per uomini e donne.

Lo studio sarà affidato mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

### 4. Prosecuzione degli studi sull'evoluzione del mondo rurale e del Sistema agroindustriale pugliese;

Con la presente azione si dà continuità alle attività già realizzate a valere sulla misura 4.3.6 del POP Puglia 1994-99 - Sezione FEOGA attraverso il progetto Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia. Le attività, affidate all'Istituto Nazionale di Economia Agraria e che vedono la collaborazione tra questo e l'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia, hanno preso avvio all'inizio del 1997 e si sono progressivamente intensificate.

L'Osservatorio costituisce un valido strumento conoscitivo e di analisi sulla complessa realtà del sistema agroindustriale e sulla realtà rurale della Puglia.

Obiettivo complessivo del progetto, attraverso lo studio, l'organizzazione e l'analisi delle informazioni esistenti, la realizzazione di indagini ad hoc, è stato quello di dotare l'amministrazione regionale del supporto di conoscenze per poter meglio operare le proprie scelte di politica nel settore agricolo e agroindustriale e per lo sviluppo rurale, e di fornire al variegato mondo degli operatori socioeconomici la base informativa e le analisi utili alla comprensione dei fenomeni in atto negli ambiti indagati.

Con la presente azione si prevede, pertanto, di proseguire nella realizzazione del progetto, anche alla luce dell'ampiezza del campo di indagine, ad oggi parzialmente esplorato, e dell'esigenza di poter operare indispensabili analisi di natura congiunturale.

Nello specifico sarà data continuità alle attività di studio e ricerca, anche attraverso la realizzazione di indagini di campo su tematiche di particolare attualità, alla prosecuzione delle attività editoriali, articolata nelle tre collane Rapporti Annuali, Quaderni di Studio e Opuscoli Divulgativi, si intensificheranno le azioni di informazione ed animazione sul territorio, sarà fornita assistenza di carattere metodologico alla Pubblica Amministrazione.

A seguito della pubblicazione del Complemento di Programmazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'INEA provvederà alla predisposizione di un progetto esecutivo, nel quale dovrà essere indicato il dettaglio della organizzazione progettuale, delle attività da realizzarsi, la tempistica, la dotazione di risorse umane e strumentali, il piano finanziario.

Tale progetto sarà valutato dall'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla coerenza interna ed esterna del progetto e alla congruità dei costi.

Ad esito positivo della fase valutativa sarà stipulato rapporto convenzionale tra Regione Puglia e INEA.

### 5. Elaborazione di studi settoriali che si rendessero necessari per migliorare o implementare le condizioni di attuazione del programma, per formulare gli aspetti tecnici dei Progetti Integrati Territoriali e Settoriali, per procedere alla eventuale riformulazione di aspetti del programma operativo.

Gli studi saranno affidati mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

Azione b) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e dell'Autorità di gestione  
Al fine di garantire una più efficace azione di coordinamento, sorveglianza, valutazione dell'organismo di Sorveglianza del POR, e per attuare iniziative di propria competenza, si prevede una serie di azioni di supporto allo svolgimento dei compiti del Comitato di Sorveglianza indicati nel Reg.(CE)1260/99, nel QCS e nel POR.

Si prevede inoltre il ricorso a supporto qualificato tecnico esterno, al fine di dotare le strutture regionali delle necessarie risorse tecniche e professionali, a completamento di quelle già esistenti.

1. Spese per il supporto tecnico e amministrativo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati, l'attivazione di pagine web, per consentire la più ampia circolazione delle informazioni e dello scambio di esperienze, facendo ricorso alle nuove tecnologie, anche attraverso la partecipazione alla struttura partenariale del Forum europeo dei Comitati di Sorveglianza dei Quadri Comunitari di sostegno ob.1 2000-2006, attivato dal MTBPE;  
Il piano delle spese sarà definito in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Puglia.

2. Costituzione di una task-force che assicuri la necessaria assistenza tecnico-scientifica alle attività inerenti gli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale della programmazione e attuazione degli interventi, a sostegno della Autorità Ambientale Regionale.

La Giunta regionale, come stabilito dalla L.R. n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo Puglia 2000-2006" autorizzerà su proposta dell'Autorità ambientale la stipula di specifiche convenzioni con Dipartimenti del Politecnico e delle Università pugliesi, con centri di ricerca operanti nel settore ambiente.

Nell'ambito di tali azioni, in coordinamento con il PON "Assistenza tecnica P.O. Ambiente", sarà assicurata la necessaria dotazione logistica per lo sviluppo delle attività del personale messo a disposizione con il richiamato P.O. Ambiente.

3. Spese per il funzionamento dei Nuclei di valutazione per la selezione dei progetti all'interno delle singole misure.

4. Supporto operativo, in risorse umane esterne, all'Area di coordinamento delle Politiche comunitarie, ai servizi responsabili dei settori, e ai Responsabili di misura.

Come indicato nel capitolo "Organizzazione", il fabbisogno di specifiche professionalità non reperite all'interno del personale in servizio nella Amministrazione regionale, sarà soddisfatto ricorrendo a supporto operativo esterno. Le professionalità richieste saranno selezionate attraverso il ricorso ad organizzazioni no-profit, da individuare attraverso procedure ad evidenza pubblica, ovvero promuovendone la costituzione.

5. Esperti esterni di alta competenza, per lo svolgimento dei compiti di coordinamento programmatico e di gestione finanziaria dell'Autorità di gestione.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento programmatico e di gestione finanziaria l'Autorità di gestione del POR si avvale della collaborazione di sei esperti tra i quali indicativamente: l'esperto in "Finanza di progetto", in "Ricerca, innovazione e Società dell'informazione; in "Diritto amministrativo e normativa degli appalti", in "Sostegno all'innovazione degli Enti Locali". Con gli esperti da selezionare attraverso valutazione dei curricula, saranno stipulate specifiche convenzioni.

6. Supporto di qualificata struttura esterna per sviluppare attività di assistenza tecnica all'implementazione ed alla sorveglianza della gestione del POR. Tale attività dovrà riguardare la verifica della rispondenza delle modalità di attuazione rispetto alle disposizioni del programma, l'alta consulenza per la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate, la definizione di criteri e metodologie idonee per la rilevazione degli indicatori di attuazione del programma.

Il servizio sarà affidato con procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

7. Supporto organizzativo e tecnico al Comitato di Sorveglianza da parte di specifiche strutture (segreterie tecniche) costituite da risorse umane interne all'Amministrazione da individuarsi presso i Settori responsabili dell'attuazione di misura a cura dell'Autorità di gestione.

Azione c) Ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio

L'Area di Coordinamento del POR ha in corso di realizzazione un Sistema Informativo Telematico (MIR) che ha lo scopo di assicurare:

il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi di attuazione del POR, a supporto delle azioni di valutazione e monitoraggio richieste dallo Stato e dall'Unione Europea;

la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo svolgimento del programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi e di dettaglio sugli interventi, l'accesso a banche dati esterne, per l'acquisizione di informazioni di supporto del Programma.

Il sistema proposto, in particolare, mira a rendere disponibile negli uffici e nelle strutture regionali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel POR, gli strumenti necessari per la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione delle azioni nelle differenti sezioni previste dal Programma, la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni (programma, misure, aree geografiche, aree di intervento) sullo stato di realizzazione del POR (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari e di impatto), in modo da consentire lo svolgimento di azioni di controllo di gestione e coordinamento, di monitoraggio ed, eventualmente, di rimodulazione e riprogrammazione del Programma. In particolare, il sistema MIR mette a disposizione funzionalità per la gestione del programma, la gestione dei progetti, il monitoraggio fisico e di impatto, il monitoraggio finanziario e la pubblicazione di documenti su Internet.

Il sistema sarà reso operativo entro il 31.12.2000 e per tutto il periodo di programmazione e rendicontazione del POR.

Nell'ambito di questa azione si prevede, dunque, di estendere, in ausilio del responsabile di misura, il sistema di monitoraggio alle nuove strutture interessate alla gestione del programma e di implementare il sistema MIR di una specifica sezione dedicata al rispetto della concessione dei contributi in materia di aiuti de minimis.

Azione d) Attività di Valutazione:

L'attività di valutazione intermedia del programma si articola, in analogia con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione nelle tre fasi di verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso, ed infine, della relazione finale e della valutazione ex post.

Le procedure concorsuali ad evidenza pubblica di selezione del valutatore indipendente del POR dovranno essere completate con la stipula del contratto entro il 31.12.2001.

Azione e) Attività di Controllo (Reg. 2064/97)

Il "Settore Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie", struttura funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che da quella di pagamento, è preposta, in particolare, a verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema regionale di gestione e di controllo, anche al fine di attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa..

A tal fine detta struttura sarà responsabile dei controlli di sistema che dovranno riguardare almeno il 5% della spesa totale del Programma ed un campione rappresentativo di progetti ed iniziative. I controlli in questione dovranno essere effettuati anche attraverso sopralluoghi presso i beneficiari ed i destinatari finali.

Oltre a tale attività di controllo di secondo livello, sono previsti controlli ordinari durante la fase di

gestione da parte del Responsabile di Misura e controlli sulla gestione delle misure da parte di strutture "terze" da costituire presso ciascun Assessorato interessato.

Anche i suddetti controlli saranno effettuati attraverso sopralluoghi da parte dei funzionari regionali incaricati.

Spese

Spese aggiuntive per attività di controllo di primo e di secondo livello esercitata attraverso sopralluoghi (missioni) da parte dei funzionari regionali degli Assessorati interessati.

Per l'espletamento dei compiti ad esso affidati :

- Vigilare sul rispetto della normativa comunitaria
- Verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e di controllo
- Predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo
- Attestare la fondatezza della certificazione finale della spesa dell'intervento, ai sensi dell'art. 38, punto 1, lett. f del Reg. (CE) 1260/99

il Settore Controllo e Verifica del rispetto delle politiche comunitarie potrà ricorrere, attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica ad organismi esterni operanti nel campo della revisione dei bilanci e del controllo di gestione.

Spese

Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo di sistema.

Azione f) Attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità

Le azioni sono previste nel "Piano regionale di comunicazione sui Fondi Strutturali 2000-2006".

Azione g) Formazione:

La consapevolezza delle grandi potenzialità che hanno le risorse umane qualificate di incidere, a tutti i livelli, sui risultati e sugli impatti delle azioni per lo sviluppo rendono necessaria una pianificazione di interventi formativi rivolti alle risorse umane impegnate, con varie competenze e ruoli, nella gestione del programma. Si prevedono:

1. Azioni formative finalizzate a favorire i processi di concertazione istituzionale e di partenariato sociale, nonché degli organismi istituzionali interessati alla preparazione e gestione dei Progetti Integrati;
2. Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse, nelle attività di programmazione coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del programma:

1) potenziamento di azioni di formazione "di sistema"

2) azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della "finanza di progetto"

3) azioni di incentivazione del personale impegnato nell'attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza, e controllo del programma per il conseguimento di obiettivi specifici ed anche attraverso progetti mirati al raggiungimento di standard di qualità e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

Il costo totale della Misura è pari a 13,976 milioni di euro, così ripartiti in percentuale tra le diverse azioni:

Azione a): 18,0%

Azione b): 43,0%

Azione c): 3,0%

Azione d): 5,0%

Azione e): 3,0%

Azione f): 27,0%

Azione g): 1,0%

Le azioni b), d), e), g) il cui costo complessivo è pari a 7,267 milioni di euro sono sottomesse a budget ai sensi del punto 2.1 e succ. della scheda 11 allegata al Regolamento CE n.1685/2000.

I costi sostenuti per il personale da cui al punto 7 dell'azione b) a titolo di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di attività aggiuntive rispetto ai compiti ordinari non potranno superare il 7% del costo totale della misura.

2. Copertura geografica  
Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili  
Regione Puglia  
Presidenza Giunta Regionale - Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie  
Responsabile di misura: Giovanna Genchi

4. Soggetti destinatari dell'intervento  
Amministrazione regionale, servizi responsabili dei settori, Responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma.

5. Beneficiario finale  
Regione Puglia

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura  
Le azioni descritte al precedente punto 1. sono a titolarità regionale.

7. Criteri di selezione delle operazioni  
La selezione delle azioni deriva da una analisi delle criticità della Amministrazioni pubbliche in generale, e di quella regionale in particolare.

Tra le criticità si individua la frammentazione e a volte la scarsità di informazioni statistiche sia territoriali e settoriali, sia riconducibili ai temi "orizzontali", quali ambiente e pari opportunità, che limitano la conoscenza di base degli ambiti della programmazione e la sorveglianza dell'efficacia degli interventi.

E' necessario aumentare da parte della Amministrazione regionale, anche con il supporto di professionalità specialistiche, la capacità di interpretare, analizzare e valutare i fenomeni dello sviluppo, per aumentare la tempestività dell'azione decisionale e, quindi, incidere anche sulla capacità di modificare la situazione di partenza, attraverso adeguati strumenti metodologici e di innovazioni procedurali.

Fondamentale diventa il raggiungimento dei potenziali beneficiari e la diffusione su tutto il territorio delle opportunità offerte dai finanziamenti comunitari attraverso una capillare e costante azione informativa.

Infine fra le criticità avvertite dalle Pubbliche Amministrazioni ricopre un posto importante la questione delle risorse umane che vanno adeguatamente riqualificate e rimotivate, nella attuale fase delicata di modernizzazione e riforma della Pubblica Amministrazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure  
La misura è connessa orizzontalmente a tutte le misure del programma.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo  
Rispetto alla spesa pubblica: 50%  
Rispetto al costo complessivo: 50%



Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATI

INDICE

ALLEGATO 1 "VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE MISURE"

ALLEGATO 2 "SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE"

ALLEGATO 3 "DOTAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE RISORSE UMANE"

ALLEGATO 4 "REGIMI DI AIUTO"

ALLEGATO 5 "MODALITA' DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE"

ALLEGATO 6 "INDICATORI FSE"

ALLEGATO 7 "PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI FONDI STRUTTURALI 2000-2006"

ALLEGATO 8 "INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE CHE CONCORRONO ALLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4% - CRITERIO DI EFFICACIA"

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

2000-2006

Complemento di Programmazione

## ALLEGATO 1

### Valutazione ex-ante delle misure

L'art. 18 - paragrafo 3, lettera a) - del Regolamento CE n. 1260/99 stabilisce che per le misure di attuazione degli Assi prioritari del Programma operativo sia effettuata la Valutazione ex-ante conformemente all'art. 41 - paragrafo 3 - del medesimo Regolamento.

La valutazione delle misure è compiuta avuto riguardo a due principi fondamentali:

- coerenza delle singole misure con gli obiettivi specifici degli Assi prioritari;
- pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni per le singole misure.

La sintesi dei processi valutativi di coerenza e pertinenza è riportata nella tabella che segue.

### Coerenza

Il processo logico di costruzione delle misure a partire dagli elementi caratterizzanti l'Asse del POR e del QCS è stato descritto nel capitolo 1 - lettera A - del presente documento e tanto attesta che è stato tenuto in debito conto il principio della coerenza nel passaggio dagli obiettivi d'Asse alle linee di intervento e, quindi, delle misure.

La valutazione compiuta in questa sede tende ad evidenziare, per ciascuna misura, la corrispondenza tra caratteristiche degli Assi (in termini di obiettivi specifici, priorità d'Assi e trasversali comunitari e nazionali, criteri ed indirizzi di attuazione) e contenuto della medesima (in termini di tipologie di operazione, destinatari, modalità di attuazione, criteri di selezione).

### Pertinenza

L'analisi di pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni è anch'essa effettuata a livello di singola misura avuto riguardo ai seguenti principi:

- obiettivi specifici ed eventuali priorità previste in termini di destinatari, di aree o di alcune categorie di destinatari;
- concentrazione degli interventi in termini di priorità per alcune aree o per alcuni settori;
- condizioni di attuazione dell'Asse di riferimento previste sia dal QCS che dal POR;
- priorità trasversali (ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione, internazionalizzazione) di cui si è tenuto conto all'interno dei criteri di selezione, attraverso meccanismi premiali ovvero modalità di prevenzione/attenuazione degli impatti potenzialmente negativi.

Infine, la tabella che segue evidenzia il livello di sinergia tra gli obiettivi specifici di riferimento di ciascuna misura e quelli delle altre misure.

Il grado di sinergia è misurato attraverso i seguenti punteggi:

- punti 3 in presenza di elevati livelli di sinergia essendo gli ambiti attuativi tematicamente complementari;
- punti 2 ove sussiste un livello medio di sinergia essendo gli ambiti attuativi tematicamente similari;
- punti 1 ove sussistono significative sinergie tra obiettivi specifici.

Dalla tabella si evince che 46 misure per un costo totale di 5.322 Meuro pari al 79% del costo totale del Programma presentano un grado di sinergia superiore a 2.

Pertanto, può affermarsi che il Programma nel suo complesso dimostra un buon livello di integrazione tra le misure (unità elementari di programmazione) in cui si articola.

REGIONE PUGLIA

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 2

Spese ammissibili ai fini della rendicontazione  
e certificazione

A. DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg. CE n. 1260/99 (Regolamento generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. CE n. 1685/2000 del 28.07.2000.

1.1 Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

Le suddette spese devono essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate entro il periodo di ammissibilità.

Dette spese dovranno fare riferimento alle tipologie di costo previste dalle singole misure in cui è articolato il P.O. in funzione del Fondo di cofinanziamento europeo della misura (a titolo di esempio il FSE non può in alcun caso finanziare l'acquisto di beni immobili).

Non sono in alcun caso ammissibili spese accessorie quali, ad esempio, spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi, ecc., né costi calcolati in misura forfettaria.

Non sono, altresì, in alcun caso ammissibili spese di funzionamento in generale e spese relative all'acquisto di scorte oltre quelle indicate nel Reg. CE n. 1685/2000 e negli specifici Regolamenti di ciascun Fondo.

Le spese di cui non si dia dimostrazione inequivoca dell'avvenuto pagamento alla presentazione del rendiconto contabile saranno escluse dai costi ammissibili.

1.2 Le spese effettuate dai soggetti attuatori devono essere comprovate da fatture quietanzate. Ove ciò non sia possibile, tali spese devono essere comprovate da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

I giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente andranno organizzati, conservati, esibiti con riferimento al singolo progetto in base al principio della "contabilità separata".

Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo. Tali attività costituiscono il presupposto ed il riferimento contabile per il riconoscimento delle spese e per l'inoltro della certificazione di spesa all'U.E.,

indispensabile per l'erogazione dei contributi comunitari.

I giustificativi di spesa devono:

- essere disponibili in originale
- provare in modo chiaro ed inequivoco l'avvenuta liquidazione della prestazione cui sono riferite e la relativa data
- riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno validate prestazioni liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali)
- essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento cofinanziato dall'U.E. sul P.O.R. Puglia 2000-2006"

## 2 Riconoscimento delle spese

Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata ove risulti che:

- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale
- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia d'impatto ambientale e di pari opportunità
- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità
- Non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura)
- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura)
- (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati
- (solo per la certificazione di spesa finale) altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

## 3. Spese generali

- Opere pubbliche

Le spese generali (progettazione, direzione lavori, indagini geologiche e geotecniche, sicurezza, collaudi tecnici e collaudo tecnico amministrativo) saranno riconosciute sino alla concorrenza del 12% del costo dei lavori e forniture a base di appalto.

Per le opere pubbliche co-finanziate con il FESR, le suddette spese generali saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori e forniture a base di appalto come di seguito specificato:

Importo progetto Valore % spese generali

fino a euro 250.000,00 19%

fino a euro 500.000,00 17%

fino a euro 2.500.000,00 14%

fino a euro 5.000.000,00 13%

oltre gli euro 5000.000,00 12%

Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico dell'Amministrazione appaltante.

- Aiuti

La progettazione di massima ed esecutiva, la direzione lavori, le indagini geologiche e geotecniche, gli studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale ed i collaudi di legge, saranno riconosciuti fino ad un valore massimo del 3% dell'investimento complessivo ammissibile.

Qualora siano inclusi oneri per le concessioni edilizie, la spesa relativa al presente punto non può eccedere il 5% dell'investimento complessivo ammissibile.

- Servizi e forniture

Le spese generali (preparazione atti fino all'appalto) saranno riconosciute sino alla concorrenza del 4% del costo del servizio/fornitura posta a base di gara.

4. I.V.A.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale o, nei regimi di aiuto, dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario.

Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.

In nessun caso il cofinanziamento comunitario può superare la spesa ammissibile totale con esclusione dell'IVA.

**B. SPESE AMMISSIBILI PER MISURA E INTENSITÀ DI AIUTO**

Di seguito si riportano per ciascuna misura le tipologie delle spese ammissibili.

Per le misure relative a regimi di aiuto viene, altresì, specificato il livello dell'intensità di aiuto.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

2000-2006

Complemento di Programmazione

**ALLEGATO 3**

Dotazione organizzativa delle risorse umane

Nel paragrafo I) Organizzazione della parte generale sono state definite le funzioni delle strutture impegnate nell'attuazione del POR.

Nel presente allegato viene individuato l'organico necessario per il funzionamento delle suddette strutture e le modalità di acquisizione dello stesso.

A. Area di coordinamento delle politiche comunitarie

#### A.1. Settore "Gestione del Programma"

L'organico minimo previsto dal POR per detto Settore è costituito da n. 7 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 3 laureati con specifiche esperienze nei campi della programmazione, valutazione economica e management

n. 4 unità con conoscenze informatiche

#### A.2 Settore "Monitoraggio e Gestione finanziaria"

L'organico minimo previsto dal POR per detto Settore è costituito da n. 6 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 3 laureati con specifica esperienza nei campi dei flussi finanziari, sistemi contabili e banche dati

n. 4 unità con conoscenze di procedure informatiche e di caricamento dati.

#### A.A Gabinetto Presidenza della Giunta Regionale - Struttura "Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie"

L'organico minimo previsto dal POR per detta Struttura è costituito da n. 6 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura

n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi

n. 1 unità con conoscenze informatiche

#### B. Servizi responsabili dei settori

L'attività dei servizi responsabili dei Settori è assicurata dal personale in servizio presso gli stessi. In aggiunta ad esso, per le strutture "terze" andranno assicurate almeno n. 4 unità con esperienze nel campo della verifica degli atti amministrativi e del monitoraggio.

#### C. Il Responsabile di Misura

Il POR prevede che la dotazione organizzativa relativa alle risorse umane dei Responsabili di misura sono definite nel complemento di programmazione tenuto conto dell'accorpamento delle misure e delle dimensioni dei progetti.

L'elemento organizzativo cui riferire l'accorpamento delle misure per definire la dotazione organica minima per lo svolgimento delle attività e procedure di gestione può essere considerato il "Settore regionale".

In tale contesto organizzativo, infatti, è possibile che si realizzi la maggiore flessibilità nell'utilizzo delle specifiche professionalità necessarie, mentre l'orizzontalità dei servizi comuni garantisce la maggiore efficacia nelle attività a contenuto specialistico di tipo tecnico-amministrativo, proprio del personale regionale.

Nel raggruppare, pertanto, le misure per Settori regionali interessati nella gestione delle stesse, di seguito sono indicate le professionalità specifiche da assicurare, tenendo conto della dimensione dei progetti da gestire.

#### C.1 Settore Risorse Naturali

Nel Settore Risorse Naturali trovano attuazione le misure 1.1 e 1.3 che prevedono una spesa pubblica complessiva di 797,4 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad alto contenuto specialistico sia dal punto di vista tecnico nel campo dell'approvvigionamento idrico, del collettamento e trattamento delle acque reflue e della difesa del suolo, che da quello giuridico nel settore del rapporto tra Enti diversi. In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in ingegneria, in geologia e in scienze agrarie/forestali cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito agrario e ragioniere. E' necessario, inoltre, assicurare

la collaborazione di un laureato in giurisprudenza.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare nell'organico complessivo dei Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 2 laureati in ingegneria
- n. 1 laureato in scienze agrarie/forestali
- n. 1 laureato in geologia
- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 8 diplomati geometra/perito agrario
- n. 1 diplomato ragioniere

### C.2 Settore Ecologia-Rifiuti

Nel suddetto Settore trovano attuazione le misure 1.5, 1.6, 1.8 e 5.2 che prevedono una spesa pubblica complessiva di 168,5 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad alto contenuto specialistico sia dal punto di vista tecnico nel campo dei sistemi informatici e della tutela e valorizzazione ambientale, che da quello giuridico nel settore degli appalti. In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in ingegneria, architettura ed informatica cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito industriale e ragioniere. E' necessario, inoltre, assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare nell'organico complessivo dei Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 1 laureato in ingegneria/architettura
- n. 1 laureato in informatica analista di sistema
- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 3 diplomati geometra/perito industriale
- n. 1 diplomato ragioniere

L'accorpamento delle misure in relazione alla figura del Responsabile di misura è:

1.5 e 5.2

### C.3 Settore Beni culturali

Al Settore Beni culturali competono le azioni previste dalla misura 2.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di 190 MEURO. In particolare si tratta di gestire attività ed interventi che prevedono il restauro e la valorizzazione di manufatti di edilizia religiosa e civile di elevato valore storico-artistico-architettonico nonché interventi nel campo archeologico e dei beni librari.

In considerazione delle suddette attività e delle relative azioni di istruttoria e valutazione delle istanze progettuali, di gestione tecnico-amministrativa delle varie fasi attuative, e della necessità di interagire in modo sistematico con gli Enti locali e con gli altri soggetti attuatori, si ritiene necessario assicurare specifiche professionalità (ingegneri, architetti, archeologi, umanisti) alle quali affiancare tecnici diplomati (geometri, ragionieri, ecc.).

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare e gestire si ritiene indispensabile prevedere nell'organico del Responsabile di misura i seguenti profili professionali:

- n. 2 laureati in architettura/archeologia
- n. 1 laureato in lettere
- n. 3 diplomati geometra
- n. 1 diplomato in ragioneria
- n. 2 unità con conoscenze di sistemi operativi informatici

#### C.4 Settore Artigianato, Industria, Commercio, Energia

Nel Settore Artigianato, che ha già costituito la struttura di controllo e monitoraggio, trovano attuazione le misure 1.9 - 3.13 - 4.1 - 4.2 - 4.17 - 4.18 - 4.19 - 6.2 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 1266 MEURO.

Si tratta di gestire ed attuare interventi settoriali su tematiche altamente specialistiche che vanno dall'energia (produzione di energia da Biomasse ed Eolica) alle opere infrastrutturali (Impiantistica e Servizi), oltre che riguardare veri e propri regimi di aiuto. Pertanto, è opportuno reperire specifiche professionalità sia dal punto di vista tecnico che finanziario ed informatico.

In particolare è necessario integrare il personale in servizio con laureati in ingegneria, informatica ed economia cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito industriale e ragioniere. Infine è necessario assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza per curare gli aspetti giuridico amministrativi.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare complessivamente per i Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 1 laureato in ingegneria
- n. 2 laureati in economia
- n. 1 laureati in informatica
- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 7 diplomati geometri/periti industriali
- n. 8 diplomati in ragioneria

Gli accorpamenti delle misure in relazione alla figura del Responsabile di misura sono:

4.2 e 4.18

#### C.5 Settore Turismo

Nel suddetto Settore trovano attuazione le misure 4.14, 4.15 e 4.16 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 156 MEURO.

Il Settore è impegnato con le misure 4.14 e 4.16 ad attuare operazioni di supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche e di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.

Con la misura 4.15 si intendono svolgere azioni di promozione dell'offerta turistica del territorio.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare complessivamente per i Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 3 geometri
- n. 6 amministrativi

Gli accorpamenti delle misure in relazione alla figura del Responsabile di misura sono:

4.14 e 4.16

#### C.6 Settore Urbanistico

Nel Settore trova attuazione la misura 5.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di 200 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad elevato contenuto specialistico dal punto di vista tecnico rientranti nella disciplina urbanistica con particolare riferimento alla riqualificazione ed al rinnovo funzionale dei tessuti edilizi urbani mediante la realizzazione di infrastrutture e servizi che andranno a qualificare i sistemi urbani come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo socio - economico del territorio; il tutto in coerenza con la salvaguardia dei profili ambientali e con finalità di miglioramento della qualità della vita.

In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in architettura cui affiancare tecnici



con diploma di geometra e ragioniere. E' inoltre necessario assicurare la collaborazione di un sociologo. In relazione alla complessità ed alle dimensioni delle azioni da avviare si ritiene di poter indicare per il Responsabile di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 2 laureati in architettura

n. 1 laureato in sociologia

n. 1 diplomato geometra

n. 1 diplomato ragioniere

n. 1 unità con conoscenze di sistemi informatici.

#### C.7 Settore Trasporti

Nel Settore Trasporti trova applicazione la misura 6.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di circa 167,6 MEURO.

La misura è finalizzata all'attuazione di interventi di potenziamento di reti ferroviarie, sviluppo di reti di trasporto intermodale e miglioramento del sistema aeroportuale.

Trattasi di interventi ad elevato contenuto specialistico nel campo tecnico ed in particolare in quello dell'ingegneria per cui è necessario che la dotazione organica minima del Responsabile di misura sia costituita da:

n. 3 ingegneri

n. 3 geometri

n.1 ragioniere

n. 1 unità con conoscenze informatiche

#### C.8 Settore Agricoltura

Al Settore Agricoltura competono le azioni previste dalle misure 1.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10 e 4.11 per cui è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 563 MEURO

Si tratta di realizzare iniziative finalizzate a:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali in un contesto di filiera;

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali

Particolare attenzione, inoltre, viene rivolta agli aspetti infrastrutturali e ambientali relativi allo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali

Trattasi di misure al elevato contenuto specialistico per cui è necessario che complessivamente gli organici dei Responsabili di misura siano dotati di specifiche professionalità che di seguito si riportano:

n. 1 laureato in ingegneria

n. 1 laureato in scienze economiche

n. 2 laureati in agraria

n. 2 laureati con esperienze nel settore marketing e comunicazione d'impresa

n. 9 geometri

n. 6 periti agrari

n. 6 ragioniere

n. 6 unità con conoscenze di sistemi informatici

Gli accorpamenti delle misure per quanto riguarda la figura del Responsabile di misura sono:

- 4.3, 4.4 e 4.9

- 4.7 e 4.8

#### C.9 Settore Foreste

Al Settore Foreste competono le azioni previste dalle misure 1.4, 1.7 e 4.6 per cui è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 100 MEURO.

Gli interventi sono finalizzati alla difesa del suolo ed alla tutela e valorizzazione ambientale con particolare riferimento alla stabilità ecologica delle foreste.

Trattasi di misure al elevato contenuto specialistico per cui è necessario che gli organici dei Responsabili di misura siano dotati complessivamente di specifiche professionalità che di seguito si riportano:

- n. 1 laureato in ingegneria
- n. 2 laureati in scienze forestali
- n. 2 geometri
- n. 2 periti agrari
- n. 1 ragioniere
- n. 2 unità con conoscenze di sistemi informatici

Gli accorpamenti delle misure per quanto riguarda la figura del Responsabile di misura sono:

- 1.4 e 1.7

#### C.10 Settore Caccia e Pesca

Nel Settore Caccia e Pesca trovano attuazione le misure 4.12 e 4.13 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 65 MEURO.

Si tratta di realizzare interventi di infrastrutturazione di base per valorizzare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce e per prevenire danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche.

In relazione all'elevato contenuto specialistico dei suddetti interventi si ritiene che la dotazione complessiva dei Responsabili di misura debba prevedere le seguenti professionalità specifiche:

- n. 2 laureati in ingegneria/ biologia
- n. 3 geometri
- n. 2 unità con conoscenze di sistemi informatici

#### C.11 Settore Lavoro

Nel Settore Lavoro trovano attuazione le misure n° 3.1; 3.11, che prevedono una spesa pubblica complessiva di 84.93 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire l'organizzazione del nuovo sistema dei Servizi all' Impiego, finalizzata a migliorare l'occupazione dei soggetti in cerca di lavoro, sviluppando e promuovendo le politiche attive del lavoro. In particolare si punterà al miglioramento e alla qualificazione dei Servizi, arricchendo i nuovi Centri di risorse umane, finanziarie e tecnologiche, anche mediante il coinvolgimento di enti e strutture da collegare in rete. Inoltre si punterà allo sviluppo e al consolidamento dell'imprenditoria, impiegando anche specifiche azioni per la lotta al lavoro nero e favorendo l'emersione dei lavoratori non regolari.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare pertanto si ritiene di poter individuare la seguente dotazione complessiva minima di personale a disposizione dei Responsabili di misura, con specifico profilo professionale:

- n. 4 esperti di politiche del lavoro
- n. 2 esperti di processi formativi
- n. 6 esperti di redazione di atti amministrativi e relative procedure
- n. 4 esperti di processi contabili
- n. 4 esperti di processi e tecniche informatiche

Si precisa che sino ad oggi il Settore Lavoro non ha mai attivato procedure per iniziative di natura comunitaria.

#### C.12 Settore Formazione Professionale

Nel Settore formazione professionale trovano attuazione le misure n° 1.10; 2.3; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9; 3.10; 3.12; 3.14; 4.20; 5.3; 6.4, che prevedono una spesa pubblica complessiva di 774,367 MEURO

Si tratta di programmare e realizzare la formazione delle risorse umane, anche a sostegno

dell'imprenditorialità, di promuovere l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, di prevenire la dispersione scolastica e formativa, anche adeguando il sistema di formazione professionale, di programmare ed attuare la formazione continua per i lavoratori occupati, al fine di migliorare la competitività delle imprese ed il potenziamento della pubblica amministrazione, infine a promuovere e realizzare la formazione superiore per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, nonché nella società dell'informazione.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare si ritiene di dover indicare la seguente dotazione minima complessiva di personale con specifico profilo professionale, a disposizione dei Responsabili di misura:

- n. 10 esperti di processi formativi
- n. 5 esperti di politiche del lavoro
- n. 15 esperti di redazione di atti amministrativi
- n. 10 esperti di processi contabili
- n. 10 esperti di tecniche informatiche

Ai fini della figura del Responsabile di misura, le misure vengono così accorpate:

- 1.10, 2.3 e 4.20
- 3.2 e 3.3
- 3.4, 3.5, 3.6, 3.14 e 5.3
- 3.8, 3.9 e 3.10
- 3.7, 3.12 e 6.4

Modalità acquisizione organico

L'organico da impegnare presso le strutture indicate ai punti A.1, A.2, A.3, B. e C. dovrà essere reperito prioritariamente tra il personale in servizio presso la Regione.

Per quanto concerne l'organico di cui al punto A.3, si potrà fare ricorso -attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica - a società private operanti nel settore della revisione di bilancio e controllo di gestione. Per le restanti strutture, qualora non sia possibile reperire le professionalità richieste, le stesse saranno acquisite ricorrendo ad organizzazioni no profit e del terzo settore da individuare attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero promuovendone la loro costituzione.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 4  
REGIMI DI AIUTO DI STATO

QUADRO DI RIFERIMENTO  
REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 5  
"MODALITA' DI EROGAZIONE DI  
RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA'  
COFINANZIATE DAL FSE

1. L'erogazione dei finanziamenti assegnati per la realizzazione delle attività cofinanziate dal FSE avviene, previa stipula di apposita convenzione, con le seguenti modalità:

- un primo anticipo, pari al 30% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dello stesso;
- un secondo anticipo, pari al 50%, a presentazione di dichiarazione attestante il totale utilizzo del 1° anticipo erogato e l'avvenuta realizzazione di almeno il 30% dell'attività;
- il saldo a chiusura dell'attività e previo verifica dell'ultima rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

2. La rendicontazione dei finanziamenti erogati avverrà, in riferimento alle spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore, mediante presentazione di rendicontazioni quadrimestrali, con annessa dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore e sono riferibili a spese ammissibili.

Al termine delle attività previste dal progetto, il legale rappresentante dovrà sottoscrivere una ulteriore dichiarazione, con la quale attesti che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 6  
INDICATORI DI REALIZZAZIONE  
misure cofinanziate dal FSE  
REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 7  
PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE  
SUI FONDI STRUTTURALI 2000-2006

Piano aggiornato sulla base delle osservazioni formulate dalla D. G. Politiche Regionali della  
Commissione Europea

con nota prot. 102305 del 19/03/2001

INDICE

1. Premessa
2. I targets
3. Gli obiettivi
4. Il mix comunicazionale
5. Lo schema temporale di attuazione
6. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione
7. La valutazione

## 1. Premessa

Il presente piano di comunicazione è stato redatto nel rispetto della normative europee e italiane relativamente sia in genere alla comunicazione e alla pubblicità nella Pubblica Amministrazione sia nello specifico in materia di fondi strutturali.

Si è seguita una metodologia che è partita dall'analisi delle diverse fonti informative a disposizione per meglio comprendere la realtà nazionale e regionale in cui il piano di comunicazione si va a collocare. In particolare, l'analisi ha mirato ad approfondire i seguenti temi:

i risultati ottenuti con il cofinanziamento comunitario nelle passate programmazioni;

gli obiettivi e gli strumenti del Q.C.S. - I 2000-2006;

gli obiettivi del POR Puglia 2000-2006;

le caratteristiche dei diversi segmenti di mercato in Puglia.

In base a tale analisi si è proceduto ad individuare i target e gli obiettivi del piano di comunicazione della Regione Puglia sugli interventi dei Fondi Strutturali.

La fase successiva ha riguardato, tenendo conto delle risorse finanziarie per pubblicità e comunicazione messe a disposizione nell'ambito dell'assistenza tecnica del POR 2000-2006, da una parte l'individuazione del mix comunicazionale migliore per i target e gli obiettivi da raggiungere e dall'altra l'individuazione dei servizi amministrativi e degli organismi competenti per la sua esecuzione.

In fine, si sono stabiliti i metodi ed i criteri per la valutazione della realizzazione del piano di comunicazione nel periodo 2000-2006.

Il costo complessivo indicativo per la realizzazione del Piano di Comunicazione è stato stimato in 3.144.600,00 euro al netto di IVA.

Responsabile del Piano di Comunicazione è il Dirigente del Settore Comunicazione istituzionale dell'Area di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

La struttura Comunicazione istituzionale è il servizio amministrativo che curerà l'attuazione del Piano.

## 2. I targets

Di seguito sono riportati i diversi segmenti di pubblico a cui il presente piano di comunicazione intende rivolgersi. In particolare, è stata applicato un metodo di segmentazione in base alla tipologia di soggetti e al ruolo svolto sia rispetto all'applicazione del POR, sia rispetto al territorio in cui operano. L'individuazione di tali segmenti, che divengono a pieno titolo target, in quanto indicati quali destinatari nel Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, permette, nelle parti che seguono, di selezionare strumenti di informazione e comunicazione diversificati per ciascun gruppo omogeneo stabilito e per obiettivo specifico individuato in modo da ottenere la massima efficacia a fronte della politica comunicazionale attuata.

**A. POTENZIALI BENEFICIARI:** tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel Por alla voce soggetto "attuatore (beneficiari finale)";

**B. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO:** tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel Por alla voce soggetto "soggetti destinatari dell'intervento";

**C. AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI:** tutti gli enti e gli organismi pubblici locali con una dimensione territoriale comunale, sovracomunale e provinciale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle

attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;

D. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI: tutti gli enti e gli organismi pubblici con una competenza territoriale regionale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;

E. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati a scala regionale e provinciale che raggruppano soggetti che svolgono o sono coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti i fondi strutturali;

F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che sono attori indiscussi della realtà economica e sociale del territorio, e come tali sono in grado di influenzarla ed orientarla;

G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT: gli enti e gli organismi pubblici senza fine di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente;

H. OPINIONE PUBBLICA: tutta la popolazione della regione Puglia. In particolare, con questo termine si intende la convergenza di opinioni individuali in un gruppo di persone su un particolare argomento individuato.

### 3. Gli obiettivi

Come previsto dalle "disposizione in materia di informazione e di pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali" contenute nel Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, il presente piano di comunicazione ha due principali obiettivi da raggiungere nel periodo 2000-2006:

informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall'Unione Europea e dagli Stati membri, al fine di garantirne la trasparenza, con particolare riferimento al POR Puglia 2000-2006. Per tale strumento di programmazione ai suddetti soggetti dovranno essere fornite tutte le informazioni utili alle procedure amministrative adottate, alle modalità di gestione delle pratiche, ai criteri di selezione dei progetti, ai criteri di ammissibilità, nonché ogni altra informazione che possa essere trasmessa attraverso gli organismi intermediari e gli organismi di PMI e le informazioni sulle misure di formazione.

sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo. Tale messaggio potrà avere :

- un contenuto minimo come ad esempio l'uso della bandiera europea e la menzione in esteso "Unione Europea", evitando un eccesso di informazione amministrative e giuridiche, che può annullare o ridurre fortemente la percezione chiara della partecipazione comunitaria;
- un contenuto più dettagliato che, in termini semplici capaci di captare l'attenzione di un pubblico eterogeneo, spieghi il valore aggiunto dell'Unione, ad esempio: il ricorso alla programmazione, il rispetto delle scadenze, il ruolo dei Fondi ecc.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l'implementazione del presente piano di comunicazione in Puglia sono:

- giungere ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza,
- innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
- favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
- raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
- informare sistematicamente sui lavori del Comitato di Sorveglianza;
- evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
- favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

#### 4. Il mix comunicazionale

In base ai target che si vogliono raggiungere e agli obiettivi della comunicazione sono stati individuati gli strumenti comunicazionali più idonei articolati per piani e misure.

In particolare, si è proceduto a dividere gli strumenti in tre aree tematiche in base agli obiettivi specifici individuati, ciascuna delle quali incrocia uno o più target:

1. comunicazione istituzionale;
2. comunicazione mirata ad informare sulle singole possibilità offerte dall'attivazione di risorse finanziarie dei fondi strutturali;
3. comunicazione mirata ad informare sui risultati in itinere e finali dell'attivazione de fondi strutturali.

Si sottolinea che, pur essendo le tre aree di comunicazione caratterizzate da elementi a volte molto differenti tra di loro per gli obiettivi finali che vogliono raggiungere e per i segmenti di mercato a cui si rivolgono, in fase di definizione del progetto esecutivo sarà necessario un forte coordinamento tematico tra ciascuna area e ciascuno strumento che consenta sempre di riconoscere un comune filo conduttore coerente e trasversale.

Di seguito, è riportato:

- 4.1 la descrizione di ciascun strumento comunicazionale prescelto;
- 4.2 il quadro generale del programma di informazione sui fondi strutturali 2000-2006 Regione Puglia;
- 4.3 il quadro delle misure suddivise per le tre aree tematiche e per target;
- 4.4 la pianificazione per gli 8 target;
- 4.5 l'analisi dell'impatto degli strumenti di comunicazione rispetto a ciascun segmento considerato.

#### 4.1 La descrizione di ciascun strumento comunicazionale prescelto

##### 4.1.1. Campagna pubblicitaria

Pubblicità televisiva, radiofonica e su organi di stampa: la pubblicità su questi tre media è stata suddivisa in due tipologie (A/B). La prima comprende la comunicazione istituzionale e di informazione sui risultati in itinere e finali ed è principalmente rivolta all'opinione pubblica. La seconda comprende la pubblicità che a norma deve essere programmata dai singoli assessorati regionali e/o enti competenti per l'attuazione di ogni singola misura del programma. In entrambi i casi, si sceglieranno emittenti televisive, radiofoniche e testate giornalistiche a larga diffusione regionale, fornendo in tempo reale ogni



informazione che sarà ritenuta utile a garantire la trasparenza sulla attuazione delle misure e ad assicurare oltre che la necessaria informazione, la più diffusa sensibilizzazione. La tempificazione della pubblicità di tipo B seguirà ovviamente i tempi di attuazione delle diverse misure del programma. Per quanto attiene a quella di tipo A, si pensa di partire con uno sforzo comunicazionale notevole nel 2000 per il lancio di una intensa campagna istituzionale; in seguito, ad anni alterni, si intende avviare delle campagne di richiamo per mantenere costante il livello di ricordo nella mente del grande pubblico e parallelamente avviare una nuova campagna che punti a diffondere informazioni sui risultati ottenuti dall'impiego dei fondi strutturali.

**Manifesti:** anche in questo caso si sono considerati due tipi (1/2). Nel primo caso si tratta dello strumento pubblicitario propriamente detto che mira a supportare la campagna pubblicitaria sui media presso l'opinione pubblica e soprattutto a supportare la partecipazione ad eventi fieristici. Tali manifesti dovranno essere affissi in luoghi strategici dei cinque capoluoghi di provincia pugliesi per avere il massimo numero di contatti presso l'opinione pubblica e seguiranno la stessa tempificazione dei media. Nel caso dei manifesti di tipo 2, tale strumento si rivolgerà principalmente ai potenziali beneficiari e ai destinatari ultimi degli interventi cofinanziati dall'Unione. In particolare, informerà i beneficiari sul ruolo svolto dall'Unione europea nei settori dello sviluppo delle risorse umane, della formazione professionale e dell'occupazione, dell'investimento produttivo e dello sviluppo rurale. Nei manifesti sarà fatto riferimento al contributo dell'Unione europea ed al Fondo interessato. Tali manifesti saranno affissi presso tutti gli organismi che realizzino azioni finanziate dai Fondi strutturali o che ne siano i beneficiari.

**Cartelloni:** anche in questo caso si sono considerati due tipi di cartelloni (1/2). Nel primo caso si tratta dello strumento comunicazionale propriamente detto che si utilizzerà nei cinque capoluoghi di provincia per circa due mesi su sei anni. Si tratta di uno strumento diverso dai manifesti in quanto permanente nel periodo considerato ed in quanto di ampio impatto per le sue dimensioni (6m x 3m). Nel caso dei cartelloni di tipo 2, anche tale strumento di comunicazione si rivolgerà all'opinione pubblica, però, in questo caso, si installeranno cartelloni fissi nei luoghi in cui sono realizzati progetti infrastrutturali cofinanziati, il cui costo totale supera 500.000 euro per le operazioni cofinanziate dallo Sfop e 1.000.000 di euro per tutte le altre operazioni, essi comprendono uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria comunitaria. I cartelloni avranno dimensioni appropriate in funzione dell'importanza della realizzazione. Sui cartelloni lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispondere ai criteri riportati nel documento di riferimento già menzionato.

**Pubblicità dinamica:** tale strumento sarà attivato in concomitanza con gli spot sui media e utilizzerà i mezzi pubblici urbani dei cinque capoluoghi di provincia.

**Teloni di copertura delle opere:** si predisporranno dei teli di copertura delle opere regionali più significative, in fase di realizzazione e ristrutturazione grazie ai fondi strutturali per ciascuna delle cinque province. Su di essi sarà raffigurata l'opera nella sua realizzazione finale.

#### 4.1.2. Partecipazione a fiere

**Stand:** si allestirà uno stand in occasione di 40 eventi fieristici sull'arco dei 6 anni. Le fiere saranno selezionate in base al numero di visitatori medi ma tale parametro non potrà essere elemento unico di scelta, in quanto si selezioneranno gli eventi anche in base alla dimensione locale per poter coprire in maniera omogenea il territorio regionale.

#### 4.1.3. Manifestazioni

**Seminari:** tali eventi si configureranno come momenti di lavoro tra i segmenti A,B,C,D,E,F,G su argomenti di forte interesse in tre diversi momenti della programmazione regionale e mireranno a dare un concreto contributo alla realizzazione del POR e dei Complementi di programmazione. In tale logica, saranno individuate delle sessioni di lavoro in plenaria ed altre in gruppi di lavoro su tematiche diverse. La durata dei tre seminari sarà di due giornate ciascuno. In questo caso, per la scelta dei relatori da invitare a parlare si prediligerà tecnici in grado non solo di fornire un personale contributo al dibattito, ma

soprattutto di saper guidare ed animare le discussioni sulle diverse tematiche. Per il loro stesso carattere, i seminari saranno a numero chiuso, saranno organizzati ad intervallo di un anno l'uno dall'altro, a partire dal secondo anno, dopo l'avvio della realizzazione della programmazione. Per far conoscere gli eventi ai potenziali partecipanti sarà sviluppato unicamente un mailing di supporto.

Giornata dei fondi: si intende individuare un giorno che sia caratterizzato dallo svolgimento di attività di promozione e divulgazione di informazione sui fondi strutturali in tutti e 5 i capoluoghi di provincia. Tale giornata è da svolgersi preferibilmente a cavallo tra il primo e secondo triennio di attuazione della programmazione 2000-2006 poiché essa dovrà essere un evento consequenziale alle attività realizzate precedentemente sull'opinione pubblica e dovrà informare sui primi risultati ottenuti grazie alla realizzazione di quanto precedentemente predisposto con la programmazione. La data di tale evento è da individuarsi nella stagione primaverile e in un giorno festivo per favorire l'afflusso di un numero considerevole di cittadini.

#### 4.1.4. Multimedia

Sito web: il sito in questione sarà direttamente collegato allo sportello informativo sui fondi strutturali di seguito descritto. Gli scopi del sito web saranno sia quello di interloquire costantemente con gli utenti, sia quello di incanalare la richiesta di informazione sempre più verso i nuovi strumenti informatici a disposizione. Esso troverà ospitalità sul sito della Regione Puglia, come link non residente, infatti le pagine del sito dello Sportello con i relativi data base saranno residenti su domini diversi. Si è pensato di strutturarli in due sezioni principali: soggetti della realtà economica/sociale e cittadini, nel primo caso con accesso previa richiesta di password e registrazione, nel secondo con accesso libero. Per ciascuna delle due sezioni si avranno disponibili materiali diversi studiati in base ai diversi interessi. La sezione per i soggetti della realtà economica /sociale avranno a disposizione in aree diverse: a) informazioni di carattere generale sui fondi strutturali b) documenti ufficiali dei diversi organismi locali, regionali, nazionali e comunitari c) banche dati (POR, progetti, referenti, altre fonti di finanziamento comunitario, sviluppo locale) che attraverso una elaborazione dei documenti ufficiali e attraverso un continuo monitoraggio dei progetti presentati in ambito POR e di Q.C.S. rendano immediatamente individuabili le informazioni di cui l'utente ha bisogno, d) forum di discussione. La sezione che riguarda i cittadini avrà una struttura più snella e fornirà delle informazioni miranti a creare una cultura dei fondi strutturali partendo degli elementi base per giungere alla presentazione, in linguaggio a tutti comprensibile, dei risultati in itinere e finali dell'utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione. Inoltre, tale sezione informerà sulle iniziative che, nell'ambito del piano di comunicazione, saranno realizzate per l'opinione pubblica. Per entrambi i gruppi di utenti saranno messi a disposizione in formato scaricabile tutti i documenti cartacei prodotti nell'ambito delle iniziative comunicazionali previste dal presente piano.

Cd-Rom/Cd-card: tale strumento sarà differenziato a seconda che si rivolga al grande pubblico o agli altri target individuati. Nel primo caso si utilizzeranno i cd-rom e si studierà una veste grafica ed un linguaggio che permettano di trasferire con successo i contenuti sui fondi strutturali e sui risultati in itinere e finali. A tale scopo le informazioni dovranno essere di facile comprensione per coloro che vi accedano, ma soprattutto dovranno essere proposte con appropriate metodologie comunicazionali tali che suscitino interesse ad approfondire gli argomenti trattati andando avanti nella lettura del cd-rom. Nel secondo caso, i destinatari dei cd-card specialistici sono i segmenti qualificati individuati precedentemente e quindi il linguaggio ed i contenuti avranno un taglio puramente tecnico e mireranno a informare sui risultati ottenuti dalla programmazione regionale con fondi strutturali.

#### 4.1.5 Pubblicazioni

Documento POR - Complemento di programmazione: si procederà a diffondere i documenti base della programmazione nella fase di avvio della sua realizzazione. In particolare, tale diffusione avverrà su supporto cartaceo, su floppy-disk e con la possibilità di scaricare il file direttamente dal sito web.

Newsletter: attraverso tale strumento si diffonderanno informazioni sulle singole possibilità offerte in

ambito regionale e nazionale dai fondi strutturali. Esso si rivolge ai segmenti "qualificati" e sarà diffuso attraverso il sito web, lo sportello regionale, gli uffici Europa dislocati sul territorio pugliese e durante le manifestazioni previste. La sua pubblicazione sarà mensile e coprirà tutto l'arco della nuova programmazione.

Opuscoli informativi: si studieranno e realizzeranno pratici opuscoli che, attraverso l'uso di un linguaggio semplice e diretto, forniranno notizie sui fondi strutturali presso l'opinione pubblica. Tale materiale sarà reperibile presso gli stand fieristici, la Regione Puglia, i punti informativi locali (Uffici Europa, Informa Giovani, etc.) e sarà distribuito in occasione della giornata sui fondi strutturali. Inoltre, gli opuscoli saranno scaricabili sul sito web.

Inserti sui giornali locali: essi mireranno ad informare, sulle possibilità offerte e sulle modalità di accesso relativamente ai fondi strutturali, il pubblico "qualificato". Essi avranno taglio giornalistico e saranno diffusi sul territorio regionale attraverso riviste e quotidiani sia ad alta tiratura regionale, sia a carattere specialistico.

Brochures specialistiche: tale strumento avrà lo scopo di informare la parte "qualificata" del pubblico circa le possibilità offerte dalla nuova programmazione. Le brochure, pur mantenendo un linguaggio specialistico, dovranno essere in grado di fornire informazioni e chiarimenti circa le opportunità offerte e le modalità di accesso alle stesse. Si pensa di poter ideare delle brochure con un formato tale che sia agevole nella lettura e che, per grafica, renda subito individuabili le informazioni che l'utente sta cercando. Oltre che distribuite attraverso il classico formato cartaceo, esse saranno scaricabili sulla pagina web dello sportello informativo.

#### 4.1.6. Attività ludiche

Concorsi a premi: si sono previste due tipi di attività a) in collaborazione con gli organi istituzionalmente preposti al coordinamento delle scuole di diverso ordine e grado, si studieranno delle attività che, attraverso la creazione di attività ludico-competitive, permettano di trasferire gli elementi fondamentali relativamente ai fondi strutturali. Particolare cura si presterà all'individuazione delle modalità di attuazione di questa attività in base alle diverse età dei partecipanti e in base al loro tipo di formazione. La fase finale di tale attività permetterà di assegnare dei viaggi premio presso i luoghi della Commissione Europea; b) in collaborazione con media ad alta diffusione regionale, si istituirà un concorso a premi che, attraverso un percorso conoscitivo sui fondi strutturali, permetterà di assegnare dei viaggi premio.

#### 4.1.7. Sportello informativo

Lo sportello sarà multicanale, in grado di offrire un mix di prodotti informativi che si adatta alla variabilità delle potenziali richieste dei diversi tipi di utente. Allo sportello si avrà accesso attraverso diversi canali tra loro integrati fino al contatto diretto con i referenti ufficiali della Regione Puglia per la singola misura:

- telefono;
- fax;
- internet;
- contatto diretto;

La varietà dei prodotti e degli strumenti informativi si adatterà alla tipologia di richiesta, dalla più semplice alla più complessa: si può andare infatti da una richiesta breve per mezzo del canale telefonico a una richiesta scritta, ad una consultazione delle pagine WEB, alla richiesta di materiali fino a incontri e consulenze dirette.

Principale oggetto di informazione dello sportello saranno i fondi, i programmi e le politiche comunitarie che interessano la Puglia. Un sistema di banche dati terrà costantemente aggiornato sia lo stato di avanzamento di ogni singola misura, sia l'anagrafe dei funzionari responsabili delle singole misure.

Si potranno così chiedere allo sportello:

- informazioni sul Programma Operativo Regionale, Complemento di programmazione e Programmi Operativi Nazionali, i Programmi di Iniziativa Comunitaria (IC), le azioni innovatrici e i progetti pilota

cofinanziati dal FERS, FSE, FEOGA;

- riferimenti normativi (comunitari, nazionali e regionali) e copie di atti (leggi, decreti, delibere, circolari) relativi all'attuazione dei Programmi Operativi e delle altre forme d'intervento dei Fondi strutturali.

In tale ambito si svilupperanno le seguenti banche dati:

Banca dati POR

Banca dati altri finanziamenti U.E.

Comunicati stampa: lo sportello informativo avrà anche il compito di trasferire le informazioni ufficiali rilevanti agli organi di stampa regionali e nazionali, predisponendo il testo ed i materiali da diffondere con una periodicità prestabilita che tenga conto delle scadenze in calendario per i fondi strutturali, ivi compreso le sintesi dei lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia, in particolare nei casi in cui sono discusse importanti opere infrastrutturali o difficoltà di attuazione del Programma.

#### 4.1.8. Attività richieste dalla U.E.

Pubblicità televisiva, radiofonica e su organi di stampa: vedi 4.1.1.

Manifesti: vedi 4.1.1.

Formulari: si procederà alla stesura di alcune regole base che i singoli assessorati di competenza dovranno seguire per la predisposizione, ove necessario, dei formulari per l'accesso ai finanziamenti di alcune misure. Questo al fine di ottenere un'omogeneità di linguaggio e di informazione richiesta, oltre che per rispettare le regole base stabilite dalla Commissione in materia di informazione e comunicazione sui fondi strutturali. La stesura dei formulari resterà di competenza dei singoli assessorati.

Cartelloni: vedi 4.1.1.

Targhe commemorative: tale strumento di comunicazione si rivolgerà all'opinione pubblica e andrà a sostituire in maniera definitiva i cartelloni fissi precedentemente installati. In particolare, si disporranno targhe commemorative permanenti per le infrastrutture accessibili al grande pubblico, oltre all'emblema europeo, esse devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione europea ed eventualmente il Fondo interessato. Nel caso di investimenti in infrastrutture il cui costo totale supera 500.000 euro per le operazioni cofinanziate dallo SFOP e 1.000.000 di euro per tutte le altre operazioni, la partecipazione comunitaria deve comunque essere indicata. Nel caso di investimenti materiali nelle imprese, le targhe commemorative vengono rimosse dopo un anno.

Bandi: si procederà alla stesura di alcune regole base che i singoli assessorati di competenza dovranno seguire per la predisposizione dei bandi per l'accesso ai finanziamenti di alcune misure. Questo al fine di ottenere un'omogeneità di linguaggio e di informazione, oltre che per rispettare le regole base stabilite dalla Commissione in materia di informazione e comunicazione sui fondi strutturali. La stesura dei bandi resterà di competenza dei singoli assessorati.

#### 4.3 Il quadro delle misure suddivise per le tre aree tematiche e per target

### LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Questa area tematica individua strumenti che sono studiati per raggiungere la totalità dell'opinione pubblica, nella loro selezione si è tenuto conto dell'elevata eterogeneità dei profili che costituiscono tale target. Ferma restando la volontà di conservare l'obiettivo di raggiungere l'intera collettività regionale, si è scelto di privilegiare strumenti rivolti al cittadino giovane e inserito nel percorso di studi obbligatori. I componenti dei rimanenti 8 target fanno parte anch'essi dell'opinione pubblica ed in tale veste sono destinatari delle iniziative di quest'area anche se non ne rappresentano il componente tipo.

### COMUNICAZIONE MIRATA AD INFORMARE SULLE SINGOLE POSSIBILITÀ

In quest'area tematica sono riuniti sia gli strumenti che sono espressamente indicati dalla Commissione europea per la diffusione delle informazioni per l'accesso ai finanziamenti presso i potenziali beneficiari delle diverse misure, sia altri strumenti di comunicazione che andranno a supportare trasversalmente l'informazione sulle possibilità e modalità di accesso.

## COMUNICAZIONE MIRATA AD INFORMARE SUI RISULTATI

Gli strumenti di questa area tematica sono individuati al fine di raggiungere tutti i segmenti di mercato considerati, in quanto la fase di informazione sui risultati nel corso e al termine della programmazione 2000-2006 risulta fondamentale per ciascuno di essi anche se per il raggiungimento di obiettivi molto diversi. Nei primi sette segmenti, infatti, l'informazione mira a stimolare l'azione, nel caso dell'informazione per l'opinione pubblica essa ha lo scopo di creare una convergenza di opinioni positive sui fondi strutturali.

### 4.4 La pianificazione per gli 8 target

Di seguito, sono riportate le singole pianificazioni per target che concorrono alla costituzione del quadro generale.

**POTENZIALI BENEFICIARI:** seminari, newsletter, brochure specialistiche, inserti su giornali, documento POR - Complemento di programmazione, formulari, manifesti di tipo 2, bandi, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, cd-card specialistica, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti, pubblicità su organi di stampa, pubblicità radio-televisiva, comunicati stampa, stampati di supporto.

**SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO:** manifesti di tipo 2, cartelloni di tipo 2, sito web sezione cittadino e sezione altri soggetti della realtà economica e sociale, comunicati stampa, pubblicità radio-televisiva.

**AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI:** Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti, cd-card specialistica, comunicati stampa.

**ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI:** documento POR- Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

**ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI:** Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

**PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:** Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E, banca dati progetti, cd-card specialistica, comunicati stampa.

**ORGANIZZAZIONI NO PROFIT:** Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

**OPINIONE PUBBLICA:** Pubblicità radio-televisiva, pubblicità su organi di stampa, manifesti tipo 1 e 2, pubblicità dinamica, teloni di copertura, opuscoli informativi, sito web sezione per il cittadino, giornata dei fondi, attività ludiche tra scuole, partecipazione a fiere, cd-rom per il grande pubblico, comunicati

stampa, cartelloni 1/2, targhe commemorative.

#### 4.5 L'analisi dell'impatto degli strumenti di comunicazione rispetto a ciascun segmento considerato

Come già precedentemente sottolineato, il mix comunicazionale è stato individuato considerando le caratteristiche dei target che si è scelto di raggiungere, conseguentemente a ciascun target corrispondono dei ben identificati strumenti di comunicazione, tuttavia è da evidenziare che ciascuna misura determina impulsi positivi anche su quei gruppi di persone che non ne sono il diretto obiettivo. Di seguito, è analizzato l'impatto di ciascuna misura rispetto al singolo segmento considerato. Tale analisi risulta necessaria poiché la progettazione esecutiva dovrà tener conto dell'impatto che ciascun messaggio comunicazionale potrà avere anche sugli altri segmenti di mercato non direttamente individuati quali obiettivi dello strumento scelto.

#### 6. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione

Si premette che per una positiva realizzazione del Piano di comunicazione è necessario assicurarne un'unica regia dalla fase della progettazione esecutiva al coordinamento operativo di tutti gli strumenti con un denominatore comune che li attraversi tutti. Tanto richiede l'istituzione all'interno dell'Area Coordinamento Politiche Comunitarie di una specifica struttura che, avvalendosi del supporto di un'agenzia specializzata o di esperti del settore sia capace di:

redigere il progetto esecutivo;

predisporre i bandi di gara e i relativi capitolati di spesa per l'affidamento all'esterno della realizzazione;

trasmettere ai diversi Assessorati della Regione Puglia le indicazioni necessarie per l'attuazione delle azioni di comunicazione di loro competenza;

monitorare le diverse fasi di realizzazioni del presente piano;

interfacciarsi con il servizio monitoraggio per la trasmissione dei dati necessari;

coordinare e collaborare con le società esterne che realizzeranno le diverse fasi del piano;

realizzare le azioni di comunicazione a gestione interna che si intenderà assegnare direttamente a tale servizio.

#### 7. La valutazione

Premesso che da innumerevoli anni ferve la discussione circa l'individuazione di strumenti oggettivi validi per la valutazione dei risultati della realizzazione di un piano di comunicazione, di seguito si indica la metodologia individuata dalla Regione Puglia per verificarne l'impatto sui diversi target.

Sarà necessario tener distinta l'opinione pubblica dagli altri segmenti di mercato considerati, in quanto diversi, sia per obiettivi della comunicazione, sia per consistenza numerica.

Sull'opinione pubblica si intende utilizzare lo strumento della ricerca di mercato che miri, prima dell'avvio delle iniziative previste, a fotografare la situazione di partenza, vale a dire il livello medio di diffusione della cultura sui fondi strutturali in Puglia. In seguito, con intervalli di due anni l'una dall'altra, si svolgeranno altre tre ricerche di mercato, con cui si andranno a calcolare le variazioni intervenute grazie

alla realizzazione della campagna comunicazionale. Le metodologie da utilizzare per la migliore riuscita delle ricerche di mercato sarà oggetto di approfondimento con la società esterna a cui sarà affidata la realizzazione di tutte le fasi. Inoltre, si mirerà ad individuare lo strumento che garantisca il minor margine di errore insieme ad una certa economicità di tale operazione di valutazione. La realizzazione delle quattro ricerche di mercato sarà affidata ad un'unica società esterna specializzata, con nessun legame con il soggetto che cura l'implementazione delle diverse fasi del piano di comunicazione.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto degli strumenti di comunicazione sugli altri segmenti di mercato, si procederà all'individuazione di testimoni privilegiati per ciascun segmento, essi saranno invitati a partecipare ad incontri periodici guidati da esperti nella valutazione dell'impatto comunicazionale. Tali incontri mireranno a registrare il grado di efficacia ed efficienza dei singoli strumenti di comunicazione presso i segmenti "qualificati".

In entrambi casi, si intende tener ben distinta la fase della valutazione in itinere da quella finale, in quanto la prima potrà permettere di apportare eventuali correttivi al piano di comunicazione per ottimizzarne i risultati finali.

La valutazione del piano sarà ricompresa nella "valutazione in itinere" del POR.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO8

INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE

DELLE MISURE CHE CONCORRONO ALLA RISERVA

DI PREMIALITA' DEL 4%

CRITERIO DI EFFICACIA